LA STAMPA

ANNO 125. N. 198 ••• LUNEDI' 26 AGOSTO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 00; *CANADA $ CAN. 3 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 3.00; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 30; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.000; UNGHERIA FRN. 100; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

Anche Bielorussia e Moldavia annunciano l'indipendenza. Il presidente russo frena la piazza

Si sgretola l'Impero sovietico

Eltsin: Gorbaciov ora è un altro, ma i golpisti li scelse lui

LA LEZIONE DELLA PAURA

UNA settimana dopo il golpe fallito, l'Occidente assiste con un misto di compiacimento e d'inquietudine all'accelerazione drammatica, imprevedibile della storia dell'Urss. Il compiacimento è ovvio: il comunismo è morto laddove era nato, la sfida totalitaria è davvero finita. Ma anche l'inquietudine è giustificata. Che ne sarà dell'Urss? Quale sarà l'approdo della «seconda rivoluzione»? E che possono fare gli occidentali per influenzare il corso degli eventi, nel senso della stabilità e della democrazia?

C'è stato, anzitutto, un esame di coscienza. Bisognava fare di più per aiutare Gorbaciov? Rispondono di sì molti europei, ma non l'America e neppure l'Inghilterra.

In realtà l'Occidente ha fatto molto per aiutare Gorbaciov, in senso politico. Diverso è il discorso economico. Ma è arduo pensare che un po' di dollari in più, versati in un'economia disastrata e ancora senza un chiaro disegno di rinnovamento, avrebbero impedito il colpo di Stato e l'agghiacciante timore, per fortuna non lungo, di un ritorno al passato.

Certo, quel timore, anche se breve, è stato una lezione per gli occidentali (quei codici della guerra nucleare per tre giorni in mano ai golpisti...). Si è finalmente capito, senza più riserve, che la democratizzazione dell'ex impero nemico risponde a un interesse vitale dello stesso Occidente.

Tutti saranno ora più generosi. Ma, a questo punto, insorge un altro problema.

Chi aiutare? Infatti, dopo il fallimento del golpe, il quadro interno sovietico è radicalmente mutato. Gorbaciov è ormai solo nominalmente (o quasi) il presidente dell'Urss. Primo, perché egli è uscito profondamente indebolito dalla drammatica prova del golpe, messo in atto da uomini da lui stesso portati a posizioni di comando, mentre a salvarlo è stato il suo rivale Eltsin, che ha subito presentato un esosissimo conto. Secondo, perché l'Unione Sovietica, in pratica, non esiste più, tra la confusione dei poteri interni e la dilagante secessione delle Repubbliche.

Dunque aiutare essenzialmente la Russia, trattando direttamente con Eltsin? Ma non è facile «sbarcare» Gorbaciov, con tutti i suoi meriti storici (affiancati, certo, da molti errori). Anche perché non si sa quali siano, quali possano essere gli sbocchi concreti dell'implacabile attivismo eltsiniano. Il leader russo è per la fine del centralismo imperiale; ma, come russo, appunto, è per un ruolo egemonico della propria nazione, malvisto dalle altre Repubbliche, a cominciare dall'Ucraina. C'è un pericolo di «balcanizzazione», su scala bicontinentale.

L'obiettivo dell'America (diciamo meglio, la speranza dell'America) è che, nonostante la debolezza estrema di Gorbaciov e la determinazione crescente di Eltsin, che sfocia nell'arroganza, i due uomini trovino, almeno per qualche tempo, un'intesa reale. Un governo capace di fissare un minimo di quadro politico e istituzionale potrebbe anche avviare quelle riforme economiche radicali, che Bush considera ancora la condizione per un impegno massiccio dell'America e dell'Occidente: in favore sia di un centro coordinatore che delle singole Repubbliche, cominciando dalla Russia.

E' una speranza fondata? Nell'Unione Sovietica (o nell'ex Unione Sovietica) è in atto una rivoluzione: una controrivoluzione, rispetto al 1917. E' impossibile prevedere gli eventi. Questo non significa stare a guardare, anzi implica una tremenda concentrazione delle analisi occidentali, per delle politiche conseguenti.

Aldo Rizzo

MOSCA. Sull'onda del golpe fallito, l'impero sovietico si sta sgretolando. Ieri il parlamento della Bielorussia, una delle repubbliche considerate più «fedeli» al Cremlino, ha dichiarato a grande maggioranza l'indipendenza. Domani sarà la volta della Moldavia. L'Ucraina aveva già dichiarato l'indipendenza sabato. Ieri il parlamento lituano ha deciso di «prendere sotto la propria responsabilità» la frontiera occidentale che confina con la Federazione russa.

Il portavoce presidenziale sovietico Vitali Ignatienko ha detto che «nessuno può più opporsi a che le repubbliche baltiche vadano per la propria strada» e che nemmeno Gorbaciov ha intenzione di farlo.

Boris Eltsin ha rilasciato ieri alla tv sovietica una intervista nella quale ha ricostruito le 72 ore del golpe ed ha annunciato che non firmerà il trattato dell'unione. Il presidente russo ha detto che Gorbaciov è ora «un'altra persona» ma che anche lui deve essere ritenuto responsabile del golpe per avere scelto tutte le persone implicate nel colpo di mano. Eltsin ha aggiunto che «adesso bisogna calmare la gente e rimboccarsi le maniche senza cercare vendette».

Singer e Squillante ALLE PAGINE 2, 3, 5

Gorbaciov ripreso dal genero in Crimea prigioniero dei golpisti

Il no del prigioniero

Nella cassetta «clandestina» c'è la condanna del putsch

MOSCA. «Mi sento obbligato a dichiarare che è stato perpetrato un inganno ai danni del popolo e che alla base di questo inganno, questa menzogna, c'è un golpe anticostituzionale». Sono le parole pronunciate da Mikhail Gorbaciov in una videocassetta segreta registrata dal genero Anatoli, mentre era prigioniero in Crimea.

Nella registrazione, mandata in onda ieri da numerose reti tv in Europa e in Usa, il leader del Cremlino racconta che i golpisti si presentarono alla dacia dove stava trascorrendo le vacanze con la famiglia alle 17 di domenica. Poco prima, tutte le comunicazioni erano saltate.

Non avendo la possibilità di comunicare con l'esterno, il Presidente decise di registrare una dichiarazione su un videonastro, già usato: durante la riproduzione si vede, infatti, la nipotina di Gorbaciov impegnata in un saggio di danza. Il messaggio fu ripetuto quattro volte, poi il nastro fu diviso in altrettanti spezzoni, ciascuno dei quali fu messo in circolazione separatamente.

Riferendosi alla partecipazione del vice-presidente Ghennadi Yanaev al golpe, Gorbaciov afferma: «Ogni cosa detta dal compagno Yanaev e resa pubblica nei documenti di questo Comitato, tutto ciò è una menzogna associata ai danni del popolo. Perciò la decisione concernente la assunzione delle funzioni di Presidente da parte di Yanaev e tutte le altre decisioni assunte di conseguenza sono illegali».

Gorbaciov racconta che, qualche ora prima che arrivasse nella dacia con gli altri golpisti, il vice-presidente gli aveva telefonato per chiedergli a che ora sarebbe rientrato lunedì a Mosca, in modo da essere all'aeroporto per salutarlo.

G. Chiesa A PAGINA 4

Ha lasciato scritto: «Ho visto crollare quello per cui ho lottato»

Generale suicida al Cremlino

E' Akhromeev, consigliere di Gorbaciov

MOSCA. Secondo suicidio tra i golpisti in Urss. Dopo l'ex ministro dell'Interno, Boris Pugo, che si è sparato (ma le circostanze della morte di Pugo sono dubbie), si è impiccato il maresciallo dell'Urss Serghej Akhromeev, ex capo di stato maggiore delle forze armate poi diventato consigliere militare personale di Gorbaciov. Akhromeev, in un ultimo messaggio trovato accanto al cadavere, ha scritto: «Tutto ciò cui ho consacrato l'intera mia vita è distrutto». L'ex capo di stato maggiore era considerato conservatore ortodosso, ma fedele a Gorbaciov. Durante i giorni del tentato golpe era rimasto in ombra, senza prendere alcuna posizione. E tuttavia veniva considerato uno dei congiurati.

Fabio Squillante A PAG. 2

Serghej Akhromeev

OGGI

di Guido Ceronetti

La coscienza tragica ha dunque i suoi limiti: essa non offre una interpretazione totale del mondo. Non riesce a spiegarsi e a spiegarci pienamente il dolore universale; non abbraccia tutta la misteriosa terribilità della condizione umana...

Se la concezione tragica dell'universo libera e redime l'uomo, lo fu solo a patto di celargli i più terrificanti abissi della realtà.

Karl Jaspers, *Uber das Tragische*, 1952

ROMANO

Il nuovo patto da riscrivere

«La morte del comunismo ha risvegliato in Urss non solo i nazionalismi più antichi e legittimi, ma anche i più fragili e inconsistenti. Riscrivere il patto confederale diventa ora la prima necessità dei popoli».

Sergio Romano A PAGINA 3

DEAGLIO

Quanto costerà salvare l'Urss

L'economia sovietica è allo sfascio: l'evoluzione in senso democratico e la tenuta di Eltsin sono legate agli aiuti dell'Occidente. A Mosca dovrà essere destinato, nei prossimi anni, l'1-2% del Pil dei Paesi Ocse.

Mario Deaglio A PAGINA 4

Mondiale di ciclismo su strada a Stoccarda

Bugno conquista l'iride in uno sprint da brivido

STOCCARDA. Gianni Bugno ha conquistato il titolo mondiale di ciclismo su strada per professionisti. Il lombardo ha battuto in volata l'olandese Rooks, lo spagnolo Indurain e il colombiano Meja, con i quali era fuggito nell'ultimo giro del circuito. Un brivido quando Bugno ha levato sul traguardo le braccia al cielo, rallentando, ma la rimonta dei rivali era ormai tardiva.

Ranieri NELLO SPORT

Canottaggio a Vienna

Agli Abbagnale il settimo titolo consecutivo

VIENNA. Sempre più nella leggenda. I fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale hanno vinto ieri il loro settimo titolo mondiale consecutivo. In una gara condotta con la solita progressione irresistibile, i «fratelloni d'Italia» (timoniere Peppiniello Di Capua, il primo ad alzare le braccia al cielo dopo il successo) hanno stroncato la resistenza degli equipaggi di Polonia e Cecoslovacchia, tagliando il traguardo con oltre mezza barca di vantaggio. «Adesso pensiamo alle Olimpiadi di Barcellona per vincere il terzo titolo olimpico - hanno spiegato - poi ci ritireremo. Questo sport ci ha già regalato molte soddisfazioni. La vittoria la dedichiamo a nostro fratello Agostino». Ma i Mondiali di Vienna hanno regalato ieri all'Italia anche altre medaglie: l'argento nel quattro di coppia e soprattutto l'oro nell'otto pesi leggeri.

Martucci NELLO SPORT

Straordinaria impresa del trentenne velocista statunitense ai Mondiali di atletica a Tokyo

E' Lewis l'uomo più veloce del mondo

Vince in 9''86 la più grande finale dei 100 metri d'ogni tempo

Carl Lewis

TOKYO. Straordinaria impresa di Carl Lewis nei Mondiali di atletica a Tokyo. Il velocista americano, a 30 anni, ha conquistato per la terza volta il titolo dei 100 metri stabilendo anche il nuovo record assoluto in 9''86. E' stata la più grande gara di sprint del secolo, con ben sei concorrenti finiti sotto i 10''. Lo sprinter dell'Alabama ha infatti preceduto i connazionali Leroy Burrell (9''88) e Dennis Mitchell (9''91), l'inglese Christie (9''92, nuovo primato europeo), il namibiano Fredericks (9''95) e il giamaicano Stewart (9''96). In ritardo nella prima parte della corsa, Lewis è stato autore di un'eccezionale rimonta nel finale, piombando nettamente per primo sul traguardo. Oggi ai Mondiali di Tokyo speranze azzurre di medaglia con Totò Antibo impegnato contro i fondisti africani nella finale dei 10.000 metri.

Barberis NELLO SPORT

Tre milioni di funzionari del pcus senza uffici e lavoro, Eltsin rifiuta il titolo di eroe

Mosca, in fila per l'ultima foto a Lenin

Voci di movimenti di tank fanno risorgere le barricate

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima domenica senza più il pcus è cominciata a Mosca con un allarme improvviso. «Tornano i carri, tornano i carri!», urlavano i giovani sul grande viale che conduce al Parlamento russo. E in pochi minuti, con autobus di traverso e blocchi di cemento, sono risorte le barricate attorno al perimetro della «cittadella della democrazia». Un falso allarme, per fortuna. O una provocazione. Una colonna blindata del Kgb, in realtà, era in movimento alla periferia della capitale. Ma soltanto «per rientrare alla sua base dopo una manovra» ha assicurato la dirigenza russa e il vice di Boris Eltsin, il generale Aleksandr Rutskoi, è uscito in strada per calmare la gente: «Non c'è pericolo, ormai tutti i criminali sono stati arrestati. Le barricate non servono».

Con la stessa velocità con la quale erano stati eretti, gli sbarramenti sono stati rimossi e il centro di Mosca è stato lentamente invaso da una folla diversa da quella degli ultimi giorni. Famiglie con i bambini, anziani, persone arrivate da fuori Mosca sono comparse accanto ai giovani delle barricate. Tutti con la voglia di scoprire i segni del cambiamento. E i segni sono tanti. Un regime è crollato. Di fronte alle sedi del partito ci sono i sigilli, dai tetti sono scomparse le bandiere rosse. Anche su un pennone del Cremlino sventola il tricolore russo accanto alla bandiera con la falce e martello. E i basamenti delle statue dei grandi del comunismo — quelle ancora in piedi e quelle già divelte — sono diventati una specie di dazebao dove ognuno aggiunge una frase. Ieri, sotto il busto di Marx, è comparsa la scritta: «scordatemi».

Boris Eltsin, in un'intervista-messaggio alla tv russa, ha invitato la gente alla calma. Ha chiesto di «mettere da parte l'euforia della vittoria per trasformarla in azione concreta per risolvere i problemi nel rispetto della legalità». E la domenica è scivolata via senza tensioni. Anche di fronte alla grande statua di Lenin sulla piazza dell'Ottobre la gente prende il sole e scatta fotografie. «Saranno un ricordo da conservare perché, presto, questo monumento qui non ci sarà più», dice un uomo con la sua vecchia «Zenith» in mano. Per abbattere la statua di Vladimir Ilich, la più grande ed anche l'ultima rimasta in piedi in Urss, sono in corso «trattative» che coinvolgono il Mossoviet, la Repubblica russa e il Cremlino. Per adesso la gente aspetta. Di simboli ne sono già caduti tanti: da Dzerzhinskij a Kalinin, a Sverdlov. E già si sa che finiranno in un nuovo museo che il sindaco di Mosca, Gavriil Popov, ha proposto ieri di intitolare «le ombre del passato».

Sulla Piazza Rossa c'è fila anche per visitare il mausoleo di Lenin. «Siamo venuti a vederlo un'ultima volta» dicono le persone in attesa. Fuori, la guardia d'onore in divisa verde è sempre al suo posto e fiori freschi sono sulle tombe lungo le mura del Cremlino, compresa quella di Stalin. Ma anche sulla Piazza Rossa l'aria è quella di una tregua: la proposta di togliere il corpo imbalsamato di Lenin dal mausoleo per dargli sepoltura a Leningrado segue la sua strada. A Leningrado c'è la tomba della madre e della sorella di Vladimir Ilich il quale, poco prima di morire, aveva espresso la volontà di essere sepolto proprio là. La gente commenta, discute. Ma non ci sono slogan, non ci sono proteste.

A Mosca si sono diffuse voci di movimenti sospetti di tank, subito sorgono barricate vicino al Parlamento

Un gesto clamoroso, invece, lo ha compiuto Boris Eltsin che ha rifiutato la massima onorificenza statale: il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica». Glielo aveva offerto Mikhail Gorbaciov, ma il presidente russo lo ha respinto. Secondo quanto ha riferito la tv russa, Eltsin ha «categoricamente rifiutato perché la vittoria sul golpe è stata una vittoria del popolo e gli eroi sono quelli che erano sulle barricate». Un'altra goccia nel vaso già colmo del confronto tra Eltsin e Gorbaciov che sta cambiando tutti gli equilibri politici nel Paese. Ieri, Boris Eltsin ha deciso per decreto anche che la nuova bandiera tricolore bianca, rossa e blù «sostituirà» quella tutta rossa con la falce e martello dell'Urss «nell'intero territorio della Russia», compresi i palazzi ufficiali e le navi. Nelle prossime ore, quindi, la bandiera rossa potrebbe sparire anche dal Cremlino.

Già scomparso è, invece, il pcus. Dopo la morte per eutanasia decisa da Gorbaciov, l'onnipotenza del partito è come svanita nel nulla. Tutto è pietrificato: le sedi locali, i giornali, i comitati cittadini. Da questa mattina un milione e mezzo di persone — tanti sono gli uomini dell'«apparato» del pcus — non avranno più un ufficio dove andare. Ma almeno un altro milione e mezzo di persone rimarrà sospesa nel vuoto delle «commissioni politiche» messe al bando nelle strutture militari e dei «comitati politici» chiusi in tutte le strutture sociali, dai negozi ai ministeri. E' l'esercito degli «apparatchik» allo sbando in attesa di una improbabile rinascita dalle ceneri. Il pcus non era soltanto un partito, ma un pezzo di Stato: il più importante, quello che aveva in mano le leve reali del potere. Dall'economia all'informazione. Adesso che Gorbaciov ha deciso di restituire allo Stato i «beni del pcus» questo enorme pezzo di potere si sta per spostare anche materialmente. Ci vorrà un tempo tecnico, una inevitabile quanto convulsa fase di passaggio.

In molti casi è già cominciata. I giornali del partito — come «Pravda», «Sovetskaja Rossia», «Rabochaja Tribuna», «Moskowakaja Pravda» e altri — non sono usciti e le redazioni hanno chiesto di accelerare i processi di cambiamento in un appello inviato sia a Gorbaciov che a Eltsin: Ma il «cambiamento» sarà anche un terremoto di proporzioni colossali. Non soltanto nei giornali o nella tv, naturalmente. E a Mosca, nell'irreale quiete della domenica, i palazzi del potere stanno già tremando.

Enrico Singer

DIARIO DI MOSCA

Il futuro golpe dei nuovi ricchi

«HO lavorato in vita mia, finora, 65.000 ore. Se dovessi tenere conto degli straordinari direi almeno 90.000, ma lasciamo perdere. Lo stato mi ha pagato con 180.000 rubli. Faccia il conto: fanno 27 rubli all'ora. E adesso pensi che sono appena tornato da Dubai. Per tre operazioni ho guadagnato 7000 dollari. Qualche ora di lavoro. Al cambio ufficiale ho ottenuto 210.000 rubli. Lei capisce perché mi sento derubato 65.000 volte?». Sono andato a Protasovo, 50 chilometri da Mosca, nella splendida dacia di Sviatoslav Fiodorov, il chirurgo degli occhi, il primo e più dinamico imprenditore sovietico. Per chilometri e chilometri, si stendono i suoi possedimenti agricoli, le ville che sta costruendo, le piscine, il campo da golf che sta per sorgere. «Non è ancora roba mia. Ma voglio comprare tutto. Per adesso sono in affitto. A Eltsin ho detto: io sono stato e sono con te. Ma quando mi libererai dalle pastoie burocratiche, quando potrò fare davvero l'imprenditore?».

Eltsin non gli ha ancora risposto. Perché nessuno sa quanto valgono quelle terre. Non c'è un prezzo neppure per la stupenda clinica oftalmologica che Fiodorov ha costruito con le sue mani. Un prezzo in rubli, s'intende. Perché Fiodorov sa quanto varrebbero, a prezzi internazionali, le 14 filiali che operano in Urss. «Circa 12 milioni di dollari». Ma non sono ancora sue. La rivoluzione capitalistica ha vinto. E ora la «nuova classe» vorrebbe recuperare in fretta il terreno perduto. Saprebbero come fare, loro. Ma hanno paura che neppure i nuovi detentori del potere abbiano le idee sufficientemente chiare sul futuro. La prossima partita si giocherà tra loro e una classe politica composta per metà di intellettuali catapultati sulla plancia di comando e per l'altra metà di ex-funzionari di partito che hanno vissuto tutta la vita dentro le strutture della pianificazione socialista, hanno capito che non funzionavano, ma non conoscono (o poco) il mercato.

Anche Pavel Aleksandrovic (persone vera, nome convenzionale) - il direttore di uno dei più grossi depositi di generi alimentari statali della capitale - ha molti interrogativi. «Sono contento per come sono andate le cose, ma mi chiedo se questo mercato verrà davvero». Evghenij è una potenza reale. Dispone di una ricchezza pubblica enorme, tonnellate di ogni ben di dio, che distribuisce a suo piacimento, secondo i propri interessi, in base a due criteri fondamentali: a prezzi diversi (leggi superiori) da quelli statali, per accumulare ricchezza; ovvero a prezzi statali, ma per destinatari speciali, con i quali intrattenere relazioni vantaggiose. E' diventato ricco e potente. Ma vorrebbe ora uscire dall'illegalità. Sulla scrivania c'è solo un blocchetto su cui annota le richieste di ogni visitatore. Non si parla mai di rubli, di prezzi. Tutti sanno tutto, non c'è bisogno di scendere in dettagli sgradevoli.

Tira fuori dal cassetto della scrivania un pacco di fogli. «Qui c'è la documentazione. Ho preso i migliori consulenti. Le leggi sono già dalla mia parte. Questo magazzino voglio comprarmelo. Ma Popov, il sindaco di Mosca, radicale del piffero (l'espressione è più forte), non mi autorizza. Comprerei e venderei molto meglio di adesso. Quanto dovrò aspettare?». Anche Popov non sa quanto costa quel palazzo. Non sa come far arrivare ai negozi la poca merce che c'è. Esiste un solo meccanismo, quello vecchio.

Pavel saprebbe come fare. Come Sviatoslav, che si congeda: «Rimanere poveri in questo Paese è possibile solo se si è inabili a tutto, oppure se si hanno le mani legate. Che ci lascino lavorare e faremo ricco questo Paese».

Giulietto Chiesa

Il testamento di Akhromeev

«Mi uccido perché ciò in cui credevo è distrutto»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E così i suicidi sono due. Dopo l'ex ministro dell'Interno, il golpista Boris Pugo, sulla cui fine esistono alcuni dubbi, a darsi la morte è stato il maresciallo dell'Urss Serghej Akhromeev, ex capo di Stato maggiore delle forze armate ed ormai ex consigliere personale di Gorbaciov per le questioni della Difesa.

«Tutto ciò cui ho consacrato l'intera mia vita è distrutto», ha scritto sul suo ultimo messaggio al mondo. Particolare singolare, per il suo suicidio Akhromeev non ha scelto la pistola d'ordinanza: si è invece impiccato, attorno alle dieci del mattino di sabato, nel suo studio al Cremlino. Il corpo, secondo quanto riferito alla «Komsomolskaja Pravda» dal procuratore generale dell'Urss, Nikolaj Trubin, è stato trovato solo dodici ore dopo.

Nei tre giorni del golpe Akhromeev, considerato universalmente un conservatore ortodosso, ma fedele a Gorbaciov, era rimasto completamente in ombra, senza prendere in alcun modo posizione a favore o contro i congiurati, almeno pubblicamente. E tuttavia, secondo Trubin, «nelle deposizioni rese da alcune persone implicate nel colpo di Stato si menziona il maresciallo Akhromeev come uno dei partecipanti al "putsch"».

Il suo suicidio e quello di Pugo rientrano perfettamente nella tradizione sovietica. Già nel 1936, per sfuggire alle purghe del suo «amico» Stalin, si tolse la vita il dirigente bolscevico Grigorij Orgionikidze, e lo stesso fece un anno dopo un altro esponente della «vecchia guardia leninista», Michail Tomskij. Il suicidio è rimasto così il metodo «canonico» scelto dai dirigenti sovietici per uscire di scena fino agli ultimi anni: nel 1983 si sparò un colpo alla testa Nikolaj Scholokov, allora ministro dell'Interno dell'Urss, implicato in uno scandalo criminal-politico.

Eppure il suicidio di Akhromeev ha seminato sconcerto anche tra le file dei democratici. «Si dice che fosse implicato nel golpe, ma può essere anche che non abbia resistito al crollo dei suoi ideali», ha commentato «Vesti», il tg del canale

Serghej Akhromeev, l'ex capo di stato maggiore che Gorbaciov aveva voluto come consigliere militare personale

russo, controllato dagli uomini di Eltsin, definendo il maresciallo come «un grande professionista, affascinante, legato ai circoli conservatori più reazionari». Nemico politico di Andrej Sacharov, Akhromeev aveva comunque ritenuto giusto di essere presente, in borghese, ai funerali del fisico dissidente.

Nato nel 1923 in una famiglia contadina, entrato nell'Armata Rossa a 17 anni come cadetto, combatté nella Seconda Guerra Mondiale, conquistandosi i gradi di maggiore. Entrato nel pcus nel 1943, si laureò nel 1952 presso l'Accademia delle truppe corazzate e nel 1967 presso l'Accademia dello Stato maggiore generale. Pochi anni dopo l'ascesa ai vertici: nel 1976 è vicecapo dello Stato maggiore, nel 1983 viene nominato da Jurij Andropov maresciallo dell'Urss, e nell'84 capo di Stato maggiore delle Forze armate. Figura chiave dei negoziati Usa-Urss sul disarmo, viene dimesso «per motivi di salute» nel dicembre del 1987, durante il vertice in cui Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov firmarono il trattato per la riduzione dei missili nucleari a medio raggio.

Sembrava essere una definitiva uscita di scena, ma il leader del Cremlino lo nominò suo consigliere personale per le questioni della Difesa, consultandosi con lui anche per i conflitti etnici scoppiati l'anno scorso tra russi e moldavi (Akhromeev era stato eletto deputato proprio in Moldavia). In una recente intervista, negando la possibilità di un golpe militare, aveva affermato che i "democratici" vogliono preparare e mettere in scena un secondo processo di Norimberga contro il partito comunista». [f. s.]

«Raissa non è in pericolo»

Ma il malore resta un mistero Un mazzo di fiori da Cossiga

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sì, è vero. Raissa sta male, ma le voci che definiscono gravi le sue condizioni non sono vere». Igor Malachenko, uno dei portavoce della presidenza, sdrammatizza. «La moglie di Gorbaciov adesso è a casa e si riposa». Nessun ricovero in ospedale, quindi. E nessuna crisi cardiaca che richiederebbe cure intensive. Sulla malattia della moglie di Gorbaciov è già cominciata la guerra dei comunicati. Appena 24 ore prima era stato un altro portavoce del Cremlino, Karen Karagezjan, a definire «serio» lo stato di salute della first-lady sovietica che tutti avevano visto scendere a fatica dalla scaletta dell'aereo che l'aveva riportata, assieme a Mikhail, alla figlia Irina e alla nipote Xenia, a Mosca dalla dacia-prigione in Crimea.

Di sicuro si sa soltanto che Raissa «ha sofferto molto», come ha detto lo stesso Gorbaciov, e che durante le due ore passate in volo tra il Mar Nero e la capitale, molti testimoni hanno potuto constatare che la sua mano sinistra era semiparalizzata. Questo sintomo di paresi ha fatto nascere l'ipotesi di una crisi grave, probabilmente legata a scompensi cardiaci. Nella vicenda ancora misteriosa delle 72 ore del golpe, s'inserisce così anche un mistero dai contorni drammatici. Igor Malachenko non ha voluto precisare in quale «residenza» si trovi Raissa. La Milizia, controllata dalle autorità russe, ha rafforzato la guardia attorno alle due case dove, di solito, abitano i Gorbaciov: la dacia di Kuntsevo e l'appartamento in via Kossighin.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato, tramite l'ambasciatore italiano a Mosca Ferdinando Salleo, un mazzo di fiori a Raissa, augurandole una pronta guarigione. [e. s.]

Rostropovich: ero pronto a morire

Il violoncellista racconta la resistenza a Mosca

Il violoncellista Rostropovich

SIRACUSA. Sul risvolto della giacca ha appuntata la bandiera tricolore della Russia, la stessa che Boris Eltsin e i difensori della «Casa Bianca» hanno issato sulle barricate di Mosca. Mitislav Rostropovich, 64 anni, prima di salire col suo magico violoncello sulla pedana dell'Anfiteatro romano di Siracusa, accompagnato dall'orchestra del Teatro Kirov di Leningrado, ha raccontato ieri sera la sua vicenda umana durante i giorni del golpe della «banda degli otto» a Mosca.

L'artista fa subito una netta professione di fede politica: «Io sto con Eltsin - dice - anche se Gorbaciov è e sarà ricordato come un eroe». Il maestro ha pronta una metafora aeronautica: «Chi ha preso l'aereo per andare da New York a Tokyo sa che ad Anchorage, in Alaska, l'equipaggio cambia. Bene, l'aereo e la rotta della perestrojka sono giusti ma Goraciov negli ultimi tempi ha un po' rallentato».

Poi, il racconto dei giorni della grande paura e della grande gioia: «Ero a Parigi quando sono arrivate le notizie del golpe contro il popolo sovietico. Senza dire niente a mia figlia, mi sono imbarcato su un volo dell'Aeroflot e sono andato a Mosca per partecipare alla resistenza contro i golpisti».

Senza visto d'ingresso - il grande violoncellista è esule da 18 anni - nelle ore della grande confusione seguite al golpe, Rostropovich è riuscito ad entrare in Russia e si è diretto subito verso il palazzo del Parlamento dove era stata organizzata la resistenza popolare: «Sembrava un'impresa senza speranza - racconta - ma tutti coloro che ho incontrato erano disposti a morire piuttosto che accettare il ritorno degli anni bui. Subito dopo il mio arrivo mi misero a disposizione una guardia del corpo armata di mitra. Non dimenticherò mai l'atmosfera che regnava dentro il palazzo. Dall'interno dell'edificio sentivamo sia gli spari che il rumore dei carri armati in movimento. Arrivavano però anche notizie di divisioni che si schieravano al nostro fianco e di intere Repubbliche che ci appoggiavano».

Rostropovich abita a Parigi ma il suo cuore batte per la Russia: «E' questo che ho detto a Eltsin quando l'ho visto alla "Casa Bianca": sono russo, con sangue russo e cuore russo ed ho diritto di morire come un russo».

Ma anziché la morte, il maestro ha trovato il trionfo della libertà e della democrazia, la caduta di un regime che lo ha tenuto lontano per quasi due decenni dalla Russia, la fine annunciata del pcus. E il suo violoncello, che ha fatto da contrappunto ai colpi di piccone che hanno abbattuto il Muro di Berlino, stasera suonerà struggenti melodie, in onore dei morti della piazza del Maneggio e della ritrovata libertà del suo popolo. [g. t.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 88.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Certificato n. 1888 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 25 agosto 1991 è stata di 000.000 copie

Oggi si riunisce il Soviet supremo: deve prendere atto dello sfascio della federazione

Eltsin: ecco il mio progetto per l'Urss

E alla gente: legge, non vendetta

Il presidente russo Boris Eltsin nel corso di una conferenza stampa. Qui accanto, Mikhail Gorbaciov

MOSCA
DALLA REDAZIONE

La frana si è ormai trasformata in una valanga. Una dopo l'altra le 15 repubbliche dell'Urss «sospendono» l'attività del partito comunista, nazionalizzano le sue proprietà, chiudono con i sigilli le sedi del Pcus e quelle del «Kgb». Ma quel che è più significativo, è che il colpo di Stato, progettato per impedire una maggiore autonomia delle repubbliche nei confronti del potere centrale, ha invece prodotto l'esplosione dell'Unione sovietica. Le tre repubbliche baltiche sono già di fatto uscite dall'Unione, l'Ucraina, con i suoi cinquantun milioni di abitanti e tutto il suo formidabile potenziale economico, ha dichiarato due giorni fa l'indipendenza. Ieri il suo esempio è stato seguito dalla Bielorussia, fino a pochi mesi fa considerata un bastione dell'ortodossia conservatrice, e il Parlamento moldavo ha già deciso di proclamare domani la secessione della repubblica.

E mentre tutta l'impalcatura politica, statale, economica e di sicurezza del Paese crolla, si riunisce oggi il Soviet supremo dell'Urss. La sessione «straordinaria», convocata inizialmente dalla giunta per dare una copertura costituzionale al «golpe», non potrà far altro, invece, che prendere atto della disintegrazione delle strutture di potere federali. Il Presidente Boris Eltsin, dopo aver guidato la resistenza al colpo di Stato, sfrutta la sua posizione di vincitore, e se nei giorni scorsi ha già imposto la nomina di alcuni nuovi ministri federali, se il suo «fido» primo ministro Ivan Silaev ha ottenuto da Gorbaciov l'incarico di formare il nuovo governo, ora chiede a gran voce la testa di Anatolij Lukjanov, il Presidente del Parlamento federale accusato di essere «il principale ideologo del putsch».

Ieri il presidente russo, in un'intervista alla Cnn, ha raccontato le ore drammatiche del golpe. Queste le domande e le risposte

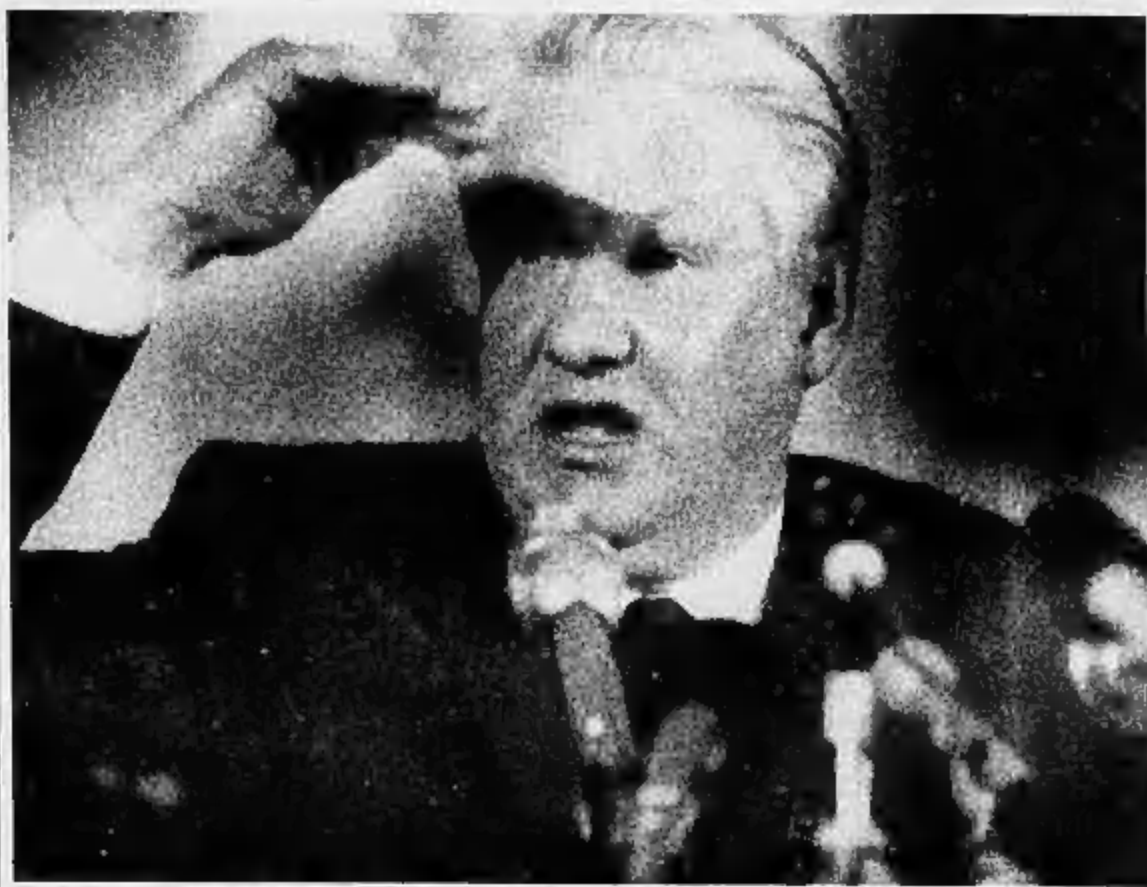
Perché questo tentativo di colpo di Stato?

«Perché i golpisti si sono accorti che avrebbero perso moltissimi privilegi e quindi si sono schierati contro le riforme. Si sono resi conto del fatto che sarebbero state smantellate moltissime delle strutture che esistono ancora oggi e che non sarebbe stato possibile proseguire nel percorso del comunismo e del socialismo; e che a questi due ideali si sarebbe sostituita semplicemente una vita basata sui principi della nostra civiltà basata sul buon senso, per l'uomo e in nome dell'uomo».

Che ne è stato della perestrojka?

«La politica della perestrojka è crollata a causa di misure troppo aspre, a causa di eccessive indecisioni. E quindi il meccanismo che è stato innescato 74 anni prima ha incominciato di nuovo a riprendere slancio e tutto quanto poi si è acquietato. In seguito a ciò la Russia ha incominciato a superare l'Unione Sovietica in quanto ha promosso in maniera molto più rapida e incisiva la politica della riforma. Ancora una volta si sono manifestate delle insoddisfazioni contro il governo centrale per la lentezza del processo di riforma e per i pochissimi progressi registrati. E poi si è passati di nuovo a un movimento a favore della firma di trattati che avrebbero condotto al decentramento del potere, maggior libertà per le varie Repubbliche. E invece di accentrare tutto il potere come in passato nel governo di Mosca si è passati quindi a ridimensionare questo potere, e il centro quindi doveva soltanto svolgere una funzione di coordinamento mentre gli altri poteri dovevano essere delegati alle Repubbliche, ma le varie forze in gioco si sono rese conto che questo passo avrebbe portato alla fine del sistema».

E la Russia come ha reagito?

«La Russia ha respinto i ministri, i comitati di cui non abbiamo bisogno. Non abbiamo bisogno di tutti questi dicasteri, abbiamo bisogno che le Repubbliche nazionali possano partecipare attivamente e quindi creare un sistema che possa essere a loro utile. I golpisti non sono invece riusciti a trovare un loro spazio nella nuova struttura dell'Unione e quindi hanno preferito lanciare un tentativo, a gennaio come abbiamo visto, e poi Shavernadze ha fatto la dichiarazione che tutti conosciamo, a questo punto si sono inquietati e hanno cercato di rallentare questo processo di riforma»

Quali forze hanno sostenuto il golpe?

«In questo momento è possibile capire che questo golpe non è stato ideato solo da otto persone. Le indagini naturalmente dovranno essere molto approfondite e accurate per riuscire a identificare i responsabili, gli ideologi e i sostenitori. Noi abbiamo visto soltanto la punta dell'iceberg, dobbiamo invece identificare tutti coloro che sono stati coinvolti. Ed è questo il processo che credo potrà spiegare quanto avvenuto. Dopo la firma del trattato dell'Unione, centinaia di generali, ministri ed altri funzionari si sarebbero visti completamente privi dei loro poteri».

Si dice che il complotto sia fallito perché male organizzato.

«Quello che mi stupisce è che ci sono queste voci sul fatto che il complotto non è riuscito semplicemente perché fosse mal organizzato. Beh, certo, era mal organizzato. Che fosse stato preparato male non si può dire, perché tra i capi c'era anche Moyseev, almeno come partecipante abbastanza diretto, anche se adesso cerca di giustificarsi attraverso dei documenti e il Kgb. Per esempio c'era tutto scritto, su come andava occupata la Casa Bianca. E c'era un gruppo speciale, che era il gruppo Alfa del Settimo dipartimento del Kgb che è specializzato nella lotta contro il terrorismo, ma in realtà invece si occupa di questioni come questa. Erano armati con armi molto potenti e il primo e il secondo piano del parlamento dovevano praticamente saltare in aria, dovevano prendere il Presidente e qualora vi sia una qualsiasi possibilità che scappi ucciderlo, spararagli. Poi c'era ancora una lista di 12 persone da uccidere. Ma decine di migliaia di moscoviti hanno circondato la Casa Bianca sotto la pioggia, ma la cosa che meraviglia di più è un fatto che non era previsto dagli organizzatori del golpe: il gruppo Alfa si è rifiutato di partecipare. Il Kgb si è posto in una situazione assolutamente inaspettata. I comandanti sono stati minacciati di essere deferiti al tribunale militare, di fucilazione. Ma nessuno ha accettato di partecipare. E quindi a quel punto hanno posticipato continuamente il colpo di stato. Poi alla fine 250 persone sono state convinte, ma era troppo tardi. Quando hanno visto che c'era troppa folla hanno dato l'ordine di fare tabula rasa. Sono parole così forti che si sobbalza solo a sentirle. Non hanno tenuto conto del fatto che la gente non ha più paura come 5 o 10 anni fa, la paura è scomparsa. Vorrei lodare il gruppo Alfa, che viene considerato responsabile di tutto, vorrei lodarlo, perché ha in realtà salvato la Russia, si è ritirato all'ultimo momento evitando che il Paese regredisse di parecchi decenni. Saremmo ritornati indietro ai tempi della guerra fredda, che sarebbe stata molto calda in realtà. I golpisti non si erano resi conto che i sovietici erano cambiati. La gente rifiuta di cedere, non sono riusciti a piegare gli operai. Credo che il 70-80% della gente si sarebbe rifiutata comunque di obbedire ai golpisti.... I golpisti erano i capi del pcus, una parte del partito ha sostenuto i golpisti... Il pcus, stando in silenzio, ha acconsentito al golpe.... Oltretutto i golpisti facevano parte del Comitato centrale».

Ha temuto per qualche momento di non farcela?

«Avevamo previsto una serie di possibilità, c'era un piano di emergenza. Pensavamo per esempio di formare un gruppo di venti persone che si sarebbero riuniti nel cuore della Russia, in una zona imprendibile. E il 19 agosto queste persone si sono spostate lì, incominciando a lavorare e avrebbero continuato se noi fossimo stati arrestati o destituiti».

L'Urss ha molti problemi per l'economia e per il trattato dell'Unione, la composizione del governo. Che cosa prevede come provvedimenti urgenti?

Per il trattato dell'Unione aspetteremo il 15 di settembre e allora vedremo cosa succede, se ci sarà la firma o non ci sarà la firma. Il Consiglio della federazioni non è una struttura costituzionale, non ne abbiamo bisogno. La cosa migliore secondo me consisterebbe nel mettere insieme i capi delle nuove Repubbliche nel Consiglio di sicurezza. Il vecchio Consiglio dei ministri non si è dissociato dai golpisti, ha partecipato attivamente al golpe. Il Consiglio dei ministri dev'essere smantellato immediatamente nella prossima seduta del Soviet supremo. Dobbiamo cambiare tantissime cose. I sostenitori del golpe in realtà erano molto numerosi. Con il Presidente siamo giunti ad un accordo preliminare, cioè di formare un piccolo gruppo con alla testa Silaev. Questo gruppo avrà il compito di formare un nuovo Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda l'economia, è vero che la situazione in questo momento è difficile. Tuttavia ritengo che dal punto di vista psicologico la gente è disposta a rimboccarsi le maniche e noi dobbiamo dar loro più libertà in modo che le cose si mettano in moto rapidamente. Non dobbiamo fermare l'iniziativa della gente.

Secondo lei Gorbaciov ha smesso di esitare e ha preso una decisione?

A giudicare da quanto abbiamo detto ieri penso che abbia preso una decisione e una decisione diversa forse. La sua impostazione delle nuove nomine oggi è diversa. In realtà anche lui è responsabile. Chi è che ha approvato queste nomine, che è stato tradito dalle persone più vicine a lui dal consiglio dei ministri? In realtà tutti i membri del consiglio dei ministri facevano parte dei golpisti. Erano stati scelti a uno a uno. Dobbiamo destituire Luchianov ed eleggere un nuovo presidente del Soviet Supremo.

Ci troviamo in un periodo difficile, la gente pensa che i criminali debbano essere puniti?

Io credo che dobbiamo calmare la gente abbandonare questa euforia, dobbiamo rimboccarci le maniche adesso, dobbiamo assicurare sempre la supremazia del diritto, non dobbiamo cercare vendetta, non ci deve essere troppa eufoforia altrimenti perdiamo rispetto anche in noi stessi, quello che ci vuole è la legge.

«Non ho mai visto Gorbaciov così deciso sulle riforme»

BAKER

A settembre sarò a Mosca

WASHINGTON. Il segretario di Stato Usa James Baker ha annunciato ieri che è sua intenzione recarsi il 10 settembre a Mosca per il primo incontro con Gorbaciov dopo il fallito golpe e la liquidazione del pcus. La visita servirà anche per fare il punto sul processo delle riforme in corso al Cremlino a ritmo sempre più accelerato e da essa dipenderanno, con ogni probabilità, sia la concessione di aiuti economici straordinari all'Urss che il formale riconoscimento diplomatico da parte degli Usa dell'indipendenza delle tre Repubbliche baltiche.

Le dimissioni del Presidente sovietico dalla massima carica del partito e la sua decisione di sciogliere gli organi centrali del pcus sono state giudicate negli Usa come «un passo nella giusta direzione» e Baker se ne è detto «delizioso». [Ansa]

Un prete ortodosso porta un ritratto dello zar Nicola II durante il funerale delle vittime del golpe
[FOTO EPA]

ANALISI

LA TRAPPOLA DELLE ETNIE

Soltanto un nuovo patto potrà salvare l'ex impero

Si è detto che gli autori del colpo di Stato abbiano agito nella notte fra il 18 e il 19 agosto per impedire la firma del trattato dell'Unione, il nuovo patto confederale che nove presidenti repubblicani avrebbero dovuto firmare con Gorbaciov a partire da martedì 20.

Ebbene, vi sono riusciti. Con spietata ironia la Storia ha esaudito le loro ultime volontà. Il trattato che Gorbaciov e Eltsin avevano negoziato durante le scorse settimane nella dacia di Ogariovo muore prima di nascere.

Non lo firmerà l'Ucraina che ha proclamato la sua indipendenza nella giornata di sabato. Non lo firmerà la Bielorussia che ieri ha fatto altrettanto.

Non lo firmerà certamente l'Armenia che fra giugno e luglio aveva dato qualche segno di esitazione. Non lo firmerà neppure Eltsin che lo considera superato dagli avvenimenti. Ve ne sarà un altro? Sarà possibile negoziare nelle prossime settimane un altro patto confederale per ricucire con una più leggera imbastitura le membra di un impero che si sta sfaldando sotto i nostri occhi?

Viene naturale il confronto con la fine del 1917. L'Ucraina si proclamò indipendente il 20 novembre, 13 giorni dopo il colpo di mano con cui Lenin aveva strappato il potere dalle fragili mani di Kerenskij. Seguirono la Finlandia il 6 dicembre, la Moldavia il 28, la Repubblica del Don il 10 gennaio, la Lituania il 23 marzo, la Lettonia il 9 aprile, la Transcaucasia il 22 dello stesso mese, la Georgia il 23 maggio, l'Armenia il 28 maggio 1919 e l'Estonia il 2 febbraio 1920, dopo una lunga guerra contro i bolscevichi.

Fra il 1919 e il 1920, mentre l'Armata Rossa combatteva contro l'esercito polacco sulle frontiere occidentali, contro la Legione cecoslovacca e i giapponesi in Siberia, e contro i generali bianchi nel resto del Paese, il cuore russo dell'impero era ormai circondato da un cordone di Stati indipendenti.

Ma non basterebbe un libro per raccontare minutamente quante volte in quei mesi le città dell'impero smembrato erano passate da una mano all'altra, quante volte i nuovi Stati avevano cambiato padrone e le truppe in fuga erano ritornate trionfanti sul luogo della loro precedente sconfitta.

Di quello che accadde in Ucraina, in particolare, resta una grande testimonianza letteraria: «La guardia bianca», il romanzo da cui Michail Bulgakov trasse poi un dramma, «Il giorno dei Turbin», che Stalin amava vedere e rivedere.

Passarono meno di due anni tra la fine della guerra civile e la costituzione dell'Urss, il 30 dicembre 1922. Quando si alzò il sipario sul nuovo Stato la scena era alquanto diversa. La Finlandia e le tre repubbliche del Baltico avevano conservato la loro indipendenza, la Moldavia era diventata romena e la Polonia s'era allargata verso Oriente.

Ma l'Ucraina, la Bielorussia, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaigian erano ritornate, grazie a Stalin, fra le braccia di 'BAE' un impero battezzato ormai Unione delle Repubbliche Socialiste e Sovietiche. E quando il sipario si alzò nuovamente sul mondo alla fine della seconda guerra mondiale, Stalin aveva riconquistato - con una sola eccezione, la Finlandia - tutte le terre perdute dallo zar alla fine della prima.

Quali lezioni possiamo trarre da questi paralleli storici? I ricorsi sono sconcertanti. Lo smembramento dell'Urss è cominciato nel Baltico con la proclamazione dell'indipendenza lituana nel marzo 1989 e sembra avanzare, con qualche variante, lungo lo stesso percorso del primo dopoguerra.

I centri del nazionalismo emergente sono quelli d'allora e le aspirazioni d'oggi si rafforzano nel ricordo del passato. Nel caso della Moldavia l'indipendenza è considerata, come allora, una tappa sulla strada del ricongiungimento con la patria romena. Ma i paralleli suggeriscono altre riflessioni.

Non tutti i nazionalismi dell'impero sovietico hanno lo stesso spessore, le stesse tradizioni e la stessa legittimità storica. Mentre le repubbliche del Baltico hanno goduto dell'indipendenza per vent'anni, le altre hanno avuto una sovranità breve ed effimera.

L'Ucraina è certamente una nazione storica, ma è anche al tempo stesso il cuore della storia russa ed è legata alla Russia da un cordone ombelicale. La Georgia e l'Armenia hanno una forte identità nazionale, ma l'indipendenza della prima è sempre stata precaria e quella della seconda è un semplice ricordo storico.

Le oscillazioni del pendolo dei sentimenti rischiano di oscurare il ruolo dell'Urss nel Caucaso, in Asia centrale e in tutte le regioni dell'impero in cui non v'è confine etnico che possa mettere ordine nel fitto e intricato mosaico delle nazionalità.

Trascinati dalla furia iconoclastica di questi giorni dimentichiamo che lo Stato sovietico ha avuto in molte parti di questo immenso Paese una funzione arbitrale e modernizzatrice.

Dimentichiamo che il grano ucraino, il vino georgiano, il cognac armeno e il cotone usbeco servono alla Russia, non a noi; e che le repubbliche periferiche dell'impero possono trovare in Russia meglio che altrove il petrolio e il carbone di cui hanno bisogno per il loro sviluppo. Non è tutto. Grazie a Stalin e al modo in cui egli continuò a rimescolare fino alla fine della sua vita il calderone etnico dell'Urss, il mosaico delle nazionalità è ancora più intricato oggi di quanto non fosse alla fine della prima guerra mondiale. I lituani rappresentano l'80% della loro repubblica, ma gli estoni sono il 64,7% e i lettoni il 53,7%. In Transcaucasia e sulle pendici settentrionali del Caucaso il nodo delle etnie è ancora più ingarbugliato e i rapporti, soprattutto fra popoli di religione diversa (armeni e azeri, georgiani e osseti), ancora più esplosivi.

La balcanizzazione dell'Urss potrebbe riprodurre su scala infinitamente più vasta il fenomeno di cui siamo testimoni in Jugoslavia dove il confine fra Serbia e Croazia viene tracciato con colpi di cannone e operazioni di guerriglia. Con una differenza: la Jugoslavia dispone soltanto di armi convenzionali mentre l'Unione Sovietica è la seconda potenza nucleare del mondo.

Le condizioni presenti non favoriscono né il realismo né la saggezza. Dopo il collasso delle strutture statali durante il lungo interregno della perestrojka fallita, la morte del comunismo ha risvegliato, con il ricordo delle vessazioni subite, non soltanto i nazionalismi più antichi e legittimi, ma anche i più fragili e inconsistenti. Quanto tempo occorrerà prima che i popoli dell'Unione si rendano conto della necessità di riscrivere il patto confederale della loro convivenza? Sacharov morì correggendo le bozze di un progetto di statuto per la nuova Unione Sovietica. Speriamo che qualcuno nelle prossime settimane se ne ricordi.

Sergio Romano

Eltsin rivela: la rivolta è fallita perché gli uomini del Kgb si sono rifiutati di arrestarmi

Un videotape «scagiona» Gorbaciov

Girato nella dacia-prigione dal genero dopo il putsch

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Continua la sorda battaglia per affondare definitivamente Gorbaciov. Ma questa volta è il Presidente sovietico a segnare un punto a suo favore. Il videotape girato, da ostaggio, nella dacia di Foros è andato in onda ieri sera durante «Vzgliad», la più popolare trasmissione tv della glasnost. Ed è stato fatto pervenire contemporaneamente alla rete tv Usa «Nbc». Un documento impressionante, la cui uscita ha sconvolto ieri l'intero Paese, facendo giustizia delle accuse (lanciate da Shevardnadze il primo giorno del golpe e che continuano a circolare a Mosca), secondo cui Gorbaciov sarebbe stato in qualche modo compartecipe dell'organizzazione del golpe.

La registrazione, realizzata dal genero del presidente, Anatoli, risulta effettuata alle 2,36 del mattino del 20. Ripetuta quattro volte. Poi i due uomini tagliano il nastro in quattro punti e ne fanno quattro pacchetti. Uno verrà consegnato al segretario di Gorbaciov, destinato a giungere in Grecia, un altro a Anatoli Cerniaev, aiutante del Presidente (che avrebbe dovuto passarlo al giornalista delle «Izvestija», Aleksandr Bovin, il terzo al medico del Presidente, Igor Borisov. Il quarto è quello che Gorbaciov ha mostrato ai giornalisti e che ha sempre portato con sé. «Quello che sto per dirvi - esordisce Gorbaciov - voglio che sia udito dai deputati del popolo dell'Urss e dal popolo sovietico... voglio dire subito che il popolo è stato ingannato e che sulla base di questo inganno, di questa menzogna, si è attuato un colpo di stato anticostituzionale». Gorbaciov appare calmo, indossa un pullover su una camicia chiara.

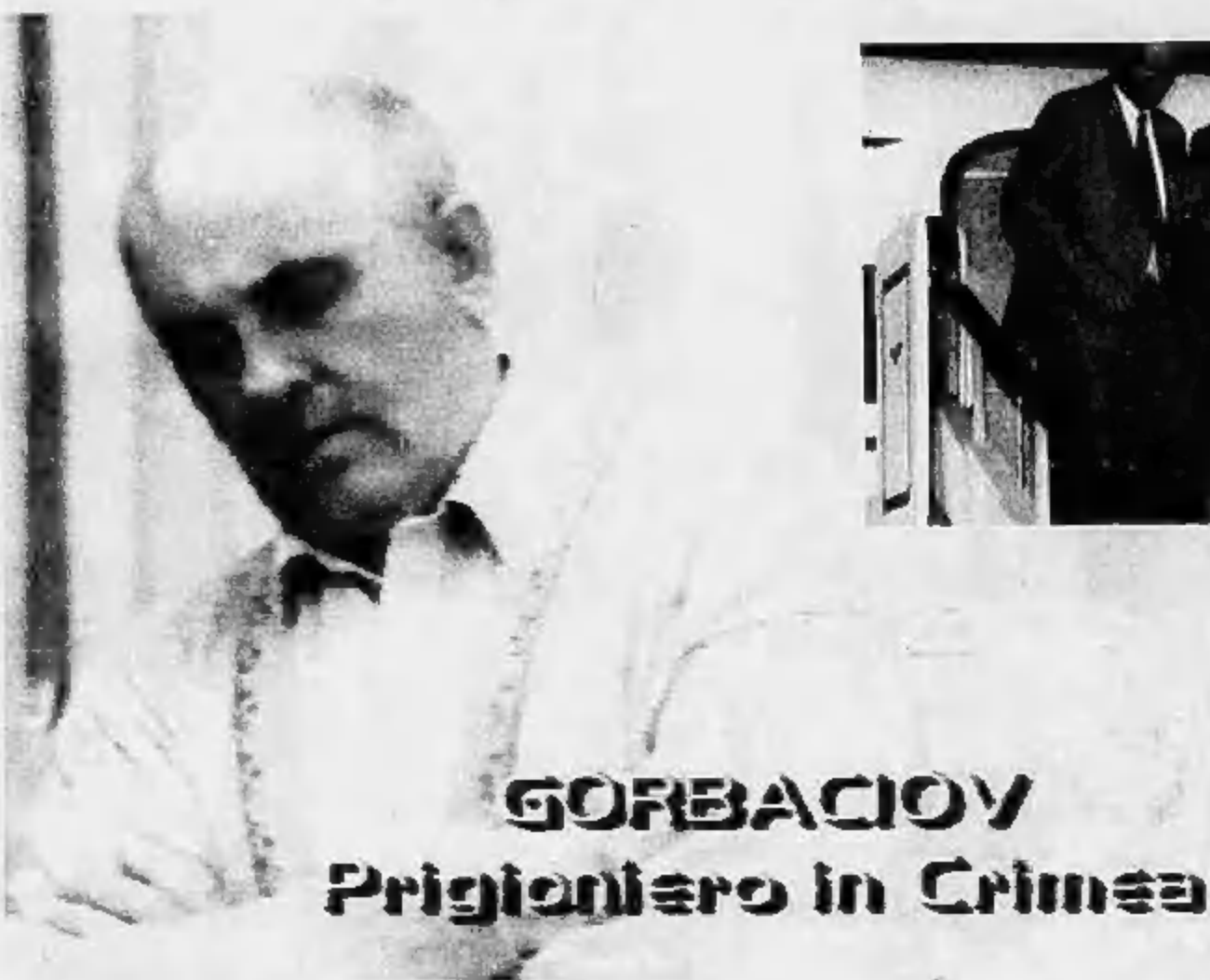
All'inizio del nastro - a riprova dell'inesperienza degli autori - sono rimaste alcune immagini che erano state girate in precedenza. Scene familiari della nipote Anastasia, che saltella. Gorbaciov dice di aver deciso di incidere il messaggio dopo aver visto in tv la conferenza stampa di Yanaev e degli altri golpisti. «Fondandosi sul precario stato di salute del Presidente - continua Gorbaciov - il vice-presidente Yanaev ne ha assunto le funzioni. Ma io sono in ottima salute... è in atto un colpo di Stato. Tutto ciò che costoro hanno deciso è illegale». Gorbaciov aggiunge che domenica pomeriggio Yanaev gli aveva telefonato per sapere l'ora del suo prossimo arrivo a Mosca. Dopodiché i collegamenti con l'esterno «sono stati tagliati, la tv ha cessato di funzionare». Anatoli Cerniaev preciserà nel corso della stessa trasmissione che il personale della dacia presidenziale era riuscito in seguito a rimettere in funzione un apparecchio tv in un locale di servizio. «Mi hanno chiesto di cedere i poteri a Yanaev. Ho respinto la richiesta». Nel pomeriggio di domenica si svolge una tesa trattativa - racconta Cerniaev in tv - tra quattro inviati della giunta golpista (Boldin Sheinin, Baklanov e Varennikov) e il Presidente sovietico. Gorbaciov chiede di «radunare il Soviet supremo» e di discutere le divergenze in quella sede. Mette in guardia: «Ogni altro approccio, l'introduzione della situazione d'emergenza, può condurre alla catastrofe, alla guerra civile». I quattro se ne vanno. «Mi hanno isolato, sono stato privato di tutti i contatti, quelli che stanno con me sono, di fatto, agli arresti».

La clamorosa apparizione del videotape appare non casuale. Il prolungarsi delle voci e delle accuse rischiava di diventare un elemento di ulteriore destabilizzazione della sua posizione. La tv lo ha aiutato. In apertura di trasmissione lo si è visto nel suo ufficio al Cremlino, in compagnia del suo portavoce Ignatenko. Una breve intervista. «Sono felice che il popolo russo non ha appoggiato il colpo di Stato, che l'esercito non ha appoggiato... volevano instaurare un regime totalitario, fondandosi sul fatto che la gente vive male... Ora sono deciso ad andare avanti... I democratici hanno ora bisogno di disciplina, la legge deve trionfare». L'intervistatore lo interrompe benevolmente. Chiede se si rendeva conto da chi era circondato. E, per la prima volta, Gorbaciov confessa: «Il mio dramma era proprio questo, erano coloro che mi circondavano...». Accerchiato, per mesi, per anni, da un apparato che lo odiava e che non ha potuto fermarlo. «Avete anche visto, però - aggiunge Gorbaciov quasi a cercare una giustificazione al suo operato - cosa ho detto al Plenum di luglio». Rivendica la sua resistenza, la sua linea. Anch'io ho combattuto. In fondo, il Paese «completamente diverso» che ha trovato al suo ritorno - sembra dire - è anche il frutto della mia fatica.

Tutti i suoi più stretti collaboratori sfilano sul teleschermo, a raccontare l'incredibile vicenda. Compare il suo aiutante personale, Cerniaev. Il medico Borisov, la segretaria Olga Lanina, il vice-capo della guardia del corpo presidenziale, Boris Golenzov. L'uomo che abbiamo visto al fianco di Gorbaciov nelle sue apparizioni pubbliche, quello che lo accompagnava sempre, Vladimir Medvedev, non c'è. Fu il primo a fare le valigie pochi minuti prima che arrivasse la delegazione dei golpisti.

Forse la rivelazione porrà fine alle voci che hanno avvelenato questi primi giorni del ritorno al potere di Gorbaciov, ma la storia del golpe resta ancora quasi tutta da scrivere. Molti misteri restano da chiarire. Ieri sera, Eltsin ha ringraziato la brigata «Alfa» del Kgb per aver fatto fallire - rifiutandosi di entrare in azione - l'assalto alla «casa bianca». E' la formazione più agguerrita del Kgb, che il regime aveva costruito per l'emergenza assoluta, per impedire la presa del potere da parte dei «nemici di classe». Sono quelli che, fino alla sera cruciale di martedì 20 agosto, erano considerati i nemici più pericolosi. Così questo colpo di Stato rivela un altro risvolto paradossale: il partito comunista, apparentemente dominante, non poteva contare in realtà su nessuno dei suoi sostegni.

Ma i suicidi del ministro degl'interni Boris Pugo e del maresciallo Akhromeev dicono che il golpe non è stato una commedia. Allora che cosa? Solo una serie incredibile di errori. La partita per scoprire la verità dell'accaduto potrebbe riservare non poche sorprese.

Giulietto Chiesa

«Sono in perfetta salute, hanno tradito il popolo Volevano che mi dimettessi ma io ho rifiutato»

Mikhail Gorbaciov filmato dal marito della figlia Irina mentre si trovava prigioniero nella sua dacia in Crimea e, nella foto piccola, il ritorno a Mosca dopo la sconfitta dei golpisti

ANALISI

LA CRISI ECONOMICA DELL'URSS

Costerà cara la pace a Mosca

L'Ovest dovrà ridurre i suoi consumi

Gli avvenimenti moscoviti dimostrano, tra le altre cose, che una situazione politica può essere ribaltate in poche ore. Le situazioni economiche, per contro, non cambiano così rapidamente e i loro sviluppi sono quasi sempre lenti e incerti.

Alla spettacolare drammaticità del fallito colpo di Stato di Mosca si contrappone così la deprimente, e per nulla spettacolare, realtà quotidiana dell'economia sovietica. E se è possibile limitarsi a far da benevoli spettatori televisivi delle grandi manifestazioni sulle piazze russe, i bilanci familiari e la disponibilità di beni di quegli stessi milioni di persone che vediamo in televisione sono destinati a coinvolgerci direttamente nei prossimi mesi e anni.

La perestrojka ha, infatti, scardinato il precedente, poco efficiente sistema di controllo dell'economia senza sostituirvi nulla. Il risultato è che l'economia sovietica si trova in condizioni disastrose, in un certo senso paragonabili a quelle dell'economia italiana del 1946, dopo le distruzioni belliche. Il raccolto cerealicolo sarà quest'anno inferiore almeno del 25 per cento a quello dell'anno scorso.

In molti settori vitali, però, la situazione è anche peggiore: l'estrazione di petrolio continua a diminuire ed è a poco più della metà dell'anno scorso e così pure la produzione di carbone e di ferro, per non parlare dei normali beni di consumo.

La paura dell'inverno non è quindi solo un'immagine ad effetto usata dai giornalisti occidentali. Sulla possibilità che il popolo russo abbia di che mangiare, vestirsi e scaldarsi nei prossimi 9-12 mesi si giocano, in definitiva, la tenuta di Eltsin e l'evoluzione in senso democratico della Costituzione sovietica.

Oltre agli aiuti di emergenza, sarà poi necessario - per permettere l'indispensabile, radicale, trasformazione dell'apparato produttivo del Paese - un flusso imponente di risorse dall'Occidente per un numero imprecisato di anni.

Queste esigenze di fondo si erano venute delineando nel corso dell'ultimo quinquennio ma finora si erano scontrate con la rigidità del controllo burocratico dell'economia, che di fatto ha reso l'apparato sovietico incapace di ricevere qualsiasi aiuto sostanziale dall'estero.

Ne sono il triste simbolo le centinaia di migliaia di tonnellate di generi alimentari acquistati in Occidente e rimasti l'anno scorso a marcire nei porti per la difficoltà di mettere a punto il loro trasporto e la loro distribuzione efficiente.

Boris Eltsin, il nuovo uomo forte di Mosca: anche il suo futuro è legato agli aiuti economici dell'Occidente

Lo scardinamento della burocrazia economica sovietica, già iniziato da Eltsin prima degli ultimi avvenimenti e implicito nel nuovo Trattato dell'Unione, consente di sperare che oggi sia possibile aiutare efficacemente l'area sovietica.

Non illudiamoci: ci saranno grande confusione e molte durezze ma saremo di fronte a un caos vitale. E' probabile che la produzione scenda ancora ma finalmente potrà ripartire su basi nuove.

Perché tutto questo possa avvenire, non basta la muta simpatia per Eltsin e Gorbaciov che tutti abbiamo provato di fronte ai teleschermi. E' necessario un trasferimento di risorse dall'Occidente, stimabile, per ogni anno di qui fino (almeno) al Duemila, attorno all'1-2 per cento del prodotto interno lordo dei ricchi Paesi dell'Ocse. Queste risorse vanno rese disponibili per la maggior parte come aiuti a livello statale per la costruzione di nuove reti infrastrutturali e come investimenti diretti di imprese private, progetti in comune e altre forme di collaborazione.

Gli effetti sulle nostre economie sono difficili da prevedere ma, indubbiamente, tra i maggiori se ne possono elencare tre. Il primo sarà un maggiore stimolo produttivo; il secondo, da esso derivante, consisterà in nuove pressioni inflazionistiche che dovranno essere tenute sotto controllo; il terzo, di più lungo periodo, sarà una diversa destinazione delle risorse, con una minor percentuale di consumi privati e una maggiore percentuale di esportazioni.

Non possiamo, infatti, pensare di insistere come prima nel nostro consumismo se vogliamo che quasi trecento milioni di persone nell'area sovietica (per non parlare degli altri Paesi dell'Est europeo) raggiungano un livello almeno decente di consumi.

Gli avvenimenti della Piazza Rossa si rifletteranno così non tanto sul nostro livello di vita quanto sul nostro stile di vita dei prossimi anni e cioè sulla quota di risorse che destiniamo ai nostri consumi. Ed è questo il vero insegnamento che viene all'Occidente dai fatti di Mosca: il cambiamento sovietico, se sarà veramente tale, imporrà un cambiamento anche a noi. La pace, al posto della guerra fredda, ha un prezzo, che può rappresentare anche una sfida entusiasmante. Se non disposti ad affrontare questo cambiamento, è inutile che esprimiamo oggi simpatia a Eltsin: prima o poi, qualche generale ci riproverà con il colpo di Stato e tornerà a puntare missili atomici contro di noi.

Mario Deaglio

Destituito il comandante delle forze nel Baltico, si accentuano le spinte centrifughe da Mosca

La Lituania si riprende i confini

Anche la Bielorussia ha proclamato l'indipendenza

VILNIUS. Il parlamento di Vilnius ha deciso di prendere sotto la sua responsabilità la frontiera occidentale della Lituania (quella che confina con la Federazione russa) ed il governo lituano ha stabilito di porre sotto controllo l'attività del Kgb, in attesa che l'attività di questo organismo nel Paese baltico sia «smantellata». Lo ha riferito l'agenzia Tass. Il controllo dei confini occidentali della Lituania, precisa la risoluzione del parlamento, riguarderà ogni aspetto - compresi i «visti» del passaporto - per il passaggio della frontiera.

Per quanto riguarda l'attività del Kgb in Lituania, il vicepremier di Vilnius, Zigmas Vaisvila, e il vicepresidente del Kgb, Vladimir Lebedev, hanno raggiunto un «compromesso», aggiunge la Tass. Cioè, il Kgb continuerà ancora a funzionare nel Paese baltico, ma solo per un «periodo transitorio», in attesa che i servizi di sicurezza sovietici in Lituania vengano smantellati.

Il comandante delle forze sovietiche nel Baltico, generale Fiodor Kuzmin, è stato intanto sollevato dalle sue funzioni. Lo ha annunciato al parlamento di Riga il presidente lettone, Anatolijs Gorbunovs. Kuzmin, ha detto Gorbunovs, è stato sostituito dal generale Valeri Mironov. Gorbunovs ha precisato ai deputati, riuniti in sessione straordinaria, di aver raggiunto un accordo su questo punto in incontri a Mosca con il nuovo capo del Kgb sovietico Vadim Bakatin, con il nuovo ministro della Difesa Evgheni Shapochnikov e con quello dell'Interno Viktor Barannikov. Kuzmin, ha detto Gorbunovs, è stato rimosso «a causa del suo coinvolgimento nel colpo di Stato».

Ieri il portavoce presidenziale sovietico Vitali Ignatienko ha detto che «nessuno può più opporsi a che le repubbliche baltiche dell'Urss vadano per la propria strada» e che nemmeno Gorbaciov ha intenzione di farlo, ma ha insistito sul fatto che il processo verso l'indipendenza della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia «deve avvenire nel quadro delle norme costituzionali» dell'Urss.

La decisione del parlamento di Vilnius di prendere sotto la sua responsabilità la frontiera occidentale è l'esempio più eclatante di quanto sta avvenendo nelle varie repubbliche sovietiche dove si stanno intensificando le spinte centrifughe dal potere del Cremlino.

La Bielorussia ha dichiarato ieri la propria indipendenza, secondo quanto ha annunciato un portavoce del parlamento di Minsk. «E' passata a grande maggioranza» ha dichiarato il portavoce. Il parlamento della Bielorussia, una delle repubbliche considerate più fedeli a Mosca, è dominato dai comunisti.

In precedenza il presidente della repubblica bielorussa, Nikolai Dementiei, era stato costretto a dimettersi annunciando di volersi ritirare a vita privata. Era stato eletto nel luglio del 1989.

La secessione è stata consumata anche dal pc bielorusso. Il suo segretario generale, Anatoli Malofeyev, ha annunciato, insieme alle sue dimissioni dal Politburo del pcus, che il partito si separava dal «fratello maggiore» per andare per la sua strada.

Anche il parlamento della Moldavia si riunirà domani in sessione straordinaria per proclamare l'indipendenza. Lo ha annunciato la radio romena citando un comunicato dell'emittente moldava che trasmette da Kishinev, la capitale repubblicana. In una dichiarazione ai giornalisti occidentali, il presidente del parlamento moldavo, Alex Mosanu, aveva detto sabato sera che l'indipendenza della repubblica sarebbe stata proclamata in settembre e sarebbe stata un primo passo verso la riunificazione con la Romania.

L'Ucraina, «il granaio del Paese», seconda repubblica sovietica per densità di popolazione e per ricchezza, ha dichiarato sabato l'indipendenza che dovrà essere ratificata con il referendum indetto dai deputati della repubblica per il primo dicembre. Ieri la sede del comitato centrale del partito comunista ucraino a Kiev è stata posta sotto sigillo. [e. st.]

La statua di Lenin rimossa ieri dalla sua base nel centro della capitale della Lettonia, Riga. E, nella foto piccola, un momento della manifestazione sabato a Kiev per l'indipendenza dell'Ucraina, la seconda, per grandezza ed importanza, delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica

Gli Usa riconoscono i baltici

Per Cheney l'atto ufficiale è «poco più di una formalità», Bush «mi aspetto novità importanti»
Ed anche Bonn e Londra premono per avallare l'indipendenza, domani ne discute la Cee

WASHINGTON. Ormai il riconoscimento diplomatico dell'indipendenza delle repubbliche baltiche come Stati indipendenti è «poco più di una formalità» e gli Stati Uniti hanno intenzione di compiere il passo «in un periodo di tempo relativamente breve». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa americano, Dick Cheney. Dopo il riconoscimento da parte della Federazione Russa, con diverse sfumature dunque anche gli Stati Uniti, ed in Europa la Gran Bretagna, la Germania, l'Islanda, la Svezia, la Danimarca, l'Ungheria, il Belgio, la Norvegia e la Finlandia hanno avviato i primi passi per discutere il riconoscimento di Lituania, Estonia e Lettonia.

George Bush ieri ha detto che oggi sarà un «giorno interessante» per quanto riguarda l'indipendenza dei baltici. «Stanno succedendo un mucchio di cose in quella terra - ha detto Bush - e tutto vanno nella direzione giusta. Ne sapremo di più dopo domani».

A Londra il ministro degli Esteri britannico, Douglas Hurd, ha detto ieri che i tre Stati baltici devono giungere «quanto prima» all'indipendenza e ha indicato che un segretario di Stato britannico, Douglas Hogg, si recherà presto in questi Paesi in vista dell'allacciamento di relazioni diplomatiche. «E' chiaro - ha detto Hurd alla "Bbc" - che Estonia, Lettonia e Lituania si dirigono verso l'indipendenza totale» aggiungendo: «prima ci arriveranno, meglio sarà». La Gran Bretagna, ha ricordato Hurd, non ha mai riconosciuto l'annesione delle tre repubbliche da parte dell'Urss. Ma lo stesso ministro degli Esteri ha voluto aggiungere che, a suo avviso, le repubbliche baltiche «dovranno stringere accordi con le autorità centrali prima di poter arrivare all'effettivo controllo dei loro Paesi».

Anche Bonn ritiene ormai urgente l'allacciamento di relazioni diplomatiche con le tre repubbliche: lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Hanns Schumacher, confermando che il capo della diplomazia tedesca, Hans-Dietrich Genscher, riceverà a colloquio domani i ministri degli Esteri di Riga, Vilnius e Tallinn.

Rivolgendosi alla presidenza di turno olandese della Cee, Schumacher ha detto che la Comunità deve ora chiarire al più presto i propri orientamenti in materia. Il governo tedesco prenderà una decisione in merito al riconoscimento mercoledì, dopo la riunione d'emergenza dei ministri degli Esteri della Comunità Economica Europea, dalla quale domani dovrebbe scaturire una posizione comune sulla questione baltica. In Finlandia la questione verrà esaminata oggi a livello governativo. Lo ha annunciato ieri il primo ministro finlandese, Esko Aho. Secondo Aho, i cambiamenti radicali di questi giorni in Unione Sovietica implicano che le condizioni per un riconoscimento delle repubbliche baltiche saranno ben presto adempiute. Degli altri Paesi nordici, Islanda, Danimarca e Norvegia hanno già annunciato l'intenzione di instaurare relazioni diplomatiche con Lettonia, Estonia e Lituania, mentre la Svezia dovrebbe prendere una decisione in settimana.

Il ministro della Difesa Usa, Cheney

Tra gli ex Paesi satelliti di Mosca, il primo a schierarsi a favore della piena indipendenza dei baltici, pur se formalmente non li ha ancora riconosciuti, è stato, ieri, l'Ungheria. In una nota il ministero degli Esteri ungherese ha definito «non validi ed illegali» i patti Hitler-Stalin sull'annessione dei Paesi baltici da parte dell'Urss.

Il governo belga, per bocca del ministro degli Esteri, Mark Eyskens, ha reso noto di aver chiesto di accreditare propri ambasciatori in ognuna delle tre repubbliche baltiche. Eyskens ha tenuto a sottolineare che Bruxelles avrebbe preferito prendere questa decisione «di comune accordo» con i Dodici della Cee, ma che non è necessario riconoscere ancora una volta le tre repubbliche non essendo mai avvenuto il riconoscimento della loro annessione da parte dell'Urss. [Ansa-Agi]

IN **BREVE**

De Cuéllar: Gorby ha molti meriti

GINEVRA. Il Segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuéllar ha detto ieri che il mondo non deve dimenticare quanto è riuscito a fare Gorbaciov. «Adesso si fanno commenti poco lusinghieri sul Presidente», ha detto, aggiungendo che «nulla di quanto è accaduto sarebbe realmente successo se quest'uomo non avesse avuto il coraggio di lanciare la perestrojka e la glasnost». «Sembra che tutti abbiano memoria corta, ma io no, ce l'ho lunga», ha concluso De Cuéllar. [Ansa]

«Armata Rossa mai più contro il popolo»

MOSCA. Le forze armate sovietiche non saranno impiegate mai contro il loro popolo, e compito dei militari è servire la Costituzione, le leggi e la patria. Lo ha detto ieri alla «Izvestia» il generale Evghieni Shaposhnikov, neo-ministro della Difesa. Spiegando i motivi della sua decisione di uscire dal pcus, Shaposhnikov ha detto che «nessuno dei dirigenti del partito si è schierato con Eltsin». [Ansa]

Shevardnadze: avevo previsto tutto

LONDRA. «Le mie dimissioni (da ministro degli Esteri dell'Urss) sono state un atto di protesta ma anche di avvertimento», scrive Eduard Shevardnadze in un libro che sarà presto in libreria, alcuni stralci del quale sono stati anticipati ieri dall'«Observer». In «L'avvenire appartiene alla libertà», l'ex ministro scrive che - alla vigilia delle sue dimissioni - quanto avveniva intorno a lui l'aveva allarmato a tal punto da fargli capire «che il fallimento era inevitabile». [Ansa]

«Via i comunisti» Corteo in Mongolia

ULAN BATOR. Migliaia di mongoli hanno manifestato ieri a Ulan Bator per chiedere l'estromissione del pc dal potere. I dimostranti, radunati nella Piazza della libertà, portavano striscioni sui quali c'era scritto: «Distruggiamo il partito rivoluzionario del popolo mongolo». La folla ha esultato alla notizia delle dimissioni di Gorbaciov. [Ansa]

Polonia, richiamati militari russi filo-golpe

VARSAVIA. La precipitazione nell'ordinare il ritiro dei ritratti di Gorbaciov dagli uffici di comando, al secondo giorno del golpe, costerà «a molti ufficiali delle forze sovietiche in Polonia il richiamo in patria»: lo ha scritto il giornale «Slowo Polskie». [Ansa]

JUGOSLAVIA

Tutta la Repubblica a ferro e fuoco: combattimenti in Slavonia e in Krajina. Abbattuti due Mig dell'aviazione federale

L'Armata scatena la battaglia sul Danubio, decine di morti

I croati assediati a Vukovar, bombardata dal fiume e investita dai carri armati

BELGRADO. Attacchi di aerei da combattimento e di carri armati delle forze armate federali jugoslave sono stati scagliati ieri sulle posizioni croate in Slavonia. I morti sono, probabilmente, decine. Si tratta - come hanno reso noto gli organi di informazione croati - della battaglia più cruenta fino ad ora verificatasi tra le forze armate federali e quelle della Repubblica di Croazia.

Secondo Radio Zagabria, i miliziani serbi, appoggiati dalle truppe federali, stanno tentando di occupare Vukovar, cittadina sul Danubio, a circa 120 chilometri da Belgrado, nella Slavonia orientale. Tre civili - hanno reso noto fonti locali - sono rimasti uccisi da una bomba di cannone che ha colpito un'automobile, mentre altre 11 persone sono rimaste ferite.

Ma - almeno per il momento - non esistono bilanci ufficiali delle vittime dei combattimenti, alimentati soprattutto dall'artiglieria. La televisione di Belgrado parla di «molti morti e feriti» tra le forze fedeli a Zagabria e quelle della minoranza serba della Repubblica.

All'offensiva delle forze armate federali su Vukovar - ha aggiunto Radio Zagabria - partecipano anche navi militari che, dal Danubio, hanno aperto il fuoco sulla città. Le cannonate dei carri armati hanno distrutto una piazza della città e quando sono passati gli aerei si sono udite numerose esplosioni.

Da parte dell'esercito non sono state rilasciate dichiarazioni sulla battaglia in corso, mentre l'emittente radiofonica della città ha affermato che sono in corso trattative tra i responsabili della pubblica sicurezza croata e le autorità dell'esercito per concordare una tregua d'armi.

Bombe di artiglieria e razzi hanno colpito ieri anche Sarvas e Osijek - roccaforte croata sul Danubio lungo il quale corre la frontiera fra Croazia e Serbia - che i nazionalisti serbi hanno praticamente isolato: i croati temono che qui si stia preparando un attacco in forze. Secondo il giornale di Zagabria «Vjesnik», infatti, l'esercito sta facendo affluire rinforzi e carri armati dalla confinante provincia della Vojvodina. La popolazione ha eretto barricate e ha bloccato ogni possibile via di uscita dalle caserme che si trovano nell'abitato della città.

L'altro ieri, le forze croate avevano abbattuto due aerei dell'aeronautica militare federale nei pressi di Vukovar. Uno dei piloti è stato salvato da un elicottero federale venuto in suo soccorso. L'aviazione federale aveva compiuto numerose incursioni nella zona, mitragliando e bombardando i villaggi circostanti, in particolare quelli di Bradin e Bogdanovici.

Radio Zagabria ha segnalato anche aspri combattimenti tra forze croate e miliziani serbi nei pressi di Borovo Naselje, a Nord di Vukovar. Su due degli altri fronti di battaglia, a Zupanja e a Nova Gradiska - entrambe località della Slavonia, vicine al confine con la Bosnia-Erzegovina - le forze croate si sono scontrate con le truppe federali.

A Belgrado, il peggioramento della situazione in Croazia è stato messo in relazione all'ultimatum che Zagabria ha posto per una fine dei combattimenti sul suo territorio entro il 31 agosto. Mancano solo sei giorni alla scadenza e i problemi che hanno provocato i gravissimi scontri di questi giorni sono ancora irrisolti: la Croazia ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, alla quale si oppone la minoranza serba, che non vuole abbandonare la Federazione (dove, invece, è maggioritaria).

Nell'altra regione croata insanguinata dai tentativi secessionisti della popolazione di etnia serba, la Krajina - nell'entroterra della Dalmazia - l'esercito federale ha denunciato che nelle prime ore di ieri forze croate hanno aperto il fuoco con mortai ed armi automatiche sulle sue posizioni, nei pressi di Knin.

I colpi di artiglieria - secondo la denuncia dei militari federali - sono partiti da Vrlika e da Kijevo, due roccaforti croate nella regione, nella quale la popolazione di etnia serba ha proclamato l'autonomia.

Le truppe federali, che non lamentano vittime, hanno risposto al fuoco, e un dispaccio di Radio Zagabria ha reso noto che un poliziotto croato è rimasto ucciso. Morti e feriti sono stati segnalati dalla tv di Belgrado anche nei pressi di Spalato.

In Bosnia, a Banja Luka, intanto, i pacifisti sono scesi in piazza: il raduno ha richiamato 60 mila persone, secondo la rete tv «Jutel». [e. st.]

GERMANIA

A Berlino

Aggredito e ferito l'ex borgomastro

BERLINO. L'ex borgomastro di Berlino, Walter Momper, socialdemocratico, è stato aggredito ieri e ferito alla testa da sconosciuti.

Momper, che attualmente è il presidente regionale del suo partito, si è rivolto ai sanitari di un ospedale per farsi curare la ferita. I medici non hanno giudicato necessario un ricovero e al termine di una breve medicazione hanno dimesso il paziente.

Dopo aver precisato che sono in corso indagini, la polizia ha reso noto di non disporre, al momento, di ulteriori informazioni sull'episodio.

Borgomastro ai tempi della caduta del Muro di Berlino (9 novembre 1989), Momper aveva lasciato l'incarico dopo la sconfitta del suo partito alle elezioni locali, svoltesi il 2 dicembre scorso contemporaneamente alle elezioni politiche [Ansa]

MEDIO ORIENTE

No alla conferenza

Khamenei: «Eliminiamo Israele»

TEHERAN. La guida spirituale dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha detto ieri che «la questione palestinese non sarà risolta se non con l'eliminazione di Israele e ha definito la conferenza di pace sul Medio Oriente voluta da Usa e Urss un tradimento collettivo». Lo ha reso noto radio Teheran che ha detto che Khamenei, durante una riunione con una delegazione di hezbollah libanesi guidata dal segretario generale, Abbas Mussavi, ha affermato che «la questione palestinese è come un osso rimasto di traverso nella gola degli oppressori e non sarà risolta se non con l'eliminazione di Israele». Khamenei ha ribadito il sostegno dell'Iran e degli altri musulmani ai palestinesi e ai libanesi e ha detto che «i nemici stanno dando un duro colpo alla causa palestinese, ma devono sapere che, anche se la conferenza si terrà, non cambierà niente». [Ansa-Afp]

Intervista col leader della destra pds: abbiamo visto giusto, Rifondazione fuori del tempo

«Occhetto, basta con i compromessi»

Macaluso: si vince solo quando la linea è chiara

ROMA. Senatore Macaluso, in Urss crolla il comunismo e l'Internazionale socialista quasi non se ne accorge. Lei che, tra i primi, propose di fare entrare il pci e poi il pds in quella organizzazione, come spiega le reazioni lente dell'Internazionale contro i golpisti e nei giorni successivi?

Io spiego che molti pensano alla Internazionale socialista come se fosse l'Internazionale comunista. Come una organizzazione centralistica con un punto di comando unico. Invece, è un'altra cosa. Il punto è un altro. Le forze che fanno parte della Internazionale sono state presenti in questa fase? Io dico di sì. In Gran Bretagna, in Italia, in Germania, in Francia, sono state critiche verso i conservatori. Certo, poteva forse esserci un maggiore attivismo.

In realtà, il messaggio più efficace e udibile è stato quello del presidente americano Geroge Bush.

Bush è l'America, mentre le forze di sinistra di cui ho parlato sono in buona parte all'opposizione.

Voi, riformisti del pds, siete stati ultimamente assai critici verso il segretario Occhetto. Cosa ne pensa del comunicato congiunto Occhetto-Craxi?

Penso che sia stata una iniziativa giusta. Il pds si è mosso bene. Occhetto si è mosso bene nella presa di posizione generale che ha concordato con il coordinamento politico, si è mosso bene con l'iniziativa verso il psi e si è mosso bene anche con l'atteggiamento che ha tenuto per quel che è successo tra Eltsin e Gorbaciov. Ed anche la posizione che ha assunto sullo scioglimento del pcus è stata giusta, e la ha espressa addirittura in anticipo sul fatto.

Lei sta facendo un panegirico di Occhetto.

Il fatto è che le posizioni chiare sono sempre paganti. Il pds è penalizzato quando cerca di mediare, quando non ha una posizione limpida e forte ma cerca di dare ragione all'uno e all'altro, senza scegliere. Abbiamo perso qualche punto nella vicenda del Golfo non tanto per aver detto no alla guerra, ma per le contraddizioni che si sono manifestate.

A voi riformisti questo Occhetto piace. Sa cosa ne pensano i vostri avversari della sinistra?

Io ritengo che maggioranze che abbiano una linea molto netta, premiano. Gli sviluppi in Urss confermano non solo la giustezza del cambiamento del nome e del carattere del pci, ma confermano che si va in una direzione irreversibile. Altro che riscoprire il comunismo. Chi vuole tenere alta la bandiera del socialismo, deve tenere alta la bandiera del socialismo democratico. Gorbaciov ha pagato, anche lui, tutte le volte che ha cercato di conciliare il riformismo col conservatorismo. Anche lì si è dimostrato che, alla fine, i conservatori si oppongono sempre alle scelte di fondo.

Questo è un ammonimento per Occhetto?

E' un invito a riflettere per coloro che si sono opposti alla svolta del pds. Se ci trovassimo oggi col «partito comunista democratico», come volevano loro, oggi in quali condizioni ci troveremmo? Debbono prendere atto della sconfitta e chiudere questo capitolo. I fatti hanno dimostrato la giustezza della scelta che abbiamo fatto.

Mentre la sinistra del pds tace, Rifondazione comunista attacca a testa bassa. Cossutta dice che Gorbaciov ha decretato «in modo obbrobrioso» la fine del pcus e che Eltsin sta guidando una «restaurazione di destra» attraverso il «golpe di massa».

A me quelli di Rifondazione sembrano fuori dallo spazio e dal tempo.

Ieri il Presidente della Repubblica ha invitato la dc, visto che è finito il ruolo di baluardo contro il comunismo, a «costruirsi come partito». Che ne pensa?

La dc dà effettivamente l'impressione di essere un partito arroccato attorno a posizioni di potere con scarso slancio politico e ideale. Appare sempre più come una forza conservatrice. Anche la sua posizione verso l'Est è un segno di vecchiaia. Non la paragonerei ad un partito «brezneviano», ma è un partito democratico che comincia ad avere una sclerosi.

Lei dice che comincia a cogliere segnali di possibile difficoltà per la dc. Ma la sinistra è sempre divisa.

Sarebbe il momento della sinistra in Italia. Una sinistra moderna capace di parlare all'insieme della società.

Intanto, pare che cominciate a parlare con quelli del Movimento popolare e di Cl.

Cl raccoglie quello che c'è di nuovo nell'opinione pubblica, specie in quella cattolica. Il loro interesse è un segnale da tener presente.

Perché anche tra loro si parla di «governissimo» con dc, psi e pds? Ieri Altissimo respingeva questa idea che lei, invece, ha rilanciato.

Io non propongo una ripresa del compromesso storico. Io parlo di una «grande coalizione» che per due anni, come avvenne in Germania, scriva le regole per rendere possibile l'alternativa. Poi, ognuno per la sua strada. E a quel patto la sinistra ci deve arrivare affiancata. Solo questa è la via morbida e possibile per europeizzare il sistema politico italiano. Altrimenti si andrà verso il caos.

Alberto Rapisarda

L'Unità

«Il comunismo è finito»

ROMA. «Conclusa la storia del comunismo», titolava ieri in prima pagina *l'Unità*. Con un commento firmato da Piero Fassino, responsabile esteri del pds, il quotidiano che fu l'organo del pci si allinea ai commenti degli altri organi di informazione anche con il titolo, che ricorda quello de *Il Giornale* di Montanelli. E Fassino scrive: «Quel comunismo che è stato un grande discrimine per tutti, per chi ad esso guardava con speranza, per chi ne era avversario... Tutto ciò oggi è finito. Davvero si chiude un'era della storia dell'Europa e del mondo». Perché questo «crollo»? «Perché l'idea forte dell'uguaglianza degli uomini è stata, nell'esperienza concreta del comunismo, separata dalla libertà e dalla democrazia», ammette Fassino. E in una intervista al *Corriere della Sera* Achille Occhetto giudica «irriformabile il Pcus». E ricorda che «oggi il pds non ha il problema di distinguere il vero comunismo dal falso». [r. i.]

Emanuele Macaluso. «Sarebbe il momento di una sinistra moderna»

L'Urss si apre al Papa

In Lituania senza passare da Mosca

CITTA' DEL VATICANO. «Straordinarie prospettive» si aprono per la Chiesa in seguito ai «recenti mutamenti sociali e politici», ha detto ieri Giovanni Paolo II; e fra queste prospettive c'è anche la possibilità che il famoso viaggio in Unione Sovietica di Giovanni Paolo II, un miraggio solo qualche anno fa, possa trasformarsi in una raffica di visite pastorali a nazioni indipendenti.

E' un'ipotesi di cui si comincia a parlare oltre il Portone di Bronzo, e i tempi sembrano maturi per qualche sorpresa clamorosa. E in questo caso Papa Wojtyla potrebbe, con una certa generosità e grazia, passare anche per Mosca (dove i cattolici sono pochissimi) giusto per dare una mano a rinfrescare lo smalto, un po' intaccato, del prestigio internazionale di Gorby, l'uomo sul quale la Chiesa scommette ancora. Ma c'è una differenza fondamentale rispetto al passato. La tappa di Mosca ai tempi dell'Urss comunista era il «modo» della visita, perché costituiva una specie di «biglietto» che il Pontefice avrebbe dovuto pagare ai Signori dell'Impero per ottenere il permesso di andare a visitare i suoi fedeli nelle Province periferiche. E perciò sulle modalità e sul protocollo della parentesi moscovita gli esperti di entrambe le parti si erano esercitati con sottigliezza, per creare la regia dell'incontro al massimo livello fra ateismo di Stato e il Vicario di Cristo in terra.

Adesso tutto è cambiato; e gli sviluppi dei prossimi giorni, consolidando le nuove indipendenze, offriranno a Giovanni Paolo II un quadro totalmente nuovo dell'Europa fino agli Urali.

La Lituania aspetta il Papa almeno da sette anni: c'è un invito da parte della Conferenza Episcopale che attende risposta da molto. Giovanni Paolo II nel 1984 si lamentò pubblicamente, proprio in questo periodo, perché gli era stato impedito di recarsi a Vilnius per le celebrazioni di San Casimiro. Il «no» era giunto, naturalmente, da Mosca, timorosa che la presenza del Pontefice fornisse alimento alle forze autonomistiche. Una tale paura che neanche al card. Casaroli, grande mediatore con l'Oriente, fu permesso di portare il saluto del Papa. E la denuncia di Giovanni Paolo II, una decisione presa personalmente dal Papa senza consultare il Segretario di Stato, provocò un momento di crisi nei rapporti fra il Pontefice e il suo principale collaboratore durato vari mesi.

Ora Giovanni Paolo II può decidere di andare in Lituania senza passare da Mosca; e lo stesso potrebbe avvenire per l'Ucraina, proclamatasi indipendente, dove i cattolici uniati certamente desidererebbero la sua presenza. Ma anche il Kazakhstan è sulla stessa strada, e anche quel Paese ospita non pochi cattolici (circa seicentomila, su 16 milioni di abitanti), per lo più polacchi e tedeschi. Per non parlare della Bielorussia, dove i cattolici sono un quarto della popolazione. E nella più grande delle Repubbliche, quella russa, ci sono, capitale compresa, solo 8 parrocchie cattoliche, da Novosibirsk a Leningrado. Quindi la presenza del Papa vi sarebbe giustificata dalla prevalenza di ragioni politiche su quelle pastorali.

Marco Tosatti

IL PALAZZO

Quando il deputato fa Indiana Jones

BRUTTI putschisti, fatemi subito vedere Gorby. Mi chiamo Renato Altissimo, segretario del pli (2,1 per cento dei voti), e sono appena atterrato a Mosca. In pieno golpe. Chissà le facce dei sovietici, in quel parapiglia. Anche perché, come ha poi insinuato Martelli, Altissimo avrebbe dovuto incontrarsi con un misterioso «liberale» russo (Zijrinovskij?) che si è rivelato un golpista.

E meno male che il segretario del pli è partito quando il braccio di ferro si era concluso. Eppure, ancora una volta, i leader politici italiani hanno voluto «esserci» anche loro. Ed eccoli, nel bel mezzo di eventi che sconvolgono il mondo. Al centro di drammi epocali. Che fanno? Girano, vedono gente, dichiarano, si fanno fotografare...

Al grido «Troppo facile sostenere le battaglie per la libertà da via Frattina», Altissimo è volato a Mosca. Ha portato certo la solidarietà dell'Occidente. Ma ha anche voluto dettare un trionfale bollettino con tutte le sue precedenti avventure: Afghanistan (con Ray-ban e barracano da guerrigliero), Nicaragua, Bucarest insorta, Kuwait City e Tel Aviv «colpite dai missili iracheni». E' dura la routine di Montecitorio. E dunque: voglio un viaggio spericolato.

Senza arrivare al caso del senatore socialista Calvi, che prima della guerra si offrì come ostaggio a Saddam Hussein, è curiosa quest'ansia di partecipare alla Storia. Piuttosto screditati qui a casa loro, da un po' di tempo gli uomini del Palazzo e quelli dell'opposizione hanno preso l'abitudine di andarsene a zonzo nei Paesi in fiamme alla ricerca di sensazioni forti. Carovane di missini rivali che si rincorrono nella Romania della rivoluzione; dc alla conquista della Polonia; Occhetto, un po' smarrito, nelle terre dell'Intifada; i leghisti Speroni e Moretti a Riga; i pionieri radicali con tre uffici a Mosca, Praga e Budapest; La Malfa in Albania.

Sì, viaggiare. Forse sarà, come dicono, sincera passione democratica. O forse ambizione di esportare improbabili partitini «gemelli» all'Est, smania di protagonismo, necessità di un paio di articoli sul giornale. Eppure fa uno strano effetto vedere il teatrino politico italiano che deborda dai suoi confini per ficcarsi (momentaneamente) in mezzo alle speranze e alle tragedie del secolo. Magari intralciando l'opera della diplomazia ufficiale. O aggiungendo confusione a confusione.

In Jugoslavia, per esempio. Tra eccidi e cannonate ci mancava solo la Lega (Nord). Bene, quattro volenterosi «nordisti» sono partiti per Zagabria e Belgrado. Poi Bossi ha varcato la frontiera e si è fatto riprendere mentre sventolava un bandierone sloveno: «Alle spalle - dice la didascalia - quel che resta di un carrarmato jugoslavo attaccato dai miliziani».

La ricerca del brivido internazionale innesca una caotica diplomazia di partito. Poteva l'ambizioso neo segretario missino Fini farsi fregare così dai *lumbard*? No, e infatti è subito volato anche lui in Serbia. «Senza timori - come ha commentato il *Secolo d'Italia* - senza impaccio, senza incertezza, senza il malsano desiderio di piacere a tutti», Fini ha promesso appoggi ai leader di Belgrado sulla definizione dei confini delle Repubbliche e ha «prenotato» Istria e Dalmazia nel caso di dissolvimento della federazione. Per l'autunno ha in programma viaggi in altri due posticini tranquilli come Vilnius e Beirut.

Filippo Ceccarelli

Ma Lenin regna in Emilia

A Cavriago: non toglieremo quel busto

CAVRIAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Sfrattato dalle piazze di tutte le Russie, forse invecchierà qui, in esilio, l'ultimo busto di Vladimir Ilic, tra l'asfalto liquefatto della piazza, in questo paesone di Emilia comunista ad alto reddito. Ci sono nove rose appassite e vegliardo. E gli 8 mila cittadini di Cavriago, 15 chilometri da Reggio Emilia, pronti a difenderlo dalle spallate della Storia.

«Toglierlo? Ma siamo mica matti. Nessuno qui in paese si è sognato di chiederlo. Nessuna lettera di protesta. Anzi. Neanche una cartolina» dice Ugo Ferrari, 38 anni, sindaco pds in camicia fiorita, che parla svelto e previene quasi ogni domanda: «Cosa faremmo se qualcuno ci chiedesse di rimuoverlo?». Gira la sedia verso la finestra, sospira. E' sindaco da un paio di anni, faceva l'impiegato dell'Enel, guida un monocolore pds, anche se Rifondazione comunista si è presa la metà dei militanti. Ha l'aria estenuata da cinque giorni di telegiornali e discussioni, litigi, sbalordimenti per questo istantaneo dissolversi di un Paese e di una identità. Qui la frana sovietica viene discussa dalla gente (64 per cento di voti al pds nelle amministrative '90) in sezione, a casa, nei bar. Magari si impreca contro Eltsin, si palpita per Gorbaciov, si ragiona sui destini dell'universo mondo e dei suoi imprevisti. E ora la dc (per di più di Reggio Emilia), chiede che vengano aboliti i nomi delle vie che nominano la Rivoluzione di Ottobre, chiede che anche «lo scandaloso» busto di Cavriago venga impacchettato. Insomma, sindaco, se qualcuno protesterà, cosa farete? «No, non credo che accadrà. Comunque saremmo disposti a discutere... Ma sarebbe un peccato. Quel busto è un pezzo della nostra storia».

Per rintracciare quel pezzo di storia bisogna tornare dove il busto fa ombra da ventun anni, in piazza Lenin (ovvio), accanto alla vasca vuota. Arrivarci, dal municipio, è uno scherzo, basta partire da piazza della Resistenza, imboccare via fratelli Cervi, girare in via Gramsci, superare (una dopo l'altra) via Maiakovskij, via Puskin, via Gorkij, prendere a sinistra via Brecht, ignorare via Marx, e seguire le indicazioni per il parco Pertini. Eccoli là, i cento chili di bronzo.

Lenin ha la fronte alta, il cravattone, lo sguardo un poco strabico, la posa volitiva. Il bronzo è cotto dal sole e dal tempo. Un minuscolo tatuaggio informa: «Fabbrica di locomotive di Lugansk, Ucraina, 1922». E più sotto: «L'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche alla popolazione di Cavriago, 1970». E perché mai proprio alla popolazione di Cavriago? «Perché i nostri nonni, parlo del consiglio comunale nell'anno di grazia 1919, avevano proposto Lenin a sindaco onorario del paese e lo avevano nominato cittadino ad honorem». Non solo. Con vaglia postale erano riusciti a spedire 500 lire (di allora) ai bolscevichi, tanto che Vladimir Ilic, in una riunione del Soviet moscovita, disse: la Rivoluzione avanza in tutto il mondo. Ci arrivano aiuti e incoraggiamenti da posti impensabili, persino da un paesino italiano che non riesco a trovare sulla carta. «Questo sta scritto sui libri di storia - assicura il sindaco Ferrari -. Ecco perché, vent'anni fa, l'ambasciata sovietica in Italia ci ha fatto arrivare questo busto».

Il busto di Lenin eretto vent'anni fa a Cavriago, per ricordare la colletta mandata nel '19 ai primi soviet

I rari passanti che attraversano la piazza lo difendono senza incertezze, quasi infastiditi dalla domanda. E più ancora i militanti di Rifondazione, che fuori dal paese hanno piazzato bandiere e salamelle per la festa provinciale: «Non siamo gli ultimi figli di Hoxha - sbotta Jones Reverberi, 41 anni, leader dei cossuttiani di Cavriago - e questa non è una riserva di indiani ammalati di nostalgia. Però il busto non si tocca. Siamo disposti a una fermissima opposizione. Questa è speculazione politica, malafede, idiozia. Qui è nato il partito, qui sono nate le prime cooperative, qui c'è stato il primo consiglio comunale comunista. Noi critichiamo il nostro passato, ma non vogliamo abolirlo. Non abbiamo bisogno di gru e di cavi di acciaio, per pensare il nostro futuro».

Pino Corrias

Pri e Crimea

Ancora dubbi su Andreotti

ROMA. Andreotti aveva detto, quando già il golpe in Urss era fallito, di essere stato sul punto di volare in Crimea per recarsi da Gorbaciov. Ora su quella frase del presidente del Consiglio è nata una polemica, sollevata dai repubblicani. Ieri la segreteria del pri ha reso noto con un comunicato che oggi presenterà un'interpellanza parlamentare in cui si chiede di «conoscere con precisione tutti i contatti avuti dal governo italiano con le autorità sovietiche in relazione all'ipotizzato viaggio del presidente del Consiglio Andreotti in Crimea, e si chiede di sapere se questo sostanzialmente non implicasse un riconoscimento degli autori del colpo di Stato, presentandosi così, di fatto, come un'iniziativa di acquiescenza del governo alla situazione determinatasi con il golpe, a differenza della posizione di fermezza e di isolamento internazionale dei golpisti adottata dagli altri Paesi occidentali». [Ansa]

Altissimo

«Governissimo? No grazie»

ROMA. Il segretario del pli, on. Renato Altissimo, ha preso spunto dalla manifestazione organizzata dal Movimento popolare per affrontare in una dichiarazione i temi legati al crollo del comunismo. «Non ci meraviglia che nel Meeting di Rimini - ha detto - si cerchi di rilanciare il governissimo, una sorta di compromesso storico in salsa ciellina, ma le motivazioni addotte da Formigoni e soci ci portano a conclusioni opposte». Secondo il leader liberale, «la caduta degli ultimi pezzi di muro con la rivoluzione russa di questi giorni, non ci fa pensare, come i ciellini, di promuovere una grande ammucchiata di forze, per di più sbandate» ma anzi si rende «finalmente possibile un grande accordo per riformare le istituzioni repubblicane, capace di sfoltire e rendere responsabile la nomenklatura di casa nostra e soprattutto capace di creare le condizioni per l'alternanza al governo». [Ansa]

Il presidente al Meeting di Rimini attacca i nostalgici del comunismo

«Forlani rischia come Gorbaciov»

Cossiga: non vorrei che la dc fosse come il pcus

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

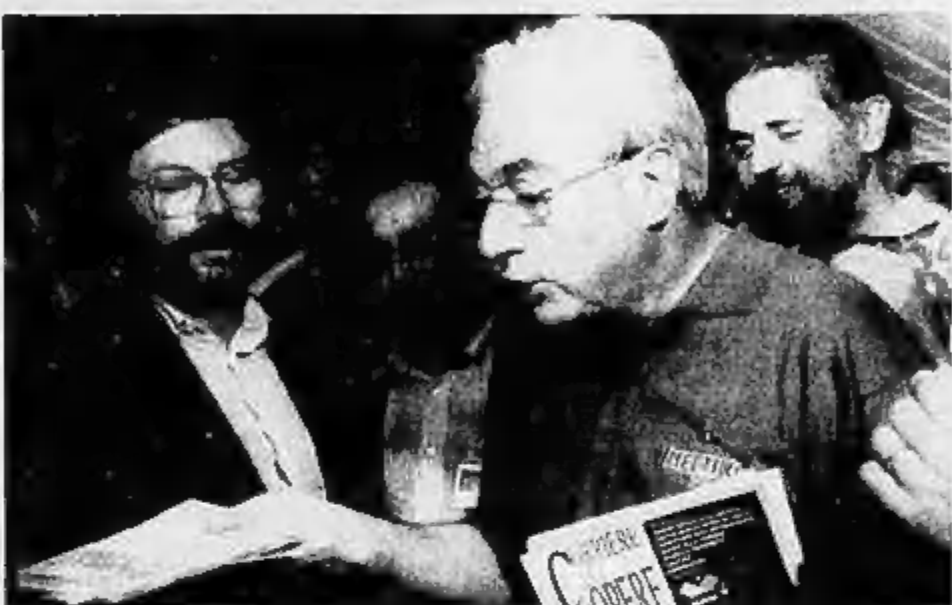
«Quella di Mosca non può essere solo la rivoluzione dell'Oriente. Dev'essere anche la rivoluzione dell'Occidente. E quella di casa nostra». Francesco Cossiga, in Romagna per visitare il Meeting di Cl, ha davanti agli occhi le immagini che vengono dall'Urss e si ferma volentieri a parlare con i giornalisti. Comincia con la fine del comunismo. Ma ancora una volta il «evento dell'Est» fa deviare il suo discorso verso la politica italiana. E qui il Presidente ne ha per tutti: per i dirigenti del pds che devono «comprendere che un'utopia è finita e devono interrogarsi perché è avvenuto»; per Arnaldo Forlani: «non vorrei che diventasse una specie di Gorbaciov italiano, con i suoi meriti, il coraggio, le sofferenze ma anche le perplessità; e non vorrei che gli venisse meno il partito com'è venuto meno a Gorbaciov». Come dire: non vorrei che una dc ridotta a pura espressione di potere», gli giochi qualche brutto scherzo come ha fatto il pcus con il suo segretario.

Parole sferzanti anche per i nostalgici del socialismo reale: «Diamo incarico al ministro del Turismo - propone Cossiga - di costituire delle riserve e di organizzare dei giri turistici. I primi che verranno a vederle, probabilmente, saranno i russi». E ironizza su Gladio: «Credo che ormai i dirigenti del pds abbiano compreso che non sono i 600 cittadini di Gladio ad aver impedito la vittoria del comunismo, salvo che non credano che la sconfitta del comunismo sia dovuta ai 600 della Gladio russa».

E' un Cossiga di ottimo umore quello che entra nel salone del Grand Hotel di Rimini. L'imponente facciata - di felliniana memoria - è imbandierata a festa. La hall è piena di turisti in maglietta e pantaloncini. E il Presidente non tarda ad imitarli. Entra in stanza vestito di un completo beige e ne esce dieci minuti dopo, indossando una vistosa maglietta color violaccia: è la divisa ufficiale dei ciellini. E con questa tenuta, Cossiga va a visitare gli stand della fiera. Si ferma in libreria e compra un libro di Charles Peguy, «Il denaro». Firma il registro d'onore della rassegna: «Francesco Cossiga, Presidente. Almeno per il momento».

Quindi va a pranzo con i dirigenti del movimento, Formigoni e Cesana. Li raggiunge un trafelato Vincenzo Scotti, ministro dell'Interno, reduce da un vertice in prefettura sul terrorismo della Uno bianca. «Ah, per fortuna che sei arrivato. Avevo già pronto un decreto di sostituzione...», è la battuta per il ministro ritardatario.

Quando torna al Meeting, nel pomeriggio, è un Cossiga caricatissimo. Ha in mente un discorso tutto politico, da fare ai giovani ciellini e allo stesso tempo da rivolgere al Palazzo.

Raggiunge il palco tra gli applausi di sette-ottomila ragazzi.

Il presidente Cossiga in visita al Meeting di Rimini con Giancarlo Cesana, (a sin.) presidente del Movimento popolare, e Roberto Formigoni, parlamentare europeo

Si guarda intorno. Si toglie la giacca. Stringe le due mani sulla testa, come un pugile vittorioso, e inizia a menare fendenti su quella classe politica che i ciellini non amano. Ed è musica per le orecchie dei seguaci di don Giussani.

E' un discorso, il suo, che spazia dalla ritrovata «contiguità» tra le Chiese d'Occidente e d'Oriente, alla necessità di non abbandonare «l'utopia della liberazione dell'uomo» e alla sorprendente difesa dei soviet, «prime reali vittime dello stalinismo».

Ma Cossiga è soprattutto interessato alle vicende della democrazia cristiana nell'era del post-comunismo. Se in mattinata aveva paragonato Forlani a un impastoiato Gorbaciov, lui, Cossiga, indossa i panni di un rivoluzionario Eltsin italiano.

«Se i cattolici - dice - riterranno storicamente opportuno e necessario ritrovarsi ancora in un partito, lo potranno fare con maggior libertà e con maggior utile per la società. Ma oggi vengono meno i motivi per i quali l'unità dei cattolici in un unico partito era non una prescrizione teorica, ma una norma morale pratica. E che poneva alcuni valori in primo piano rispetto ad altri, anche con sacrificio delle proprie particolarità».

Come già aveva fatto in mattinata, Cossiga critica apertamente la dc: «Oggi un partito di cristiani ha un senso nel nostro Paese solo se sui problemi reali che l'istituzione deve affrontare, sui problemi reali della gente, non si pone più come struttura difensiva di valori che chiedevano l'unità. Non più come apparato di raccolta, gestione e controllo del consenso. Dall'esercizio del potere, da un partito di cristiani si corre verso un partito di cittadini che, nel grande patrimonio morale e nel grande insegnamento della dottrina sociale della Chiesa, trovano motivo nella loro libertà e coscienza di servire il proprio Paese e testimoniare la fede cristiana».

Ma come riformare la dc? L'esempio, secondo il Presidente, è lì sotto gli occhi di tutti. E' «nella fantasia e nel coraggio» dei ciellini. «Guardo a voi con speranza - dice tra applausi scroscianti - come già faceva Aldo Moro». Rivela un episodio: incontrò Roberto Formigoni e don Giussani, su richiesta di Aldo Moro, nel 1976, in quel Viminale dov'era ministro, per affrontare insieme le minacce che venivano dall'estrema sinistra al movimento ciellino.

Conclude con una confidenza che è allo stesso tempo un elogio di Cl: «Io sono scomodo, nel Palazzo. Ma ne faccio parte, almeno per un altro anno. Sono venuto qui tra voi per prendere un po' di riposo interiore, di refrigerio spirituale. Vado via con la certezza che la Chiesa e la politica possono sperare nel futuro».

Francesco Grignetti

Si sono aperti ieri a Torre Pellice i lavori dell'assemblea annuale con i metodisti

Al Sinodo il dilemma dell'8 per mille

Valdesi divisi sul finanziamento offerto dallo Stato

TORRE PELLICE
DAL NOSTRO INVIATO

I valdesi e i metodisti già lo definiscono il Sinodo dell'8 per mille, la quota che il contribuente può riservare alla sua Chiesa di appartenenza compilando la dichiarazione annuale dei redditi. Quest'anno devono decidere se accettare, oppure no, la formula di finanziamento pubblico offerta dallo Stato italiano e già accolta dalla Chiesa cattolica, dalle Assemblee di Dio e dalla Chiesa avventista. E ieri durante l'inaugurazione dei lavori dell'assemblea sinodale - si protrarranno fino a venerdì - non si parlava d'altro. Come se i problemi dell'ecumenismo, dei sempre difficili rapporti con i cattolici e tutte le questioni che travagliano la vita della comunità, fossero di secondaria importanza.

Neppure la consacrazione a pastore di una ex cattolica, Teodora Tosatti, romana di 37 anni, valdese dall'83 dopo essersi «scoperta protestante», sposata con un figlio, laureata, prossima ad essere trasferita a Cosenza dove esiste una comunità con un centinaio di valdesi, è servita a distogliere i 180 delegati dal problema che sembra dividere profondamente i 30 mila seguaci italiani di Pietro Valdo e i 6 mila metodisti. Ci sono due schieramenti ben precisi: i conservatori che in ossequio al principio della separazione fra Stato e Chiesa rifiutano la formula dell'8 per mille per finanziare sia il culto che le attività sociali e i progressisti che, forti del consenso della base, non la ritengono più incompatibile con l'ordinamento valdese. I primi possono essere identificati nelle posizioni assunte dal moderatore della Tavola Valdese, pastore Franco Giampiccoli; gli altri con l'avvocato Pietro Trotta, un metodista palermitano, da tre anni impegnato nella battaglia a favore del «sì».

Ieri pomeriggio il pastore Alberto Taccia, durante il suo sermone ai numerosi fedeli riuniti nel tempio di Torre Pellice, ha parlato di difficoltà. Chissà se si riferiva anche ai problemi che travagliano la Chiesa? Più di una volta ha lasciato intendere che questo Sinodo avviene in un tempo di incertezze e di tensioni per la comunità, «in cui è facile lasciarsi cogliere dal disorientamento, dallo scoraggiamento e dalla volontà di evasione». C'è aria di scontro nell'aula sinodale, avvertita già ieri durante la preparazione dell'agenda dei lavori, anticipata dalle polemiche dei giorni scorsi e dagli interventi registrati sul mensile di politica e di fede, «Confronti». Le due posizioni sembrano inconciliabili, tanto che alcuni esponenti della Tavola Valdese (l'organo esecutivo della Chiesa valdo-metodista) con in testa il pastore Giampiccoli hanno confermato l'intenzione di chiedere l'esonero dall'incarico se mai il progetto sull'8 per mille fosse approvato dai delegati. E a rendere più difficile il dialogo avviato inutilmente nell'88, anno in cui la proposta fu bocciata per un solo voto di maggioranza, è tutta una serie di distinguo pronunciati nel nome della libertà religiosa. Principio cui i valdo-metodisti non vogliono rinunciare, nonostante provochi non poche difficoltà nel dialogo con lo Stato e le altre Chiese.

Infatti, anche i sostenitori del «sì» sono divisi: pochi quelli che vogliono accettare la formula del finanziamento senza porre condizioni, molti invece coloro che vorrebbero vedere modificata l'Intesa stipulata con lo Stato perché temono l'effetto «trascinamento», cioè la tendenza per lo Stato ad assimilare le confessioni religiose al modello cattolico, offrendo in scala ridotta i medesimi diritti e privilegi accordati alla Chiesa di Roma. Dice il pastore Teodora Tosatti: «Io, ad esempio, vorrei che il denaro fosse devoluto soltanto per le opere sociali della comunità, scuole ed ospedali, e non per sostenere il culto o i pastori. Perché? La Chiesa che ho appena abbracciato non è ricca e non può rinunciare a una risorsa economica così importante».

Emanuele Montà

Il ricavato potrebbe essere devoluto al risarcimento delle forze dell'ordine «vittime del dovere»

Più tasse nella busta paga dell'Onorevole

Ma è in arrivo un aumento di un milione e 500 mila al mese

ROMA. In attesa di ricevere sostanziosi aumenti degli stipendi (circa un milione e mezzo in più al mese), i parlamentari hanno intanto deciso di pagare una maggiore imposta Irpef sulla propria busta paga. Dal 1° gennaio prossimo, infatti, passerà dall'attuale 70% all'82% la parte imponibile dell'indennità percepita da deputati e senatori. Grazie al ridimensionamento di questo privilegio (sarà non tassabile solo il 18% della retribuzione contro il 30% di oggi) lo Stato risparmierà circa una decina di miliardi di lire l'anno.

Lo dispone la legge n. 268, proposta dai capigruppo dc di Montecitorio e palazzo Madama, pubblicata venerdì sulla *Gazzetta Ufficiale*. La nuova trattenuta Irpef dell'82% varrà anche per eurodeputati, giudici della Corte Costituzionale e consiglieri regionali. Per i componenti delle assemblee locali resterà, invece, invariata la percentuale del 70%.

Al momento dell'approvazione del provvedimento, la Commissione Finanze della Camera, su iniziativa del suo presidente e vice-segretario socialista Franco Piro, ha, tuttavia, votato un ordine del giorno con cui si invita il governo ad impiegare a favore di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili del fuoco, rimasti «vittime del dovere», tutte le somme che l'Erario incasserà in più dalla maggiore trattenuta fiscale sull'indennità parlamentare.

In pratica, il maggiore introito annuale derivante dall'aumento della tassazione Irpef sulle buste paga di onorevoli, senatori, eurodeputati, consiglieri regionali e giudici della Consulta dovrà essere utilizzato per la copertura finanziaria di un disegno di legge - attualmente all'esame della Commissione Bilancio della Camera - che si prefigge di equiparare alle pensioni di guerra il risarcimento concesso alle «vittime del dovere».

La tassazione dell'indennità parlamentare è di vecchia data. Nel '65 fu assoggettata nella misura del 40%, detratti una serie di contributi, ad un'imposta unica, sostitutiva di quella di ricchezza mobile e complementare, con un'aliquota globale del 16%. La tassabilità al 40% fu confermata dalla riforma tributaria del '71/73, ma l'indennità fu considerata reddito assimilabile a quello di lavoro dipendente. A partire dal 1° agosto '80 la trattenuta fiscale è, però, passata al 70%. Questa percentuale fu, poi, ribadita dal testo unico delle imposte dei redditi dell'86. Con il varo della nuova legge, dal 1° gennaio '92, sarà, invece, intassabile solo il 18% dell'indennità parlamentare. Resta, tuttavia, irrisolto il problema della tassazione delle «pensioni d'oro» dei 1500 ex deputati ed ex senatori anch'essi in attesa di ricevere cospicui aumenti. Sui vitalizi degli ex parlamentari pende, infatti, la «spada di Damocle» della Corte Costituzionale.

La commissione tributaria di primo grado di Biella, accogliendo le tesi dell'avvocato Mario Pignatelli di Pinerolo per conto di alcuni aderenti all'Anupsa (Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo), ha, infatti, ritenuto discriminatorio il rilevante sconto fiscale concesso 2 anni fa dalle Camere ad ex deputati ed ex senatori. Motivo: le loro pensioni sono soggette all'imposta Irpef solo nella misura del 60% del reddito imponibile, mentre ne sono esentate sulla restante quota del 40%. La maggior parte degli altri pensionati italiani non gode, invece, di un tale beneficio.

Pierluigi Franz

VERSILIANA

Dibattito con Minà

«Anche Cuba marcia verso la tragedia»

MARINA DI PIETRASANTA. Protagonista degli incontri della Versiliana, ieri, sono stati il mondo comunista e la sua crisi: la Cuba di Fidel Castro e l'Urss di Mikhail Gorbaciov.

A raccontarne il difficile travaglio Gianni Minà, giornalista e autore di «Fidel», una lunga intervista al leader cubano divenuta libro recentemente.

«Spero che la difficile situazione economica cubana non si trasformi in una tragedia - ha detto Minà - per fortuna il popolo cubano sta dimostrando di saper affrontare la miseria con grande dignità». Da Minà parole d'elogio anche per il leader sovietico: «Oggi paga colpe che non gli appartengono».

Ma l'incontro ha affrontato anche temi più spensierati, in compagnia di Sergio Bernardini animatore della Bussola di Viareggio, che con Minà realizzerà, nella prossima stagione, un programma televisivo.

Bologna, bancario rifiuta di arrendersi a polizia e Nocs

Trenta spari di follia

Preso da raptus si barrica in casa

BOLOGNA
NOSTRO SERVIZIO

La pazzia esplode alle due e trasforma un tranquillio e afoso pomeriggio di fine agosto nel pomeriggio di un giorno da cani. E la strada semidesserta di un quartiere alla periferia di Bologna diventa lo scenario tante volte visto nei telefilm americani: poliziotti col megafono che urlano: «Arrenditi», sirene mute che illuminano l'oscurità, cordoni di agenti che tengono lontana la folla dei curiosi. E un uomo, solo e disperato, prigioniero del proprio raptus di follia, barricato in un appartamento dal quale spara all'impazzata: trenta colpi già esplosi senza un bersaglio e chissà quanti altri in canna nei quattro fucili e nella pistola che ha in casa.

Il dramma comincia alle quattordici. Vito Mattioli, 48 anni, professione bancario al Credito romagnolo, moglie, una figlia di diciassette anni, dà improvvisi segni di squilibrio, alza la voce, appare scosso, fuori di sè, senza un motivo apparente.

La figlia si spaventa, va dai vicini, chiede di telefonare. Chiama lo zio: «Vieni, presto, papà sembra impazzito». Infatti l'arrivo del fratello non calma l'uomo, anzi. Vito Mattioli litiga, urla, poi caccia tutti dall'appartamento. Moglie, figlia e fratello escono spaventati. Lo spavento si trasforma in terrore quando dall'interno della casa vengono esplosi i primi colpi. Forano la porta dell'alloggio, le pallottole si conficcano nella parete lungo le scale.

I familiari di Mattioli scappano impauriti. L'uomo va alla finestra che dà sul cortile interno e spara ancora: una tempesta di colpi, almeno trenta. Anche i vicini sono atterriti e fuggono in strada. Quando scoprono chi è a sparare restano increduli: «Mattioli? ma se era un uomo così tranquillo. Lui? Non è possibile, cosa gli può essere successo?».

E' un interrogativo che passa di bocca in bocca. Se lo pongono anche i poliziotti, che arrivano in via Romagnoli e dispongono le prime misure: evacuare il palazzo, creare un cordone per tenere lontana la folla, avvisare il magistrato.

Arriva il giudice Libero Mancuso, arrivano i vigili del fuoco, con i teloni pronti nel caso l'uomo decidesse di buttarsi. Alle diciannove sulla casa di via Romagnoli cala il silenzio: Mattioli smette di sparare.

Mancuso mette un megafono in mano alla giovane figlia, la manda nell'ingresso del palazzo, la sua voce sale attraverso la tromba delle scale: «Papà, arrenditi». Inutile. Vito Mattioli, che aveva già detto no a un collega di lavoro, non cede neppure alla richiesta della figlia.

Ci prova anche la moglie, in evidente stato di choc, con lo stesso risultato. Mattioli chiede di parlare con la madre. E' l'ultima speranza. Una volante parte per andare a prendere l'anziana donna. Alle ventidue, sconvolta e impaurita, è anche lei nella strada della paura. Due poliziotti la scortano fino al portone. Poi è sola con il megafono e con la follia del figlio, che ascolta le sue disperate invocazioni, ma non cede. Parlano, lei sul pianerottolo, lui asserragliato in casa con il suo arsenale, per un'ora e mezza.

Alla fine è lei ad arrendersi. Torna indietro scuotendo il capo. A Mancuso, che l'attende con una smorfia sul volto, dice tra le lacrime: «Non è più lui, non vuole uscire». E Mancuso guarda il capo della polizia con un'occhiata che significa: ultima spiaggia, chiamiamo i Nocs. Le pale dell'elicottero volteggiano sul palazzo della paura. La tragedia è all'ultimo atto.

Ma il finale è difficile da scrivere. Neppure i corpi speciali riescono a fare breccia nella resistenza dell'uomo. Le sue cinque armi li preoccupano, la sua folle ostinazione li induce a temporeggiare. Lui appare per un attimo alla finestra: ha il fucile saldo in pugno. E' carico, pronto a fare fuoco contro chiunque si avvicini. Mancuso sa che il via all'azione dei Nocs significherebbe sangue, spera ancora di prendere l'avversario per stanchezza. Rinuncia alla prova di forza. Il braccio di ferro tra il bancario impazzito e l'esercito che lo assedia diventa un'irreale dramma notturno, da vivere col cuore in gola. [gab. rom.]

Ieri ucciso l'ultimo: già 188 omicidi nel '91

La lupara della mafia nel destino di 4 fratelli

REGGIO CALABRIA. Continua la guerra di mafia che sconvolge la Calabria. Dall'inizio dell'anno, 188 omicidi, una sequela di morti ininterrotta. Il numero più alto nella provincia di Reggio Calabria: 129, e quindici solo nel mese di agosto, quasi tutti dopo l'assassinio del giudice Scopelliti. A Lamezia Terme è caduto sotto i colpi di pistola l'ultimo erede di una delle famiglie che contavano negli Anni Ottanta. Pasquale De Sensi aveva 47 anni, era un commerciante, girava su un'Alfa blindata, aveva alzato bandiera bianca: lui s'era dichiarato estraneo e questa lotta senza quartiere. E' stato ucciso come i suoi fratelli, Antonio, che era il capo riconosciuto, e poi Maurizio e Cesarino, tutti vecchi boss della zona, pezzi da novanta finiti ammazzati uno per uno da quando le nuove cosche avevano cominciato l'assalto alla cittadella inespugnabile, agli interessi della famiglia. Pasquale De Sensi stava tornando a casa, in Vespa, dal negozio di generi alimentari che gestiva con la moglie. In una stradina sterrata, l'agguato.

A Condofuri, nel Reggino, l'altra vittima di mafia. Domenico Mafrici, 61 anni, allevatore. E' stato ucciso a colpi di lupara mentre stava raggiungendo, alla guida di un furgoncino, le sue stalle. [d. m.]

Lunghe code ai caselli e agli imbarchi dei traghetti

Una delle lunghe code formatesi ieri sulle strade e autostrade italiane: difficoltà soprattutto sull'Autosole

Nel weekend del rientro 40 vittime sulle strade

ROMA. E' di oltre 40 morti il bilancio, aggiornato a ieri sera, della seconda fase di controesodo che ha riportato a casa circa la metà dei «vacanzieri». Secondo il ministero dell'Interno, nella sola giornata di sabato su strade e autostrade si sono avuti 443 incidenti, che hanno provocato 29 morti e 339 feriti, e i veicoli circolanti sono stati 7.939.900. Domenica gli osservatori della società autostrade hanno segnalato un traffico superiore al normale, ma senza particolari difficoltà, grazie anche ad un «buon utilizzo delle ore notturne». In serata, però, la circolazione si è intensificata e code più o meno lunghe si sono avute ai principali caselli autostradali. Il traffico più intenso si è avuto sull'Autosole.

Sostenuto ma senza particolari punte critiche il traffico sull' Autosole, nei tratti Parma-Milano, Bologna-Parma e Napoli-Ceprano; sulla A10, nei pressi di Ventimiglia in direzione di Genova, e sulla A20 tra Genova e Voltri. Fin dalle prime ore del mattino i traghetti in partenza da Sardegna, Sicilia e Campania sono stati presi d'assalto dai turisti: gli scali di maggiore affluenza sono stati quelli di Porto Torres Olbia e Golfo Aranci. Numerose le vittime degli incidenti stradali: la notte scorsa tre persone sono morte in uno scontro avvenuto sulla statale 16 nei pressi di Carovigno (Brindisi) tra due automobili e un pullman; un uomo di 32 anni è deceduto sulla statale da Gela a Vittoria; due morti e cinque feriti sono il bilancio di un altro incidente avvenuto a Cadorago (Como). Alle tre di stamani è morta una ragazza di 29 anni ed altri cinque giovani sono rimasti feriti lungo la statale della Val Venosta, in Alto Adige; sempre stamani un giovane di 23 anni è morto a Camporosso (Imperia) sulla provinciale che collega la Val Nervia all'Aurelia; infine, due coniugi sono morti sull'autostrada Catania-Palermo nei pressi dello svincolo di Enna. [Ansa]

Dopo l'incidente mortale sul lago di Garda, manifestazione in piazza e lanci di uova contro i battelli

L'insurrezione dei surfisti «Aliscafi come ghigliottine»

RIVA DEL GARDA
NOSTRO SERVIZIO

Il popolo dei surfisti insorge. Dopo la morte del giovane austriaco di origine italiana Jurgen Coradello, 23 anni, decapitato dall'aliscafo in servizio sul Lago di Garda, ieri alcune decine di sportivi hanno manifestato in piazza. Contro il battello ormeggiato in porto, la «Freccia della Riviera», della società Navigarda, sono stati lanciati pomodori e uova. E anche al Windsurfing Center, 400 allievi a stagione, una delle più importanti scuole d'Italia dalla quale sono usciti olimpionici della tavola a vela, la Compagnia che ha in gestione il servizio fra Riva del Garda e Limone viene criticata.

Dall'altra parte, i comandanti degli aliscafi se la prendono con quei velisti «spericolati», secondo loro, che rendono impossibile l'ingresso in porto. Già una volta, nelle scorse settimane, avevano minacciato di non attraccare più nei porti di Torbole e Riva, considerati ormai dei «termitai».

Sulla dinamica dell'incidente che ha portato alla morte di Coradello la magistratura avrà forse le idee più chiare nelle prossime settimane. Le versioni per ora sono contrastanti. Il comandante dell'aliscafo che ha decapitato con un pattino il giovane italo-austriaco, amputandogli anche il braccio destro, sostiene che il giovane avrebbe cercato di evitare la collisione proseguendo sulla sua rotta a tutta velocità e poi addirittura a nuoto. Anziché cambiare rotta, insomma, avrebbe sperato di riuscire a superare il punto di collisione; all'ultimo momento, poi, visto che non ce la faceva, si sarebbe tuffato in acqua cercando di sfuggire a lunghe bracciate. Nel frattempo il comandante avrebbe inutilmente tolto potenza ai motori.

Secondo quanto si è appreso, anche il rapporto dei carabinieri escluderebbe responsabilità da parte dell'aliscafo.

Gli amici del ragazzo morto danno tuttavia una versione diversa dei fatti e sostengono che il loro amico non ha avuto colpe. Era quello l'ultimo giorno di vacanza per loro e avevano perciò deciso di fare un'ultima veleggiata nella zona più ventosa, quella di Ponale. Sono loro che ieri hanno sfogato la loro disperazione bersagliando il battello con il lancio di pomodori.

Dovunque stiano la ragione e il torto, è certo in ogni caso che a Riva del Garda non esiste un adeguato margine di sicurezza nella zona frequentata dai surfisti, una parte consistente del turismo della parte alta del Lago. Il direttore del Windsurfing Center Michael Boumeister racconta di una riunione che si è tenuta su questo argomento un mese fa, all'indomani di un altro incidente toccato sempre a un surfista che aveva subito l'amputazione di una gamba: gli sportivi, alla presenza delle autorità comunali, avevano chiesto maggiori garanzie, zone certe e magari il limite delle corse degli aliscafi nelle ore di punta, dalle 13 alle 18, quando il vento è migliore. «Ma loro ci hanno riso in faccia», dice Boumeister.

E anche sull'incidente spiega che non è possibile trovare giustificazioni tecniche: «Non esistono corsie preferenziali per le tavole a vela, non è segnalata la zona riservata agli aliscafi, così uno non sa se a un certo momento si trova in pericolo oppure no. Quando ti accorgi del battello in arrivo, è troppo tardi, specie se ce l'hai sottovento, cioè nascosto dalla vela: viaggia a 70 chilometri l'ora, che equivalgono a 20 metri al secondo; lo puoi sentire a soli 100 metri e hai appena 5 secondi per trovare scampo».

Al Comune spiegano che più volte si è cercato di regolamentare le rotte di ingresso al porto, ma inutilmente, perché le boe di segnalazione vengono spostate dalla corrente: non è facile ancorarle al fondale, che a pochi metri dalla spiaggia raggiunge subito i 40 metri di profondità. Dopo l'incidente mortale, tuttavia, è probabile che qualcosa in più venga fatto.

Mario Lollo

Aperta un'inchiesta della magistratura ma per i carabinieri la barca è innocente

Windsurfisti in azione sull'acqua
Tra loro e gli aliscafi è guerra

«Non siamo spericolati»

Il direttore del circolo velico «Nessuno gareggia con le navi»

«Noi non siamo degli spericolati, ma chi pratica questo sport sul Lago di Garda corre dei rischi mortali per colpa di quelle ghigliottine a pelo d'acqua che sono i pattini degli aliscafi», dice Gianfranco Tonelli, direttore del circolo vela di Torbole. L'emozione, la rabbia per il tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane surfista austriaco sono evidenti. Tonelli non ha dubbi: «Quel giovanotto non ha fatto niente di pericoloso, non ha alcuna colpa. Io non accuso nessuno ma chi dice che stava gareggiando con l'aliscafo non capisce niente. E' una cosa assolutamente impossibile».

Gli aliscafi sono i grandi accusati. Afferma Tonelli: «Quando uno corre sul surf, fra le vibrazioni della tavola e lo schioccare della vela non può sentire il suono della sirena di un battello che gli arriva alle spalle, sottovento. Così se lo trova addosso all'improvviso. Sono gli altri che devono accorgersi in tempo di lui e manovrare per non travolgerlo». Per il direttore del circolo velico, lo sport del wind-surf non presenta nessun rischio, tranne quello di un bagno quando si perde l'equilibrio. Ma questo fa parte del gioco e non è certamente pericoloso». Sarebbero invece pericolosi, secondo alcuni, proprio i surfisti: la diffusione di questo sport, infatti, avrebbe creato problemi di convivenza con i bagnanti, vittime di investimenti. Accuse respinte da Tonelli: «Può accadere che qualche principiante ancora inesperto si muova troppo vicino alla riva, infastidendo chi nuota, ma chi sa andare sul surf, sta lontano dalla costa».

Figliastro del surf, sport praticato dagli aborigeni australiani attorno al XV secolo, usi a cavalcare le onde su sottili tavole di legno, il wind-surf, meno spettacolare, è diventato in meno di dieci anni uno sport di massa. Consiste nell'applicazione di una vela al tradizionale surf, la «tavoletta dal brivido» come è stata soprannominata sulle coste del Pacifico, dove indomiti equilibristi del mare si destreggiano su onde alte anche più di dieci, quindici metri. Nel surf il pericolo è sempre in agguato: cavalcare le onde tumultuose non è facile, il rischio di spezzarsi un braccio o una gamba, se non addirittura di annegare nel risucchio dell'onda, è presente in ogni momento. Il wind-surf, pur richiedendo notevoli doti fisiche, è sport molto più tranquillo. Si corre sulla superficie dell'acqua spinti dal vento: chi lo pratica assicura che riserva una varietà di emozioni incredibile. Dice Tonelli: «Scivolare sul pelo dell'acqua, in equilibrio sulla tavola, appesi alla maniglia che serve a governare la vela, sfruttando al massimo la spinta del vento, è un'esperienza fantastica». [f. for.]

IN **BREVE**

Dinamite fa saltare un traliccio Enel

LUCCA. Due cariche di dinamite sono state fatte esplodere la notte di sabato sotto un traliccio dell'elettrodotto da 380 kilovolt La Spezia-Acciaiolo, in località Meschino, sui monti di Massarosa. Si tratta del diciassettesimo attentato a tralicci dell'Enel compiuto in Toscana dal settembre 1988 ad oggi. [d. b.]

Anche i delfini hanno il morbillo

ROMA. Delfini con il morbillo. In alcuni campioni di organi prelevati dai cetacei «spiaggiati» nei giorni scorsi lungo le coste pugliesi e lucane, il prof. Osterhaus del «National institute of public health and environmental protection» di Amsterdam ha riscontrato la presenza del «morbillivirus», il virus del morbillo. Lo rende noto un comunicato del Centro studi cetacei di Riccione, che sta coordinando la ricerca sulla moria dei delfini. [Ansa]

Spariti due italiani con scooter d'acqua

NIZZA. Due giovani italiani sono scomparsi dalla spiaggia di Nizza dove avevano noleggiato due scooter del mare, del valore cadauno di circa nove milioni di lire. L'allarme è stato dato sabato sera dallo stabilimento balneare «Forum plages» di Nizza e le ricerche dei due italiani, dell'apparente età di 20-24 anni, sono state estese anche nella riviera ligure di Ponente. [Ansa]

Violentava e derubava Marocchino arrestato

MILANO. E' stato arrestato l'immigrato marocchino di 16 anni, A.H, che era diventato il terrore della zona Est della provincia di Milano: violentava e quindi rapinava donne nei pressi delle fermate della metropolitana. I carabinieri, con appostamenti, sono riusciti a bloccare il giovane, le cui caratteristiche corrispondevano alla descrizione delle vittime. [Ansa]

Regolamento di conti alle porte di Milano

ABBIATEGRASSO. Il cadavere di un uomo non ancora identificato, ucciso con due colpi di pistola, è stato scoperto ieri in una stradina sterrata nei pressi del fiume Ticino in località la Fagiana, nella frazione Pontevecchio di Magenta. L'ha trovato verso le 11 un anziano pescatore, che ha chiamato i carabinieri. La pista seguita dagli inquirenti è quella di un regolamento di conti nell'ambito della malavita. [Ansa]

La pesca dei molluschi è proibita ma i vigili ambientali, minacciati, evitano controlli

Pirati a caccia di vongole in Laguna

Missioni notturne devastano i fondali veneziani

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

A luci spente, ogni notte quaranta imbarcazioni-pirata saccheggiano i fondali della Laguna di Venezia praticando la pesca proibita di vongole veraci. Non vi sono controlli, nessuno scoraggia questa pratica distruttiva. Sembra un controsenso che di giorno si continuino a realizzare opere per la ricostituzione delle barene, con miliardi di spesa, mentre i bassi fondali lagunari dopo il tramonto vengono abbandonati alle devastazioni di pescherecci dotati di enormi rastrelli che arano ettari ed ettari.

I controlli notturni erano stati sospesi tre anni fa. Dinanzi alla prefettura veneziana c'era stata una manifestazione di donne con i figli in braccio, che protestavano per la severità dimostrata dai vigili contro quel tipo di pesca. «I nostri mariti non fanno niente di male. Sequestrare il pescato e i loro attrezzi, dargli multe di continuo, significa mandarci in rovina, toglierci l'unica vera fonte di reddito», gridavano le manifestanti, tutte di Pellestrina. Da quel giorno, non si sa per quale direttiva, i controllori furono indotti a chiudere un occhio.

«Anzi, tutti e due gli occhi», racconta ora un gruppetto di vigili ambientali dell'Amministrazione provinciale. «I nostri turni di notte furono in pratica aboliti. Persino un nostro rapporto circostanziato su un gravissimo episodio che aveva le caratteristiche del tentato omicidio, nel maggio del 1988, fu insabbiato. Temiamo che non sia mai giunto sul tavolo di un magistrato».

I vigili ambientali della Provincia sono 42, una loro squadra era un tempo incaricata di sorvegliare sulla Laguna. Un lavoro difficile e rischioso, per le continue violenze ricevute dai pescatori clandestini che non hanno mai tollerato di essere disturbati durante le loro manovre notturne. «Sono giunti al punto di minacciarci ripetutamente di morte. Una notte, con un'azione criminale, hanno tentato a più riprese di speronare le nostre barche leggere, inseguendoci e tagliandoci la strada con più pescherecci. Sì, nel nostro rapporto abbiamo descritto esaurientemente quelle ore di paura», ricordano alcuni vigili. «Non è servito a nulla».

I bassi fondali della Laguna sono ricchissimi di ambite vongole veraci, non di quelle piccole, pallide e poco polpose che abitualmente sono pescate in mare, su fondali sabbiosi. Si calcola che ognuno dei quaranta pescherecci di Pellestrina che la notte praticano la raccolta in Laguna ne tragga a bordo 10 quintali circa: rivendute all'ingrosso, quelle vongole permettono un incasso di 5-7 milioni di lire per equipaggio. Ovviemente non esistono garanzie igieniche, poiché nessuno può garantire che siano osservati i quattro giorni di stabulazione delle vongole in acqua di mare pura, norma prevista dalle leggi sulla pesca. Quasi tutti quei 400 quintali quotidianamente esportati in piazze e mercati italiani lontani da Venezia sono verosimilmente consumati senza alcuna cautela. E se qualche caso di salmonellosi o epatite virale si verifica, nessuno potrà risalire all'origine dell'infezione, alla pesca proibita.

I vigili ambientali sostengono: «Quel che è peggio, i fondali della Laguna vengono sistematicamente massacrati. Ciascun peschereccio in quattro ore di lavoro passa su un ettaro di fondo, conficcando i denti dei grandi rastrelli almeno a dieci centimetri di profondità. Entrano in funzione i turbo-soffianti, pompe potentissime che iniettano aria e acqua dentro la melma, facendo vortice e scagliando contro le maglie superiori del rastrello tutto ciò che trovano, le vongole veraci innanzi tutto. Dove passano i pescherecci-pirata i fondali diventano colabrodo fragilissimi, esposti a una ulteriore livellazione per le maree montanti. Così si uccide la Laguna in fretta».

Franco Giliberto

Coinvolta nave italiana

Collisione nel Bosforo 5 dispersi

ISTANBUL. Incidente in mare al largo della Turchia con cinque dispersi e due feriti. E' successo in Turchia: una petroliera italiana e un mercantile turco sono venuti a collisione mentre navigavano nello Stretto del Bosforo.

Le conseguenze sono state disastrose: la nave turca «Deniz Ati» è affondata (sono suoi i marinai dispersi). Al momento si sa che altri due marinai della nave turca sono rimasti feriti. Nessuna conseguenza, invece, per gli uomini a bordo della nave italiana, la «Leonia». Subito è scattato l'allarme per il timore di un inquinamento, ma le autorità turche ritengono scongiurato il pericolo.

L'incidente è avvenuto al largo delle propaggini settentrionale di Istanbul. La nave turca, che trasportava orzo, è andata a picco qualche ora più tardi. Le ricerche dei dispersi sono state interrotte. [r. cri.]

SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è continuata con 1. As3!,D:a3; 2. Ch5!,g:h5; 3. Dg5,Rf8; 4. D:f6,Rg8; 5. e7, e il Nero si arrese. Non salvava 1....De8; per il seguito 2. Dc7,Rg8; 3. Ae7, Cg4; 4. Dd7, e vince.

DAMA
Il Bianco vince giocando 1) 15-11,8x6; 2) 24x13,9x11; 3) 5x7, e vince.

REBUS (7,8):
A C cortile - G, A tori = ACCORTI LEGATORI.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: A A R G.

ROMPICAPO
Luciano Viola lavora come disegnatore e il signor Neri si chiama Amilcare. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Amilcare Neri fa l'impiegato e lavora al quinto piano; Luciano Viola fa il disegnatore e lavora al sesto piano; Enrico Gialli fa l'operaio e lavora al settimo piano; Carlo Bianchi fa il ragioniere e lavora all'ottavo piano; Giovanni Rossi fa il centralinista e lavora al nono piano.

PAROLIERE
9 lettere: denutrita, denutriti; 7 lettere: atrriti, dirotta, diretti, nutrita, nutriti, redatti, redatto, ritorni, ritorta, riurti, riuria, [illegible], tradire, traditi, tradito; 6 lettere: attore, attori, editi, edito, inerti, irsuti, irsuto, itria, nutria, [illegible], [illegible], triade, triadi; 5 lettere: adiro, adito, berta, blade, bitta, deità, diari, ditta, edita, editi, [illegible], [illegible], irati, nuore, ratti, ratto, [illegible], ritta, ritti, ritto, rotta, rotti, suore, torni, torta, torti, trita, triti, trito, turni. Totale 60 parole.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: SPERONE (7 punti); COMPATTO (8 punti); FORCHETTA (9 punti); AGNELLI (7 punti); SOLATIO (7 punti); CHIMERA (7 punti); SANZIONE (8 punti); LACUSTRI (8 punti); VIVANDA (7 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: SATOLLI (7 punti); RIMEDIO (7 punti); FATICHE (7 punti); STANZIARE (9 punti); MUSCOLO (7 punti); CONTANTI (8 punti); TEDIOSA (7 punti); PIUMATA (7 punti); ERRANTE (7 punti). Totale = 134 punti.

C	H	A	R	T	R	E	S		E	S	A	T	T	A		T	R	O	P	I	C	I
R	A	D	I	C	I			M		A	V	E	R	R	O	E		Z	O	N	E	
A	I	D	A		S	A	M	O		L	I	A	O	N	I	N	G		P	O	R	O
S	T	A		R	I	S	A	N	A	M	E	N	T	I			C	O	O	P	E	R
S	I		C	A	S	S	I	O	D	O	R	O		E	O	S		B	L	E	S	E
O		C	O	L	T	E	L	L	I	N	I		L		M	A	C		A	R	A	L
	V	A	L	L	E	D	E	I	R	E		T	I	C		L	O	P	N	O	R	
C	A	R	L	O	M	A	R	T	E	L	L	O		A	S	O	R	R	O	S	A	
O	S	T	I		A	S		I		L	A	F	A	Y	E	T	T	E		O		S
M	A	O	M	E	T	T	O		C	A	R	A	B	A	T	T	O	L	E		E	I
U	R	N	A		O	I	D	I	O		I	N	E	T	T	I	T	U	D	I	N	E
N	I	E	R	I		R	E	A	L		C	O	T	T	E	N		D	A	L	E	N
E			E		F	O	R	N	I	C	E		I	E	R	I		I	M	O	L	A

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Tomatis in Merlo
anni 71
L'annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Vittorina** col marito **Piero** e figlio **Stefano**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro martedì 27 c.m. ore 9,30 dall'abitazione via Santi Cosma e Damiano 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 25 agosto 1991.

Troppo presto ci ha lasciati
Michele Farinasso
anni 59
Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Rita**, la figlia **Mariabeatrice**, il genero **Marco**, la nipotina **Simona** e parenti tutti. Funerali in Villadeati (AL) lunedì 26 agosto ore 16,15.
— **Villadeati**, 25 agosto 1991.

Il **Priore**, il **Presidente** della **Regia Arciconfraternita** dei **Ss. Maurizio e Lazzaro**, i **Confratelli** e le **Consorelle** partecipano con grande dolore la scomparsa del
GR. UFF. PROF. DOTT.
Filippo Franchi
presidente emerito
— **Torino**, 25 agosto 1991.

L'**Unione Filatelica Subalpina** ricorda l'**AMICO** e lo stimatissimo **CONSOCIO**.

Giovanni Pejrone profondamente commosso ricorda il carissimo amico
Filippo Franchi
— **Torino**, 25 agosto 1991.

Giorgio, **Anna** e **Alberto Bolla** prendono parte al dolore di Gianni Alessio e famiglia per la perdita del padre
Giuseppe Alessio
— **Torino**, 25 agosto 1991.

Improvvisamente è mancata
Maria Vacchetta in Leidi
Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Per orario funerali telefonare al numero 379 565.
— **Torino**, 25 agosto 1991.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Elsa Gandolfo Ivona
le famiglie:
Gino Bottino
Wanda Borsello
Tino, Domenico Chiarigliano
Carlo Demarchi
Luigi Gagliardi
Giancarlo Grosso
Ernestino Michiardi
fratelli **Pecchio**
Marisa Rivelli
Nino Vellino
Quinto Perona
Piero Venera
— **Chialamberto**, 25 agosto 1991.

La famiglia **Broglia** partecipa commossa al dolore di Wanda e dei figli per la scomparsa dell'indimenticabile
dottor Luigi Governa
Cavaliere del Lavoro
che lascia a tutti noi il rimpianto per le sue doti di umanità e l'esempio di una vita laboriosa.
— **Courmayeur**, 26 agosto 1991.

Nella luce del Signore ha chiuso la vita proba e longeva
CONTE
dottor Vittorio Piccioni
Cavaliere di Vittorio Veneto, croce di guerra al valor militare, ex segretario generale del Comune di Torino
Lo piangono: i figli **Ippolito** con **Maria Teresa**, **Giulio Cesare** con **Rosanna**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Teresina e Maria per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). Per orario funerali telefonare al numero 655.320.
— **Torino**, 24 agosto 1991.

Maria Luisa, Cesare, Carla, Vittoria, Mario, Vittorio, Lorenzo, Elisabetta, Marco, Alberto, ricordano con affetto il caro nonno **VITTORIO**.

Maria Vittoria Lecco Lanzirioni di Trezzo e famiglia partecipa con affetto al dolore di Ippolito e Giulio.

Carlo Sergio Maniscalco e famiglia sono affettuosamente vicini a Giulio e Rosanna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angiolina Prino ved. Pentenero
anni 87
Ne danno l'annuncio i figli **Gianni e Paolo**, le nuore **Giusj e Joan**, la nipote **Elisabetta** con **Dario**, la sorella, la cognata e parenti tutti. Si ringrazia il personale del reparto ortopedia dell'ospedale Don Bosco. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9,15 dall'ospedale Don Bosco.
— **Torino**, 24 agosto 1991.

«Chi semina nel pianto raccoglierà nella gioia»
Salmo 125

Si è unita al Padre
Giovanna Ottolenghi in Pautasso
anni 56
L'annunciano uniti nella fede il marito **Giovanni**, le figlie **Claudia** col marito **Pierdomenico** e gli adorati **Annalisa e Aldo**; **Lucia** con **Fabrizio**. I fratelli **Mario e Giorgio** con le famiglie, cognate, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Balangero lunedì 26 c.m. ore 16 partendo dalla Consolata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 20 agosto 1991.

Cristianamente è mancato
Gaudenzio Frego
L'annunciano addolorati la moglie **Iside**, i figli **Aldo e Luciano**, nuore, nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici del reparto professor Sesia ed in particolare alla dott.ssa Giunielli ed al personale del reparto pensionati dell'osp. Molinette.
— **Torino**, 25 agosto 1991.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Caresio
panettiere
anni 60
Con profondo dolore l'annunciano la sorella **Maria**, i fratelli **Giovanni** con la moglie **Maria** e figli, **Giacomo e Antonio**; **Giuseppe** con la moglie **Anna Maria** e figli **Alberto e Andrea**. Parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Maria Vittoria martedì 27 c.m. alle ore 13 per Vauda Canavese ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 dall'abitazione via Monte Bianco 1. Servizio pullman con partenza dall'abitazione via Stradella 237 alle ore 15 per Vauda Canavese e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 agosto 1991.

Antonio ricorda con affetto il caro **PADRINO**.

I cugini **Borello e Toroi** si uniscono al dolore.

Rosina Murzone partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Mario e Carla Perona con **Beppe, Dina, Olga** e famiglie partecipano al grande dolore per la perdita del caro **TONINO**.

Battista, Quinto, Celestina, Domenico Perona e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Caresio.

ANNIVERSARI

26-8-1990 26-8-1991
Maddalena Catellani
Ogni giorno presente. **Var.**

1981 1991
Jolanda Foratich Giacalone
Incancellabile nella memoria di tutti.

Il ministro De Lorenzo dopo la morte dei gemelli romani: avvierò un'indagine

«Mai più senza incubatrice»

«Vorrei proprio vedere come le Regioni hanno impiegato i fondi dello Stato»

ROMA. Francesco De Lorenzo accusa. Il ministro della Sanità lamenta che esistono due Italie: nel Centro-Sud la salute è molto meno tutelata che nel Centro-Nord. Il ministro si sfoga per il tragico caso dei due gemelli, David e Daniele Gugliatti, nati a Ostia al settimo mese di concepimento e morti otto ore dopo a Perugia, al termine di un'affannosa e vana ricerca di un'incubatrice e un respiratore liberi sia a Roma che in tutto il Lazio.

Adesso si cerca di capire perché non è stato possibile salvare i due gemelli. La mamma Annamaria Della Vecchia evita comunque di puntare il dito contro qualcuno: «Davide e Daniele, i miei bambini sono morti lontano da me, ma non è colpa di nessuno. Ora io e mio marito vogliamo solo pensare al futuro e agli altri figli che verranno». Ma De Lorenzo vuole capire cosa è successo e quali sono le carenze; per questo ha deciso di avviare accertamenti amministrativi, una vera e propria indagine.

Ministro, come può accadere che in una città come Roma non si trovi un'incubatrice per due gemelli neonati?

Emerge un'altra volta la differenza fra le due Italie per la sanità, quella del Centro-Nord e quella del Centro-Sud. Il livello organizzativo, le attrezzature e le strutture al Nord sono tali che la differenza di base è sostanziale.

Ne è sicuro?

A Firenze, il professor Vecchi salva quotidianamente dei bambini. In altre parti d'Italia ci sono invece gravi carenze a cui bisogna rimediare.

In che modo?

Per riuscirci, è necessario un nuovo modo di gestire la sanità. Sono convinto che la nomina degli amministratori straordinari delle Unità sanitarie locali rappresenti un risultato positivo in quanto viene esaltata la capacità decisionale. Così i diversi fondi esistenti possono essere effettivamente utilizzati.

Pensa a misure di emergenza?

Gli interventi di emergenza sono già stati fatti. Sarei curioso di vedere come le Regioni hanno impiegato i fondi che hanno ottenuto in base al progetto obiettivo per la tutela della salute materno-infantile.

Di che importo si tratta?

Si tratta di una cinquantina di miliardi dati ad alcuni centri. Sono state individuate e finanziate le strutture da potenziare.

Intanto due gemelli non sono stati salvati per mancanza di strutture...

Ipotizzo che molte Regioni e le Usl corrispondenti non abbiano utilizzato i fondi. La ripartizione dei fondi disponibili è avvenuta sulla base della consulenza dei pediatri più autorevoli che hanno indicato dove intervenire. Si è trattato di un anticipo dell'iniziativa ministeriale.

Perché un anticipo?

A settembre sarà varato il progetto definitivo per la tutela della salute materno-infantile e verranno concessi altri sessanta miliardi solo per il primo anno.

Qualcosa migliorerà davvero?

Il ministro rappresenta il terminale delle cose buone e cattive. Non ho poteri di intervento e di gestione, posso individuare dove è necessario intervenire.

Per il caso dei gemelli promuoverà un'indagine?

Devo esaminare se esistono delle carenze, cosa è successo. Chiederemo un'informativa alla Regione Lazio. Verificherò ciò che è stato dato e perché mancano le incubatrici e non ci sono punti di immediato soccorso. Quello che si è verificato non è un caso isolato. L'accertamento di eventuali responsabilità è comunque compito della magistratura.

E lei cosa può fare?

La commissione per la tutela della salute materno-infantile indicherà le modalità per finanziare e organizzare i servizi. Chiederemo anche un'indicazione al Parlamento sulle scelte da effettuare, come è avvenuto per gli anziani o per la lotta all'Aids. Sappiamo che le carenze ci sono, ma vogliamo che casi come quello di Ostia non si ripetano.

I due gemelli di cui parla il ministro sono nati alle 22,30 di venerdì. Negli ospedali di Roma non c'erano posti liberi nei reparti di rianimazione neonatale. Ci si è rivolti perciò ad altre regioni e Davide e Daniele sono stati portati a Perugia con un aereo militare, ma sono morti all'arrivo nel capoluogo umbro. «I medici - racconta la mamma Annamaria Della Vecchia - hanno fatto miracoli, ma avevano le mani legate; senza i macchinari necessari cosa potevano fare? Come potevano salvare i miei bambini?».

Roberto Ippolito

I genitori assolvono i medici «Senza strumenti che potevano fare?»

Neonati in incubatrice. La mancanza di strutture adeguate a Roma ha costretto a un disperato viaggio a Perugia

NEW YORK

Uccide la sorella giocando

NEW YORK. La violenza a New York ha fatto ieri altre due giovanissime vittime anche se ad ucciderle non è stata la criminalità che infesta la megalopoli americana ma la sventura: un bambino di quattro anni suicidatosi con il fucile del padre e una bambina di un anno e mezzo uccisa dal fratellino di quattro. Il primo incidente è avvenuto ieri mattina nel Bronx dove un bambino di quattro anni, che giocava da solo nella casa lasciata vuota dai genitori, s'è sparato con il fucile del padre ed è morto alcune ore dopo il ricovero all'ospedale Montefiore.

Il padre, Carleton Russell, è stato incriminato per possesso di arma pericolosa. Nel quartiere Queens, un altro bambino di quattro anni, che stava giocando con la sorellina di un anno e mezzo, ha staccato un fucile dalla parete e l'ha uccisa, sparandola un solo colpo alla testa. [Ansa]

A Palermo

Rivolta nel carcere dei minori

PALERMO. Nel carcere dei minorenni Malaspina, set dei film di Marco Risi «Mery per sempre» e «Ragazzi fuori» sui «picciotti» traviati di Palermo, è stato sfiorato il dramma. Sabato sera, 24 giovanissimi reclusi si sono asserragliati e per cinque ore hanno tenuto in scacco le Forze dell'ordine.

Due camerate sono state devastate. A un certo punto alcuni rivoltosi hanno minacciato di dar fuoco a tutto e la protesta stava per assumere proporzioni assai più gravi. In 13 si sono dissociati e fra loro i 6 più grandi che hanno quasi 21 anni e che, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, hanno diritto a rimanere nel carcere minorile. Ma, rimasti vario tempo all'Ucciardone, hanno imparato atteggiamento e metodi da malavitosi di serie A.

Alla trattativa fra i rivoltosi, il giudice di sorveglianza Francesco Frisella Vella e il direttore del carcere, Michele Di Martino, hanno partecipato il procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni Antonio Pierantoni e la sostituta Amalia Settineri. I ragazzi in particolare hanno lamentato un trattamento «inumano» da parte di qualche agente di sorveglianza e la scadente qualità del vitto. Sul primo punto saranno avviati accertamenti. Per Di Martino, comunque, «al Malaspina lo stato delle cose è incandescente. Noi cerchiamo di resistere a ogni difficoltà. Dobbiamo tener presente sia l'esigenza di recuperare i ragazzi al vivere civile sia quella di far comprendere loro cosa significa infrangere la legge».

Molto ci si aspetta dai lavori di ristrutturazione che dovrebbero finalmente cominciare entro l'anno e che consentiranno fra l'altro di tener separati i più anziani dai ragazzini. [a. r.]

Scotti a Rimini

«C'è Sica per la Uno bianca»

RIMINI. Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, ha avuto a Rimini una serie di incontri sul problema della criminalità che ha investito l'Emilia-Romagna e sui delitti che negli ultimi tempi sono stati attribuiti alla «banda della Uno bianca». Scotti, accompagnato dal prefetto di Forlì, Raffaele Pisasale, ha incontrato i vertici di carabinieri, polizia e guardia di finanza, il procuratore capo di Rimini, Franco Battaglino, e il sostituto Roberto Sapio, titolare dell'indagine sull'omicidio, avvenuto una settimana fa, di due senegalesi. Successivamente il ministro ha avuto un incontro con il sindaco riminese.

Poi ha incontrato i giornalisti e ha indicato tre strade per combattere il fenomeno di questa nuova criminalità: arrivare per le indagini ad un maggior coordinamento dei vari procuratori, puntare ad un raccordo ancora maggiore tra le forze dell'ordine e i magistrati.

Scotti ha detto che è stato un errore mandare tanti malviventi al soggiorno obbligato in Riviera e di aver «dato disposizioni in proposito». Il ministro ha definito i crimini compiuti dalla banda della «Uno bianca» azioni con caratteristiche strane e terroristiche, ma ha aggiunto che questo non deve creare una psicosi.

A Scotti è stato chiesto se sono state avviate indagini sui possibili collegamenti e le analogie tra la banda della «Uno bianca» e quella Brabante-Vallone che anni fa compì numerosi delitti di tipo terroristico in Belgio, e Scotti ha risposto che «nulla viene scartato». «Si è già fatto molto - ha detto ancora Scotti - e anche lo spostamento di Sica a prefetto di Bologna va inquadrato in questa situazione importante». [Ansa]

Cambia la squadra giornalistica: lasciano Bubba, Carino, Castellotti, Giannini, Necco e Vasino

Colpo di Stato a Novantesimo minuto

Svolta nella seguita trasmissione tv
Facce nuove, moviola e spogliatoi

ROMA. Per i fans di Tonino Carino questo è un brutto lunedì. Alle 11 Gilberto Evangelisti annuncerà la nuova squadra della trasmissione tv «90° Minuto» al termine di [illegible] riunione [illegible] i «vecchi» che è facile prevedere caldissima. E [illegible] cavallo verde di viale Mazzini rischia di [illegible] sommerso dalle lacrime.

Fabrizio Maffei resta saldamente in sella, è lui il conduttore, funziona e nessuno vuole cambiarlo. Cambia [illegible] la squadra dei commentatori. I volti di Giorgio Bubba, Tonino Carino, Marcello Giannini, Luigi Necco, Gianni Vasino escono dal video; per la trasmissione sportiva che ha il più alto indice d'ascolto, che per prima consegna [illegible] milioni di tifosi le immagini [illegible] gol a partite appena finite, la parola d'ordine è «svecchiare».

Tutta la «vecchia banda» che circondava Valenti da anni, in una maniera o nell'altra, deve lasciare il posto a volti nuovi. Prevedibile [illegible] raffica di promozioni compensative, il modo migliore, [illegible] insegnavano gli antichi romani, per soffocare malumori e rivolte. Ma molti sottovoce lo ritengono un vero [illegible] proprio golpe: «Qui è molto peggio che in Unione Sovietica».

E Maffei spiega così l'annunciata rivoluzione: «Adesso Novantesimo Minuto [illegible] cogestito da Tgs e Tg1. Io decido le scelte editoriali e tecniche, Tgs stabilisce gli uomini».

E' un colpo mortale per la «Gialappa's Band», disperati i tre beffardi conduttori di «Mai dire goal», la trasmissione di Italia 1. Perdono gli spunti migliori, [illegible] potranno più mandare in onda nei titoli di coda il sentito ringraziamento ai giornalisti Rai, perché senza il [illegible] prezioso apporto questa trasmissione non potrebbe andare in onda». Tutto faceva perno sulle gaffe dei «ragazzi» del dopopartita.

Addio dunque a Tonino Carino, alle grandi cuffie che lo trasformavano in un Topo Gigio elettronico, ai suoi commenti [illegible] Ascoli sempre con il cuore in gola [illegible] spesso sfacciatamente [illegible] parte, alle sue difficoltà [illegible] i nomi dei giocatori stranieri. Tanto da far pensare che Rozzi abbia preso un centravanti dal nome impronunciabile come Cvetkovic solo per fargli [illegible] dispetto.

Addio a Bubba, detto «il poeta» per i suoi fantasiosi servizi, alle [illegible] giacchette [illegible] più strette, con quei tre bottoni che minacciavano di sfondare il video. E non sentiremo Giannini inciampare nelle parole mentre insegue le immagini [illegible] racconta un'altra partita con il suo purissimo accento toscano. Ci mancheranno i suoi lapsus. Addio [illegible] faccione buono e alle cravatte di Cesare Castellotti, [illegible] sole in grado di illuminare una triste e nebbiosa domenica torinese. Vasino [illegible] [illegible] cerà più clamorose vittorie con quel suo volto triste che scoraggia il tifoso anche nei momenti più felici. E come faremo [illegible] Necco, allegro capobanda di torme di piccoli napoletani, sempre scamiciati, dovremo dunque rinunciare a quei finali a sopresa da Napoli che ci struggevano il cuore.

Sulle loro disavventure «Il Giorno» [illegible] inventato una fortunata rubrica. Il lunedì [illegible] registrava puntigliosamente ogni «perla» per stilare una classica alla rovescia, dove vinceva chi sbagliava di più. E come farà «Cuore», felice di tuffarsi nella satira sportiva? Nessuno meglio di loro poteva fornirgli lo spunto giusto.

Sui nomi dei successori solo una certezza, «Bistecccone» Galeazzi, sì quello col cappello [illegible] cow-boy che anni [illegible] [illegible] scalpore, l'uomo delle appassionate e roboanti telecronache sul canottaggio, protagonisti i «fratelloni d'Italia», gli Abbagnale. Con lui ci saranno anche Iacopo Volpi e Claudio Icardi, volti utilizzati finora [illegible] te [illegible] «Novantesimo Minuto». Mistero sugli altri prescelti; [illegible] sa solo che [illegible] professionisti conosciuti. Dovrebbe scampare alla «strage», Donatella Scarnati, unica donna della squadra di «Novantesimo Minuto», recente acquisto e poco maltrattata dalle critiche.

Adesso Evangelisti esige cronache puntuali e imparziali, soprattutto non vuole più prestare il fianco a critiche cattive e prese in giro interminabili, finora immancabili ogni lunedì.

Ad arricchire la trasmissione sbarca anche Bruno Pizzul con la sua moviola. Non ricca come quella presentata l'anno [illegible] alla domenica sportiva, ma solo [illegible] [illegible] due a tre episodi che meritano di essere rivisti a caldo. E Maffei spiega: «Sono cambiamenti che [illegible] in testa già l'anno scorso e [illegible] sono stati realizzati per rispetto a Paolo Valenti che aveva creato e condotto [illegible] trasmissione. Porteremo nelle [illegible] i protagonisti a partita appena finita. Come abbiamo fatto con la Samp [illegible] d'Italia. Da domenica sarà sempre così. La cogestione con il Tgs ci ha dato una squadra più grande, ci ha permesso una campagna acquisti importante. «Novantesimo minuto» [illegible] da sempre la Juventus del videocampionato, tutti cercano di imitarla, [illegible] ci riesce. Da venticinque anni vince lo scudetto dell'ascolto. Riusciamo [illegible] concentrare in mezz'ora di trasmissione risultati, cronache, moviola, commenti e interviste. E' [illegible] cile fare di più. Domenica presenteremo una sigla [illegible], una grafica nuova. La musica è ormai un classico [illegible] non si tocca.

Piero Serantoni

FABRIZIO MAFFEI — CLAUDIO ICARDI — JACOPO VOLPI — BRUNO PIZZUL — [illegible] GALEAZZI

TONINO CARINO — MARCELLO GIANNINI — LUIGI NECCO — GIANNI VASINO — GIORGIO BUBBA

La squadra dei promossi (sopra) e quella dei bocciati alla trasmissione 90° minuto

Tonino Carino lascerà [illegible] minuto ma dice: «Sono stato promosso ed è logico che [illegible] quel posto. Sceglierò il mio [illegible]

Tonino Carino: peccato eravamo noi i migliori

Tonino Carino, Novantesimo minuto cambia?

Guarda, sono p[illegible] informato. Domani ci sarà un grosso incontro a Roma, e dopo potrò essere più preciso.

Grosso in che senso?

Ampio, vasto, qualificato.

Ma Tonino Carino, la voce [illegible] Ascoli a [illegible] minuto, lascia o resta?

[illegible] al 99 per cento [illegible] lo farò più. D'altro [illegible] sono appena stato nominato redattore capo. Tutti quelli che sono diventati redattori capo hanno lasciato ogni altro incarico. Come ritengo sia giusto. Lavoro troppo importante, troppi impegni a cui far fronte.

Allora, Carino lascia. Non è stato silurato?

Chi lo dice?

E' scritto anche su un giornale...

[illegible] questo [illegible] scorretto da morire.

Dicono che la Rai vuole chiudere con collegamenti che si trasformavano in veri e propri teatrini...

[illegible] guarda! E' proprio ignobile...

Di campagne campanilistiche...

Calunnie. Vogliamo dir [illegible] [illegible] come stanno? E' logico, [illegible] gi[illegible] che una trasmissione si rinnovi dopo tanti anni. [illegible] c'è niente [illegible] anomalo in questo, giusto?

Certo.

E poi, come tutti dicono, il direttore d'orchestra non suona il violino. [illegible] [illegible] mi sento affatto toccato da questa cosa.

Chi prenderà il suo posto?

Uno che scelgo io.

Ah sì?

Ho già indicato [illegible] [illegible] nome, è un ottimo collega che si occupa di basket e che da ora mi auguro faccia più calcio.

Carino lascia. E gli altri? Bubba, Vasino, Giannini?

Guarda, io sinceramente non ho idea. Però, mi risulta che Gianni Vasino [illegible] avuto nuovi grandi incarichi. Parliamo di uno che fa gli Europei [illegible] nuoto ad Atene, [illegible] so se mi spiego.

Però, ci mancheranno un po' quei siparietti campanilistici...

Senti una co[illegible]. Ognuno legge la trasmissione come vuole. Ma ogni legittima modifica non può assolutamente autorizzare [illegible] mettere in discussione il lavoro [illegible] gente che [illegible] avuto [illegible] nostro successo. Una trasmissione che partendo dal niente e spendendo due lire ha raggiunto dieci milioni [illegible] spettatori non può [illegible] discussa, anche moralmente. Non si può parlare di macchiette [illegible] siparietti. Ti dirò di più. Paolo Valenti l'aveva ideata, orchestrata, voluta così.

Davvero?

Il conduttore riteneva che la trasmissione dovesse essere fatta con un certo taglio. Giornalismo spettacolo. Non era casuale. Ti dirò di più. [illegible]oi stessi ci riunimmo. Facciamo bene a far così? Decidemmo di sì. Io sono contro la linea dei professorini.

E chi sono?

I colleghi inappuntabili, che raccontano [illegible] modo [illegible] la partita. Io [illegible] che c'erano illustri personaggi che si lamentavano se qualcuno parlava di sostituirci.

Senta, Carino, lei lascia con quali sentimenti?

Per me è stata una cosa estremamente importante, dal punto di vista tecnico e affettivo. Diciamo che lascio con tanto r[illegible] dopo 14 anni. Che ci posso fare? Con il mio nuovo ruolo [illegible] potevo. Ma mi raccomando...

[illegible] cosa?

Rivendico il grande rispetto per [illegible] i colleghi sostituiti. Nessuno si permetta di dire siparietti, gag, e queste robe qui. Per me, Gigi Necco rimane uno [illegible] professionisti più seri. E lo stesso vale per Bubba, Castellotti, Vasino. Vuoi sapere una cosa?

Sì.

Il fatto che 90° minuto faccia scalpore [illegible] [illegible] merito. Eravamo riusciti a imporci all'attenzione. [p. s.]

L'addio ai cronisti ultras

NELLA spazzatura della tv, il futuro della tv-spazzatura, finisce [illegible] teatrino di «90° Minuto», madre di tutte le trasmissioni sportive [illegible] i suoi dieci milioni di fedeli e le prime immagini di gol, destinate ad essere replicate fino a notte fonda. Queste, [illegible] immagini, vero piatto forte del successo inventato dieci anni fa da P[illegible] Valenti e Maurizio Barendson, restano. Scompare invece il condimento, quel sugo di forti aromi provinciali che con gli anni, e sfruttan[illegible] la bonomia dello zio Valenti, i pittoreschi corrispondenti hanno sparso a piene mani sulle cronache. Non sentiremo più le otto pronunce di «Cvetkovic» escogitate da Tonino Carino, oscurissimo oggetto di casalingo desiderio. Non ci interrogheremo più sul significato delle frasi di Marcello Giannini, maestro del flusso d'incoscienza nonché ideologo della rivolta popolare in [illegible] [illegible] del Baggio rapito. Non ci toccherà [illegible] futuro la [illegible]ai celata passione pan-ligure [illegible] Giorgio Bubba, né assisteremo agli sviluppi della tenzone protoleghista inaugurata anni fa da meneghino Vasino e pulcinella [illegible] e tracimata in seguito oltre ogni limite del buono e cattivo gusto. Fabrizio Maffei, che nei corridoi [illegible] via Teulada chiamano Clark Kent, ha indossato gli inevitabili panni di Superman: niente più cronisti-tifosi. Come dargli torto? I giornalisti Rai sono già lottizzati. Ci manca solo che, oltre alla causa del partito, [illegible] anche quella del club.

E' una rivoluzione piccola piccola, [illegible] termini d'informazione. Sarà grande quando spariranno dai tg gli ultras [illegible] partito, [illegible] non fanno nemmeno ridere. Ma è un fatto notevole di costume. La banda dei cinque ha prodotto negli anni guasti insanabili, imponendo [illegible] l'altro una penosa macchietta, il giornalista-tifoso per l'appunto, portata alle estreme conseguenze [illegible] Maurizio Mosca e da schiere di giovani imitatori. Peggio, Carino & co. hanno offerto lo specchio, chissà quanto deformato, [illegible] [illegible] provincia campanilista e furbastra (si mostrano soltano i rigori [illegible]gati alla squadra di casa), [illegible]ta di populismo e popolarità.

Qualcuno magari li rimpiangerà, in fondo «erano divertenti». Altri ipotizzano che la trasmissione «seriosa» voluta da Maffei possa perdere spettatori. Ma in un Paese dove neanche i golpe in Urss riescono a scalfire le dirette delle amichevoli, No[illegible] [illegible] [illegible] correre [illegible]schi. [illegible] avuto [illegible] nonostante e [illegible] grazie a Carino.

Curzio Maltese

IL TEMPO

L'afa non arretra

Nonostante la [illegible] durata ed efficacia dell'insolazione, la [illegible]lura non concede tregua. L'attuale congiuntura meteorologica concede all'estate mediterranea [illegible] godere ancora a lungo [illegible] buona salute. Sino a che l'atmosfera conserverà [illegible] robusta struttura anticiclonica vi saranno ben poche possibilità [illegible] inversione di tendenza.

In queste condizioni infatti le perturbazioni atlantiche non avranno alcuna possibilità di raggiungere il Mediterraneo [illegible] mettere fine al bel tempo ed al caldo. Questa settimana pertanto, come nella precedente, il sereno prevalente sarà interrotto solo parzialmente da nubi cumuliformi locali ad evoluzione diurna, [illegible] possibilità di brevi piovaschi [illegible] temporali.

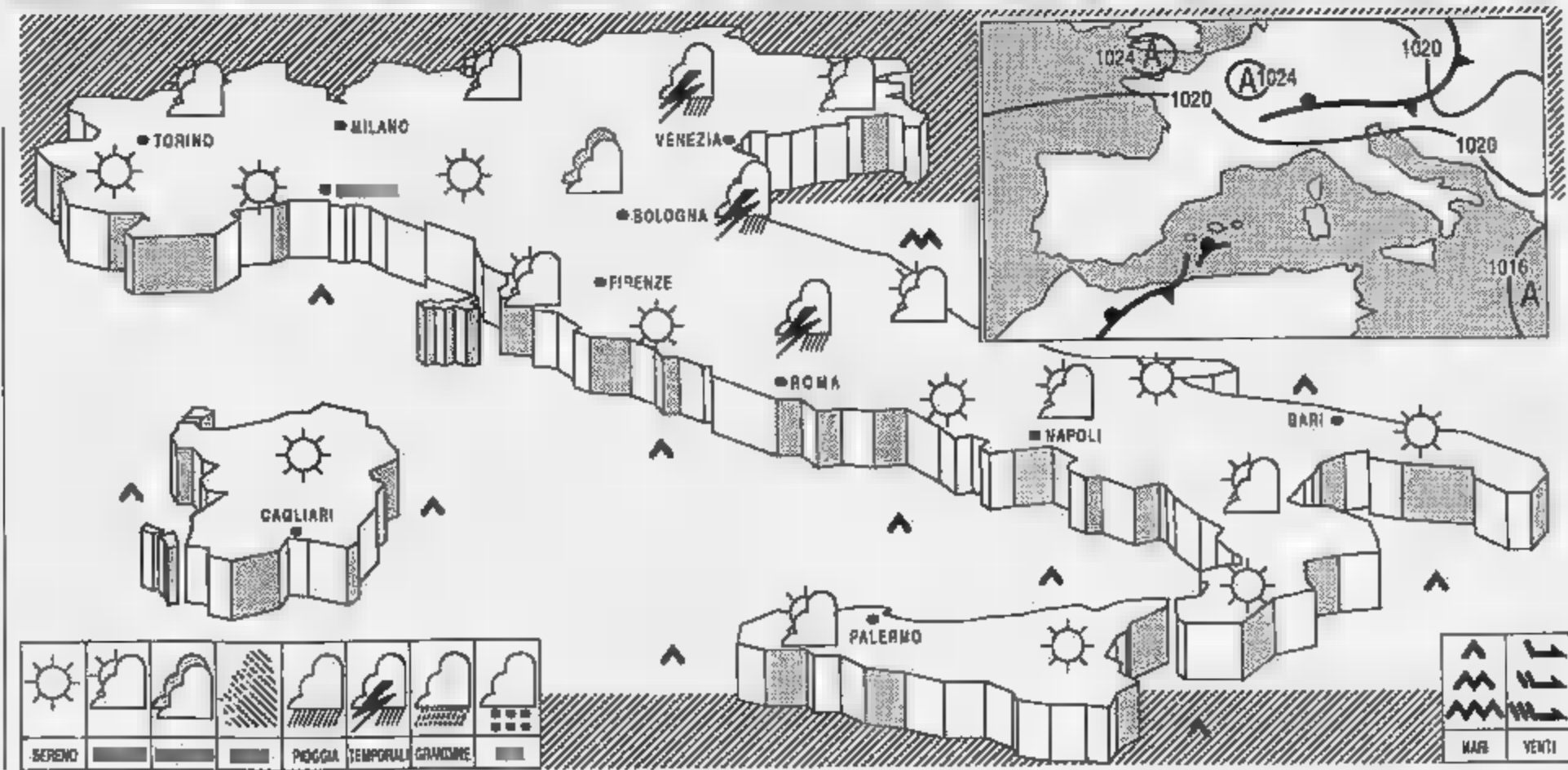
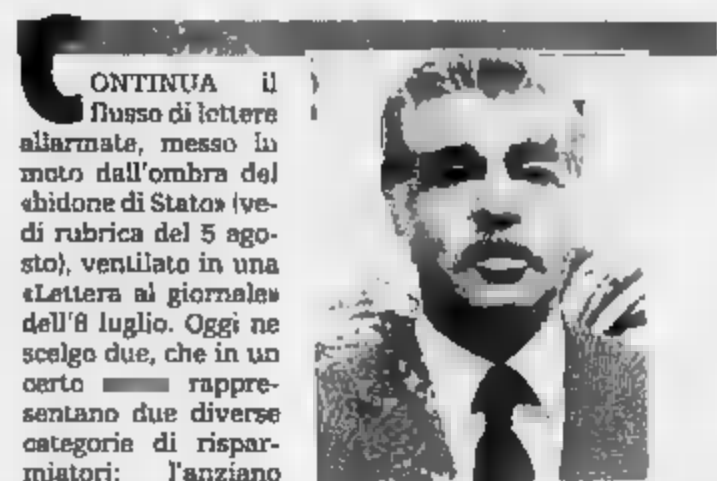
[illegible] quanto attiene all'anda[illegible] termico non sono da segnalare variazioni [illegible] rilievo rispetto [illegible] valori attuali, almeno sul versante occidentale della Penisola e sulle due isole maggiori, mentre sul versante orientale sono previste delle flessioni temporanee legate all'attività temporalesca.

In ogni caso [illegible] punte massime [illegible] registreranno su alcune località padane, lungo le regioni tirreniche e sulla Sardegna. Il quadro generale dunque sarà ancora [illegible] piena estate.

Per scendere nei particolari possiamo puntualizzare che per oggi e per domani la possibilità di temporali pomeridiani si limiterà alle Alpi e prealpi orientali ed alcune [illegible] appenniniche del Centro-Nord. Tra mercoledì e giovedì invece l'attività temporalesca si estenderà dalle zone alpine orientali alle Venezie, all'Emilia-Romagna [illegible] più a Sud lungo le [illegible]one appenniniche. Non si esclude che qualche temporale possa spingersi verso [illegible] [illegible] costiere delle Marche e dell'Abruzzo.

[illegible] venerdì a [illegible] sabato le condizioni [illegible] instabilità, pur in fase di riduzione, saranno motivo di altri temporali pomeridiani quanto meno sulle Alpi orientali [illegible] lungo le zone appenniniche.

Marcello Loffredi

[illegible]

I titoli di Stato dell'ex «barachin»

CONTINUA il flusso di lettere allarmate, messo in moto dall'ombra del «bidone di Stato» (vedi rubrica del 5 agosto), ventilato in una «Lettera al giornale» dell'8 luglio. Oggi ne scelgo due, che in un certo [illegible] rappresentano due diverse categorie di risparmiatori: l'anziano pensionato «ex barachin» (così si chiamavano gli operai torinesi, ai tempi in cui non c'erano le [illegible] aziendali) e [illegible] pensionata benestante, colta [illegible] tranquilla («ma non si [illegible] mai...»). Incominciamo dalla gentile lettrice. La signora R. D. (lettera firmata), di Sanremo, m'invia il ritaglio de «La Stampa» in questione e scrive: «Desidererei, se possibile, un parere rassicurante circa il futuro dei miei risparmi. Premetto che la cifra è rispettabile, tutta investita in Btp e Cct, con prevalenza dei primi. Ora vorrei chiederle se è possibile che prima o poi lo Stato, con qualche bella trovata, consolidi tutto. Siccome queste voci si fanno sempre più insistenti, vorrei sapere se possono diventare realtà». Non direi che le [illegible] si facciano sempre più insistenti: [illegible] ne arriva l'eco periodicamente da oltre 15 anni, da quando, nel '75, i Bot costituivano appena lo 0,2% (con 216 miliardi) del risparmio finanziario delle famiglie. E' ovvio che l'eco si allarghi con l'ampliarsi del posto occupato dai titoli di Stato in questo risparmio e il contemporaneo dilatarsi del debito pubblico. Ma, nonostante i loro timori, i risparmiatori continuano ad acquistare titoli di Stato, tanto che, addirittura, [illegible] una corrente di pensiero che dà [illegible] loro la «colpa» della crescita a [illegible] d'olio del debito pubblico stesso...

Comunque, rispondo anche alla signora di Sanremo (la quale, certamente, avrà già letto la rub[illegible] del 5 agosto), confermandole che può tranquillamente proseguire in «questo tipo d'investimento», [illegible] i suoi «tassi di[illegible]» (non «faraonici», come sono, invece, definiti in quella «lettera al giornale» dell'8 luglio: attualmente siamo sul 3-4% all'anno, al netto dell'imposta, dell'inflazione e, per i Bot, della Banca).

L'anziano pensionato, che si firma «uno dei tanti disprezzati (perché, e da chi?, n.d.r.) Peutasso», di Torino, dice: «Non condivido la [illegible] onesta difesa dei Bot [illegible] le assicurazioni di qualche governante. Cambia la politica, cambiano i governi e succede quel che è sempre successo: consolidamento, ne stampano altri con un buon interesse e chi ne ha (denaro, evidentemente, n.d.r.) ricompra Bot». Interrompo il lettore per fargli osservare che negli ultimi 46 anni, quasi mezzo secolo, non sono mai cambiati in Italia né la politica né i governanti. E' mutato, invece e purtroppo, [illegible] valore della moneta, ma questo è un altro problema, al quale, in ogni caso, si cerca di dare una soluzione, [illegible] con i titoli «indicizzati» (il cui rendimento è collegato all'inflazione), sia con la lotta all'aumento dei prezzi (e non, però, il loro controllo). La lettera continua: «Sono rimasto solo a 80 anni, con un grosso capitale: la salute. E sono ricco: abito in un locale del vecchio centro, col fitto a equo canone, ho caldo d'inverno col termosifone, il frigorifero, la televisione. Per [illegible] ex barachin [illegible] vuole di più. Mi ricordo i tempi che non c'erano le ferie, [illegible] lavorava il sabato e andavi dal parrucchiere alla domenica perché [illegible] potevi fare diversamente. Godo di una pensione piccola, e ho 42 milioni di Bot. Se mi fregano quelli sono disperato». Se fossi Carli farei appendere questa lettera dietro la poltrona.

Mario Salvatorelli

Il governo riprende il lavoro sulla finanziaria, Formica riunisce gli «007»

Dopo le ferie tasse per tutti

Oggi Carli offre i suoi Bot

ROMA. Si parte. Da questa settimana e fino alla fine di settemb[illegible] il governo sarà impegnato nella messa a punto della [illegible]vra economica d'autunno da 49 mila miliardi in vista della pre[illegible] della Finanziaria '92. Come ogni anno, una raffica di tasse e aumenti si abbatterà sugli italiani dopo le vacanze estive. Nel mirino innanzitutto i proprietari di immobili che potrebbero essere obbligati al pagamento di un'imposta straordinaria. Ma i ministri [illegible] che da questa mattina rientreranno a Roma hanno in serbo alcune sorpresine anche per le imprese: la patrimoniale e l'antici[illegible] dell'Invim decennale. Sullo sfondo, la campagna d'autunno su tariffe e prezzi amministrati che inciderà su tariffe telefoniche, della benzina, del gasolio da riscaldamento, e sul canone Rai. Oltre a preparare la prossima stretta, i ministri economici stanno mettendo a punto il programma di aiuti all'Urss e hanno fissato il calendario delle aste di titoli [illegible] Stato di fine agosto. In totale, oltre ai Bot, saranno emessi altri 13 mila miliardi che non lasciano sperare alcun miglioramento dei conti pubblici.

Bot, Cct e Btp. Questa mattina scade il [illegible] per [illegible] presentazione delle richieste per l'asta [illegible] Bot da 37 mila miliardi di lire. Da metà settimana si procederà, [illegible], con le aste dei titoli a medio-lungo termine. Giovedì sarà la volta di 7 mila miliardi di Cct settennali a cedola semestrale, venerdì si passa alla prima tranche di 4 mila Btp quinquennali. Infine, [illegible] settembre, [illegible] mila Btp, decennali stavolta.

Casa. Dovrebbe essere la [illegible] più colpita dalla prossima ma[illegible]. [illegible] parla di una Invim straordinaria che verrebbe pagata prima della definitiva scomparsa dell'imposta, sostituita a partire dal gennaio '93 dall'Ici (Imposta comunale sugli immobili). Sembra invece tramontata l'ipotesi di un anticipo dell'Ici stessa di un anno. Il governo si prepara poi ad elevare i coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali. La maggiorazione sarà all'incirca del 25% ed avrà effetto dalla dichiarazione dei redditi del prossimo maggio. Dal primo gennaio '92, poi, andranno in vigore i nuovi estimi catastali che porteranno già dal prossimo [illegible] ad [illegible] raddoppio delle imposte sui trasferimenti immobiliari.

Società. Il governo alla fine l'ha spuntata e alla ripresa di settembre imprese [illegible] società si troveranno di fronte all'obbligo di rivalutare i beni immobili aziendali. Scatterà nel novembre '92, invece, l'obbligo di pagare l'anticipo dell'Invim decennale.

Prezzi e tariffe. Seimila miliardi dovrebbero essere rastrellati [illegible] l'adeguamento all'inflazione di tariffe e tributi in misura fissa. La Rai ha già fatto richiesta per un aumento del canone. [illegible] in arrivo c'è una profonda revisione dell'intero sistema tariffario. Il [illegible] settembre andrà in vigore la prima fase della liberalizzazione del prezzo della benzina. Con la ripresa dei lavori parlamentari passerà all'esame della Camera il disegno di legge che rivoluzionerà la bolletta telefonica. Allo studio c'è anche il riordino del prezzo del metano e della [illegible] di competenza delle Regioni.

Condoni. In cantiere ce ne [illegible]no tre. Il primo riguarda gli arretrati del contenzioso, una volta che il Parlamento avrà approvato la riforma del giudizio tributario. Il secondo tenterà di incassare almeno una parte dei crediti delle imposte dirette dichiarati inesigibili dalle ex-esattorie. Infine, si vorrebbe riaprire i termini del condono tributario sulla casa.

Fisco. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, riunirà questa mattina i direttori generali del dicastero per il varo delle misure fiscali annunciate all'inizio dell'estate nel libro «giallo» e per l'esame dell'insoddisfacente andamento delle entrate tributarie. Sarà l'occasione per fissare anche quali voci possono ancora essere colpite, soprattutto in vista delle imminenti elezioni.

Flavia Amabile

LE EMISSIONI [illegible]

Emissioni di titoli di Stato (in miliardi di lire) e rendimenti medi ponderati (in relazione alla quantità)

	Bot		[illegible]		Cct	
Mese	Quantità collocate	Rendim. netto %	Quantità collocate	Rendim. netto %	Quantità collocate	Rendim. netto %
Gennaio	52.288	11,00	8.500	12,64	10.500	12,07
Febbraio	54.998	11,21	8.000	12,45	9.000	12,25
Marzo	53.500	10,70	11.000	11,99	7.000	11,93
Aprile	50.750	10,38	6.000	11,63	9.500	11,71
Maggio	42.000	10,06	8.500	11,32	7.000	11,60
Giugno	47.385	10,11	6.500	11,49	[illegible]	11,29
Luglio	47.421	10,40	9.50[illegible]	11,93	7.[illegible]	11,41
[illegible]	348.342	10,58	[illegible]	11,96	59.000	11,78

Il vento degli U[illegible]

Ordini boom, ripresa in arrivo Ma l'Europa è ancora nel tunnel

NEW YORK. Tassi dei Bond in calo, ordinativi dell'industria in crescita al ritmo più impetuoso (+10,7% [illegible] luglio) degli ultimi vent'anni. Gli Stati Uniti, dopo [illegible] false partenze, sembrano poter celebrare l'avvio della sospirata ripresa economica. E Wall Street, che ha celebrato venerdì il suo record storico, può rispondere nelle prossime settimane in maniera adeguata alle [illegible] in arrivo da Mosca.

La comunità finanziaria attende così con fiducia la ripresa dopo la settimana sulle «montagne russe»: Wall Street può consolidare i primati e proseguire la sua corsa, dicono gli analisti, anche perché (nonostante lo scandalo [illegible] Salomon) [illegible] [illegible] altre [illegible] di ottimismo.

Il crollo del comunismo, infatti, cade in coincidenza con il record a sorpresa degli ordini di beni durevoli, mentre i prezzi paiono sotto controllo. E gli operatori [illegible] [illegible] buon grado di scontare [illegible] rialzo dei titoli azionari non[illegible]te nel secondo trimestre i risultati dei colossi dell'industria Usa, dall'auto all'Ibm, siano stati assai deludenti. La Borsa vive di previsioni e di domanda. Di questi tempi, la domanda degli investitori istituzionali, soprattutto i fondi pensione, è di nuovo orientata verso i titoli azionari, anche perché il livello del rendimento dei Federal Bond (il corrispondente [illegible] Bot) punta verso il basso.

C'è da chiedersi se la ripresa americana potrà aver conseguenze immediate per le altre economie. A giudicare dalla reazione dei mercati, solo Londra (anche la City [illegible] ai massimi assoluti) sembra in grado di raccogliere il testimone in arrivo da Oltreoceano. Anche in Gran Bretagna si registrano segnali di uscita dalla recessione, i tassi tendono a scendere e non si profilano all'orizzonte fiammate sul fronte [illegible] prezzi. La miscela, insomma, più gradita dagli investitori che guardano al contrario con una certa diffidenza alla Borsa tedesca, su cui pesano i recenti rialzi dei tassi e l'inflazione montante.

Dato questo quadro, appare assai difficile [illegible] [illegible] ripresa americana possa avere un impatto immediato sulle economie europee e su quella italiana in particolare, assai più legata all'area del [illegible] che non agli stimoli in arrivo dagli Usa.

(r. e. s.)

Si complica il giallo delle azioni sparite dalla banca svizzera di De Benedetti

Piazza Affari all'ora della verità

Tentativi in extremis per salvare la liquidazione

MILANO. [illegible] sarà certo la scomparsa del Pcus o [illegible] record [illegible] di Wall Street a tener banco stamane [illegible] Piazza Affari. I riflettori, infatti, [illegible] tutti concentrati sulla truffa denunciata dalla Dumenil Leblé di C[illegible] De Benedetti e, soprattutto, sui suoi pesanti strascichi per la Borsa italiana. La liquidazione di fine agosto, infatti, appare sempre [illegible] pericolo e la missione di «moral suasion» avviata [illegible] presidente della Consob, Bruno Pazzi, non sembra [illegible] in vista di risultati concreti.

Stamane, intanto, si svolgerà il primo atto formale (la verifica degli errori) che precede la liquidazione di agosto. Ma il giorno della verità sarà mercoledì, data prevista per la consegna titoli. Allora, gli agenti dovranno far fronte agli impegni accumulati durante il mese, cosa difficile se la Duménil non rilascerà i titoli che dovrebbe custodire in garanzia [illegible] riporti.

Per la commissionaria Misafin, in cui la Dominion (accusata dalla Cir della tentata truffa) detiene una quota, non dovrebbero esserci problemi come ga[illegible] lo stesso Roberto Caprioglio, amministratore di Dominion. Diversa la situazione degli agenti di cambio Sandro Montalcini e Giovanni Adorno. Se la Duménil non consegnerà i titoli (ma le autorità di Borsa si accontenterebbero di buoni cassa provvisori) i due operatori potrebbero trovarsi in gravi difficoltà e lo stesso Attilio Ventura, presidente degli agenti di Milano, non esclude il ricorso alla liquidazione coattiva, seguita da prevedibili, aspri strascichi giudiziari.

Dalle verifiche degli organi di Borsa e della stessa Consob, del resto, non sarebbero finora emersi elementi sufficienti per provare un legame diretto tra Dominion e gli agenti di cambio coinvolti [illegible] braccio [illegible] ferro con Duménil. I titoli, insomma, avrebbero altra origine (probabilmente sono di proprietà della clientela) e in questo caso per la Duménil non sarebbe agevole [illegible] sottrarsi all'impegno contrattuale. Ma la banca di De Benedetti, convinta di aver subito una truffa, non intende cedere. In casa De Benedetti, tra l'altro, si è tenuta ieri a Torino una riunione di famiglia in cui (probabilmente) Carlo e Rodolfo hanno fatto il punto sulla situazione. Per ora, comunque, la parola d'ordine è: nessun accomodamento che, tra l'altro, potrebbe esser vissuto come un sintomo di debolezza (o peggio) nel bel [illegible] del confronto giudiziario.

Sul fronte della Borsa, insomma, non si vede per ora una schiarita. La liquidazione coattiva, tra l'altro, potrebbe ripercuotersi a catena su numerosi operatori (una finanziaria milanese ha in essere un contratto a riporto con Adorno per [illegible] trentina di miliardi garantito solo dallo scarto del 50 per cento) [illegible] provocare nuovi malesseri sul mercato. Meno urgente, ma [illegible] meno grave, potrebbe risultare la sistemazione [illegible] posizioni [illegible] la clientela.

E le indagini? Va innanzitutto rilevato che la Dominion [illegible] qualsiasi collegamento tra i titoli coinvolti nelle indagini sulla Banca di Girgenti [illegible] quelli oggetto della contesta[illegible] [illegible] la Dumenil. La Dominion non nega, viene precisato, di aver intrattenuto rapporti con l'istituto ginevrino (tramite la Banca del Sempione e il Credito Commerciale, banca agente per l'Italia) ma nega qualsiasi collegamento con le posizioni degli agenti di cambio. Caprioglio, del resto, ostenta sicurezza e chiede che la Duménil rispetti impegni assunti per suo conto verso la Banca [illegible] Sempione (altra tappa obbligata del giallo [illegible] agosto).

La situazione, insomma, continua ad essere misteriosa. L'unica cosa sicura è che all'interno della Adb Bank di Ginevra (la banca fusa a luglio con la Dumenil Leblé) si è consumato un intreccio a dir poco torbido e tanto astuto [illegible] [illegible] inosservato all'atto dell'assorbi[illegible] dell'istituto. E questo, in termini di immagine, [illegible] [illegible] certo un [illegible]

Ugo Bertone

PROFITTI [illegible]

Al via in settimana nei tribunali americani il duello sulla sorte di Mgm (che rischia la paralisi)

Parte la battaglia da un miliardo di dollari

Parretti, contro il Crédit Lyonnais, prende un avvocato d'oro

MILANO. Il lungo braccio di ferro tra Giancarlo Parretti e gli uomini del Crédit Lyonnais sulla Metro Goldwin Mayer approda questa settimana in tribunale. La partita è intricata. Da una parte c'è Giancarlo Parretti, ex cameriere, [illegible] editore, ex socio in affari [illegible] finanziere Florio Fiorini, nato in Umbria ma più noto in Francia e negli Stati [illegible]ti per le sue avventure cinematografiche nella francese Pathé e nella Mgm, la majors hollywoodiana d[illegible] leone che ruggisce. Dall'altra parte c'è il Crédit Lyonnais, capeggiato dal presidente Jean-Yves Haberer, una delle più famose tra le grandi banche pubbliche francesi, che all'inizio ha dato una mano e soldi (almeno 400 milioni di dollari) a Parretti per la sua scalata da 1,4 milioni [illegible] dollari alla Mgm e che poi, di fronte ai crediti sempre più elevati, ha ritirato l'appoggio, ha chiesto indietro i quattrini [illegible] ha esautorato Parretti dalla gestione.

Il braccio di ferro dura [illegible] un [illegible] abbondante, tra tentativi di conciliazione e improvvise rotture. I processi previsti [illegible] due. Il primo, tra qualche giorno, davanti al tribunale del Delaware. Il secondo tra otto o nove mesi, nella primavera del 1992, questa volta a Los Angeles, [illegible] due passi dagli studios e dai pettegolezzi hollywoodiani.

Per mille e un motivo attorno alla battaglia legale che si sta per scatenare c'è grande attesa. Nel Delaware sarà [illegible] Crédit, che ha voluto questo processo, a chiedere [illegible] giudici di approvare e avallare giuridicamente l'estromissione di Parretti dalla Mgm: la [illegible] dovrà insomma garantire definitivamente il controllo e la gestione della majors al Crédit e ai suoi rappresentanti. Che, così, potranno fa[illegible] quello che hanno già dichiarato di voler fare [illegible] cioè mettere in vendita [illegible] miglior offerente la casa cinematografica.

Potrebbe durare due o tre settimane, non di più, lo scontro tra avvocati davanti al tribunale del Delaware. Così prevede chi tutto [illegible] dei percorsi giudiziari americani. Ma non è detto che tra Crédit Lyonnais e Parretti tutto finisca nel giro di qualche settimana. Lo scontro potrebbe essere ancora lungo, difficile, per niente scontato. E la Metro Goldwin Mayer, con i suoi film e [illegible] [illegible] passato prestigioso, potrebbe restare per molto tempo ancora in bilico, contesa da una parte e dall'altra. Almeno fino [illegible] quando non sarà istruito, avviato e concluso («Ed è possibile che duri degli anni», hanno già fatto sapere gli avvocati) il secondo processo, il più clamoroso, quello che inizierà a Los Angeles in primavera.

In questo secondo round davanti alla magistratura ameri[illegible] [illegible] [illegible] Parretti a prendere l'iniziativa. E' stato lui [illegible] citare in giudizio gli ex soci del Crédit. La colpa dei francesi, secondo Parretti, sarebbe quella di non aver rispettato certi impegni e d'avergli sottratto il controllo della Mgm [illegible] giustificati motivi e comunque prima del tempo. Insomma, il Crédit Lyonnais non gli avrebbe permesso di portare avanti i suoi piani per la casa cinematografica. Conclusione di Parretti: sono stato danneggiato e il Crédit Lyonnais deve pagare. Quanto? Un miliardo [illegible] dollari più gli interessi!

Una sparata? L'ennesimo tentativo di Parretti per arrivare a un compromesso? Oppure un affare che rischia di essere maledettamente serio per la banca francese? «Ho mille ragioni dalla mia», continua a ripetere Parretti che, a ogni buon conto, nel processo [illegible] un miliardo di dollari ha voluto al [illegible] fianco uno dei più bravi e pagati tra gli [illegible]vocati d'America, [illegible] texano Stephen Susman dello studio legale

Stephen Susman e (a fianco) Giancarlo Parretti

Susman Godfrey, considerato uno dei dieci migliori negli Stati Uniti. Un [illegible] duro, insomma.

Non è noto solo per le sue parcelle astronomiche, da un milione di dollari almeno, Stephen Susman, un ufficio a Dallas e uno a Houston e 34 avvocati alle sue dipendenze, tutti legali di prim'ordine. E non è famoso soltanto per i suoi clienti: ricchi petrolieri texani alla JR ma anche importanti società internazionali come la Basf, la Continental Air, la Hertz. Susman è ricercato per una qualità molto apprezzata: per essere sempre riuscito a far [illegible] le cause ai propri [illegible]sistiti, facendo guadagnare loro la posta in palio che in dieci casi su dieci è una montagna di quattrini. E' stato così nella [illegible] che ha opposto facoltosi uomini d'affari, i fratelli Hunt, contro un pool di 25 banche. Ed è stato così nello scontro legale tra la Northrop e la McDonnel Douglas. Guadagnano i clienti [illegible] ovviamente, guadagna anche Susman che (come molti altri suoi colleghi in America) [illegible] solito calcolare [illegible] [illegible] parcella in percentuale sulla posta in palio.

Il finanziere italiano chiede i danni [illegible] francesi

Nessun dubbio per Susman nell'accettare l'invito di Parretti. Al quotidiano francese «Le Figaro» che lo ha [illegible] intervistato [illegible] che gli ha chiesto [illegible] non fosse turbato dalla reputazione quanto meno controversa [illegible] Parretti, non ha esitato [illegible] rispondere: «E' vero, mi [illegible] informato sulla reputazione di Parretti. Ma [illegible] risposte che ho ottenuto mi hanno soddisfatto». Aggiungendo: «Perché ho accettato questa causa? Perché sono convinto di poterla vincere». E il miliardo richiesto da Parretti: una [illegible] ragionevole? Rispo[illegible] a «Le Figaro» di Susman, il marpione: «Una cifra tutto som[illegible] ragionevole. Parretti ha investito molto tempo e molti [illegible] nella Mgm. E le pressioni esercitate poi dalla banca hanno danneggiato parecchio la sua attività».

Armando Zeni

RACCONTI D'ESTATE

LA [illegible] 1944. La Resistenza, la fuga fallita, la deportazione: «La mia vita a una svolta»

MIKE *Nelle mani dei tedeschi da San Vittore al Lager*

Torino, [illegible] 19 anni cronista sportivo e staffetta tra antifascisti

A Milano in isolamento 64 giorni, cella 89, sesto raggio. Un incubo. Poi a Gries, campo maledetto, ho visto in azione i cani delle SS

Pesavo 39 chili. Ai miei figli mostro ancora quella cintura

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Pesava 39 chili quando i nazisti [illegible] hanno consegnato agli americani in cambio di [illegible] militare tedesco prigioniero. Aveva p[illegible] più di vent'anni e, dopo l'inferno [illegible] campo di concentramento, saliva [illegible] bordo del transatlantico svedese *Gripsholm* diretto [illegible] New York. Partiva, in quel febbraio del 1945, come [illegible] profugo qualunque, stupito di essere vivo, [illegible] [illegible] e ragazzi [illegible]i mutilati dalla guerra, a ufficiali e crocerossine, e se [illegible] [illegible] imbambolato sul ponte a guardare allontanarsi il porto di Marsiglia, convinto [illegible] non sarebbe mai più tornato nella vecchia Europa piegata dalla guerra [illegible] [illegible] sua seconda patria, l'Italia. Non immaginava che la [illegible] [illegible] sarebbe diventata una fiaba a ventun pollici e che proprio lui, il biondo, magrissimo, spaventato Michael Bongiorno, sarebbe tornato per conquistare il cuore e il tinello degli italiani. «Partivo per l'America senza niente ed ero vivo per miracolo. Per [illegible] coincidenza. [illegible] un colpo di fortuna che il buon Dio [illegible] ha [illegible]. Altro [illegible] televisione, io ero destinato al plotone di esecuzione. Su quella nave pensavo: che ne sarà della mia vita? E piangevo».

Sono passati quarantasei anni da quel mattino marsigliese, ma il signor Mike, accomodato al centro [illegible] [illegible] parco, ancora [illegible] emoziona, smette di raccontare, guarda lontano, oltre i cipressi e le siepi, giù dallo strapiombo, dove [illegible] allarga il Lago Maggiore, come se ci vedesse un po' della sua giovinezza. Dice: «Mentre uno vive, viene continuamente distratto dalla sorpresa di quello che accade e tutto sembra che capiti in disordine. E' solo quando si guarda indietro che [illegible] trova il filo degli avvenimenti e può dire: la strada della mia vita ha svoltato in quel punto là.

«Quel punto si chiama Torino. [illegible] l'inizio del 1944, le bombe degli americani venivano giù ogni giorno. La città era piena di polvere, di macerie [illegible] di tedeschi. Io lavoravo per *La Stampa*, redazione sportiva, con il grande Luigi Cavallero. Che emozione. Ero [illegible] ragazzino svelto, volenteroso, appassionato di sport. Ero il campione piemontese [illegible] salto in lungo, metri 6,43, e Cavallero mi [illegible] proposto [illegible] dare [illegible] mano al giornale. Ho iniziato facendo il galoppino: in bicicletta [illegible]davo a raccogliere notizie allo stadio Mussolini e poi [illegible] [illegible] in redazione, in via Roma 80, [illegible] la tipografia nell'ammezzato, le rotative [illegible] sotterranei, [illegible] tutti i giornalisti famosi che mi mette[illegible] soggezione. [illegible] galoppino sono diventato trombettiere: a mezzanotte, al telefono, dettavo i servizi principali ai giornali collegati. Mi toccò il *Gazzettino* di Venezia, dove all'altro capo [illegible] filo c'era un demonio di stenografo, il più veloce di tutti gli stenografi del mondo che si chiamava Corrompai e ogni momen[illegible] mi gridava: "Parla chiaro! Più in fretta!". Sudavo, mi sgolavo e lui continuava [illegible] gridare: "Parla chiaro! In fretta! Scandisci!". E' lì che ho imparato a parlare al microfono, con [illegible] respirazione giusta, scandendo bene le parole. [illegible] a quel d[illegible] di Corrompai che non ho mai visto in faccia. Quando [illegible] New York, nel 1945, mi piazzarono davanti ai microfoni di The Voice of America per registrare le trasmissioni destinate all'Italia, io mi sentivo ancora le [illegible] [illegible] Corrompai nella testa: "Parla chiaro, scandisci!". Ma questo succede dopo, restiamo [illegible] Torino, dove [illegible] per iniziare il mio dramma».

Prende fiato, si aggiusta [illegible] poltroncina: «Il giornale mi ave[illegible] dato [illegible] lasciapassare per poter girare nelle [illegible] del coprifuo[illegible] Avevo una fifa da matti. Di notte si vedevano solo i tedeschi e quando passavo pedalando, pensavo con terrore alla [illegible] doppia cittadinanza. Santo cielo, mi dicevo, chissà che mi fanno quando vedranno il mio passaporto americano. Però giravo e la mia libertà di movimento poteva diventare preziosa, preziosissima in quei giorni di occupazione. Capisce? [illegible] antifascisti cominciavano a muoversi e al giornale, tra i giornalisti e tra i tipografi, c'era qualcuno che cercava di organizzare un po' di resistenza in città. Mi affidarono prima dei messaggi e dei biglietti da consegnare con frasi misteriose. Poi addirittura mi spedirono tre o quattro volte [illegible] Milano, sul [illegible] bestiame, per incontrare esponenti della Resistenza. Insomma, [illegible] diciannove anni mi ritrovai arruolato [illegible] i clandestini...». Come si sentiva? «Spaventato, euforico. Ero sempre vissuto nella bambagia: dopo l'infanzia agiata [illegible] New York, da undici anni abitavo a Torino con mio zio Nicolò Oneto dei principi di San Lorenzo, generale di divisione dei bersaglieri. Avevo frequentato l'istituto Rosmini, ero timido, studioso, [illegible] pochi amici. D'improvviso mi sentivo un cospiratore».

«Più passava il tempo e più i tedeschi diventavano minacciosi, il clima [illegible] avvelenava, c'erano spie, arresti, gente che spariva. Nell'aprile del [illegible] quello che mi dava i messaggi, di cui non ho mai saputo il nome, mi disse: ci stiamo preparando all'espatrio, [illegible] meglio che vieni anche tu, visto che sei americano e forse compromesso. E io risposi: vengo eccome. Così mi preparai per scappare in Svizzera. Che giornate! Che spaventi! Che freddo! Ce ne andammo [illegible] notte, su per la Val d'Ossola. C'erano i boschi, il buio. Eravamo in otto. Arriviamo in un alberghetto vicino a Crodo, ci mettiamo a letto per dormire [illegible] paio d'ore [illegible] l'intenzione di passare il confine verso [illegible] quattro del mattino. [illegible] [illegible] riesco ad addormentarmi, resto immobile, confuso, stanco, quando, all'improvviso, sento d[illegible] rumori, delle voci, dei motori [illegible] [illegible] [illegible] I tedeschi! Arrivano i tedeschi, gridano dalle altre stanze [illegible] salto giù dal letto con la tremarella. In quei momenti uno non [illegible] e io faccio un gesto puerile, insulso, che però [illegible] il gesto che mi salverà [illegible] vita: prendo la busta [illegible] miei documenti, apro la finestra e li lancio fuori. Finiscono in braccio [illegible] [illegible] ufficiale della Gestapo, perché naturalmente l'albergo era tutto circondato [illegible] così mi trovo questo tipo [illegible] [illegible] faccia truce e il mitra che mi squadra e dice: "Tu [illegible] [illegible] americano". E passeggia avanti [illegible] indietro. Chiama per radiotelefono i suoi superiori e comunica: abbiamo [illegible] un americano. [illegible] Varese rispondono: fermi tutti, [illegible] fucilateli, arriviamo a prendere i prigionieri».

Si agita Mike Bongiorno: «Capisce? [illegible] [illegible] era per il [illegible] passaporto, addio signor Mike. Il mio nome sarebbe finito [illegible] [illegible] lapide di montagna e tanti saluti...». Dunque [illegible] altri tedeschi da Varese. «Sì, ci caricano sulle camionette [illegible] via, dritti [illegible] San Vittore, carcere di Milano. Mi mettono in isolamento, cella numero 89, [illegible] raggio. Sessantaquattro giorni di isolamento completissimo. Sessantaquattro notti. Che incubo. Mi davano pane raffermo, acqua e una minestraccia con le bucce di patate. Un giorno riaprono la porta e mi mettono con altri detenuti, mi sembrava di rinascere, potevo [illegible] nuovo parlare». Dopo due mesi... «Sì. E mi assegnano pure un lavoro. Sa quale? Il peggiore [illegible] tutti: svuotare i cessi. I primi giorni vomitavo [illegible] continuazione, [illegible] una tortura trasportare quei vasi di terracotta. Dimagrivo a vista d'occhio. Mi cambiarono il lavoro. Divenni panettiere. Che bello impastare! Saprei farlo anche adesso, [illegible] pane. Insieme con l'altro detenuto assegnato al forno mettevamo [illegible] [illegible] po' [illegible] farina e di nascosto [illegible] facevamo delle pagnotte di pane bianco. Ingrassavo a vista d'occhio. Poi divenni materassaio e lì c'è stato un altro segno del destino, la mano di Dio che [illegible] ha guidato».

Accende [illegible] sigaro, chiama uno dei suoi tre camerieri, ordina il caffè, [illegible] la prende comoda. «Una mattina vado nel magazzino per caricare gli ultimi due materassi e cosa scopro? Un tombino. Per la miseria, a momenti svengo dall'emozione: [illegible] tombino in carcere, roba da matti. Avverto i miei [illegible]i detenuti, [illegible] si incarica di esplorare il condotto e scopre che il tunnel sbuca oltre [illegible] mura, a metà [illegible] via Filangieri. E' questa la mano di Dio? [illegible] no. [illegible]o! Aspetti. Viene organizzata l'evasione e naturalmente io sono coinvolto. [illegible] all'ultimo momento, tac, ci ripenso. Non vengo, dico [illegible] [illegible] compagni, [illegible] me la sento». Dunque che succede? «Succede che i miei amici evadono, in qualche giorno arrivano in Svizzera sani e salvi. Capisce? [illegible] [illegible] andato anch'io, tutta la mia vita futura sarebbe cambiata. Ecco, questo è un altro punto in cui la mia strada ha svoltato». Per dove? «Per l'Austria. Dopo sei mesi di carcere, i tedeschi mi chiamano, mi danno una divisa con [illegible] distinti[illegible] azzurro e mi dicono: ti trasferiamo. Insieme con altri prigionieri vengo portato alla stazione e imbarcato su un treno, destinazione Bolzano. Lì mi fanno scendere e all'improvviso mi accorgo che tutti i prigionieri che arrivano hanno il mio stesso distintivo az[illegible] [illegible] fanno salire su una jeep insieme [illegible] un francese, un inglese, un ragazzo americano di origine italiana. Partiamo verso Innsbruck, e ci scaricano nel campo di Gries, un posto dove, in quell'ottobre del '44, c'erano tre metri di neve. Io [illegible] una uniforme di cotone bianco, bruciavo dal freddo, piangevo».

Arriva il caffè. Mike neanche lo tocca. «Ho visto [illegible] terribili [illegible] quel campo maledetto. Ho vi[illegible] gli ebrei rapati a [illegible] [illegible] i sassi al collo, ho visto uomini scheletrici picchiati e lasciati sulla neve, ho visto [illegible] azione i cani delle SS, [illegible] sentito [illegible] g[illegible] che gridava dal dolore e dalla disperazione. Io mi dicevo: devi [illegible] e ho stretto i denti sino [illegible] che [illegible] mattina [illegible] primo gen[illegible] 1945, non lo scorderò mai, vengo chiamato [illegible] comandante [illegible] campo che mi dice: "Tu molto fortunato, ti mandiamo a Salzburg per scambio prigionieri...". All'improvviso mi sembra di entrare in un sogno, smetto di sentire il freddo, tutto diventa tiepido. Salgo su un camion e dentro ci [illegible] solo prigionieri [illegible] Arriviamo in una stazione ferroviaria e come d'incanto vedo le insegne della Croce [illegible] internazionale, vedo le infermiere pulite, candide, vedo gente che sorride, penso, ecco il paradiso». Torna all[illegible] Mike Bongiorno, si frega le ginocchia, dà un'occhiata alla facciata ottocentesca del suo villone pieno di sole, succhia il sigaro, beve il caffè [illegible] grida: «Ha capito? Mi ritrovo a San Gallo, Svizzera e poi a Marsiglia, Francia, davanti al mare. Mi dicono: "Ora la imbarchiamo per gli Stati Uniti d'America". E io: non è possibile, [illegible] troppo bello! E [illegible] sì, salgo su questa nave immensa dove c'è [illegible] banda jazz che suona dal mattino alla [illegible] sempre roba di Glenn Miller, swing a tutto spiano, un[illegible] Poi ecco la statua della Libertà, i grattacieli di New York, mio padre che mi viene a prendere all'ospedale e mi dice: "Ora andrai a Princeton, diventerai avvocato come me [illegible] quando sarò vecchio [illegible] lascerò il mio studio". Invece arriva un tipo della Voice of America che mi chiede: "Vuole aiutare i suoi connazionali in guerra? Venga a raccontare la sua storia di prigionia". Poi mi chiamano alla radio degli italiani in America, la stazione di Generoso Pope. Piac[illegible] tal[illegible] agli ascoltatori che i dirigenti della radio mi offrono di lavorare fisso. Beh, da lì inizia la discesa: qualche anno dopo mi scova un funzionario della Rai, Vittorio Veltroni, e mi fa [illegible] proposta pazzesca: "Perché [illegible] vieni a lavorare in Italia? Abbiamo bisogno [illegible] gente in gamba per [illegible] radio e poi per [illegible] lanciare la televisione". Io dico: proviamo. Nel 1954 mi imbarco e tra i bagagli metto anche la cintura dei calzoni che avevo [illegible] [illegible] anni prima, appena uscito dalla prigionia. Ce l'ho anche adesso, ogni tanto la faccio vedere ai miei figli, [illegible] il buco che avevo fatto quando pesavo 39 chili. Sbarco a Genova e mi dico: cambierò nome, anziché Michael, mi farò chiamare Mike, chissà se funzionerà».

Pino Corrias

Mike Bongiorno. Da ragazzo lavorava alla «Stampa» come «trombettiere»: «Uno stenografo mi gridava "Parla chiaro". Così imparai a usare il microfono»

[illegible] foto piccole: sotto il titolo, Mike Bongiorno in un'immagine del '58. A sinistra, l'anno dopo, durante «Lascia o raddoppia?»

La polemica sulla misteriosa morte di Saint-Exupéry nel luglio 1944

L'ultimo volo del piccolo principe

Del Giudice insiste: «Abbattuto dai tedeschi»

CON tutto ciò che la Storia ci offre in questi giorni è davvero buffo dover «dibattere» sulla fine di Saint-Exupéry, e me ne [illegible] con il lettore, ma vi sono costretto da quanto ha scritto Nico Orengo in queste pagine a proposito di un mio racconto, *Doppio decollo all'alba*, apparso sul *Corriere della Sera* d[illegible] agosto. Orengo mi rimprovera di aver voluto risolvere il mistero della scomparsa di Saint-Exupéry e di averlo risolto malamente. Ma nel mio racconto [illegible] c'è [illegible] parola che parli di «mistero svelato», e tanto meno svelato [illegible].

Ho compiuto un volo nei luoghi degli ultimi mesi [illegible] Saint-Exupéry, Alghero, Bastia, la rada di Agay, e ho scelto quest'ultima co[illegible] rotta finale solo perché è quella tracciata secondo la versione più accreditata e documentata della storiografia aeronautica francese e tedesca contemporanea. Un racconto è un racconto, non svela misteri né fornisce soluzioni, [illegible] poiché mi si [illegible] «abbaglio» credo di dover dare alcune indicazioni essenziali.

Orengo afferma che René Gavoille, il comandante della squadriglia II/33, non è arrivato alla conclusione che Saint-Exupéry fu abbattuto dai tedeschi nella Baia degli Angeli, e che io [illegible] lo «trascinerei da scrittore». Strano, perché è la conclusione cui Gavoille arriva perfettamente [illegible] solo nel suo saggio *D'Alghero à Borgo* (*Icare*, Vol. VI, n. 96, 1981) raccogliendo tutte le testimonianze di chi seguì quel combattimento dalla Costa Azzurra e affidandole poi allo storico dell'aviazione Daniel Décot, che si prese [illegible] compito di verificarle una per una. E [illegible] parlerò dello stupore di Gavoille quando provai a dubitare di quella sua «conclusione», né di [illegible] mi descrisse la manovra di Saint-Exupéry per sganciarsi dai suoi inseguitori.

Gran parte delle ipotesi che Orengo formula nel suo articolo [illegible] cadute da una ventina d'anni, e alcune, come quella del sabotaggio per mandato [illegible] De Gaulle, [illegible] sono mai [illegible] prese in seria considerazione dagli storici. De Gaulle [illegible] già proibito i libri di Saint-Exupéry in Algeria, [illegible] il go[illegible] di Vichy [illegible] aveva proibiti [illegible] Francia, occorreva anche farlo ammazzare? Della panne d'ossigeno ho parlato [illegible] stesso nel racconto, [illegible] solo perché fu l'ipotesi iniziale di Gavoille finché non saltarono fuori i primi documenti attendibili. E Jean Leleu non la sostenne sull'*Aurore* nel 1972, come scrive Orengo, ma già nel 1965, [illegible]ribuendola soprattutto all'opinione di Jules Roy.

Le indagini più serie sulla fi[illegible] [illegible] Saint-Exupéry non si tro[illegible] nelle riviste letterarie, ma in quelle di storia aeronautica. La versione di Hermann Korth, per esempio, è inutile andarla a cercare su *Nouvelles littéraires* del [illegible], perché correva già [illegible] tutti i giornali dal 1948 quando Hermann Korth [illegible] a Gaston Gallimard, e negli Anni 60 veniva g[illegible] riportata [illegible] [illegible]nea dai biografi (cfr. Marcel Migeo, *Saint-Exupéry*, Flammarion 1958; Jules Roy, *Passion et mort de Saint-Exupéry*, Gallimard 1964; e addirittura già nel [illegible] Georges Pélissier, *Les cinq visages de Saint-Exupéry*, Flammarion).

Era comunque [illegible] versione che parlava di un Lightning abbattuto. Solo che si ritenne che [illegible] Lightning di cui Korth aveva trovato notizia nei suoi taccuini di quando era addetto ai rapporti di ricognizione presso il lago di Garda non fosse quello di Saint-Exupéry ma quello del tenente Meredith, suo compagno di squadriglia, abbattuto il giorno prima al largo della Corsica.

[illegible] «un certo capitano Kant», [illegible] cui Orengo parla [illegible] del pilota che secondo Korth avrebbe abbattuto quel Lightning, [illegible] era affatto un pilota, [illegible] semplicemente l'ufficiale che ogni sera telefonava a [illegible] [illegible] Avignone per riferirgli i movimenti aerei [illegible] giornata. Korth non fece mai alcun nome del pilota perché [illegible] glielo disse, nel suo taccuino del '44 trovò appuntata solo la seguente [illegible]: «Anr(uf) Trib(un) K(ant) Abschuss 1 Aufkl(ärer) brennend üb(er) See. Aufkl(ärung) Ajacc(io) unver(ändert)», e cioè: «Telefona Tribun Kant (dove Tribun [illegible] il nominativo della base aerea d'Istres), 1 ricognitore abbattutto in fiamme sul mare. Ricognizione d'Ajaccio invariata» (cfr. tutta la bibliografia esistente).

E certamente Korth non parlò dell'allievo cacciatore Hochelle, perché nel 1948 non poteva in alcun modo immaginare che esistesse. [illegible] rapporto di Hochelle sul suo abbattimento del Lightning P.38 [illegible] [illegible] [illegible] Agay [illegible] mezzogiorno del 31 luglio 1944, cioè esattamente nel punto e nell'ora dove doveva trovarsi il Lightning [illegible] Saint-Exupéry, l'unico Lightning in volo quel giorno sul [illegible] della Francia, fu scoperto soltanto nel 1972 e pubblicato in *Der Landser* (n. 725). E ci vollero altri otto anni p[illegible] [illegible] ricerche [illegible] Gavoille, di Daniel Décot e dello storico tedesco Günther Stedtfeld s'intrecciassero, ricollegando nel [illegible] tutti gli elementi in forma documentata e plausibile (cfr. [illegible] già citato *Icare*).

Tali elementi, ciascuno stori[illegible] accertato, sono i seguenti: il Lightning di Saint-Exupéry era l'unico che volasse in quella zona il 31 luglio 1944; almeno [illegible] persone, da Mentone [illegible] Saint-Raphaël, ricordano di [illegible] assistito all'abbattimento; esiste il rapporto del pilota tedesco che quell'abbattimento effettuò; il suo volo, in formazione col caccia di Högel, [illegible] stato perfettamente ricostruito dallo [illegible] Décot (decollò da Orange alle 11,06, missione di sorveglianza lungo l'asse Marsiglia-Mentone con incursioni nell'entroterra, intercettamento del Lightning presso Castellane alle 11,55).

Non [illegible] [illegible] dunque di «ipotesi mie», anche perché in quel [illegible] [illegible] avevo alcuna intenzione [illegible] discutere ipotesi, ma di narrare un viaggio che poteva concludersi solo con l'u[illegible] rotta finale ormai da un decennio più che riconosciuta in Francia (e infatti [illegible] credevo proprio che potesse costituire [illegible] «rivelazione»), la più attendibile (l'unico argomento [illegible] sostegno negli Anni Cinquanta e Sessanta della panne d'ossigeno [illegible] della panne di motori fu che «capitavano», [illegible] dunque potevano essere capitate anche quel giorno [illegible] Saint-Exupéry) [illegible] finora mai smentita.

Del resto l'amministrazione francese ha collocato presso il faro della Baumette, nella rada di Agay, la lapide commemorativa di Saint-Exupéry. Certo, non vi [illegible] alcuna certezza e il mistero non è affatto «risolto», oc[illegible]bbe almeno ripescare l'aereo, che [illegible] [illegible] ciò che avrebbe voluto fare Gavoille. Devo però confessare che a quel mistero [illegible] [illegible] molto interessato, e infatti ho dedicato ad esso soltanto due pagine in chiusura di [illegible] racconto di venti, in cui si narrava tutt'altro. Io stesso, prima di partire, ho parlato con René Gavoille, con Edmond Petit, con Jean Lassere, cioè [illegible] le persone che più fecero per accertare una possibile verità. E anche [illegible] John Phillips, alla [illegible] cortesia devo molto.

Insomma, non credo di [illegible] «strattonato i documenti e la storia», [illegible] mi accusa [illegible] aver fatto Orengo. Al contrario, anche soltanto per un racconto, i documenti è bene andarli a leggere. Magari [illegible] prima [illegible] Magari aggiornati al momento in cui si [illegible]

Daniele Del Giudice

Due scrittori a confronto, Daniele Del Giudice (in alto) [illegible] Nico Orengo, [illegible]la morte [illegible] volo [illegible] Saint-Exupéry (a fianco)

Orengo [illegible] vecchie [illegible], nuovi dubbi

Chi c'era con lui in quei cieli di Francia? Tante domande sono ancora [illegible] risposta

PERCHE' mai dovrebbe [illegible] «buffo», come ritiene Del Giudice, parlare della misteriosa scomparsa [illegible] Saint-Exupéry, oggi, mentre [illegible] in corso altri grandi avvenimenti: [illegible] [illegible] entrambi storia di uomini e [illegible] idee?

Fra gli appunti che Del Giudice [illegible] alle ipotesi che [illegible] più di quarant'anni si fanno [illegible] scomparsa dello scrittore-pilota c'è quella di aver riportato «riviste letterarie». Ma sono state proprio le riviste letterarie a tenere in luce la vicenda, dalle perplessità [illegible] Gavoille sull'abbattimento tedesco, raccolte proprio da Jules Roy per *Le Figaro Litteraire* [illegible] '64 alla testimonianza pubblica resa da Korth [illegible] Aix-la-Chapelle, [illegible] pubblicata su *Les Nouvelles Litteraires* nel '83.

Quando si ricorda un avvenimento, [illegible] quell'avvenimento, [illegible] non si vuole solo inventare [illegible] racconto (per questo motivo sono solo tre su venti le pagine discusse), si danno le «stratificazioni», le ipotesi prese in considerazione nel tempo. E dunque: panne d'ossigeno, abbattimento tedesco, [illegible] le testimonianze di Korth, sabotaggio (non teniamo conto dell'ipotesi di suicidio).

[illegible] poi le fonti [illegible] sembrano a Del Giudice troppo aggiornate, aggiungerò le biografie dedicate a Saint-Exupéry [illegible] Curtis Cate (Grasset, 1973) e Eric Deschodt (Lattes, 1980). E quella [illegible] Luc Estang nelle Editions du Seuil che ha una bibliografia aggiornata all'89, in cui il *chi* (abbatté Saint-Exupéry) e il *dove* (Baia degli Angeli, Baia [illegible] Fréjus) non hanno i contorni sicuri che [illegible] Giudice, in base ai suoi documenti [illegible] prima mano» e «aggiornati», vuole attribuirgli.

Rimane quel mistero: [illegible] Heichele o Hogel fossero nello stesso cielo di quel Lightning il 31 luglio del '44 a mezzogiorno.

Nico Orengo

«Fiori [illegible] e merlo», un disegno di Eugenio Montale del 1951

A Monterosso dipinti rari del poeta

La tavolozza di Montale

MONTEROSSO (La Spezia)

«QUANDO incominciai [illegible] dipingere... la tavolozza [illegible] una [illegible] di vecchie tinte / fuse [illegible] un solo colore che lascio immaginare / diciamolo di foglia secca...»: così, Eugenio Montale nel *Quaderno di quattro anni*. Ed è naturale che Giuseppe Marcenaro, sempre ispirato da un raro equilibrio tra arte e letteratura, abbia fatto de «La tavolozza di foglia secca» il titolo della mostra da lui curata cui ha affiancato un catalogo (Sagep Editore) ricco di rimandi, tra lettere, libri e documenti, [illegible] consentono di mettere a fuoco la figura [illegible] poeta-pittore.

L'esposizione, inaugurata [illegible] Centro culturale «Cinque Terre» (dove rimarrà aperta fino [illegible] ottobre), riunisce una settantina di opere, tra acquerelli e pastelli, disegni e incisioni, provenienti quasi tutte da collezioni private, in parte note, con alcune autentiche rarità, e altri inediti, non meno preziosi. Bastino l'album - già [illegible] Memmina e Anna degli Uberti, passato in eredità [illegible] Vittoria Sivo - con le *Confidences du musée des familles*, che si risolvono in un questionario di [illegible] domande con rispettive risposte d'una acuta portata psicologica, e il *Cahier de Normandie* dedicato [illegible] «*paziente e generoso poeta Fernando Mora* (oggi a Roma) dove compaiono [illegible] vedute schizzate [illegible] brava, cui [illegible] riferi[illegible] [illegible] pagina di diario, datata da Rouen il 17 agosto 1965, pubblicata poi in *Fuori di casa* (ed. Ricciardi). Affidate a pochi segni soltanto, quelle impressioni si risolvono in un'arte estremamente povera di mezzi, affidata a pochi «*fiammiferi spenti, macchie di caffè, vino, aceto e rossetto per le labbra*»: pago, evidentemente, l'autore di quegli scarni elementi visivi: un braccio di mare o la spiaggia con la quinta di un alto [illegible] [illegible] fantasma della famosa cattedrale e il sottile profilo d'un molo con qualche nave alla fonda o ancora la facciata d'un albergo o d'un ristorante.

Alla regione in cui era nato Montale continuò a sentirsi legato, anche al di là dell'originale ispirazione di «Ossi [illegible] seppia», e [illegible] [illegible] modo particolare a quel tratto delle Cinque Terre che con i suoi itinerari, ferroviari e non, figurano in un suo schizzo tracciato molto bene per Alessandro Bonsanti, sedendo ad un tavolino [illegible] [illegible] Rosse, a Firenze, con [illegible] mente rivolta certo a [illegible] e all'avita Villa delle due Palme, se continuò a ricordarle «*gemelle nell'anno di grazia 1900, quando furono piantate*» perché più tardi una [illegible] preso a cres[illegible] più dell'altra, «*né mai s'era trovato un mezzo per ritardare la prima e accelerare la seconda*».

I temi svariano dalla serie [illegible] ritratti di Sebastiano Timpanaro - matematico e uomo di cultura, che lo aveva spinto a cimentarsi con l'incisione - ai motivi augurali che facevano parte [illegible] rapporto epistolare con Bigonciari, [illegible] soprattutto alle fantasticate immagini colte dalle marine e della Pineta di Forte dei Marmi. Paesaggi e vedute frequentati spesso da quella sua fauna fatta di minuscoli cervi bianchi e di colombe, di cigni, cavallini, merli e tapiri, che sanno di fantasia, mentre serbano le note più ricche di ironici umori alla figura umana colta a volte su una spiaggia, tra il mare e le cabine nello sfondo. C'è chi ha considerato non più che il frutto d'un passatempo queste sue pagine figurate, anche [illegible] da Gogol a Victor Hugo, [illegible] Goethe a Paul Valéry, non mancaro[illegible] gli esempi di poeti che hanno praticato il disegno e la pittura per farne una sorta di linguaggio alternativo.

Sulla effettiva portata espressiva di queste creazioni grafiche di Montale, Guido Piovene, che ne possedeva alcune, ha ricordato la testimonianza di un vecchio corniciaio francese cui le aveva affidate in un gruppo di quadri e disegni, per farglieli sistemare. L'artigiano aveva guardato quasi con indifferenza quelli che pure re[illegible] firme note, e s'era invece fermato su un lavoro di Montale. «Questo è il più bello», [illegible]va affermato con convinzione. «Si capisce che non è di un pittore di professione. Ma è pieno di talento, dev'essere un poeta».

Angelo Dragone

LETTERE AL GIORNALE: [illegible] LUNEDI' DI [illegible]

La grazia a Curcio e il sequestro di Gorbaciov

Lo sfogo degli [illegible]

Caro Oreste del Buono, sono contrario alla grazia al «dottor Curcio». Quale fondatore delle Brigate rosse è colpevole degli assassinii perpetrati [illegible] suoi sgherri. Negli [illegible] di piombo fiorirono la trasgressione, la droga e la delinquenza co[illegible] questa incoraggiata dal fatto che le forze dell'ordine furono polverizzate [illegible] [illegible] ai delinquenti politici e nelle scorte a parlamentari e magistrati.

In quegli anni esplose il femminismo che portò odio tra i due sessi in casa e [illegible]. Le femministe volevano solo incarichi prestigiosi, [illegible] non lavori [illegible] quelli in miniera, nelle cave di marmo e nelle cucine (ben accette invece [illegible] da pranzo)...

Dante Lo Piano, Bologna

Esimio Sig. O.d.B. In verità non sono il solo disinformato per non avere capito il significato della grazia «politica» che si vuol concedere a Curcio per trarlo fuori dal reclusorio. Dopo la prima guerra mondiale allignò il fascismo. Il fondatore, fuori dall'estrazione sociale, venne eliminato. Se Curcio ha partorito le Br, con la sequela di misfatti e lutti, non vedo perché lo si deve graziare.

Che [illegible] politica italiana marci a ritroso da [illegible] lustro è cognito a tutti, tanto più quando fanaticamente politici primordiali [illegible] che la liberazione [illegible] Curcio fa onore allo Stato. Volgarità e menzogna. Non vado oltre perché mi viene il rivolta stomaco. Ci dica lei qualcosa per affrontare il diffuso senso di sgomento e di ripugnanza. Povera (gnuda vai, filosofia...

Michele Galasso
San Vito dei Normanni (Brindisi)

Caro Del Buono, mi permetta di esternare [illegible] la mia indignazione nei confronti di coloro che si battono [illegible] la «grazia» a Curcio. Considero l'intenzione del capo dello Stato un'autentica follia, oltre a una presa in giro per i famigliari delle vittime. No, non ci voglio credere...

Valerio Falco, Staffarda (Cuneo)

Egregio Signor Oreste del Buono, [illegible]za entrare nel merito della questione relativa all'opportunità o no di con[illegible]dere, da parte del capo dello Stato, la grazia all'ex brigatista Curcio, mi permetto osservare quanto segue:

- Con tutti i problemi che affliggono il nostro Paese: disoccupazione, debito pubblico, inflazione, disfunzione [illegible] società, droga, delinquenza ecc., è il caso che il Presidente della Repubblica svolga una così massiccia azione intesa a concedere la grazia all'ergastolano Curcio?

- Prima che tale obiettivo sia realizzato - e lo sarà per effetto di così autorevole ostinazione - non sarebbe opportuno conoscere quale comportamento hanno adottato o hanno in animo di adottare le altre nazioni colpite dai nostri stessi mali nei confronti degli ex terroristi?

- Siamo sempre soltanto noi ispirati da pietismo?...

Guido Mazzi, Torino

Gentili signori, uno di voi, e precisamente il signor Michele Galasso di San Vito dei Normanni, ha aggiunto al suo messaggio un poscritto per me imbarazzante: «La prego di non mettermi fuori la porta. E' lo sfogo degli italiani, adulti e no, ormai [illegible] colmo di ogni umana sopportazione. Mi servo dell'art. 21 della C. I. Anche il dr. Paolo Mieli, condiviso da Indro Montanelli, ha detto a Pietrasanta, durante un recente dibattito, che la libertà di stampa è molto ampia perché sono gli stessi lettori a richiederla».

Non ho assistito al dibattito in questione, ma suppongo che il direttore abbia detto che gli stessi lettori desiderano che il loro giornale sia il più libero possibile. [illegible] questo non implica che, per esser fedeli alla Costituzione, i giornali siano obbligati a pubblicare tutto quello che i lettori scrivono al giornale. A ogni modo, oggi, ho voluto fare un esperimento e pubblicare quanto mi è arrivato a fine settimana sul caso Curcio.

Nessuna lettera a favore della grazia, solo reazioni a sfavore. Davvero [illegible] basterebbe a esemplificare [illegible] parere dei lettori l'ultima lettera, che esprime varie perplessità? Comunque, oggi ho potuto comportarmi così, perché è il giorno in cui ho più spazio a disposizione. Negli altri giorni della settimana devo limitarmi a scegliere una lettera di volta in volta. Sulla questione [illegible] grazia a Curcio si è scatenata una tempesta di interventi. L'esternazione [illegible] una malattia contagiosa. Il Presidente della Repubblica ha addirittura esternato a ripetizione in più direzioni, non sempre sostenendo [illegible] stesse tesi. La mia modestissima opinione [illegible] [illegible] [illegible] questo caso, come in molti altri, ci si sarebbe potuto comportare più seriamente.

[o.d.b]

Urss, dopo l'[illegible] torneranno i problemi

Egregio Del Buono, se non sbaglio, è stato lei, in un articolo sul golpe russo [illegible] televisione, a dire l'altro giorno che Gorbaciov [illegible] sembrava un dissequestrato dell'Aspromonte. Mi ha colpito perché anch'io avevo provato la stessa impressione, ma, a volte, capita di non aver piacere a far la figura di stupidi neppure con se stessi.

Però, adesso che [illegible] passata qualche ora, mi sono abbastanza ricreduto. Infatti, Gorbaciov non mi [illegible] più l'impressione di essere un dissequestrato. Mi sembra un sequestrato bell'e buono. Che, come [illegible] abitudine nei sequestri nostrani, una banda se lo sia rivenduto a un'altra? La prego di non pubblicare le mie generalità, lei predica bene, ma non si è mai abbastanza prudenti a questo mondo. Comunismo e anticomunismo [illegible] due forze illiberali come fascismo e antifascismo...

Firma illeggibile, Torino

Gentile Illeggibile, veramente non capisco perché mi raccomandi [illegible] non trascrivere le sue generalità, quando lei si guarda bene [illegible] fornirmele.

[illegible] fatto che [illegible] mia stupidità [illegible] incoraggiato la sua a esprimersi, sia pure anonimamente, non mi consola troppo. Del resto, l'immagine [illegible] Gorbaciov sempre più in difficoltà [illegible] brutalizzato da Eltsin ha smesso presto di interessarmi, perché [illegible] scomparsa nelle manifestazioni di massa, il tripudio della folla nell'abbattere statue, monumenti e altre insegne del passato regime, la voluttà di liberarsi di un passato finito per odiare, l'ostentazione della presa [illegible] pos[illegible] [illegible] futuro.

Magari potessero continuare [illegible] feste e l'euforia di sentirsi innocenti. Purtroppo, l'esperienza insegna che sentirsi non equivale a essere e prima o poi nel presente riprendono il sopravvento le questioni materiali, [illegible] spirito non riesce a placare i bisogni, i compromessi [illegible] riproporranno [illegible] inevitabili.

[o.d.b]

Dall'antica Atene a Mosca

Niente sesso siam golpisti

Un'immagine del fotografo sovietico Sergei Vasiliev, da «Il nudo dell'Est»

IN *Candy*, il romanzo di Terry Southern che registrò un successo forse superiore ai suoi meriti in America negli Anni Settanta e venne portato anche sullo schermo, un ricco padre borghese, debitamente conservatore [illegible] patriota, sorprende di notte nella camera da letto dell'intraprendente figliola [illegible] giovane, assatanato Romeo. Livido di rabbia, il genitore punta il dito sull'intruso e gli grida con voce strozzata: «Comunista!».

Senza rendersene conto, il severo genitore applica, degradandola, [illegible] memorabile premessa dostoevskiana: se Dio non esiste, tutto è possibile. L'episodio mi è tornato alla mente leggendo un passo della denuncia dei golpisti sovietici contro la *perestrojka*, responsabile tra le altre [illegible] dell'ondata [illegible] pornografia che affligge l'Unione Sovietica. In altre parole: se si ripudia la stretta ortodossia marxista-leninista non c'è più neppure morale.

Gli otto restauratori ignoravano sicuramente le vicende di un sinodo puritano tenutosi [illegible] Boston nel Seicento, quando i convenuti si scagliarono contro la degenerazione morale di parte della popolazione (schiamazzi notturni, sregolatezze, pubblici giochi nei giorni festivi) e ne addossarono la colpa ai «professori di Harvard» che non insegnavano la giusta dottrina.

Quel sindaco contro Pasolini

Ricordo il pubblico discorso di un sindaco [illegible] Torino, parecchi anni or sono, diffuso in migliaia di copie a stampa e che mi trovai nella posta. Il primo cittadino, lamentando la decadenza dei costumi e la profanazione del nobile corso Massimo d'Azeglio da parte di sboccate prostitute, additava risolutamente il responsabile: la vita e l'opera di Pier Paolo Pasolini. L'autorevole rivista americana *Commentary* bollò a suo tempo gli scrittori post-moderni come amorali e disfattisti.

Come si vede, la messa in stato [illegible] accusa dei falsi profeti, dei cattivi maestri non conosce né tempo né confini. I tutori dei valori etici, della convivenza civile, dell'ordine costituito si annida[illegible] ovunque. Il padre della giovanissima e corrotta Candy rimarrebbe sconvolto al pensiero di trovarsi in sintonia con il capo del Kgb.

Ma un altro episodio, questa volta cupamente tragico, mi sembra impallidito nella memoria. Penso all'uccisione di Giovanni Gentile a Firenze, nel '44. Gentile - se vogliamo riprendere i termini di un dibattito che sta ormai incendiandosi nelle ultime settimane - non aveva ammazzato nessuno. Ma i gappisti che decisero di sopprimerlo lo fecero nella convinzione che gli intellettuali sostenitori del fascismo anche nella sua estrema, funesta versione fossero responsabili quanto gli assassini. (Incidentalmente, subì la stessa sorte di Gentile, a Bologna, addirittura un archeologo, Pericle Ducati).

Insomma, l'ideologia uccide quanto la spada. Sotto questo profilo, il primo cattivo maestro mandato [illegible] morte per la sua per[illegible] predicazione fu presumibilmente, nella civilissima Atene, Socrate. La storia ci insegna comunque che i filosofi, ad onta della loro apparente innocuità, corrono grossi rischi. Vogliamo aggiungere alla lista Tommaso Moro, visto che Giordano Bruno sembra quasi, con la sua fine, un luogo comune? Di Salman Rushdie è meglio [illegible] parlare, per evitargli altri guai.

Céline e Pound

C'è, però, il rovescio della medaglia e riguarda quella sorta di lasciapassare morale che il filosofo, o il poeta, o lo scrittore, pretendono per le loro false profezie, talora pesanti come condanne a morte. So benissimo di non scoprire nulla di nuovo, ma credo che valga la pena riproporre questi interrogativi.

Se Louis-Ferdinand Céline, invece di scrivere uno dei libri più straordinari del secolo, *Voyage au bout de la nuit*, avesse prodotto letteratura di appendice, le [illegible] detestabili e - perché no? - criminali affermazioni antisemite gli sarebbero valse la stessa mobilitazione di intelligenze?

Se Ezra Pound non fosse stato indubitabilmente [illegible] dei maggiori poeti contemporanei, ma un modesto versificatore cresciuto in Alabama o nel Dakota, intellettuali, scrittori, poeti di tutto il mondo avrebbero sottoscritto gli [illegible] vibranti manifesti per sottrarlo al carcere dopo che egli aveva parlato alla radio fascista contro [illegible] suo Paese?

E se, come osservava alcuni anni or sono acutamente Claudio Magris, uno scienziato di chiara fama, un gigante della letteratura, si sbarazzassero [illegible] un colpo di pistola della moglie, avrebbero diritto a speciali attenuanti?

L'Inghilterra elisabettiana, raffinata [illegible] crudele, non si pone[illegible] simili problemi. Tagliava la testa all'elegante e malinconico poeta, al coraggioso viaggiatore Walter Raleigh e condannava William Shakespeare addirittura per caccia di frodo. Infischiandosene dell'*Amleto*.

Persino i proverbi offrono [illegible] versione contrastante e divaricata del problema. «Guai ai semi[illegible] di scandali»; «E' necessario che gli scandali avvengano». Come che sia, i giudici di Socrate, i padri sinodali di Boston, i moralisti congiurati di Mosca, e magari il padre della corrotta Candy, messi insieme, formano una ben sinistra congrega.

Claudio Gorlier

Il maestro parla delle sue celebri musiche per i film di Leone, in questi giorni in tv

«Quel carillon di "C'era una volta il West", il fischio di "Per un pugno di dollari": mezzi semplici per esprimere dramma e ironia»

Ennio Morricone. Il compositore, [illegible] momento di grande attività, ricorda le [illegible] colonne sonore: «Tutti i film che ho fatto [illegible] a cuore. Ma di western ne ho rifiutati tanti, dopo il successo di Sergio Leone. Tanti film e tanti soldi ai quali [illegible] non essere [illegible]entificato con quel genere. E [illegible] ecco che mi ritornano sempre addosso»

Morricone: io, la tromba e la Colt

«Ma rifiuto il marchio di specialista in western»

[illegible] ROMA

ESTATE di lavoro per Ennio Morricone. Mentre Raiuno trasmette [illegible] ciclo dedicato ai western di Sergio Leone con le [illegible] colonne sonore, [illegible] compositore romano ha da poco terminato [illegible] musiche di due nuovi film (*La villa del venerdì* [illegible] Bolognini, tratto da Moravia, [illegible] *La domenica specialmente* di Bertolucci, Tornatore, Giordana). Intanto lavora alla colonna [illegible] serial Fininvest che andrà in onda [illegible] autunno (*Piazza di Spagna*, regista Florestano Vancini), mentre Hollywood lo attende p[illegible] altri progetti [illegible]grafici. Fra tanti impegni, la scorsa settimana [illegible] ha pure trovato il tempo per salire su una cattedra prestigiosa: ha tenuto [illegible] seminario di musica per film all'Accademia Chigiana [illegible] Siena - che ospitò in passato docenti quali Nino Rota - davanti [illegible] settantina [illegible] allievi provenienti da tutto [illegible] mondo, che al termine [illegible] sono cimentati nella riscrittura della colonna [illegible] di *Le mani sporche* [illegible] Elio Petri.

Abbiamo raggiunto Morrico[illegible] nel suo rifugio sugli Appennini sopra Cervara. Il maestro, due nomination all'Oscar con *The mission* e *Gli Intoccabili*, non ama raccontarsi. Soprattutto, [illegible] vorrebbe parlare dei western «all'italiana» che l'hanno reso famoso, del fischio e della tromba solista che evocano Clint Eastwood di *Per [illegible] pugno [illegible] dollari*, [illegible] carillon che [illegible] disce il memorabile duello di *Per qualche dollaro in più*, dell'armonica in bocca [illegible] Charles Bronson nel finale di *C'era [illegible] volta il West*; le epiche sequenze che tutti ricordano grazie anche alla sua musica.

«Il carillon, [illegible] l'armonica, era solo un elemento della sceneggiatura - taglia corto Morricone -. Deve solo [illegible] tragico ricordo, che diventa [illegible] fino al momento della vendetta. Esattamente come a Charles Bronson l'armonica rammenta il giorno infausto in cui Henry Fonda gli ha ammazzato [illegible] fratello».

[illegible]ice niente, Morricone. Come non ricordare quell'indimenticabile duello a tre? («"Triello", [illegible] chiamato Leone»). Clint Eastwood bounty-killer che a[illegible] sulla spianata e sembra stia per uccidere [illegible] bandito Gian Maria Volontè. La [illegible] cresce, manca poco. Invece la frazione [illegible] secondo si dilata e arriva Lee [illegible] Cleef, l'altro killer che ha quell'incubo da lavare nel sangue, fa scattare il carillon [illegible] la nenia dolce allarga [illegible] tensione fino allo spasimo. Fino al colpo [illegible] sorpresa [illegible] Eastwood.

Eppure Morricone è restio a raccontare. Dice: «Non è per odio. Anzi. Tutti i film che ho fatto [illegible] cuore. [illegible] di western ne ho rifiutati tanti, dopo il successo di Sergio Leone. Tanti film e tanti soldi ai quali ho detto no per non avere, davanti alla gente e [illegible] professionisti, il marchio di "specialista in western". E invece ecco che mi ritornano sempre addosso». Mentre I *Pugni in tasca* [illegible] la *Battaglia di Algeri*, *Sacco e Vanzetti* e *Un cittadino al di sopra di ogni sospetto* sembrano dimenticati. Per non dire di *Un tranquillo posto in campagna* di Petri e di *Un uomo a metà* di De Seta: due film bellissimi [illegible] difficili dei quali non riesco mai a raccontare perché [illegible] stati sfortunati. Quelle musiche senza un tema definito, fatte solo di [illegible] clima di suoni, sono quelle che vorrei fare sempre. Ma [illegible] ci[illegible] è questo. [illegible] cinema [illegible] una co[illegible] popolare ed è giusto che sia così».

Orgoglio e rimpianto. Pragmatismo e nostalgia. Forse c'è questa ambivalenza in fondo alla scontrosità di un musicista che deve la [illegible] fortuna al cinema, ma ha alle spalle una formazione e [illegible] storia [illegible] musica classica e d'avanguardia. [illegible] «doppio binario» che Morricone non ha mai abbandonato.

«La musica me l'ha fatta studiare mio padre - racconta quasi timidamente - quando vide che da solo mi industriavo a comporre. Lui suonava la tromba nei locali [illegible] mi aveva insegnato le note. Una volta composi una marcetta. Una [illegible] sempli[illegible] semplice, che ricordava molto Weber. Avrò avuto sei [illegible] sette anni». A suo padre, quel piccolo saggio non lo mostrò nemmeno; «Ne avevo pudore. Ma mia madre se ne accorse e glielo disse». Il bambino andò [illegible] conservatorio, allievo di Goffredo Petrassi. E più tardi, accanto alla composizione, cominciò a [illegible] la tromba, proprio come il padre.

La tromba rimase il suo strumento favorito. «La suonavo subito dopo la guerra, nei locali notturni romani frequentati da inglesi e americani». Suonava la tromba anche quando nei primi Anni Sessanta faceva parte di Nuova Consonanza? Morricone quasi sorride al ricordo del gruppo guidato da Franco Evangelisti e dei seminari estivi a Darmstadt dove gli italiani si trovavano con gli stranieri a discutere dell'Opera Aperta, [illegible] teoria dell'improvvisazione che dava [illegible] compositori [illegible] esecutori un'improvvisa libertà. «Si ascoltavano Luigi Nono e Pierre Boulez [illegible] magari si rideva degli esperimenti di John Cage. Era molto interessante, [illegible] divertente anche. Ma ancora più importante forse è il ricordo, le tracce rimaste che rivelano [illegible] anche le cose di cui allora si rideva in realtà avevano [illegible] peso».

Morricone fa [illegible] pausa. Vorrebbe fermarsi. «Facevo già [illegible] cinema. Luciano Salce mi aveva chiamato per *Il federale*. Per vivere facevo l'arrangiatore. Cosa vuol dire? Che davo una forma alle musiche [illegible] canzoni per la radio [illegible] la tv. O per i cantautori: Gianni Morandi per esempio ha esordito con me e anche con Paoli ho lavorato molto». Morricone tralascia di ricordare che *Sapore di sale* porta anche [illegible] sua firma. Continua: «Salce mi aveva notato quando lavoravamo [illegible] programma di canzoni sceneggiate che si chiamava *Le canzoni di tutti*. Lui e Scola facevano i testi, io li arrangiavo. Per Salce musicai due commedie e il suo primo [illegible]. Lui alla musica arrivava all'ultimo momento. Il contrario di Leone, che sapeva sempre tutto in anticipo, raccontava le inquadrature nei minimi dettagli e voleva le musiche sul [illegible] perché ispirassero gli attori».

Leone come lo aveva incontrato? «Venne un giorno a casa mia a propormi di fare [illegible] lui *Per un pugno di dollari*. Praticamente in incognito. Lui si firmò Bob Robertson, io mi chiamavo Leo Nichols. La produzione, la Jolly film, voleva che tutto sembrasse americano. Era sicuramente l'inizio dell'estate perché il film, per simula[illegible] l'afoso Far West, venne girato in Spagna nella stagione più calda. Come poi quasi tutti gli altri. Parlando del film, di colpo lo riconobbi. Avevamo frequentato [illegible] terza elementa[illegible] dai Fratelli delle scuole cri[illegible] i [illegible] a Trastevere. Mi riconobbe anche lui, tirò fuori [illegible] fotografie. Poi andammo da Checco Er Carrettiere, un [illegible] ristorante a Ponte Sisto il cui figlio era un altro nostro compagno di scuola. Lui le foto con [illegible] tre [illegible] tutti gli altri le teneva esposte».

E poi? «Poi Leone mi portò a vedere *La sfida del samurai* di Kurosawa che [illegible] ispirato [illegible] sua storia e parlammo [illegible] lungo. Là c'era questo terribile [illegible]mento di trapasso dove un grande della scimitarra diventava impotente di fronte alla velocità [illegible] fuoco della pistola. Qualcosa [illegible] genere succedeva a Clint Eastwood, [illegible] cavaliere solitario che [illegible] giustizia del bandito [illegible] nel duello finale diventa invincibile perché indos[illegible] una [illegible].

La musica del finale è l'«a solo» di tromba che fa da sfondo al duello e lo rende mitico. Ma Morricone non la ama. Anzi. «E' [illegible] sotto l'influenza malefica di un pezzo americano che Sergio v[illegible] mettere a tutti i costi: il *Deguello* che Tomkin, uno dei maggiori autori di musica da kolossal, aveva fatto per *Un dollaro d'onore*. Leone insisteva perché [illegible] facessi un'imitazione. [illegible] io quella volta non potei rifiutare, adattandola un po' all'ambiente messicano».

Il fischio che tutti hanno in mente, perché scandisce molti momenti [illegible] film, a cominciare dall'arrivo in [illegible] dell'eroe, [illegible] però originale. «Quella sì, è sta[illegible] un'idea felice, anche [illegible] per [illegible] geniale», ammette Morricone, attento come sempre a non enfatizzare. Ma quando si tratta di entrare nel merito [illegible] raccontare [illegible] certe idee vengono in testa, il maestro diventa di nuovo reticente. «Mi chiede qualche [illegible] che è difficile dire, io non ho il controllo esatto di come [illegible] un'idea», si schermisce. Ma poi attacca. «Nel film dovevano esserci dramma e ironia - I film di Leo[illegible] hanno sempre all'interno questo distacco ironico - [illegible] insieme doveva esserci un gusto popolaresco; di qui il tema un [illegible] da folk americano e la trovata [illegible] usare il fischio, un timbro indubbiamente popolare. [illegible] fischi però ce ne sono tanti. Quello funziona perché dietro ci sono altre cose. Un'idea in sé vale poco se [illegible] c'è un'elaborazione adeguata [illegible] sostenerla».

Per esempio? «Per esempio, l'ironia ho cercato di raggiungerla [illegible] un flautino di legno che [illegible] un [illegible] punto faceva "piropiropan". Mezzi semplici. In certi [illegible] cruciali [illegible] questo flautino barocco a spezzare il ritmo. E poi c'erano le campane, c'era lo schiocco della frusta, c'erano i suoni della città per aiutare la gente a capire che [illegible] in campagna ma della città si sentiva nostalgia. Insomma, c'era tutta [illegible]a serie di notazioni orchestrate. Il pubblico poi si fissa su un solo tema orecchiabile, [illegible] l'impressione che ha avuto, i sentimenti che ha provato sono dovuti in realtà [illegible] questo insieme suoni che stanno intorno. Il contorno [illegible] quel che il compositore deve d[illegible] per far veramente capire il clima, le idee e le emozioni che vuole il regista».

Cosa è cambiato oggi nel cinema? «Non è cambiato niente. Cioè, il cinema si modifica, ma i problemi che si pongono sono sempre gli stessi: l'intesa col regista, trovare la consonanza sia prima sia dopo le riprese, il montaggio, il missaggio che è importantissimo perché è il momento in [illegible] tutto il film nasce veramente, con [illegible] immagini, i rumori, le voci e le musiche [illegible] una grande orchestra polifonica [illegible] [illegible]».

Maria Grazia [illegible]

«Incontrai Sergio e subito la sorpresa: [illegible] compagni alle elementari»

A fianco, il [illegible] dirige. Sotto, Clint Eastwood in [illegible] scena di «Per qualche dollaro in più» [illegible] Sergio Leone. [illegible] questi giorni [illegible] ripropone i film [illegible] regista, con le musiche di Morricone

Mannheim, in 60 mila al concerto che inaugura la breve apparizione europea

Guns N'Roses, bravi ma cattivi

Il loro rock con sberleffi presto in Italia

MANNHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'unico concerto tedesco dei Guns N'Roses sono arrivati in [illegible] mila da tutta la Germania al Maimarktgelände, [illegible] spazio per [illegible] musica giovane grande quanto [illegible] territorio di [illegible] aeroporto: e non soltanto ragazzini, ma gente al di là dei trent'anni, seduta tranquilla sull'erba con bicchieroni di bi[illegible] in una [illegible] ancora calda di luna piena. Non [illegible] successo niente, non si è ammazzato nessuno, [illegible] ci sono stati incidenti né arresti né risse: in particolare, il leader e cantante Axl Rose non si è buttato fra la folla, [illegible] fa spesso, per prendere a pugni qualcuno. E' questa [illegible] vera notizia, insieme con il fatto (non secondario) che c'è [illegible] in giro [illegible] rock band definita la «più grande del mondo», e che [illegible] naturalmente dei Guns N'Roses, Rose [illegible] Fucili [illegible] il temperamento [illegible] Axl, che uno psichiatra ai tempi della turbolenta adolescenza, in un carcere dell'Indiana, valutò «di altissimo quoziente di intelligenza, ma vicino alla psicosi».

Banditi dalle star [illegible] età se non altro per motivi di sopravvivenza, il sesso e le droghe sono rientrati nel rock con i Guns N'Roses [illegible] non altro per ragioni [illegible] convenienza, e l'aura di maledizione che li circonda, i loro comportamenti oltraggiosi, hanno sicuramente incoraggiato l'esplodere del successo: [illegible] ubriacano, sfasciano tutto comprese le proprie [illegible] e [illegible] facce di qualche malcapitato fan, trattano male le ragazze, provocano i negri, gli immigrati in Usa e gli omosessuali. Ma non c'è solo questo. A dispetto della loro immagine superficiale [illegible] metallari, uguali a mille altri, i Guns fanno musica autentica e inte[illegible] [illegible] neanche heavy metal ma, soprattutto dal vivo, una mistura di punk e hard rock e ballate tenere, con sotto [illegible] bel tessuto melodico che [illegible] chitarrista Slash (l'altro maledetto del sestetto), si premura di coprire il più possibile con le [illegible] pregevoli e sofferte performances. Axl, poi, canta in mo[illegible] selvaggio, quasi stridulo, con uno stile curioso e autentico, molto personale; abusa delle sue corde vocali come [illegible] le volesse suicidare ogni sera. A Mannheim, [illegible] apparso all'incredibile folla indossando un [illegible] scozzese rosso e [illegible] cardigan rosa [illegible] fiori bianchi, e il resto del concerto l'ha tenuto in braghette corte bianche, ricordandoci per questo (ma in modo molto meno giocoso) l'Andy Young degli Ac/Dc. Aveva i capelli biondi lunghi [illegible] dritti chiusi [illegible] [illegible] fascia [illegible] viso angelico perso dentro occhi invasati: il problema [illegible] sempre quanto sia davvero perso e quanto ci [illegible].

Referente inevitabile della band [illegible] i primi Rolling Stones, che guadagnarono notorietà cantando [illegible] loro l'emarginazione, [illegible] sapori blues e comportamenti «contro»; poiché però i tempi [illegible] cambiati, [illegible] quegli Stones sembrerebbero educande, e i Guns vanno ben al di [illegible] anche nei contenuti dei brani: sono una band brutale in una società brutale. Il loro atteggiamento provocatorio richiama quello dei rappers; a Mannheim hanno mandato mille volte a farsi fottere il pubblico, hanno definito «fottuta» la quantità di gente e «fottuti» perfino gli «yeahh»: però, [illegible] facendo, sembrava gettassero le caramelle che la gente [illegible] venuta a prendersi.

Buona musica, stile personale e cattiva fama hanno portato i Guns a [illegible] [illegible] strepitoso con un disco soltanto, «Appetite for distruction» dell'87, che ha venduto 16 milioni di copie; a metà settembre sono attesi addirittura due nuovi doppi album in vendita separatamente, [illegible] Your Illusion I» e «Use Your Illusion II», che hanno già avuto una discreta promozione grazie al brano «You Could [illegible] Mine» inserito nella colonna sonora di «Terminator [illegible] con Schwarzenegger. Nel concerto, che si apre [illegible] l'allusiva «Welcome to the Jungle», ne hanno dato ampio [illegible]aggio: [illegible] [illegible] r'n'r, punk [illegible] ballate anche un po' stucchevoli come «November Rain» che fanno baciare gl'innamorati, intervallati in concerto da citazioni di McCartney («Live and Let Die»), Dylan («Knockin' On the Heavens' Door»), perfino dal [illegible] del «Padrino» rivisto da Slash.

Il palco di Mannheim è fra i più grandi che ci sia capitato di vedere, fintamente semplice ma con un sofisticatissimo impianto di luci che creano giochi suggestivi. Tre maxischermi hanno consentito ai 60 mila di indovinare almeno qualcosa di quel che combinavano i sei sul palco, e alle 11 della sera tutto era già finito. I Guns saranno il 31 a Londra, poi il tour proseguirà negli Usa: per vederli in Italia, bis[illegible] aspettare l'autunno dell'anno prossimo.

[illegible] Venegoni

Axl Rose dei Guns N'Roses, il suo comportamento oltraggioso ha portato il [illegible]

Atmosfera tranquilla, il cantante Axl non ha picchiato la folla come fa di solito

Una mistura personalissima di punk e tenere ballate Gli idoli da imitare i primi Rolling Stones

Favola nera

Droga, risse e pochi dischi

La favola di Cenerentola impallidisce di fronte [illegible] storia [illegible] Axl, Slash [illegible] compagni: ma è una favola nera, condita [illegible] alcool, eroina ed aggressività. A Lafayette nello stato parruccone dell'Indiana, il proletario Axl, ora ventinovenne, ha vissu[illegible] un'adolescenza turbolenta, ha lasciato la scuola prestissi[illegible] ed [illegible] [illegible] più volte preso di mira dalla polizia per i suoi comportamenti, fino a passare tre [illegible] in carcere; scappato in California, ha conosciuto la disperazione del senzatetto, bighellonando intorno alla stazione dei Greyhound fra ladri, spacciatori [illegible] crack ed eroina [illegible] emarginati vari.

La band si formò con annunci sui giornali e grazie ad amicizie d'infanzia, e visse in un'unica stanza [illegible] servizi in un'incredibile promiscuità, finché quelli della Geffen arrivarono a cercarla, sull'onda [illegible] [illegible] d'un [illegible] giri. Slash, ora ventiseienne, è figlio d'arte: [illegible] padre disegna copertine [illegible] dischi [illegible] la madre costumi per film; ma fin dall'adolescenza a [illegible] l'han visto ben poco, ed è quello che al [illegible] ha dato più problemi.

Durante il primo concerto come supporter dei Rolling Stones, nell'89, Axl annunciò [illegible] fans che la formazione [illegible] sarebbe sciolta a [illegible] [illegible] problemi [illegible] chitarrista con la droga. Naturalmente tutto si [illegible] [illegible] Slash passò [illegible] un consumo di Jack Daniels degno [illegible] Keith Richards: e anche la leadership di cantante e chitarrista, [illegible] loro sregolatezze, rimandano alla saga degli Stones.

Con un solo disco, [illegible] un Q disc, Axl e Slash hanno comunque guadagnato in un paio d'anni ben più [illegible] un milione di dollari, e le previsioni per i prossimi 12 mesi sono di entrate equivalenti ai 6 miliardi di lire. Si [illegible] che [illegible] li abbia spesi in whisky, droga [illegible] case; mentre Axl, quello che ha più seri problemi [illegible] convivenza con se stesso, si è fatto fare a West Hollywood una casa tutta nera, dalle pareti [illegible] stoviglie, [illegible] [illegible] imparato a convogliare parte della propria aggressività contro le suppellettili, che distrugge sovente.

Ma il 2 luglio [illegible] s'è buttato a St. Louis su un fan che lo fotografava, per picchiarlo: ris[illegible] gigantesca, [illegible] feriti, palco e [illegible] distrutti, una denuncia. E l'anno scorso, l'altro chitarrista Izzy Stradlin è stato [illegible] restato per aver fatto pipì nel lavandino [illegible] cucina d'un aereo in volo: era così ubriaco, che l'aveva presa per la toilette. [m. v.]

Al direttore Hans Beuerle [illegible] il [illegible] che [illegible] (compito difficilissimo) [illegible] le energie [illegible] musica di Haendel, di ragguagliare i piani e i forti [illegible] costruzione polifonica dell'oratorio «Israele in Egitto»

«Israele in Egitto» alle Settimane

Haendel sacro Festa a Stresa

STRESA. Le Settimane [illegible]cali di Stresa si sono inaugu[illegible] con una solenne esecuzione di «Israele in Egitto» di Haendel, affidato [illegible] cure del Coro e Orchestra Bach di Freiburg diretti da Hans Michael Beuerle.

Solennità ben motivata, perché questa del 1991 è la trentesima edizione della rassegna creata a Stresa dall'avvocato Italo Trentinaglia [illegible] dedizione, puntigliosità ed entusiasmo quasi unici nel panorama delle nostre organizzazioni musicali.

Un volume documentario, «Settimane Musicali di Stresa - Trent'anni di Festival Internazionale» [illegible] [illegible] Giuseppe Pugliese (e contenente fra altro uno scritto di Mario Pasi che coglie con molta finezza [illegible] clima di affetto filiale in cui [illegible] [illegible] [illegible] Settimane), celebra l'importante ricorrenza di [illegible] manifestazione che si [illegible] conquistata una [illegible] [illegible] fisionomia senza cercarla, cioè votandosi all'uovo di Colombo della «grande musica con grandi interpreti».

Forse il Beuerle e i complessi tedeschi [illegible] Friburgo (più volte ospiti a Stresa) «grandi interpreti» non sono, ma la cosa in fondo non ha nessuna importanza.

Sono interpreti attraverso cui parla una grande tradizione e una grande cultura; si ha l'impressione che se il Beuer[illegible] volesse «interpretare» qualcosa, cioè sollecitare, esagerare, tirare le leve dalla sua, finirebbe col manomettere [illegible] edificio che poggia beato su fondamenta maestose.

La placida corrente della [illegible] di Haendel scorre inalterabile, e al direttore re[illegible] il compito (difficilissimo nella sostanza) di incanalare tutta quella energia, di avvia[illegible] i tempi giusti, di ragguagliare i pieni e i forti alle sagome della costruzione polifonica: [illegible] che [illegible] egregiamente, aiutato dalle belle voci, sonore senza sforzo, del Freiburger Bachchor.

Con tutto ciò, poiché ogni esecuzione ha il [illegible] destino anche con i complessi più collaudati, [illegible] seconda parte dell'oratorio di Haendel è apparsa più a fuoco per sicurezza tecnica e calore espressivo. L'«Israele in Egitto» è assai curioso, più che un oratorio (di cui non presenta struttura narrativa) è un grande «Concerto Sacro» che [illegible] [illegible] da metà commenta la prima.

Questa, centrata sulle piaghe d'Egitto e sul passaggio del Mar Rosso, contiene alcu[illegible] pagine descrittive [illegible] efficacia pari alla sobrietà.

[illegible] alcune rapide scale dei violini a far crepitare le cartilagini di un esercito di cavallette, e Haydn deve averne fatto tesoro per molte pagine [illegible] «Creazione» e delle «Stagioni»; impressionante è il cadere delle tenebre, pesanti e dense [illegible] pietre, cui risponde il quadro idilliaco del pastore che [illegible]duce fuori il suo popolo [illegible] agnelli», definitiva e amabile sintesi di tutta la civiltà [illegible]dica.

Nella seconda parte, [illegible] statica preghiera, Haendel introduce alcuni duetti in cui senti l'impronta di Agostino Steffani; uno, per due bassi (i bravissimi Ulf Bästlein e Reinhard Hagen), è una pagina unica nel Settecento («The Lord is a man of war»).

Armati fino ai denti, i due bassi si scagliano note e viluppi di colorature con plastica e pungente evidenza.

Meno dotati di volume, ma sempre rigorosi nella bellezza dello stile gli altri cantanti, Elisabeth Parcells, Mechthild Georg e Bernhard Gärtner, tutti comunque in seconda linea [illegible] fronte alla spettacolo[illegible] presenza [illegible] coro.

Teatro [illegible] Palazzo dei Congressi esaurito e rinnovato nelle poltroncine e nei rivestimenti (ma non [illegible] dotato, ahimè, di aria condizionata); e infine applausi festo[illegible] e augurali per tutti.

Giorgio Pestelli

[illegible] DA VICINO

La sorella di Michael ha scritto un'autobiografia che sarà presto in edicola

La Toya: vi racconto le mie prigioni

«Mio padre era violento, e mio fratello puzzolente»

[illegible] YORK. Arriverà a settembre nelle librerie america[illegible] l'autobiografia di La Toya Jackson, edita da Dutton: con pochissimi accenni alla [illegible] carriera musicale, per altro abbastanza opaca; ma tanti dettagli (e tutti negativi) sui genitori. Il padre Joseph è definito tiranno e ingiurioso; la madre Katherine, anch'essa autrice, tempo addietro, di un'autobiografia, possessiva e debole. Entrambi erano freddi e, quel che è più grave, [illegible].

«Vivevo in una paura totale di mio padre - ha scritto -. Ricordo che collocava in vari punti della [illegible] sofisticati microfoni per ascoltare le nostre conversazioni». E ricordo - continua - quando, a [illegible] anni, sulla pagella le venne suggerito che, «per la sua eccessiva timidezza sarebbe stato meglio ripetere l'anno. Mio padre allora mi schiaffeggiò - aggiunge -: si tolse la cintura e cominciò a colpirmi, poi mi portò in bagno, mi stese sul pavimento e chiuse la porta».

Ricorda: «All'ora di cena, per lavarsi le mani, i suoi fratelli entrarono in bagno e dovettero passare sul mio corpo. Nessuno di essi, però parlò, per timore di essere puniti dall'irascibile genitore».

Un po' meglio ne esce il famoso fratello Michael, soprannominato «Smelly» (puzzolente). Il fratellino minore Randy racconta che il nomignolo deriva non certo per la sua musica, come si credeva finora, bensì per la [illegible] igiene personale della rockstar.

«L'intero studio puzza!» - [illegible] lamentò una volta Randy in sala d'incisione - mentre La Toya annota: «A vent'anni decise che il deodorante era pericoloso alla salute; e la doccia quotidiana un qualcosa di eccessivo. Portava sempre gli stessi jeans e calzini per giorni e giorni. Per questo gli va comunque riconosciuto un particolare attaccamento ai ricordi, [illegible] è vero che [illegible] affettuosamente i primi pannolini sporchi dei nipotini e la cartilagine estratta dal suo naso durante l'operazione».

Riguardo al suo matrimonio segreto col manager Jack Gordon, [illegible] Jackson ammette che si decise al passo soltanto per proteggersi dai genitori. Sostiene infatti d'aver ripetuto al marito: «Non ti amo [illegible] provo proprio niente per te»; e appena terminata la cerimonia nuziale: «Sono tua moglie, ma solo di nome». I due [illegible] avrebbero mai dormito insieme; e lei afferma di cercare [illegible] un [illegible] marito e una famiglia.

La Toya [illegible] poi sapere d'essersi recata alla prima seduta fotografica di «Playboy» (tra breve comparirà il bis) aspettandosi di posare vestita!

Nei giorni scorsi [illegible] Jackson ha dichiarato a un quotidiano newyorkese d'aver tenuto nascosti premeditati e tentati suicidi in famiglia, per rispetto della «privacy»; [illegible] non [illegible]ravigliatevi - ha aggiunto - quell'ambiente non poteva che suscitare queste decisioni. Mi auguro che tutti i miei famigliari leggano il libro e si ren[illegible] poi conto d'essere "disfunzionali" e bisognosi [illegible] aiuto». Soltanto pochi giorni fa i genitori [illegible] avrebbero mandato [illegible] lettera invitandola a tornare a casa. Il commento? «So[illegible] una donna cresciuta; perché mai dovrei farlo?».

Giuseppe Ballaris

La Toya Jackson afferma di essersi sposata solo per fuggire [illegible] [illegible] e da suo padre: «Quello non è il [illegible] vero marito, dice, aspetto ancora un uomo con cui [illegible] [illegible] famiglia»

[illegible] Jacksonland

Un parco giochi nel Minnesota per celebrare la famiglia

NEW YORK. Anche la famiglia Jackson avrà il [illegible] parco divertimenti, una specie di Disneyland, dove al posto di Topolino, s'incontrerà il celebre Michael, magari in versione pupazzo.

«Jackson's [illegible]in Event» (L'evento principale [illegible] Jackson) sorgerà all'interno del Mall of America, uno shopping center con varie attrazioni attualmente in costruzione a Bloomington, Minnesota.

Lo [illegible] Tito Jackson, [illegible] degli originali Jackson 5, che parla [illegible] «esperienza totale [illegible] spettacolo»: e movimentarlo concorsi per debuttanti; mostre-museo relative alla «storia» [illegible] famiglia; e tanti video che daranno ai visitatori la sensazione di «ballare con loro su un palco»; e non mancherà il negozio di souvenirs.

All'ingresso apparirà una replica perfetta [illegible] loro [illegible] al 2300 [illegible] Jackson Street, con [illegible] di musica degli Anni 50 e primi [illegible] in sottofondo, per creare la giusta atmosfera. Chissà se Adam, il serpente di La Toya, avrà un angolino tutto per sé? Chi può dirlo [illegible] una famiglia così complessa e fantasiosa?

I Jackson's al completo, compresi Michael e Janet (i più popolari) saranno coinvolti nell'operazione; e «quando [illegible] troveranno in zona passeranno a incontrare i fans e a firmare autografi», preannuncia Tito.

L'apertura è prevista tra un anno esatto, nell'estate '92. E sarà l'inizio di un grande business sul [illegible] esito grandioso è difficile fare previsioni. Ma una cosa è certa, ne seguiranno altri: per il momento si ec[illegible] a Los Angeles; Las Vegas, Atlanta, Orlando, Parigi, Madrid, Berlino, Tokyo e Australia. [g. b.]

Film-polemica

Il papa rock dà i brividi all'America

[illegible] Lom

[illegible] YORK. «The Pope Must Die» (Il Papa deve morire) è [illegible] titolo di un film comico che debutterà [illegible] 20 città statunitensi il 30 agosto. In questi giorni la campagna promozionale della casa distributrice, la Miramax, sta scatenando un vero putiferio in tutta l'America, soprattutto nelle redazioni dei giornali: molti di essi rifiutano infatti di pubblica[illegible] l'annuncio; qualcuno addirit[illegible] il solo titolo.

[illegible] pontefice [illegible] film, interpre[illegible] [illegible] Robbie Coltrane, appare nel poster appoggiato [illegible] una croce con addosso [illegible] maglietta del complesso rock Guns n' Roses. In spalla ha una chitarra elettri[illegible] e in tenero atteggiamen[illegible], aggrappata [illegible] lui, c'è la provocante suora sexy Beverly D'Angelo.

La «commedia satirica», come [illegible] definita, narra la storia di un meccanico, eletto papa per errore, [illegible] [illegible]a volta insediato, deciso [illegible] ripulire un Vaticano corrotto. La D'Angelo [illegible] [illegible] [illegible] «girlfriend», e l'attore Alan Redd un cardinale che vende armi usando i soldi del Vaticano; [illegible] film compare anche Herbert Lom, l'ispettore capo [illegible] Peter Sellers [illegible] impazzire [illegible] «La Pantera Rosa».

Robbie si dichiara cattolico, e per niente turbato dalla pellicola, osserva: «Il titolo ha già scatenato mille polemiche [illegible] Inghilterra; nel metrò londinese, per esempio, lo si vede tagliato, "Il Papa" il che non dice proprio niente».

Per Russell Schwartz della Miramax «la gente deve capire che si tratta soltanto [illegible] [illegible] commedia e [illegible] proprio che i giornali cambino idea»; ma intanto si studiano ritocchi al disegno del manifesto che dovrebbe apparire riprodotto sulle pagine dei giornali.

Al «Seattle Times» l'addetto alla pubblicità Roy G. Schaefer parla [illegible] titolo «esplicitamente violento» [illegible] aggiunge: [illegible] a "L'ultima tentazione di Cristo" [illegible] Scorsese; che provocò centinaia di telefonate di protesta; la [illegible] si ripeterebbe immediatamente se pubblicassimo l'annuncio di "The Pope Must Die"». [g. b.]

Al «Meeting» la tragedia di Sofocle con Branciaroli, che ha curato anche la regia, e la Pozzi

Antigone d'umanità smarrita e fiera

Scenografia immensa e suggestiva

RIM[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Tebe [illegible] le sue [illegible] porte è tutta addossata al cimitero di Rimini, nella cosiddetta [illegible] Celle. Più che Tebe, è [illegible] suo fantasma, una città che [illegible] schiere [illegible] archeologi sembra [illegible] estratto [illegible] ventre della terra [illegible] le sue mura sbrecciate [illegible] gialle di tufo, le colonne mozze, i capitelli corinzi che sorreggono timpani di pietra grigia. [illegible] li diresti proprio archeologi gli uomini e le donne che appaiono accanto a statue enormi, [illegible] [illegible] ne stanno dritti su monticelli di sabbia. Indossano moderni abiti bianchi: gli uni hanno persino il gilè, le altre vestono gonne lunghe e una casacca stretta in vita [illegible] una cintura. Intorno a loro, [illegible] [illegible] in tuniche nere scivolano via furtive, quasi immateriali. Questa città morta occupa una superficie di oltre ventimila metri quadrati e l'altra sera ha ospitato almeno trentamila spettatori (in piedi) per lo spettacolo che, tradizionalmente, inaugura il Meeting dell'Amicizia [illegible] Rimini, in questo caso Antigone [illegible] Sofocle, allestito dal Teatro degli Incamminati.

Ancora [illegible] volta, è stato il trionfo [illegible] di Margherita Palli e chissà [illegible] la ripresa televisiva [illegible] Raiuno è riuscita [illegible] cogliere la bellezza monumentale e dispersa [illegible] questa città in cui ha abitato il mito, in cui Antigone e la sorella Ismene, il Re Creonte, suo figlio Emone e l'indovino Tiresia sono ormai ridotti [illegible] statue, [illegible] una pietrosità immobile, naufragata in uno spazio [illegible] Franco Branciaroli, [illegible] sempre anima teatrale del Meeting, dice che [illegible] un modo di sottrarre il mito alla nostra partecipazione sentimentale. Di sicuro ci dimostra di non amare gli spazi conclusi e limitati. Forse tende all'infinito; se potesse, porterebbe il teatro nel cosmo, anche l'Antigone, che con tutti i suoi conflitti psicologici e politici, preferirebbe una dimensione più raccolta.

Gli interpreti della tragedia si trovano invece lontanissimi l'uno dall'altro, ciascuno addossato [illegible] una testa alta fino a cinque metri. [illegible] comprendiamo così [illegible] che ha voluto dirci in realtà Branciaroli: che le statue del mito rivivono soltanto [illegible] c'è [illegible] archeologo dei sentimenti disposto a dargli voce. Ma se gli attori sono a volte inghiottiti dalla lontananza, se sono un puntino bianco quasi schiaccia[illegible] dall'imponenza delle statue-guida, le loro voci, grazie ad un'amplificazione non sempre perfetta, hanno la potenza di un uragano, esprimono collera, s'incrinano nella commozione, sfumano nel lamento. In questo [illegible] l'interpretazione è magnifica, a cominciare dal celebre dialogo in cui Antigone rimprovera alla sorella Ismene di temere troppo le leggi di Creonte, che vietano di dar sepoltura al loro fratello Polinice, il cui corpo vediamo monumentalmente disteso su una lontana collinetta bruna. [illegible] Ismene ha paura, sarà lei, Antigone, a compiere da sola [illegible] gesto pietoso e trasgressivo. Scoperta e arrestata, dice [illegible] Creonte di non ave[illegible] disobbedito al suo decreto, ma di avere onorato una regola che ha vita misteriosamente eterna, [illegible] obbedito alla legge degli dei, fissata per sempre nella coscienza degli uomini. Il [illegible] accetta le ragioni di Antigone, la legge è legge; perciò condanna la donna [illegible] prigionia durissima, senza curarsi degli appelli alla ragionevolezza che gli muove il figlio Emone, insultando Tiresia, che gli predice lutti familiari. Infatti, uccisasi Antigone, anche Emone si dà la morte, e dopo di lui la madre Euridice.

Il Teatro ha fornito diverse chiavi di lettura a questa tragedia della volontà e della ragi[illegible] di Stato, compresa quella femminista. Branciaroli si [illegible] affidato completamente a Sofocle, ai suoi versi tradotti da Elena Bono. Ha cercato semmai una coralità di tipo greco, quando ha affidato il Coro [illegible] circa diecimila persone sparse tra il pubblico, il quale poteva unire liberamente la propria voce [illegible] quella degli altri, leggendo [illegible] testo distribuito all'ingresso e obbedendo al ritmo del corifeo. Per [illegible] resto, [illegible] [illegible] denso e viscerale. Branciaroli ha dato a Creonte la voce metallica del potere e della sopraffazione, ma è stato capace di spingersi fin nelle [illegible] della ruggine quando ha dovuto esporci un'anima smarrita e ferita. Bravissima Elisabetta Pozzi. La sua Antigone fiera [illegible] orgogliosa aveva in sé la forza della certezza e dei sentimenti. Peccato che alla fine questa eccellente attrice sia [illegible] po' caduta di tono; è [illegible] [illegible] certi cantanti che, pur valorosi, non riescono a filare fino in fondo una lunga nota. Molto bravi tutti gli altri, salutati dal pubblico con un comprensibile entusiasmo.

Una curiosa coincidenza. Antigone è stata il simbolo della veglia con [illegible] Bologna ha ricordato le vittime della strage alla Stazione, undici anni fa. [illegible] [illegible] ancora Antigone il personaggio conduttore del Meeting. Che vuol dire? C'è bisogno di cercare un coraggio forse sepolto? Si ha bisogno di dare un senso nuovo alla pace? Chissà.

Osvaldo Guerrieri

TEATRO [illegible] TV

Il bello viene tardi, gode il vampiro

Benissimo ha fatto Raiuno decidendo di trasmettere l'altra sera, in [illegible]ta di un paio d'ore, l'«Antigone» [illegible] Sofocle, Franco Branciaroli straordinario protagonista e anche regista. Bene ha fatto, ma come al solito le cose sono andate per il giusto verso soltanto a metà. Come diceva Masolino d'Amico parlando della rassegna «Palcoscenico» [illegible] Raidue, la tivù è buffa: introduce dottamente un ciclo dedicato a Billy Wilder, spiega ogni minimo segreto di «A qualcuno piace caldo», poi annuncia seccamente, [illegible] alcuna spiegazione, un dramma di Strindberg, [illegible] esempio, [illegible] tanti saluti. Chi capisce, capisce. Sennò, [illegible]. Così è stato per l'Antigone, che pure, nella [illegible] tragica essenzialità, avrebbe avuto bisogno estremo di una spiegazione. Come pure avrebbe [illegible] bisogno di essere introdotto lo splendido allestimento che ha aperto il «Meeting dell'amicizia» di Rimini. Invece niente, uno scarno annuncio e via con la ripresa della tragedia. Raiuno ha evidentemente voluto rendere omaggio, con questa diretta differita, [illegible] un meeting targato Cl: ma, come spesso accade quando c'è in ballo qualcosa oltre le semplici canzonette, ha fatto le cose senza crederci fino in fondo. Come dire: va bene il tributo al meeting, [illegible] [illegible]n esageriamo: cominciamo dopo le 11 di sera, non spieghiamo niente, mettiamo in mezzo il telegiornale, lasciamo tranquillamente che lo spettacolo termini alle 2,15 di notte, orario da vampiri e da viveurs. Raiuno si è messa [illegible] posto la coscienza, ma non ha reso un servizio allo spettatore. Infatti il programma non è neppure entrato nella classifica dell'audience. In ogni modo evitiamo di lamentarci e giubiliamo per l'insolito caso di una tragedia di Sofocle arrivata in tivù, sia pure in orario catacombale. La suggestione estrema della splendida scenografia di Margherita Palli ha, come si dice, «bucato» anche il piccolo schermo. Ottima idea quella [illegible] porre in sovrimpression[illegible] [illegible] parole del coro, benissimo scelte le musiche. [al. co.]

Elisabetta Pozzi [illegible] prove [illegible] «Antigone» rappresentata a Rimini

L'opera di Kaurismaki ribalta completamente la favola di Andersen

Fiammiferaia vendicativa

La morte arriva al ritmo del tango

LA flammiferaia» [illegible] richia[illegible] nel titolo, ma ribaltandone completamente la morale, alla favola ottocentesca del danese Hans Christian Andersen: quella «piccola fiammiferaia» che [illegible] di freddo e stenti la notte di Natale davanti alle case dei ricchi, con il conforto [illegible] Cielo a compenso dell'ingiustizia sociale patita in terra.

Iris, [illegible] protagonista del film del finlandese Aki Kaurismaki, è la giovane operaia [illegible] una fabbrica [illegible] cerini che vive, [illegible] tutti sfruttata, una squallida esistenza.

Catena [illegible] montaggio, tram, ritorno [illegible] casa, pranzo silenzioso con la madre ed il patrigno che le sottraggono quasi tutto lo stipendio e lesinano sul cibo.

Questa spenta quotidianità è rischiarata dalla lettura di romanzi rosa e da serate in balera trascorse a far tappezzeria nella vana attesa [illegible] un invito o di un sorriso.

Un giorno, complice un vestito nuovo comprato [illegible] nascosto, Iris incontra un giovanotto che le appare come il principe azzurro [illegible] invece le spezza il cuore, liquidandola brutalmente dopo averla messa incinta.

L'infrangersi del sogno provoca nella piccola operaia una reazione violenta. Iris compra un veleno per topi - sull'etichetta c'è scritto «Morte» [illegible] italiano - e ammazza tutti, dal seduttore [illegible] genitori.

Raccontato così «La fiammiferaia» può sembrare [illegible] melò strappa-lacrime. E' il contrario. Tutto calato nel nostro pragmatismo di fine secolo, della filmografia surreal-demenziale di Kaurismaki che va da «Delitto e castigo» a «Ho affittato un killer», è l'opera più radicale: quasi muta, cristallina, bellissima.

Questo regista trentaquattrenne, che dice di creare i suoi film al bar fra una birra e l'altra, si rivela qui ideale discepolo degli autori che più ama, Bresson, Ozu e, aggiungiamo noi, il Chaplin grande ed essenziale di «La donna di Parigi» e «Monsieur Verdoux».

Il legame profondo fra Kaurismaki e la sua fiammiferaia lo dimostra anche la scelta delle tre canzoni che scandiscono la storia parlando in successione della speranza, di una brevissima stagione di felicità e della caduta [illegible] ogni illusione.

Sono tanghi finlandesi, [illegible] musica preferita dal cineasta il quale afferma, sarà vero?, che il tango fu inventato nella sua terra e solo dopo portato in Argentina.

Alessandra Levantesi

LA FIAMMIFERAIA
(The match-factory girl)
di Aki
Kaurismaki
con Kati Outinen
Elina Salo
Esko Nikkari
Produzione
finlandese 1989
[illegible]
drammatico
Cinema King Kong di Torino

Il film «Intrighi e piaceri a Baton Rouge»

Triangolo perverso e un bell'Antonio

CHI [illegible] aspetta un film passionale, irridente [illegible] scandaloso alla maniera di Pedro Almodóvar, come promett[illegible] i flani pubblicitari dei tre attori protagonisti, Victoria Abril, Antonio Banderas, Carmen Maura, rischia di rimanere deluso. Perché lo spagnolo «Intrighi [illegible] piaceri a Baton Rouge» [illegible] un giallo classico, centrato su un perverso triangolo di personaggi mossi dal denaro e dall'amore; e solo marginalmente allietato da qualche risvolto erotico in stile «movida».

Antonio, giovane e affascinante stallone, seduce la più matura Isabel e si fa a sua volta sedurre dalla [illegible] lei voluttà e ricchezza. Insediato nella lussuosa villa dell'amante, il ragazzo vorrebbe mettere le mani sui suoi soldi, ma come? Il modo lo trova quando entra in scena Anna, un'avvenente psichiatra incaricata di guarire Isabel da [illegible] blocco sessuale provocatole da ricorrenti [illegible]cubi di stupro. Ambigua e priva di scrupoli, Anna diventa complice del bell'Antonio ed escogita un diabolico piano basato sulla patologia della paziente, però...

Come spesso succede nei mistery, non tutti i passaggi e le sorprese nel finale riescono chiari. Però Rafael Moleon, regista e co-sceneggiatore con Agustin Diaz Yanes, ha la mano professionale, gli interpreti sono bravi e intriganti, l'ambien[illegible] nella post-moderna e colorata Spagna contemporanea efficace. E Baton Rouge? Quello è [illegible] luogo [illegible] sogno irrealizzato chiuso nel cuore dello sfortunato Antonio, uno che credeva troppo alle donne. [a. l.]

INTRIGHI E PIACERI A BATON ROUGE
di Rafael Moleon
con Victoria Abril
Antonio Banderas
Carmen Maura
Angel De Andres Lopez
Produzione spagnola 1990
Genere: mistery
Cinema [illegible] [illegible] di Torino
Cinema **Admiral** [illegible] Roma
Cinema **Cavour** di Milano

[illegible] ESTATE

Gianna Nannini, uno «scandalo» rock oggi a Novara
Cambiale di matrimonio per l'Auditorium di Pesaro

[illegible]

Al «Meeting dell'amicizia» [illegible] Rimini, dopo la rappresentazione di «Antigone» di e [illegible] Franco Branciaroli della parte di Creonte e Elisabetta Pozzi in quella di Antigone», va in [illegible] «Le allegre comari di Windsor» [illegible] Shakespeare, nella produzione del Teatro dell'Arca. Regista Taduesz Bradecki. Sempre per il teatro «Oddio che tragedia!», siparietti comici della [illegible]pagnia Teatro d'Artificio. Per il jazz, il compositore svizzero Franco Ambrosetti in un concerto per tromba e flicorno nello spazio dedicato a «Round Midnight».

Opera

A Pesaro, all'Auditorium Pedrotti, per [illegible] Rossini Opera Festival, alle 20,30, «L'obbligo del primo comandamento», dal libretto di Weiser, [illegible] [illegible] Mozart. Con Jeannette Fischer, Hyejin Kim, Helene Schneiderman, Bruce Ford e Ramon Vargas. A seguire «La cambiale di matrimonio» di Gaetano Rossi, musica di Gioacchino Rossini. Con Amelia Felle, Marilena Laurenza, Luca Canonici, Enzo Dara, Roberto Frontali e Stefano Rinaldi Miliani. Direttore Donato Renzetti, regia Luigi Squarzina, scene e costumi Giovanni Agostinucci, Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

Danza

A Pietrasanta (Lucca), al Teatro Comunale, per La Versiliana, «Strawinskij night», coreografia e regia Massimo Moricone, musiche Igor Strawinskij. Ad Agrigento, nella Valle dei Templi, quattro coreografie presentate dalla compagnia Martha Graham Dance Company, inserite nel programma delle Panatenee Pompeiane. Ad Arezzo, stage estivo di Mime Timofeieva, già prima ballerina [illegible] teatro Bolscioi di Mosca.

Teatro

A Marina di Pietrasanta (Lucca), per La Versiliana, Giulio Brogi [illegible] Paola Tedesco sono i protagonisti di «Falstaff e le allegre comari [illegible] Windsor», da William Shakespeare. La regia è di Gianni Caliendo. A Siracu[illegible] nel Teatro Antico [illegible] [illegible]egesta, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico presenta «Tieste» [illegible] Seneca. Con Maurizio Gueli, Kadigia Bove, Giuseppe Pambieri, Gabriele Martini e Luigi Ottoni. Regia di Walter Pagliaro, musiche e [illegible] di Paolo Terni.

[illegible]

A Montecatini Terme, [illegible] Nuo[illegible] Teatro Verdi, alle 21,30, [illegible] baritono Leo Nucci in un repertorio di arie e canzoni italiane fra [illegible] e il [illegible]. A Venezia, nella Chiesa della Pietà, alle 21,30, [illegible] Trio d'Ance di Venezia in musiche [illegible] Mozart, Verres, Villa Lobos. Ad Alghero, nel chiostro di San Francesco, alle 21,30, il pianista Attilio Bergamelli in un programma di musiche firmate da Schubert, Brahms, Skriabin e Rachmaninoff. A Sorrento, nel chiostro di San Francesco, alle 21, I Salonisti con il cimbalista Pal Ratonyi in «Capriccio tzigano», musiche dall'Ungheria. A Bolzano, al Petersaal, alle [illegible]1, interpretazione del Lied diretto da Erik Werba e Henry von Walther. A Siena, [illegible] Palazzo Chigi Saracini, alle 21,15, concerto finale di clarinetto con gli Allievi dell'Accademia Musicale Chigiana. A [illegible] (Novara), per il Festival Internazionale, al Teatro Palazzo dei Congressi, alle 21,15, il pianista Gustavo Romero in opere di Scarlatti, Debussy, [illegible] e Chopin. A Città di Castello (Perugia), [illegible] 21,15, per [illegible] Festival delle Nazioni [illegible] Musica da Camera, il Quartetto Forè [illegible] un repertorio di brani mozartiani. A Coccaglio (Brescia), nella [illegible] parrocchiale S. M. Nascente, alle 21,15, [illegible]to del gruppo [illegible] drigalistico «I solisti del madrigale» diretto da Giovanni Acciai. A Salerno, per il Festival, nell'atrio del Duomo, il pianista Rudolf Jansen e il soprano Elly Ameling in appuntamenti con Lieder di Mozart, Mahler, Schubert [illegible] Strauss. A Rimini, per la sagra musicale Malatestiana, esibizione dei musicisti dei Conservatori di Milano e Verona in musiche di Vivaldi e Brahms. A Gerace (Reggio Calabria) la pianista Maria Pia Tricoli si esibirà in brani [illegible] Schubert, Chopin, Prokofiev.

Tournée

Litfiba a Olbia ; Lucio Dalla [illegible] Lignano (Udine); Gianna Nannini a Novara; Pierangelo Bertoli a Campi Bisenzio.

I servizi della Rai per la 44ª Mostra del Cinema a Venezia

La Mostra [illegible] in diretta

Vincenzo Mollica con Mara Venier su Raiuno: interviste e pettegolezzi
Un «identikit» proposto da Raidue, «Blob» più giornalistico per Raitre

VENEZIA. La Mostra del cinema è alle porte. Per la [illegible] edizione, che andrà dal 3 [illegible] 14 settembre, la Rai porterà a Venezia la [illegible] forte presenza con varie produzioni in [illegible]. Anche [illegible] settore giornalistico si [illegible] a seguire la rassegna con interventi dalle tre reti televisive. Numerosi inviati proporranno interviste, servizi, collegamenti quotidiani, «special», commenti e cronache della manifestazione e degli avvenimenti ad essa legati.

Raiuno. Saranno Vincenzo Mollica e Mara Venier che, dal lunedì [illegible] venerdì (ore 19 circa), in diretta, intervisteranno attori, produttori e autori presenti a Ve[illegible]. Ognuno dirà la propria opinione sui film in programma nella giornata. Notizie e [illegible]menti dunque [illegible] anche anticipazioni su quanto accadrà [illegible] serata, nel momento clou. Il programma sarà curato da Carlo Tagliabue e Cecilia Valmarana con la collaborazione di Nicoletta Billi. Regia di Franco Campigliotto.

Pippo Baudo sarà nella serata finale (ore 20,40) il conduttore di «La notte [illegible] Leoni», con le premiazioni, le interviste [illegible] Gino Landi curerà la regia [illegible] special.

Mara Venier per Raiuno

Raidue. La seconda rete nazionale si collegherà con Venezia il 7 settembre con «Sereno variabile» (ore 12). L'inviato Armando Traversi [illegible] aggirerà «dietro le quinte» con interviste, commenti, per raccogliere anche gli inevitabili pettegolezzi.

Martedì 10, invece, andrà in onda «Fiction film festival», sorta [illegible] identikit della rassegna veneziana con un occhio al futuro del cinema e [illegible] [illegible] particolare riguardo alle possibili evoluzioni del Festival sul fron[illegible] dei contenuti artistici e delle esigenze commerciali. Il programma nasce [illegible] un progetto ideato da Annalisa Alphandery, Luca Archibugi e Massimo Cinque.

Raitre. Anche quest'anno sarà «Blob» a curiosare con sfrontatezza tra «calli e campielli» alla ricerca dell'inconsueto, [illegible] buffo già dal 3 settembre. «Blob» seguirà tutti i giorni il Festival con le sue cronache. Come sempre il programma [illegible] curato dalla redazione di «Schegge» [illegible] la direzione di Enrico Ghezzi e Mario Giusti. Il programma si proporrà in due edizioni: la prima alle 19,50, l'altra in tarda nottata.

Venezia [illegible] radio. La terza rete propone i servizi di Gianni Bisiach con il [illegible] «Radio [illegible] ch'io» in onda tutti i giorni.

Lietta Tornabuoni su Radiodue, ogni pomeriggio per «La stanza del sole» racconterà l'avvenimento che l'ha [illegible] giormente colpita.

Per Radiotre, i programmi «Terza Pagina» e «Orione» (con l'inviata Irene Bignardi) daranno voce alla manifestazione con servizi e interviste. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] barbone a Hollywood

[illegible]
1985, Raiuno [illegible] 20,40; dur. 125'

In prima visione tv questa commedia [illegible] Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler, Little Rich, Tracy Nelson, Elizabeth Pena. Un cast di bravissimi attori che regge perfettamente l'atmosfera della commedia ambientata [illegible] mondo apparentemente dorato [illegible] Hollywood. Antagonismo di classe, un barbone, Nick Nolte, tenta il suicidio nella elegante piscina di un industriale. [illegible] padrone della villa, Dave (Richard Dreyfuss), lo salva e tenta di aiutarlo. Così il barbone si ritrova nel lusso, tra mogli [illegible]noiate, mariti traditi e anoressiche ragazzine.

[illegible]
1984, Raitre alle 0,15; dur. 90'

Un altro film in prima tv, ma questa volta si tratta di un lavoro drammatico, regista Hans W. Geissendoerfer, con Angelica Winkler, Vadim Glowna, Leopold von Verschuer. [illegible] regista affronta con intelligenza i difficili rapporti di una famiglia. Di Edith, in particolare, costretta a subire [illegible] figlio Chris che fa lo scapestrato forse per reagire al padre che [illegible] riesce a sopportare. Edith [illegible] di ricucire il rapporto, ogni strappo, ma alla fine si rifugia nelle pagine di un diario, dove si sottrae all'inferno del vivere quotidiano.

[illegible]
1985, Canale 5 alle 20,40; dur. 130'

Drammatico di Peter Weir, con Harrison Ford, Kelly McGillis, Lucas Haas. [illegible] film [illegible] definitivamente regista Peter Weir per la raffinata interpretazione [illegible] soggetto e della [illegible] che vi ha posto nel realizzarlo. Il grintoso Ford lascia le grandi astronavi «lucasiane» per proteggere [illegible] bimbo testimone [illegible] un delitto. Il piccolo appartiene alla setta degli Amish, individui fermi al XVIII secolo. In questo mondo magico, Ford [illegible]pre la dolcezza di Raquel e nasce l'amore.

Kelly McGillis in «Witness - Il testimone» su Canale 5

L'ASSASSINO ARRIVA SEMPRE ALLE 10
1970, Italia 7 alle 20,30; dur. 120'

Thriller di Lazlo Bendek, con Trevor Howard, Max [illegible] Sydow, Liv Ullmann. I due attori preferiti da Ingmar Bergman qui [illegible] impegnati in questo drammatico racconto [illegible] Bendek, che vede giganteggiare Sydow per la magnifica interpretazione: un matto colpevole [illegible] vari omicidi, ma con un alibi quasi di ferro. Al momento degli assassinii sembra essere in una botte di ferro: rinchiuso cioè in manicomio. La realtà, naturalmente, è diversa e a scoprirla si interesserà l'ispettore Howard, anch'egli inflessibile e impenetrabile come sempre.

OGGI SEGNALIAMO

MONACO MON [illegible]
Alle 22 su Tmc

Lea Pericoli, la grande ex nostra tennista, ormai definitivamente consacrata al giornalismo d'inchiesta, questa volta traccia [illegible] ritratto della giovane e ribelle principessa Stéphanie, ora creatrice di moda, ora cantante, ma comunque sempre irrequieta. Stéphanie sembra abbia messo la [illegible] a posto, abbandonati [illegible] amori che non piacevano a papà Ranieri rappresenta [illegible] Principato ad ogni galà, sostituendo la sorella Caroline che è in lutto.

UN FO BUFFO
Alle 21,35 su Raidue

Dario Fo arriva con il [illegible] storico «Mistero Buffo»: un geniale e delirante collage [illegible] testi ripresi dalla tradizione medioevale [illegible] citati in «gramelot», un linguaggio letteralmente inventato da Fo sulla base dell'antico lombardo-padano. Uno spettacolo politico e irriverente, che ha girato per tutte le piazze d'Italia.

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

La puntata presentata da Giorgio Celli si apre [illegible] un documentario sul pipistrello, un mammifero nato terrestre che durante l'evoluzione si [illegible] fatto crescere le ali. Ma altri animali ci hanno «ripensato»...

[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45; 24
- 7,30 **Mille bolle blu.** 40 anni di Festival di Sanremo. Di Giancarlo Governi
- 8 — **A tu per tu con l'opera d'arte.** Cesare Brandi ha scelto e commenta
- 8,30 **Tokyo. Atletica leggera: Campionati del Mondo**
- 12,45 **Occhio al biglietto estate.** Con [illegible] Reitano

POMERIGGIO

- 13 — **Così [illegible] [illegible] altro mondo,** telefilm
- [illegible] **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Questa è la vita** (1954). Film di Giorgio Pastina, Mario Soldati, Luigi Zampa, Aldo Fabrizi. Con Totò, Aldo Fabrizi, Lucia Bosè, Walter Chiari, Turi Pandolfini, [illegible] Bru.
- 15,55 [illegible]
- 17,20 **La storia [illegible].** Conduce in studio Mario Rosa. *Tra passato e futuro*
- 18,20 [illegible] Martino-Valle Gaudina. **San [illegible] Arte.** Rassegna di cinema, teatro, musica

SERA

- 19,45 **Medicina amara.** [illegible] puntata. [illegible]eggiato in 4 puntate. Con Pamela Sue Martin, Annette O'Toole, Sam Neil, Patrick Duffy. Regia di Guy Green
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **[illegible] e [illegible] per Beverly Hills** (1985). Film commedia. 1ª visione tv. Regia [illegible] Paul Mazursky. Con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler, Little Rich, Tracy Nelson, Elizabeth Pena. prod.: Touchstone
- 22,35 **Appuntamento al [illegible]**
- 23 — **Serata Tg1,** [illegible]
- 0,30 Auronzo (Bl). [illegible] **Campionato Europeo. Circuito**
- 1 — **DSE - Alice.** magazine europeo di cultura varia. Sottotitolato in italiano.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15; 23,55
- 7,30-8,20 **Piccole e grandi storie**
- 8,20 **Sorgente di vita,** rubrica
- 8,50 **Una pianta al giorno,** *botanica*
- [illegible] **L'immagine meravigliosa** (1951). Film commedia. Regia [illegible] Richard Brooks. Con Stewart Granger, George Sanders, A. Maria Pierangeli
- 11,40 [illegible] telefilm, Pokey
- 12,10 **[illegible] clinica [illegible] [illegible] Nera,** Serie tv, *La vita [illegible] si compra*
- 13,30 **Meteo 2**
- 13,35 **Videocomic.** [illegible] [illegible] Nicoletta Leggeri
- 13,45 **Quando si ama**
- 14,15 **Santa Barbara,** serie tv
- 15 — **Gazebo,** con Sandra Milo
- 16,10 Lo schermo in casa. **La [illegible] [illegible] comincia in [illegible]** (1956). Film drammatico. Regia di [illegible] Lee. Con Virginia McKenna, Peter Finch, Takagi. 1º tempo
- 17,05 **La mia vita comincia [illegible] Malesia,** 2º tempo
- [illegible] **...e l'ultimo chiude la porta.** Di Giuseppe Bellecca, Giancarlo Bertelli, Franco Bonvicini e di Guido De Maria e Mario Morini
- [illegible] **TG 2 - Sportsera**
- 19,45 **Hill [illegible] giorno e notte.** Telefilm
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick.** telefilm, *Una via verso la [illegible]*, Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer
- [illegible] **Palcoscenico '91.** Stagione [illegible] Prosa, Lirica e Danza. [illegible] [illegible] **buffo.** Di Dario Fo. Con Dario Fo, Franca Rame, Collettivo Teatrale La Comune. Regia teatrale di Dario Fo
- 23,30 **Rimini: Personaggi, per[illegible] luoghi del 12º Meeting per l'amicizia tra i popoli**
- 0,05 Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. **Andy Hardy incontra [illegible] [illegible]** (1940); [illegible] commedia. Regia di George B. [illegible] Con Mickey Rooney, [illegible] Stone, [illegible] Parker, Fay Holden, Judy Garland

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,25
- 11 — **Dse** - Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento Scuola Educazione presentano: **La scuola si aggiorna.** Programma aggiornamento a distanza di capi istituto e docenti · **Scuola e lavoro - Educazione ai linguaggi**
- 12 — **20 anni prima**
- 12,45 Tokyo: [illegible] **leggera: Campionati mondiali**
- 14,10 **Tg 3 - Pomeriggio**
- 14,20 Nel mondo di National Geographic. **Il viaggiatore.** Un programma di John Gau
- 15,20 Parma. **Baseball: Campionato italiano**
- 16,10 Spoleto. **Tennis: Torneo internazionale femminile**
- 16,45 Selvino (Bg). **Calcio: 12ª [illegible] [illegible] Coppa Europa G. Meazza**
- 18 — Tokyo: **Atletica leggera: Campionati mondiali.** Sintesi
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **Schegge di radio a colori**
- 20 — **BlobCartoon**
- 20,30 **[illegible] vecchia fattoria.** Storie di animali e altre storie. Di Giorgio [illegible] e [illegible] Visalberghi. Regia di Michele Conforti (10ª puntata): *[illegible] animali ci ripensano? [illegible] di stasera presentata da Giorgio Celli si apre con un documentario sul pipistrello, un mammifero nato terrestre e che durante l'evoluzione si è fatto crescere le ali. Ci sono anche altri esempi di animali [illegible] [illegible] sono riusciti ad ottenere questa evoluzione.*
- 22,30 **I Professionals,** telefilm: *La soffiata*
- 0,15 Non sono una Signora. **Il diario [illegible] Edith** (1984), film drammatico. 1ª visione tv. Regia [illegible] Hans W. Geissendoerfer. Con Angela Winkler, Vadim Glowna, Leopold [illegible] Verschuer

CANALE 5

- 7 — **La famiglia Bradford,** telefilm
- 8 — **Simon Templar,** telefilm
- [illegible] **Première estate**
- 9 — **Bonanza,** telefilm
- 10 — **Il segreto [illegible] vecchia si[illegible],** film tv [illegible] Ingrid Bergman, Kahn Madeleine, Sally Prager. Regia [illegible] Cook Fielder
- [illegible] **Première [illegible]**
- 12 — **Rivediamoli estate,** conduce Fiorella Pierobon
- 12,30 **Estate 5,** condotto da Iva Zanicchi
- 12,55 [illegible]
- 13,45 **I Robinson,** telefilm: *Brutti voti*
- 14,15 **[illegible] 5,** show
- 14,25 **Première estate**
- 14,30 **Top secret,** telefilm: *L'uva acerba*
- 15,25 **Première [illegible]**
- 15,30 **Genitori in [illegible] jeans,** telefilm: *Fulmine a ruota libera*
- 16 — **Bim [illegible] bam,** cartoni
- 17,35 **Mai dire sì,** telefilm: *Il pupo e il pugile*
- 18,55 **La verità,** show condotto da Marco Balestri. Regia di Roberto Maneghin
- 19,20 **Cos'è cos'è,** quiz-gioco condotto da Jocelyn
- 19,55 **Canale 5 news**
- 20,20 **Pazzi pazzi,** quiz-gioco
- 20,25 **Il tg delle vacanze,** show
- [illegible] **[illegible] - Il testimone,** film (Usa, 1985, drammatico) con Harrison Ford, Kelly Mc Gillis, Lucas Haas. Regia [illegible] Peter Weir
- 22,50 **Casa Vianello,** telefilm
- 23,20 **Maurizio Costanzo candid show,** talk-show condotto da Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi
- 24 — **Canale 5 news**
- 1,20 **Première estate**
- 1,25 **Il tg [illegible] [illegible]** show (r)
- [illegible] **Attenti a quei due,** telefilm: *Leggere e distruggere*
- 2,40 **Première estate**
- 2,45 **Il segreto della vecchia signora,** film tv (r)
- 4,15 **Missione impossibile,** telefilm: *Doppio scambio*
- 4,45 **Alfred Hitchcock,** telefilm
- [illegible] **Gli intoccabili,** telefilm
- 6,15 **Lou Grant,** telefilm: *Dogs*

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina,** cartoni
- 8,30 **Studio aperto,** news
- 9 — [illegible] attualità
- 9[illegible] **Urka,** conduce Paolo Bonolis (replica)
- 10 — **Super Vicky,** telefilm
- 10,45 **Riptide,** [illegible]
- 11,45 **Studio aperto,** [illegible]
- 12 — **Ciao ciao,** cartoni
- 13,30 **[illegible] - [illegible] verde,** conducono Federica Panicucci e Lin[illegible]
- 13,40 **Première estate,** attualità
- 13,50 Cinema d'estate. **Franco, Ciccio e le vedove allegre,** [illegible] [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia [illegible] Marino Girolami
- 15,25 **Première estate,** [illegible]
- 15,30 **Chiara e gli altri,** telefilm
- [illegible] **Supercar,** telefilm: *Operazione Topazio*
- 17,30 **A Team,** telefilm: *Una ricetta esplosiva*
- 18,30 **Studio aperto**
- 19 — **I ragazzi della 3ª C**
- 20 — **[illegible] dire banzai gol,** show, conduce la Gialappa's Band
- 20,30 **Classe di ferro,** telefilm: *Operazione simpatia,* [illegible] Adriano Pappalardo, [illegible] Reale, Giampiero Ingrassia. Regia [illegible] Sergio Corbucci
- 22 — **Fuori di testa (Loose screws),** film 1ª visione tv, con Sean Penn, Jennifer Jason Leigh. Regia di Amy Heckerling
- 24 — **Mezzo pollice - Il meglio di...,** show, conduce Alessandra Appiano
- 0,30 **Studio aperto,** news
- 0,45 **Première estate,** attualità
- [illegible] Cinema d'estate. **Franco, Ciccio e le vedove allegre,** film (replica)
- 2,45 **[illegible]ère estate,** attualità
- 2,55 **Telefilm** (replica)
- 3,50 **Telefilm** (replica)
- 4,45 **Première estate,** attualità
- 4,50 **A Team,** telefilm (replica)
- 5,45 **Première [illegible]** attualità
- 5,50 **Riptide,** telefilm (replica)
- [illegible] **Première estate,** attualità

[illegible] 4

- 8 — **Riviera,** teleromanzo (replica)
- 8,50 **La valle [illegible] pini,** teleromanzo (replica)
- 9,40 **[illegible] Andrea,** telenovela
- 10,05 **Per Elisa,** telenovela
- 10,55 **Valeria,** telenovela
- 12 — **Ciao ciao,** cartoni animati
- 12,50 **Buon pomeriggio,** rubrica, con Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,20 **[illegible] pomeriggio**
- 15 — **Señora,** telenovela
- 15,20 **Buon pomeriggio**
- 15,30 **Riviera,** telenovela
- 15,50 **Buon pomeriggio**
- 16 — **Stellina,** telenovela
- [illegible] **[illegible] pomeriggio**
- 17 — **La valle dei pini,** teleromanzo
- 17,50 **Buon pomeriggio**
- 17,55 **Tg 4 notiziario [illegible] [illegible]zione,** [illegible]
- 18 — **General Hospital,** teleromanzo
- 18,20 **Buon pomeriggio**
- 18,30 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,50 **Buon pomeriggio**
- 19 — **Cartonissimi,** cartoni
- 19,40 **Primavera,** telenovela. [illegible] Gigi Zanchetta e Fernando Camilo
- [illegible] **Manuela,** telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- 22,30 **California,** telefilm: *Una rivelazione*
- 23,30 Ultimo spettacolo. **Bagliori [illegible] Oriente,** film con Alan Ladd, Deborah Kerr. Regia di Charles Vidor (Usa, 1951, avventura)
- 1,30 **I Jefferson,** telefilm
- 2 — **Love Boat,** telefilm
- 3 — **Quincy,** telefilm: *Onora il padre e la madre*
- 3,50 **Per la strada,** gioco (replica)
- 4,15 **Babilonia,** gioco (replica)
- 4,40 **Bagliori ad Oriente,** film (replica)
- 6,40 **Quincy,** telefilm (replica)
- 7,30 **Help - Tutto [illegible] denaro,** gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; [illegible]; 10; 12; 13; [illegible]; 23

7,20 Note di piacere; **7,30** Oggi è un [illegible] giorno; **8,30** Note [illegible] piacere; **9** Radio anch'io agosto; **11** Note di piacere; **11,10** Tu lui i figli gli altri; **12,04** [illegible] penisola [illegible] tesoro; **12,50** Stereorai; **13,20** Note di piacere; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr 1 business; **15,03** Musica Estate; **16** Il Paginone; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Camion; **18,08** Dse - Educazione e Società; **18,30** 1993: Verdi d'Europa; **19,20** Audiobox; [illegible] Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Musica del nostro tempo; [illegible] Meteo; **21,01** Nuances; **22,49** Note di piacere; **23,09** La telefonata.

RADIODUE

[illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,05 Radiodue presenta; **8,46** La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Gr [illegible] Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'isola [illegible] Arturo; **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Io faccio l'attrice; **15,40** La stanza del sole; **16,35** Andrea; **17** Le città sonore; **17,30** Andrea; **18,32** [illegible] faccio l'attrice; **18,35** La stanza del sole; **19,50** Voci nella sera; **22,36** Io faccio l'attrice; **22,39** Voci nella sera.

[illegible]

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,55; 18,45; 20,45; 23,15

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Narratori dei Mari del Sud; **10,30** Concerto del mattino (II parte); **11,45** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone, Incontri alla radio; **14** Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Scatola s[illegible] (I parte); **18,10** Terza pagina; **19** [illegible] - Educazione e [illegible] Newwartuna-/Benvenuto; **19,20** Scatola [illegible] (II parte); **21** Dal Südwestfunk [illegible] Baden Baden. Giornate Musicali di Donaueschingen 1990; **22,30** In viaggio verso Mozart; **23** Il racconto della sera; **23,20** Blue note.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,40
- 13,15 **Sport news,** tg sportivo
- [illegible] **[illegible]a,** telenovela
- 16,15 **Una nuova vita per Liz,** film con Anne Baxter, Steve Forrest
- 17[illegible] **Il gr[illegible] Niagara,** film con Richard Boone
- [illegible] **Doris Day show,** telefilm
- 19 — **Matlock,** telefilm
- 20,30 **In onda,** il tg dell'estate
- 21 — **Banana Split,** varietà
- 22 — **Monaco mon [illegible]**
- 22,45 **Crono - Tempo [illegible] motori. Spec. G. P. Belgio**
- 24 — **L'anniversario,** film con Bette Davis

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Il sospetto,** film con Cary Grant
- 16 — **Non sta bene rubare il tesoro,** film con Marie France Pisier
- 17,30 **28' per tre m[illegible] [illegible] dollari,** film con Richard Harrison
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **002 operazione Luna,** film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 22 — **Fiori di zucca**
- 22,30 **Il mostro,** film [illegible] Johnny Dorelli, Sydne Rome

[illegible]

Telegiornale: 20; 22,05
- 8,30 **Campionati [illegible] di atletica,** da Tokyo
- 17,30 **Teletext news**
- 17,35 **Una coppia impossibile**
- 18 — **Per i ragazzi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **L'eredità dei Guldenburg,** sceneggiato con Christiane Hörbiger, Katharina Böhm
- 22,25 **Lunedì sport**
- 23,10 **Ti ho incontrata domani,** film [illegible] Pio Bordoni, con Cochi Ponzoni, Duilio Del Prete
- 0,25 **Teletext notte**

TELE + 1

- 15,45 **Turnà,** di Gabriele Salvatores, [illegible]
- 17,25 **+ 1 [illegible],** news
- 17,30 **Il visone sulla pelle,** film di [illegible] Mann
- 20,30 **Moderns,** [illegible] Alan Rudolph
- 22,40 **Nick & Gino,** film
- 0,40 **Sunset - Intrigo a Hollywood,** film

TELE + 3

1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23 **La baia di Napoli,** film con Clark Gable, Sophia Loren, Vittorio [illegible] Sica

TELE + 2

- 12,30 **Motociclismo - Premio di Cecoslovacchia**
- 16 — **Wrestling spotlight**
- 16,40 **+ 2 news**
- 16,45 **Tennis - Campionati open degli Stati Uniti**
- 22,30 **Atletica leggera - Campionati [illegible]**
- 23,30 **Calcio - Kaiserslautern-Amburgo,** regi[illegible]
- 1,30 **Tennis - Campionati Open degli Stati Uniti**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24
- 8 — **Mattinata con Cinque[illegible],** attualità
- 12 — **Stazione di servizio,** telefilm (r)
- 12,30 **Cagliari: [illegible] all'isola,** documentario
- 13 — **Lo specchio infranto,** tv movie con Shirley Jones, William Shatner
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **[illegible] [illegible] servizio,** telefilm
- 20,30 **Sport regionale**
- 22,30 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- 13,45 **Usa today,** [illegible]
- 14 — **Aspettando il domani,** teleromanzo
- [illegible] **Andrea Celeste,** telenovela
- 15 — **Rotocalco [illegible] [illegible]lità**
- 17,15 **Supersette,** cartoni
- [illegible] **[illegible] today,** news
- 19,30 **Cannon,** telefilm
- 20,30 **L'assassino arriva sempre alle [illegible],** film
- 22,30 **Le altre notti,** telefilm
- 23 — **Catch,** sport
- 23,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
- 0,30 **Mod Squad,** [illegible]

RETE A

- 8 — **Teleclub,** programma del mattino
- 15 — **Il peccato di Oyuki,** teleromanzo
- 16 — **Ai [illegible] Magazzini,** teleromanzo
- 17 — **Gloria e inferno,** teleromanzo
- 18 — **Rocky e i suoi amici,** cartoni animati
- 20,25 **Lady [illegible] Laghi d'Italia,** spettacolo
- 20,30 **Il peccato di Oyuki,** teleromanzo
- 21,15 **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo
- 22 — **Gloria e inferno,** teleromanzo

Venaria in cerca di sponsor

Un migliaio di persone ha partecipato, sabato sera, al ballo pubblico al castello [illegible] Venaria organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune [illegible] dall'associazione Tutela Ambiente, con il patrocinio di Provincia, Regione [illegible] Sovrintendenza ai Beni Archeologici. Scopo della serata, richiamare l'attenzione sui lavori di restauro del castello che, [illegible] partire dalla seconda metà del Seicento, fu una delle residenze dei Savoia. Fino [illegible] oggi sono già stati spesi 10 dei 17 miliardi stanziati per trasformare l'antica struttura in un centro congressi ed espositivo, con [illegible] parte destinata a museo.

Spiega Giorgio Fàs, direttore dei lavori di restauro: «I soldi arrivano con [illegible] contagocce, e il complesso [illegible] mettere [illegible] è gigantesco: la superficie [illegible] tetti [illegible] di 27 mila metri quadrati, cui vanno aggiunti [illegible] mila metri quadri di cortili in uno stato di totale abbandono».

Per fuggire si getta nel Po

Ha [illegible] [illegible] sfuggire all'arresto gettandosi nel Po ed attraversandolo a nuoto. Ma Mohamed Adel Sercis, 20 anni, tunisino senza fissa dimora, non aveva fatto bene i suoi conti: quando [illegible] arrivato sull'altra sponda, [illegible] aspettarlo ha [illegible] un agente. E' [illegible] l'altra sera, poco dopo la 18, [illegible] Murazzi di corso Cairoli. Una volante stava controllando a distanza, [illegible] un binocolo, i movimenti di Adel Sercis, sospettato di [illegible] uno spacciatore di hashish. Quando [illegible] tunisino ha tirato fuori la droga dal suo nascondiglio gli agenti sono intervenuti per arrestarlo. Lui, vista bloccata ogni via di fuga, si è gettato nel Po, attraversandolo [illegible] ampie bracciate. Un poliziotto ha però raggiunto [illegible] corsa [illegible] sponda [illegible] opposta. Quando Mohamed Adel Sercis è arrivato, lo ha aiutato ad uscire dall'acqua, ammanettato e condotto in Questura. Recuperata anche la droga: oltre [illegible] grammi di hashish.

I più assenti macellai e panettieri
Il 16 giorno nero: 292 infrazioni

[illegible] agosto, secondo il comandante dei vigili, circa il venti per cento degli [illegible] commerciali [illegible] ha rispettato il [illegible] d'apertura. Periodo critico, come sempre, la settimana di Ferragosto. Rispetto all'anno scorso si registra comunque un miglioramento: 227 infrazioni in meno

Fuorilegge un negozio su 5

Ma non è stata «serranda selvaggia»

Serranda selvaggia edizione '91: un negozio su 5 non ha rispettato [illegible] turno d'apertura. I più assenti sono [illegible] i macellai: 57 hanno preferito [illegible] mare ai clienti. [illegible] anche molti panettieri e fornai hanno abbassato le saracinesche sfidando il piano del Comune. Il giorno più nero è [illegible] il 16 d'agosto: [illegible] esercizi erano chiusi «illegalmente». Quel giorno chi [illegible] aveva fatto scorte sufficienti ha incontrato più difficoltà del previsto a riempire la tavola.

Sono stati i vigili urbani [illegible] controllare il rispetto [illegible] piano municipale. E adesso, Francesco Panzica, comandante del corpo, traccia un primo bilancio: «Ad agosto più del [illegible] per [illegible] degli esercizi non ha rispettato il turno d'apertura». [illegible] c'è una magra consolazione: «Quest'anno è andata [illegible]glio, [illegible] [illegible] registrate 227 infrazioni in meno dell'estate scorsa».

Certo, per i torinesi rimasti in città quest'estate è stato [illegible]ramente più facile trovare latte, pane, [illegible]. Ma dai verbali dei vigili urbani emergono situazioni difficili, soprattutto nei giorni che precedono [illegible] seguono il 15 d'agosto. Per ora è impossibile disegnare una mappa del disagio: «La faremo ai primi [illegible] settembre - dice Panzica - anche perché quella percentuale del 20 per cento di chiusura fuori [illegible] deve essere abbinata alla densità di negozi per ogni quartiere».

Per controllare il rispetto dei turni predisposti dal Comune sono [illegible] impegnati due vigili per ogni circoscrizione e dieci uomini appartenenti al nucleo centrale commercio del comando [illegible] corso [illegible] Febbraio. Trenta uomini per controllare oltre 4000 negozi. Non sono pochi? «Pensi - dice Panzica - che gli uomini hanno fatto anche altri servizi, comunque abbiamo fatto rilevazioni quotidiane che ci hanno permesso un costante controllo della situazione».

Secondo i vigili il periodo critico è stato fra il [illegible] [illegible] il 16 agosto[illegible] quella settimana [illegible] [illegible]ercizi erano chiusi [illegible] un totale di 1344 negozi che avrebbero dovuto rimanere aperti. Cinquan[illegible] erano panetterie, 19 i forni, 57 le macellerie e 166 gli alimentari vari. Per tutti è prevista una multa di 200 mila lire, una cifra irrisoria per scoraggiare [illegible] ultrà di saracinesca selvaggia. «Ma [illegible] l'unico strumento che abbiamo», dice Panzica. Poi, trascorso il Ferragosto, i negozi hanno cominciato lentamente a rialzare le saracinesche. Il 22 agosto, ultima rilevazione effettuata, i negozi chiusi fuori turno erano diminuiti drasticamente. I vigili ne hanno contati 171, 121 in meno [illegible] «venerdì nero».

A luglio era andata decisa[illegible] meglio. Le infrazioni sono state solo novantuno, «percentuale molto bassa che ha provocato pochi disagi - dice Panzica - visto che i negozi aperti [illegible] 2643. Complessivamente si può dire che c'è stata [illegible] frenata agli abusi. Basti pensare che l'anno scorso le multe erano state 600 contro le 383 di quest'anno».

Maurizio Tropeano

Un controesodo lungo sette giorni

Un rientro [illegible] piccole ondate. Continuerà così per tutta la settimana. Ieri la prova generale del controesodo si è iniziata [illegible] le 17,30. A quell'ora agli addetti delle sale operative delle autostrade torinesi sono arrivate le prime segnalazioni dell'inizio dell'assalto ai caselli d'entrata. Da Savona, Piacenza, dalle località turistiche della Val d'Aosta e della Val Susa i «sensori» segnalavano traffico in aumento ma [illegible] code o rallentamenti. Anche la polizia stradale registrava [illegible] traffico [illegible] alla [illegible] soprattutto in [illegible] da Piacenza e dalla Val di Susa ma nessun problema di code».

Tranquillo anche il rientro a Porta Nuova. Affollati [illegible] non straordinari i treni straordinari che [illegible] partire da ieri mattina sono arrivati a Torino. Il primo [illegible] arrivato alle 8,18 da Lecce. Alle 16,10 e alle 17,55 [illegible] giunti i convogli provenineti da Villa San Giovanni, alle 18 quello da Bari; alle 19,01 quello da Bardonecchia. Dalla Liguria, sono arrivati tre espressi «bi[illegible]

Il Robinson della collina: «Meglio la vita all'aperto»

Quel barbone tra i Vip recita poesie in latino

«Mario, vieni fuori, che ti ho portato una bottiglia di grignolino». Basta chiamarlo per nome, e lui sbuca fuori dai rovi. Con il cappello di feltro, la maglietta a righe, i pantaloni quasi eleganti. Anni: 98, dice lui, anche [illegible] [illegible] dimostra meno. Professione: barbone. Forse per scelta, più probabilmente per necessità. Vive in collina, in viale [illegible], all'al[illegible] del civico 29: a due passi dalla fermata del «73» che porta a Villa Gualino, a pochi metri dalle belle ville recintate, con i prati rasati, le aiuole fiorite.

La [illegible] piccola storia di clochard [illegible] [illegible] fuori perché qualche mese fa un dirigente d'azienda a passeggio in direzione San Vito se l'è visto davanti, di colpo, in mezzo agli arbusti. Si sono studiati un po', poi hanno iniziato a parlare. Mario l'ha invitato nella sua «casa», l'altro gli è andato dietro sbalordito. In una specie di capanna, ricavata tra le sterpaglie [illegible] scarpata, quasi invisibile dalla strada.

Mario [illegible] in questa capanna tra le ville a pochi metri da viale Catone

In mezzo a un cespuglio, [illegible] griglia arrugginita [illegible] cui accende il fuoco; tra le radici [illegible] una pianta, un vecchio [illegible]so. Intorno, le ciotole per i gatti, e un mucchio [illegible] sacchi neri [illegible] spazzatura con le sue cose.

E' iniziata un'amicizia. Una volta alla settimana Adolfo Forino punta la macchina verso la collina e raggiunge il nascondiglio di Mario. Un po' di cibo, [illegible] bottiglia buona, si parla del più e del meno, poi ciao, fino alla domenica dopo. E' passato un inverno, e Mario ha resistito bene al freddo e alla neve. Neppure il recente nubifragio che si [illegible] abbattuto su Torino lo ha spaventato. Un fiume di fango [illegible] [illegible] acqua ha travolto la sua tana, lui ha recuperato tutto, ha fatto asciugare [illegible] e vestiti.

«E' gi[illegible] che un essere umano viva in queste condizioni, e che nessuno lo assista come si deve?», chiede Adolfo Forino. Altre persone sanno di Mario, e lo [illegible] [illegible] trovare. Il parroco di San Vito, per esempio. Un medico anonimo, che gli porta le medicine. Un operatore di [illegible] centro [illegible] tossicodipendenti.

[illegible] chi è, questo Mario che [illegible] di guerre lontane e [illegible] viaggi esotici, che saluta in francese, cita [illegible] latini [illegible] greci, ricordo [illegible] antichi studi? Metà Robinson Crusoe, metà Corto Maltese: «Sono nato a Pordenone, dall'antico casato degli Aquilea». In che anno? «Il 21 aprile 1893. Infatti ho 98 [illegible]. Sorride sereno, mostra la [illegible] cena: «Melanzane [illegible] con il pane, [illegible] e me piacciono tanto i grissini». Sull'albero vicino, i piccioni scendono a finire gli avanzi.

Ti[illegible] fuori [illegible] portafogli un [illegible]scio di documenti che si è costruito [illegible] solo, incollando insieme varie carte intestate: un collage strampalato [illegible] etichette e foto ritoccate, e sotto quei dati improbabili, con [illegible] nome in bella scrittura: da una parte «Mario Piuma», dall'altra «Mario Pio Aquilea», [illegible] professione «tenente-nulletenente». Non possiede una carta d'identità autentica. Moglie, figli? «Ne ho avute tante, in giro per il mondo. Figli anche, a migliaia». [illegible] il saluto militare, racconta della guerra, [illegible] non sa dire quale. Che mestiere faceva? «A Genova commerciavo in legname e carbone. Ero amministratore». Sono frammenti di ricordi, oppure invenzioni, storie lette chissà dove, racconti raccolti nei suoi vagabondaggi?

Dice [illegible] aspettare [illegible] pensione, ma non ha niente che lo dimostri; [illegible] [illegible] strana ricevuta: «Ho lavorato a Villa Gualino, accendevo le luci segnaletiche, mi devono ancora 340 mila lire». Adolfo Forino dice: [illegible] dà fastidio a nessuno, ma nessuno lo segue, [illegible] [illegible] forse, sa chi sia veramente. Almeno questo, [illegible] piacerebbe [illegible]. Mario si ritira nella sua capanna, saluta gentile [illegible] dice, con un sorriso furbo: «Sono di razza dura, e poi [illegible] dice anche il medico: meglio la vita all'aperto».

Brunella Giovara

BIANCA & [illegible]

Coltellate [illegible] vicini

Ahmed Labbassi, tunisino di 23 anni, ha ferito a coltellate due vicini di casa. L'aggressione [illegible] pomeriggio, in un alloggio in via Vidua 26; Labbassi, affetto da [illegible] di persecuzione e da tempo in cura da [illegible] psichiatra, si è accanito [illegible] motivo contro Mario Bagatin, 55 anni, e la moglie Giuliana Deregibus, 51 anni. I coniugi s[illegible] stati ricoverati al Maria Vittoria, con 15 giorni di prognosi ciascuno. Anche Labbassi è stato caricato su un'ambulanza, [illegible] è riuscito [illegible] ferire uno degli infermieri e a fuggire sfondando un finestrino. Giunto in via Cernaia, ha distrutto [illegible] testate il vetro di un'auto parcheggiata, poi gli agenti [illegible] una volante lo hanno bloccato. [illegible] serata l'uomo è stato ricoverato al reparto psichiatrico delle Molinette.

[illegible] in mon[illegible]

L'elicottero della Protezione civile di Aosta è intervenuto ieri pomeriggio [illegible] Cogne per soccorrere Sergio Servi, 37 anni, di Borgaro Torinese, che ha riportato una distorsione ad una caviglia. L'uomo [illegible] nella zona [illegible] rifugio Gratton. Le condizioni dell'escursionista non erano gravi ma tali però da impedirgli di affrontare le cinque ore [illegible] marcia per il rientro a Cogne. Sergio Servi [illegible] stato medicato e dimesso.

A scuola di [illegible]

Contro la violenza alle donne si mobilita l'amministrazio[illegible] comunale di Collegno. L'assessorato alla condizione femminile ha deciso di patrocinare un corso in palestra che insegnerà le tecniche [illegible] i modi per difendersi in caso di aggressione improvvisa. Nel progetto è inoltre previsto il potenziamento del telefono donna, per raccogliere segnalazioni e fornire indicazioni dal punto di vista tecnico-legale, e la realizzazione di un corso di formazione professionale.

Specchio dei tempi

La cremazione risolve tanti problemi - I vigili [illegible] l'arresto in diretta - «Care aziende, [illegible] emarginate i cinquantenni» - [illegible] utilizzino i posti letto disponibili per gli anziani - C'è anche il pane a prezzo libero

Un lettore ci scrive da Cogne:

«Desidero esporre alcune riflessioni a proposito della carenza di loculi. Il deporre in un loculo il corpo del proprio [illegible] scomparso è diventato per taluni un segno di distinzione, una specie di "status symbol" [illegible] probabilmente [illegible] tutti coloro che fanno questa scelta [illegible] rendono conto di ciò che avviene dentro quel loculo, dopo che è [illegible] murato. A parte [illegible] considerazioni di ordine ecologico, c'è da domandarsi perché continuare a sottoporre il corpo dei nostri cari a questo spettacolo, [illegible] che anche in Italia la cre[illegible] è diventata [illegible] servizio pubblico gratuito [illegible] [illegible] è più [illegible]ata dalla Chiesa?».

Luciano Scagliarini

Il responsabile della Polizia municipale ci scrive:

«Il documentato articolo dal titolo "Un arresto in diretta" costituisce [illegible]n irrinunciabile aspetto del diritto [illegible] cronaca. Tuttavia la cronaca rischia di sollevare dubbi e interrogativi su comportamenti che si prestano ad interpretazioni duplici. E' il caso del fatto evidenziato: è ben diverso intervenire per arrestare un [illegible] che è fuggito dopo aver oltraggiato e ferito un pubblico ufficiale (10 giorni di prognosi) e inseguire [illegible] pacifico cittadino che [illegible] [illegible]va per i fatti suoi. Un arresto comporta sempre [illegible] certa violenza perché raramente il soggetto accetta le proprie responsabilità, ma occorre ricordare che i nostri vigili compiono centinaia di arresti di spacciatori, scippatori, ecc. Ricordo infine che l'arresto del signor Quarticella, è stato confermato dal giudice con imputazioni che sono di competenza del tribunale».

Francesco Panzica

Un lettore ci scrive:

«Sono favorevole all'innalzamento graduale dell'età pensionabile fino ai 65 anni, lasciando comunque la possibilità di "lasciare" prima (a 30 o 35 anni di contributi) per moti[illegible] personali o per attività stressanti.

«Ritengo però che, parallelamente, vengano attuate concrete iniziative affinché perso[illegible] intorno ai 50 anni (mi riferisco in particolare [illegible] "figure" professionali a livello di "quadri" medio alti [illegible] dirigenti) abbiano la possibilità di reinserirsi nel mondo del lavoro, qualora, per crisi aziendali, siano costretti all'inattività o collocati in Cassa integrazione.

«Le aziende alla ricerca di personale qualificato, dovrebbero [illegible] più accorte [illegible] [illegible] miopi, approfondendo [illegible] livello della "selezione" evitando che il "dato" anagrafico costituisca uno sbarramento insormontabile».

Segue la firma

[illegible] Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti [illegible] scrive:

«In merito all'articolo sulle pensioni abusive, questo Comitato fa presente che:

«1) Per gli anziani autosufficienti il Comune di Torino dispone di parecchie decine di posti letto subito utilizzabili. Altri 150 posti sono da anni dispon[illegible]bili presso [illegible] Casa Serena [illegible] corso Lombardia e necessitano di lavori [illegible] nel [illegible] di settimane.

«2) Per gli anziani cronici non autosufficienti il problema dovrebbe [illegible] risolto dalla sanità, tenuto conto che si tratta di persone malate, spesso colpite da numerose e gravi patologie. Fino a quando le Usl non riconosceranno l'obbligo, previsto dalle leggi vigenti, di curare anche le persone inguaribili, [illegible] dramma degli anziani malati e non autosufficienti non avrà fi[illegible].

«3) Per gli anziani autosufficienti e no, sono prioritari l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione [illegible] domicilio, servizi che costano molto meno [illegible] ricovero in istituto o in ospedale».

Francesco Santanera

Un lettore ci scrive:

«Recentemente sono stati pubblicati gli aumenti dei prez[illegible] del pane che variano [illegible] tra le 2340 [illegible] 2650 lire il kg.

«Dato che tali prezzi da quasi due anni (l'acquisto io ogni giorno) superano le 3000-3600 li[illegible] nei negozi, vorrei sapere dove vivono i signori del Comi[illegible] provinciale prezzi per stabilire tali cifre di aumento e se effettuano controlli nei negozi. Mi sembra [illegible] presa in giro del consumatore.

«Allego due fustelle ritagliate da due confezioni acquistate [illegible] 12/8/91 in un [illegible]cato di San Mauro dove il prezzo è di L. 3100 il kg sia per la ciabatta da 490 gr che per la biova (raggruppata in una confezione di quattro) di 80 gr circa.

«Se tale supermercato (così per tutti gli altri) oltre a non applicare le tariffe del Comitato non fa [illegible] distinzione [illegible] prezzi fra le varie pezzature, e sul pane acquistato in grande quantità da una ditta industriale (tutti [illegible] riforniscono da quella ditta) applica tariffe superiori [illegible] quelle del Comitato, cosa possiamo pretendere dai negozi?».

Bruno Marco

Ancora pochi giorni per iscriversi alle scuole speciali nei 2 atenei torinesi

E' già tempo di laurea breve

Tutti i corsi sono a numero chiuso
A settembre le prove di ammissione

Una trentina [illegible] neo-diplomati, e tutti subito occupati. Non [illegible] un lavoro qualunque, [illegible] quello adeguato [illegible] titolo di studio conseguito. Poca [illegible] la figura professionale che ha [illegible] nome lunghissimo: «esperto della produzione industriale». Un mezzo ingegnere, un mezzo commercialista. Meglio, un diplomato che, nel triennio della scuola, ha acquisito una preparazione scientifico-tecnica insieme con quella economica. Una fig[illegible] che il mondo della scuola italiana [illegible] aveva previsto fino a qualche [illegible] fa.

[illegible] realtà. Partita quattro anni fa al Politecnico, voluta e diretta dall'attuale direttore professor Donato Firrao, si distingue, nel panorama delle scuole speciali anche per un'altra caratteristica: gli allievi sono metà italiani e metà inglesi, i [illegible] a frequenza obbligatoria, si tengono parte a Torino e parte a Brighton, grazie al gemellaggio dei rispettivi politecnici.

Nata come scuola diretta a fini speciali e destinata a trasformarsi in [illegible] corso che dà [illegible] diploma universitario o la laurea breve, l'iniziativa didattica è sul punto di decollare anche quest'anno accademico: per chi intende iscriversi al primo anno, infatti, c'è tempo ancora una settimana, fino al 2 settembre. Poi la segreteria di [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] non potrà accettare altre do[illegible] perché la scuola è a numero chiuso e per essere ammessi bisogna sostenere [illegible] esame di idoneità oltre ad ave[illegible] una discreta conoscenza della lingua inglese.

Per i trenta selezionati a Torino e gli altrettanti in Inghilterra non rimarranno molti altri giorni di vacanza: il 16 settembre dovranno tornare a scuola, molto [illegible] anticipo rispetto alla maggior parte dei [illegible] universitari che s'iniziano normalmente a novembre.

Puntare sulle scuole cosiddette a fini speciali, sta diventando sempre più [illegible] scommessa vincente per chi non vuole abbandonare gli studi dopo la maturità e nello stesso tempo non intende iscriversi a [illegible] facoltà universitaria. Una conferma viene dalla Scuola di amministrazione aziendale, sede in via Ventimiglia, «figlia» della facoltà di Economia [illegible] Commercio, che dopo due anni di corsi intensi e a frequenza obbligatoria, rilascia un diploma piuttosto quotato sul mercato del lavoro.

Lo stesso si può dire per le scuole che preparano assistenti sociali, ortottisti, tecnici di audiometria, enologi, terapisti-riabilitatori. Figure professionali nuove, destinate ad essere sempre più richieste dal mondo del lavoro, [illegible] un unico handicap: vengono «sfornate» in poche decine l'anno, talora in poche unità.

Anche quelle elencate sono destinate, forse già a partire dall'anno accademico '92-93, a trasformarsi in [illegible] [illegible] di laurea breve, durata biennale o triennale, che a differenza delle scuole dirette a fini speciali non avranno molto probabilmente il numero chiuso, saranno [illegible] «scarbonare» (pochi le conoscono) e più diffuse sul territorio.

Soltanto da un paio d'anni, ad esempio, questi corsi si sono aperti, per quanto riguarda [illegible] Piemonte, in [illegible] non torinesi: a Biella (Tecnologie tessili), Ivrea (Microelettronica e telematica), Fossano (Tecnologie produzione della carne).

E' una tendenza irreversibile: l'attività didattica universitaria in Piemonte sarà sempre meno Torino-centri[illegible].

[g. j. p.]

Il prof. Donato Firrao è il direttore della scuola per esperti [illegible] produzione industriale

Quante sono

Sedi anche a Ivrea e Biella

Ecco l'elenco delle Scuole dirette a fini speciali aperte nell'anno accademico '91-92 al Politecnico e all'Università [illegible] Torino. Politecnico: Esperti della produzione industriale, a Torino, (domande [illegible] il 2 [illegible]bre); Telecomunicazioni, ad Aosta (entro il 6/9); Microelettronica e telematica, a Ivrea, (entro [illegible] 6/9); Tecnologie tessili, a Biella, (entro [illegible] 19/10); Scienza ed arti della stampa, al Castello del Valentino, (entro il 16/10). Università: assistenti sociali, a Torino, Cuneo e Novara (entro il 30 settembre); tutte le altre scuole a fini speciali chiuderanno le immatricolazioni il 5 novembre e cioè: Amministrazione aziendale; dirigenti e docenti in scienze infermieristiche; gestione a protezione della fauna; ortottisti; tecnici enologia; tecnici audiometria; tecnici produzione della carne; terapisti [illegible] riabilitazione. Per accedervi è necessa[illegible] superare l'esame di [illegible]sione.

Tragico incidente a Ventimiglia

Giovane torinese [illegible] nell'auto [illegible] si schianta in Riviera [illegible] [illegible] palo

[illegible] giovane torinese [illegible] morto, tra [illegible] sono rimasti feriti in un incidente, l'altra notte a Camporosso in Riviera. Un'altra tragedia [illegible] strada provocata dai riflessi appannati per la stanchezza, ma soprattutto dall'assurda sfida [illegible] le lancette del contachilometri. L'auto sulla quale viaggiavano, una Golf targata Imperia, dopo una serie di paurosi testa-coda si è schiantata contro un palo della luce.

Guidava Stefano Mereu, [illegible] anni, di Vallecrosia, marinaio sul caccia «Ardito»: se l'è cavata con leggere escoriazioni. Al suo fianco l'amico torinese Antonio Vassallo, 23 anni, [illegible] Madama Cristina 94, autista di una ditta di mobili [illegible] Mappano, in vacanza da qualche giorno in Riviera: è morto mentre l'autoambulanza correva verso il vicino «Saint Charles» di Bordighera. Gli altri due occupanti della vettura, Diego Dedalini, 25 anni, Ventimiglia, ed Erminio Sicllis, 24 anni, Torino, se la sono cavata con leggere ferite.

L'incidente è accaduto alle 3,30 della notte fra sabato e domenica in via Braie, una strada interna [illegible] Camporosso, quasi al confine con Ventimiglia. I quattro giovani [illegible] trascorso [illegible] sabato sera assieme in alcuni locali della Riviera.

Secondo i carabinieri di Ventimiglia non ci sono dubbi: l'auto è sbandata [illegible] è finita fuori strada a causa dell'elevata velocità. I segni della lunga frena[illegible] rimasti sull'asfalto confer[illegible] il rapporto dell'equipaggio della radiomobile intervenuta sul posto. L'urto contro il palo è stato fatale al giovane torinese che [illegible] sarebbe quasi certamente salvato se avesse indossato regolarmente la cintura di sicurezza.

Antonio Vassallo, 23 anni

Il controesodo ieri ha raggiunto la sua punta massima nella tarda mattinata. La sala radio dell'Autostrada dei fiori ha segnalato un traffico intenso ma scorrevole per l'intera giornata. Molti [illegible] partiti già sabato; qualcuno, addirittura, ha anticipato il rientro a venerdì. Le partenze scaglionate hanno dunque funzionato, almeno in Riviera dove non [illegible] stati registrati incidenti.

Ieri simboli del potere, oggi cimeli per collezionisti: si prepara una grande mostra

Marx in distintivo a 150 mila lire Anche il doppio per un manifesto

Due opere del realismo socialista [illegible] l'antiquario Marco Datrino esporrà a settembre nel castello di Torre Canavese: «Di guardia alla Patria» dove A. M. Gerasimov ha ritratto Stalin e Voroscilov e «Collettività» di N. P. Sysoev, una tela di 6 metri quadrati. Accanto ai dipinti di questi maestri dell'iconografia di regime altre decine di quadri tra cui alcune rare «nature morte» completano [illegible] rassegna

Ora la moda è un dipinto di Stalin

Vanno a ruba le opere d'arte del realismo sovietico

Cadono in Unione Sovietica i simboli di un potere di partito che è d[illegible] decenni. Cadono le statue di Lenin dopo quelle già divelte [illegible] Stalin e dei vecchi «eroi» dell'Urss comunista. In cantina finiscono migliaia di ritratti degli uomini della nomenklatura, spariscono i distintivi che fino a ieri venivano orgogliosamente esibiti.

Capita in quegli immensi Paesi quel che accadde da noi, il giorno dopo l'8 settembre con i ritratti del Duce, le statue [illegible] regime, l'iconografia del Ventennio: da un giorno all'altro tutto ciò che ricordava [illegible] fascismo e i [illegible] protagonisti [illegible] dato alle fiamme o nascosto, [illegible] poi restituire, un poco alla volta, alle bancarelle dei mercati delle pulci, [illegible] negozietti di rigatteria, addirittura in antiquariato, oggetti che passano a collezionisti quale testimonianza spesse volte autorevole di un certo gusto, di un certo stile: perché non tutto era robaccia, perché la curiosità è un magnifico tarlo, perché il vaccino della libertà e dell'ironia ci hanno abituati a esorcizzare le brutte avventure.

Una differenza però c'è tra quel che è successo da noi e quanto [illegible] in Urss.

Se da noi dopo quasi mezzo secolo [illegible] fermacarte in bronzo con la testa di Benito costa magari 800 mila lire, una foto con l'elmetto militare e dedica [illegible] che mezzo milione, la «cimice» del Pnf 50 mila lire, un paio di gemelli smaltati con il [illegible]do dei Savoia, 150 mila lire, un fez d'epoca 200 mila lire, i simboli sovietici battono di gran lunga, sul tempo, il nostro passato. Già venerdì, in un negozio di Torino, un distintivo con i profili di Marx e Lenin [illegible] offerto a 150 mila lire, un manifesto degli Anni Cinquanta con i volti di Marx, Lenin e Stalin 350 mila lire.

[illegible] se si [illegible] a curiosare tra le opere di pittura degli artisti del realismo sovietico, o totalrealismo, ci si imbatte in un autentico fenomeno [illegible] assalto. Ne sa qualcosa l'antiquario Marco Datrino di Torre Canavese che da un paio d'anni bazzica in lungo e largo le Repubbliche sovietiche. L'anno scorso una mostra di un centinaio di quadri è stata polverizzata in pochi giorni dai collezionisti. Il [illegible] settembre ne inaugura una seconda, sempre [illegible] castello di Torre. Dice: «Non [illegible] aspettavo tanto [illegible] per artisti che pur noti [illegible] patria da noi sono pressoché sconosciuti. A [illegible] pensarci tuttavia gli ingredienti del successo ci [illegible] tutti: i quadri, nel loro genere, sono ben dipinti e non temono il confronto con i nostri maestri dell'Ottocento e del Novecento figurativo. Costano ancora poco e rappresentano un investimento sicuro perché su questo mercato si stanno inserendo giapponesi, tedeschi, americani con investimenti massicci. Infine l'iconografia ufficiale, i ritratti di Stalin ed anche quelli di Krusciov sono considerati reperti antiquariali».

I prezzi oscillano dai cinque, sei milioni, in su. Datrino indica un'enorme tela nella quale A.M. Gerasimov, ha ritratti Stalin e Voroscilov. Sullo sfondo il Cremlino, il titolo [illegible] «Di guardia alla Patria»: c'è tutta la tronfia retorica del regime che ha asservito alla propaganda i massimi artisti sovietici. Il dipinto [illegible] in prestito dalla Galleria Tret'jakovski. Spiega l'antiquario: «Almeno una decina di persone tra cui un esponente democristiano hanno chiesto di acquistarla. Peccato che non sia in vendita perché non fanno questione [illegible] prezzo. Un commercialista la vorrebbe per [illegible] sala delle riunioni, un industriale per arredare l'ufficio». Un bel dipinto con le [illegible] bandiere che garriscono al vento andrà nel salotto di un medico «che vota liberale».

Commenta Datrino: «Li [illegible]prano perché [illegible] quadri belli e probabilmente perché tutto ciò che viene dalla Russia oggi è stimolante, fa novità». Un mon[illegible] perduto che [illegible] pur sempre, un pezzo non insignificante della nostra storia.

Pier Paolo Benedetto

L'antiquario

«Da Raissa consigli [illegible] aiuto»

L'antiquario Mario Datrino ha portato in Italia [illegible] opere degli artisti [illegible] realismo socialista

L'antiquario Marco Datrino ha scoperto la Russia d'intuito, un paio d'anni fa. Si [illegible] [illegible]etto: se davvero hanno voglia di intrattenere rapporti commerciali con l'Occidente ci deve essere spazio anche per [illegible]. E d'intuito, al primo viaggio, ha scoperto i pittori del totalrealismo, gli artisti del regime. L'hanno condotto in depositi stracolmi di ritratti [illegible] Stalin e dei protagonisti di un'epoca e di un mondo che pare ormai lontano distanze stellari. Ha capito che quei tasselli di storia stimolavano la curiosità come oggetti antichi, che erano testimonianze sulle quali pur in tempi brevissimi si era depositata la patina che affascina [illegible] collezionista. E si è portato nel suo castello-galleria [illegible] primo lotto [illegible] opere. Poi con un colpo di bravura si è accattivato le simpatie di Raissa Gorbaciova e dei suoi collaboratori. Racconta: «Avevo da poco acquistato un magnifico [illegible] [illegible] tè [illegible] fine Ottocento, in oro e argento, appartenuto allo zar Alessandro II. Un capolavoro di oreficeria [illegible] [illegible] scatola sulla quale era inciso il Cremlino. Quando Gorbaciov è venuto [illegible] visita ufficiale l'ho offerto in dono a Raissa e lei lo ha collocato tra i tesori del Cremlino, in [illegible] vetrina che ricorda l'avvenimento». Da allora i viaggi in Urss si sono ripetuti numerosi e Marco Datrino è stato messo in contatto con i pittori, ha visitato i loro studi, le gallerie dove [illegible] raccolte le opere del regime, ma [illegible] solo quelle. Lo scorso anno ha presentato con i dipinti del realismo una cinquantina di opere del Settecento e dell'Ottocento appartenenti al museo di Kiev. Dice: «Un segno di grande fiducia perché [illegible] la prima volta che uscivano da quelle sale per essere esposte in Occidente».

[p. p. b.]

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI EGITTOLOGIA

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi [illegible] Tebe passa per Torino" disse Champollion, il decifratore della scrittura geroglifica. E ora la città che più ha amato l'Egitto [illegible] diventa simbolicamente la capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare il Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide con la fine degli importanti lavori di ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e [illegible] cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, dalla medicina al diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti da tutto il mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, [illegible] delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": una rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali [illegible] Ambientali
Ministero dell'Università [illegible] della Ricerca
Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università di Torino
Accademia delle Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax 011-501886*

Tour operator ufficiale: **AntiquA Travel** by Congress Gallery

Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO

LA STAMPA

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], [illegible] cond. Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fergas, B. Mouton (Usa '91)* — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza [illegible] al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' [illegible]

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521, Aria cond. Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
L'orologiaio — *di e con K. M. Brandauer con B. Dennehy (Germania '89)* — Nella Germania nazista alla vigilia della guerra un orologiaio dissidente costruisce [illegible] bomba a tempo per [illegible] dere Hitler durante un comizio. N.V. 1h40' **Drammatico**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Senti chi parla 2 — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per [illegible] coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007 — CHIUSO PER FERIE

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007 — CHIUSO PER FERIE

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 587.190 — CHIUSO PER FERIE

Capi[illegible] — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605, Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 7000
Apache pioggia [illegible] fuoco — *di D. Green con N. Cage, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un pilota americano segue al Fort Mitchell un corso di addestramento sui nuovi elicotteri dell'esercito, gli Apache; qui ritrova la donna che amava. N. V. 1h 21' **Avventura**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110, Aria cond. Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Perché Bodhi-Dharma è partito... — *di Y. -K. Bae con Pan-Yong, Won-Sop Sin (Corea '90)* — In un eremo un maestro zen fa scoprire l'importanza del dualismo vita-morte a [illegible] suoi discepoli, un giovane monaco ed un [illegible]. N. V. 2h 15' [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245, Or.: 16,05 18,35/20,35/22,35, Ingr. 6000
Gl[illegible] con l'a[illegible]sino — *di S. Japrisot con A. Partllaud, E. Parnain (Fra. '91)* — In un villaggio francese una ragazza timida e complessata ritrova se stessa grazie all'amicizia di una giovane coppia. Ma un giorno arriva un assassino. N. V. 1h 35' **Comm. gialla**

C. Chaplin 2 — [illegible] 32/E, Tel. 545.245, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Edward mani di forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani du[illegible] cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cristallo — via Gotto 5, Tel. 650.7100 - Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30, Ingr. 7000
I delitti [illegible] gatto nero — *di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91)* — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' **Horror**

Doria — via Gramsci 5, Tel. 542.422, Or.: 15,30/17,45/20/22,15, Ing. [illegible]
Mai senza mia figlia — *di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91)* — La breve vacanza in Iran della famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. **Drammatico**

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30, Ingr. 6000
Ritorno alla laguna blu — *di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pelikan (Usa '91)* — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari [illegible] Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h [illegible] [illegible]

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
[illegible] per gli ospiti — *di P. Schrader con C. Walken, R. Everett, N. Richards[illegible] (Usa '91)* — A Venezia un uomo perverso invita nella sua casa una coppia di turisti inglesi. Presto però l'ospitalità si trasforma in un gioco pericoloso. [illegible]. 1h 40' **Drammatico**

[illegible] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Pentagram — *di Robert Resnikoff con Lou Diamond Phillips, Tracy Griffith (Usa '91)* — Il giovane poliziotto Logan cattura e fa con[illegible] e [illegible] o un terribile omicida, [illegible] continua misteriosamente ad [illegible]. V. M.14 1h 34' **Thriller**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 571.642, Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Er[illegible] — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547. — Riapertura il 30 agosto

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi, Tel. 530.535 — Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura 3 settembre '91.

Faro — via Po 30, Tel. 832.214, Ap.: 20,30 film 20,45/22,30, Ingr. 6000
Colpi proibiti — *di Deran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90)* — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi [illegible] trapianti. N.V. 1h 30' **Thriller**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 365.2057. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Mystic pizza — *di Donald Petrie con Julia Roberts, Annabeth Gish, Lily Taylor (Usa)* — A Mystic, durante l'estate, tre ragazze che lavorano in una pizzeria assaporano la gioia della grande love-story, ognuna con stili diversi. N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760. — [illegible]

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4316. Or.: 16 17,35/19,10/20,50/22,30, Ingr. 7000
[illegible] Cop (Il poliziotto maniaco) — *di William Lustig [illegible] Robert Davi, C. Christian, M. Lamor (Usa '91)* — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella [illegible] città. V. M.14 1h 20' **Horror**

[illegible] — via Po 21, Tel. 839.7502 - Or.: 16 17,20/18,40/20/21,20/22,40, Ingr. [illegible]
La [illegible] — *di Aki Kaurismaki con K. Outinen, E. Salo (Finlandia Svezia '89)* — Una ragazza timida e taciturna, che lavora in una fabbrica di fiammiferi, resta incinta: il compagno la scaccia così pure la famiglia. N. V. 1h 10' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] angeli [illegible] [illegible] — *di M. Fields con D. Muroney, L. Taylor (Usa '91)* — George, un ragazzo del Montana, sogna di poter frequentare l'università, ma Lucy, che è alla disperata ricerca del fratello, sconvolgerà la sua vita. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Lux — Galleria S. Federico, [illegible]. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 7000
Il [illegible] di Black Angel — *di J. Mostow con P. Strauss, W. O'Leary (Usa '91)* — Un mi[illegible] americano lancia un missile per distruggere Las Vegas. Ma c'è chi è disposto a sacrificare anche la propria vita pur di salvare la città. N. V. 1h 37' **Avventura**

[illegible] 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15 16,50/18,40/20,35/22,30, Ingr. 6000
Hardware — *di R. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travis (Usa '91)* — Uomini alienizzati fin dalla nascita, cibi radioattivi: è il mondo di Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V. M.14 1h 30' **Fantastico**

[illegible] 2 — via Pomba 7. Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 16,30 16,15/18/20,45/22,30, Ingr. 6000
Blue Tornado — *[illegible] Antonio Bido con Patsy Kensit, Dirk Benedict [illegible] '91)* — Durante [illegible] [illegible] due piloti militari incontrano un misterioso oggetto volante [illegible] forse vuole stabilire dei contatti con i terrestri. N. V. 1h 30' **Avventura**

Nuovo Odeon — via Venaizia 8, Tel. 749.2382. — CHIUSO PER FERIE

Olimpia 1 — via Arsenale 21, [illegible]. 532.448 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Teneramente in tre — *di Robert Harmon, con John Travolta, E. Raab (Usa '88)* — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' **Commedia**

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30, Ingr. 6000
Notte d'estate [illegible] città — *di M. Deville con M. Trintignant, J.-H. Anglade (Fr. '91)* — L'atmosfera complice della notte cattura un uomo ed una donna ed accende in loro un legame mai provato prima, più intenso ed autentico. V. M. 14 1h 24' **Psicologico**

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30, Ingr. 6000
La notte dei morti viventi — *di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90)* — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. 1h 36' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. Ap.: 16,15 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Replay di un omicidio — *di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91)* — Un uomo che lavora nel cinema curando [illegible] effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' **Thriller**

Studio Ritz — via Acqui [illegible], Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Intrighi e piaceri a Baton Rouge — *con V. Abril, A. Banderas, C. Maura (Sp. '91)* — A Baton Rouge, dove la vita si colora coi ritmi jazz, un adolescente ed [illegible] donna tormentata da incubi si alleano contro una psicanalista ambiziosa. N. V. 1h 30' **Commedia**

Vittoria — via Roma 356, Tel. 511.789. Or.: 15,30/17,45/20/22,15, Ingr. 7000
Robin Hood - La leggenda — *di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91)* — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si [illegible] generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' [illegible]

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.2907, Or.: 20,45/22,30, Ingr. 6000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla [illegible] Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 (tel. 612.195) — CHIUSURA ESTIVA
Araldo — via [illegible] (tel. 331.784)
Cuore — via Nizza [illegible] (tel. 687.686) — CHIUSURA ESTIVA
Drive in — via Sansovino [illegible] v. Venaria (tel. 226.53.13) — Vedi Sere [illegible]
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — RIPOSO
Massaia Borgh[illegible] — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — RIPOSO
[illegible] d'Essai — corso Belgio 53 ([illegible]. 874.171) — **L'insolito caso di Mr. Hire** — di Patrice Leconte con [illegible] Blanc, Sandrine [illegible] (Francia 1989). Or.: 20,30; 22,20. Ing. 7000, Agesc 4000.

TEATRI

T[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61 — Domani mostra L'Arcano [illegible]nto sino al 28/9 orario 10-20 giovedì e sabato 10-23, lunedì chiuso. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Informazioni tel. 011/88.151.

Piccolo [illegible] — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 10/15, Bus 61 — RIPOSO

TEATRI

[illegible] — v. Casalborgone 16/1, Tel. 812.81.14, Bus 3/15/54/56/61/66 75/78 — Sta[illegible] ore 21,30 la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua ultim[illegible] **Delirio a due** di E. Ionesco coordinamento [illegible] Destino, [illegible] Alessandra Prandi e [illegible] Sbodio

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il [illegible] all'occhiello — Biglietteria [illegible] rinnovo [illegible] 9 spettacoli con [illegible] sto fisso e prelazione nuovi abbonamenti tutti i giorni dal lunedì al sabato 9-13, 15-18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.78.98, Tram 13/15 Bus 61
Teatro Stabile Torino — Conferma abbonamenti [illegible]o fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/[illegible] dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-557.6248 - 544.582, [illegible] 9/19, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. [illegible], Torino
Stagione [illegible]atrale 1991-92 — Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547
Stagione teatrale 91-92 — 8 spettacoli con posto fisso. Dal 2/9 è aperta la biglietteria [illegible] rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni [illegible] lunedì al sabato ore 9-13; 15-19.

[illegible] Teatro — Marionette Lupi, v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Museo della marionetta — Riapertura 14 settembre.

Nuovo — C.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima - Stage internaz. — Biglietteria per abbonamento a posto fisso dal 12/9 tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stage internazionale con Osvaldo Bajro [illegible] nazionale Cuba). Inf. 669.0668 dal 26/8 dalle 15 alle 19.

Parco [illegible] — (ex zoo)
Café chantant — Ore 21,30 Massimo Rossi - micromagia

[illegible] Macario — (Bomboniera) v. S. Teresa 10, Torino, Tel. 561.38.94/95
Inaugurazione 21 settembre — Sono in vendita gli abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro. Ore 10-12,30; 15-18,30.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.503, Bus 36/38/62/62s
Compagnia di danza - Danza all'Arena del Borgo, 5° Stage Internazionale di Danza. Finale Ligure 18/31 agosto. Classico: Marc Bouaja (Opera di Parigi 18/24). Jorge Lenner (Conservatorio Lione 25/31). Jazz: Don Marasigan (18/24). Afro: Katina Genero (25/31). Inf. 019/600.109.

SERE D'ESTATE

Drive in — Via Sansovino ang. v. Venaria - t. 22.69.313, Proiezione cinematografica Ore 22/24
Bella bionda e dice sempre sì — di Jerry Rees (Usa 1991) con Kim Basinger e Alec Baldwin

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03
Daddy nostalgie — di Bertrand Tavernier (Francia 1990) con Dirk Bogarde e Jane Birkin. Ore 21,30.

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03

Drive in — Via Sansovino ang. via Venaria

Cortile A. Mater — Via Norberto Rosa 13/a (Ingresso libero)

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d, Tel. 216.59.52

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 846.338 — [illegible] PER [illegible]

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible] — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible] 6000 — CHIUSO PER FERIE

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Un mondo di tentaz[illegible]**. Con Shella Santos-Monica Aponte. [illegible]. [illegible]. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, [illegible]. 464.621. **Le casalinghe e gli stalloni** [illegible]. Con Ghislaine Plat, Grow And Cristian. Colori V.M. anni [illegible]. Apertura [illegible]. Ultimo ore 22,30.

[illegible]CLUB via Calandra 15. Film erotici. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso R. Margherita [illegible], tel. 521.2385. **La signora del maneggio.** [illegible] Jitts, L[illegible] Emerson. Col. Vietato [illegible]. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Le ninfomani del porno shop** con Jill Rodman, Italy Stew. Col. viet. 18. Ap. 10,30. Ult. 22,30.

[illegible] largo [illegible] Cesare 105, tel. [illegible]. **Le ragazze super particolari.** Con Lydia Bell, Harriet Stone, Vanessa del Rio. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. [illegible],30.

METROPOL via Principe Tom[illegible], tel. 650.54.70. **Josefine.** Con Desiree Bernardy, Stasey Donavan. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[illegible] corso Regina Margherita 123, [illegible]. 436.20.82. **Ogni volta di più.** Colori, Vietato minori anni [illegible]. Ap. ore 14. Ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.765. **Vieni vieni amore mio.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso [illegible].

[illegible] via Nizza 170, tel. 696.3617. **L'infermiera dell'amore.** [illegible] Taja Rae, Ginger Lyn. Colori. Vietato minori anni 18. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO:** riposo
BARDONECCHIA — **SABRINA: Il silenzio degli innocenti**
CARMAGNOLA — **MARGHERITA:** riposo
CESANA TORINESE — **S. SICARIO:** riposo
[illegible] — **MARILYN: La setta** — **SPLENDOR:** chiuso per ferie
CHIVASSO — **CINECITTA': Green card** — **MODERNO:** riposo — **POLITEAMA: Sua maestà viene da Las Vegas**
CIRIE' — **NUOVO: La setta**
COLLEGNO — **PRINCIPE: Piccola peste** — **STAZIONE:** riposo — **STUDIO LUCE:** riposo — **NOTTI AL PARCO: Fantozzi alla riscossa**
CUORGNE' — **MARGHERITA:** riposo — **PERONA:** riposo
IVREA — **BOARO:** riposo — **POLITEAMA:** riposo
MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO: Apache pioggia di fuoco**
MONTANARO — [illegible] film [illegible]
PINEROLO — **HOLLYWOOD: Notti in città** — **ITALIA: Robin Hood la leggenda** — **RITZ: Teneramente in tre**
RIVOLI — **PARCO SALVEMINI: Colpi proibiti**
SAUZE [illegible] — **SAYONARA: Tre scapoli e una bimba**
[illegible] — **FRAITEVE: Ghost fantasma**
SUSA — **CEN[illegible]:** riposo
TORRE PELLICE — **TRENTO: Mediterraneo**
[illegible] — [illegible] riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
17,30 **Fantasilandia**, telefilm
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
20 — **Lucy Show**
20,30 **La regina Cristina**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano locale
23 — **Laverne & Shirley**, telefilm
23,30 **Viaggio** [illegible] [illegible] **solare**, documentario
24 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
17 — **Rosa de Lejos**, telenovela
18,30 **Stazione di servizio**, sit. comedy
19,30 **Tg 4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Film tv**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Sceneggiato**

Videogruppo
13 — **Pomeriggio musicale**
19 — **Le avventure di Tom [illegible] Flamberde**, telefilm
20,30 **Il scapetto**, film
22,30 **Dick Van Dyke**
24 — **Maria [illegible] Scozia**, film

[illegible] Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoon
18 — **Uomo Ragno**, cartoon
18,30 **Lo specchio magico**, cartoon
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Bobby Goldsboro e James Cotton**, concerto
22,15 **Forza mare**

Erreuno Tv
18,55 **Tg Flash**
19 — **Il tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Sceneggiato**
22,05 **Tg Sera**
[illegible] **Lunedì sport**
23,10 [illegible]
[illegible] [illegible] **notte**

Telecity
17,15 **Supersette**, car[illegible]
19,15 **USA today**, news
19,30 **Cannon**, [illegible]film
20,30 **L'assassino arriva sempre alle 10**, film
22,30 **Le altre notti**, telefilm
23 — **Catch**, sport
23,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
0,30 [illegible] **Squad**, telefilm

[illegible]
18,05 **L'aragosta**, gioco in [illegible]
20 — **Tg 9**, notiziario
21 — **Cristiani oggi**, progr[illegible]
23 — **Soleado**, programma
0 — **Tg 9**, notiziario
1 — **Screensport**, sport

Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La Chiesa in[illegible] - I viaggi del Papa nel mondo - [illegible]**
20 — **La storia della salvezza**
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Daniel Boone**, telefilm
21,40 **Squadra emergenza**, telefilm
22,30 **Speciale Teleeu: I tesori di Stupinigi**
23 — **L'uomo invisib[illegible]**, telefilm

Quinta [illegible]
17 — **Don Chisciotte**, [illegible] animati
17,30 **Capitan Fathom**, [illegible] animati
18,30 [illegible] **l'amore** [illegible] **potere**
20 — **Enciclopedia Giramondo**, doc.
20,30 **Il bacio della pantera**, film
[illegible] — **Questo pazzo maresciallo** [illegible], film

[illegible] Vox
18 — **I ragazzi dell'isola**, telefilm
18,30 **Natura & Salute**
19 — **Mondo**, telefilm
22 — **Richard Diamond**, telefilm

Rete [illegible] Piemonte
20,30 **Terre del finimondo**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Gli eroi del Pacifico**, film
0,30 **Fantasilandia**, [illegible]film

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **Tg 4**
19,45 **Sambe d'amore**, telenovela
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
[illegible],30 **Torino-Argentinos Juniors**
22,30 **Excelsior made in Italy**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 Economia**
0,30 **Dolce notte**

[illegible]
9 — **Bill Cosby show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 [illegible]
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby show**, telefilm

[illegible]
18 — **Diario di Sera**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 [illegible] **mio... frega tu... che frego io!**, film
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Quentin Durward**, telefilm

Rete Canavese [illegible]
17,15 **Le auto della** [illegible]
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **La mafia mi chiamava il santo**
23,15 **Le auto della** [illegible]
0,15 [illegible]

[illegible]
18 — **L'uomo di Shelford**, telefilm
19,30 **Tony e il professore**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenov.
23,30 **L'incredibile viaggio nel** [illegible] **mondo perduto**, film

Telebiella
18,30 **Telefilm**
19,30 **Tg** [illegible]
20 — **Cartoni** [illegible]
[illegible] [illegible]
22,30 [illegible]
[illegible] — **Consiglio** [illegible], replica
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
17 — **Airline**, telefilm
18 — **Rosa... de Lejos**, telenovela
19 — [illegible] & [illegible], telefilm
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Justice**, telefilm
21,40 **La corsa della morte**, film
23,30 **I cavalieri del Nord Ovest**, film

Teletime
18 — **Time notizie città**
[illegible],10 **Il diritto di vivere. 1° tempo**
19 — **Time notizie**
19,10 **Il diritto di vivere. 2° tempo**
21 — **Calcio club - Toro**
22,30 **Time speciale**
22,45 **Duello al sole**, film

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerd., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

[illegible] di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [illegible] mar[illegible] a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

[illegible] Eg[illegible] (v. Accademia [illegible] Scienze 6, telefono 547.440): [illegible]: 9-14 compresa domenica. Lun. [illegible].

[illegible] (v. [illegible]nlobello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 [illegible]. Lunedì chiuso.

La Casa [illegible] (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: [illegible] lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo [illegible] di Ruffia» (c.so Unità d'Italia [illegible] t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continua[illegible]). Lunedì chiuso.

[illegible] Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251). mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso [illegible].

Museo Civi[illegible] [illegible] Numismatica - Etnografia Arti Orie[illegible] (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.. 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

[illegible] Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Sguardo di Medusa» sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 68.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo [illegible] Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di storia Naturale [illegible] Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 [illegible] tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì [illegible].

Navigazione [illegible] Po - Imbarco Murazzi: Orario partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18.45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30, 18,15; 19,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., [illegible]. [illegible] e festivi 9-14. Gio. e [illegible] 14-19. Lunedì chiuso.

[illegible] (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, [illegible]nerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mer[illegible] 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

L'ULTIMA AMICHEVOLE

Granata battuti nell'esordio al Delle Alpi dall'Argentinos Juniors (2-1)

Il Torino perde l'imbattibilità

Ma è [illegible] passo falso che non suscita allarme

TORINO. Prima sconfitta, dopo tante vittorie di fila, per il Toro d'agosto. Un risultato negativo, che non deve allarmare. L'Argentinos era uno sparring-partner di riguardo, [illegible] i granata [illegible] Delle Alpi [illegible] avevano Martin Vazquez e Cravero. Mondonico aveva anche la necessità [illegible] provare alcune soluzioni alternative [illegible] ed ha tenuto inizialmente in panchina Policano [illegible] Venturin, modificando la fisionomia della squadra. L'undici nel quale tirò i «primi calci» Maradona [illegible] andato in vantaggio dopo 9' con Netto. Di Benedetti il [illegible] Toro al 18', mentre il gol del successo argentino porta la firma di Gonzales. Quattro minuti prima della fine il portiere Marchegiani ha parato un rigore. [illegible]

A PAGINA 3

Benedetti segna il gol del momentaneo pareggio granata con gli argentini

CONTO ALLA ROVESCIA (E MERCOLEDI' TUTTI IN COPPA ITALIA)

Basta ai rodaggi, agli esperimenti e alle verifiche: fra sette giorni [illegible] va in campo per i due punti

Finite le ferie, da domenica è campionato

Subito Baggio contro la Fiorentina, la Samp debutta a Cagliari

Le partite giocate ieri dalla Cre[illegible] ad Alessandria e dal Torino al Delle Alpi con l'Argentinos hanno messo fine all'uragano di amichevoli che [illegible] tenuto milioni di tifosi con l'occhio ai piccoli schermi delle televisioni. Anche per le squadre di [illegible] A, dopo [illegible] mesi di legittime pause si ritorna nel vivo del calcio [illegible] 2 punti.

Fino [illegible] ieri, il tabellone di Coppa Italia includeva solamente squadre di serie B e di C1, con le eccezioni di Bari e Cagliari. Queste ultime sono state chiamate in causa già nel primo turno: i pugliesi [illegible] promossi al secondo ai danni dell'Empoli, dopo due pareggi e grazie alla [illegible] del maggior numero di reti segnate in trasferta. I sardi escono clamorosamente di scena, battuti dal Como al Sant'Elia [illegible] incapaci di rovesciare i termini della sfida ieri al Sinigaglia.

Sono quindici le formazioni del calcio maggiore che mercoledì prossimo tenteranno di rintuzzare il plotone delle categorie inferiori, poiché l'Atalanta anticipa a domani, per esigenze televisive, questo ingresso [illegible] massa nell'attività ufficiale.

Si conclude, dunque, la prima fase operativa, quella dei rodaggi, degli esperimenti, delle verifiche [illegible] parte dei tecnici e dei sogni e delle certezze che per solito alimentano la vita [illegible] tifosi. E nell'imminenza del calcio d'inizio del campionato, in programma alle ore 16 di domenica prossima, non è difficile prevedere una sequenza [illegible] di suspense, di colpi di scena [illegible] di spettacolo, che non [illegible] solo tecnico, ma anche ag[illegible]

Gettando un'occhiata alla prima giornata, si nota come il calendario distribuisca difficoltà a Nord e a Sud, ad Est e [illegible] Ovest, e non solo per il sistema di pilotaggio che privilegia [illegible] prime classificate la scorsa stagione. In programma Ascoli-Milan, [illegible]-Torino, Cagliari-Samp, Genoa-Cremonese, Inter-Foggia, Juve-Fiorentina, Lazio-Parma, Napoli-Atalanta, Verona-Roma.

Insidie per la Juventus che affronta la Fiorentina che è stata di Baggio, per il Torino ospite del Bari di Platt, e per la Roma che andrà a tastare il polso a Stojkovic ed [illegible] Fascetti. Ma non [illegible] cheranno, anche per le altre, motivi di apprensione. Questo è il calcio. [ang. car.]

Boskov per un bis con la Samp

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 26 Agosto 1991

E l'Italia nel canottaggio conquista sul Danubio un'altra medaglia d'oro con l'otto pesi leggeri

Campioni *del* Mondo

Da Lewis agli azzurri Bugno, Abbagnale, Idem e Capirossi

UNA GIORNATA STRAORDINARIA

SE è lecito ancora commuoversi per le grandi imprese sportive in un'epoca di professionismo dilagante, dobbiamo dire che quella di ieri [illegible] la giornata ideale per dare sfogo a un tal [illegible] E se commozione [illegible] parola grossa, almeno all'emozione in tanti [illegible] si sono potuti sottrarre di fronte all'esplosiva corsa nello stadio o alla volata da brivido dei ciclisti. Ma c'è poi da vergognarsi [illegible] un groppo [illegible] gola quando otto ragazzi italiani, parliamo ora di canottaggio, superano i rivali francesi di dieci centimetri dopo duemila metri di battaglia e poi cadono esausti sulla barca? E poi gli Abbagnale, e il resto?

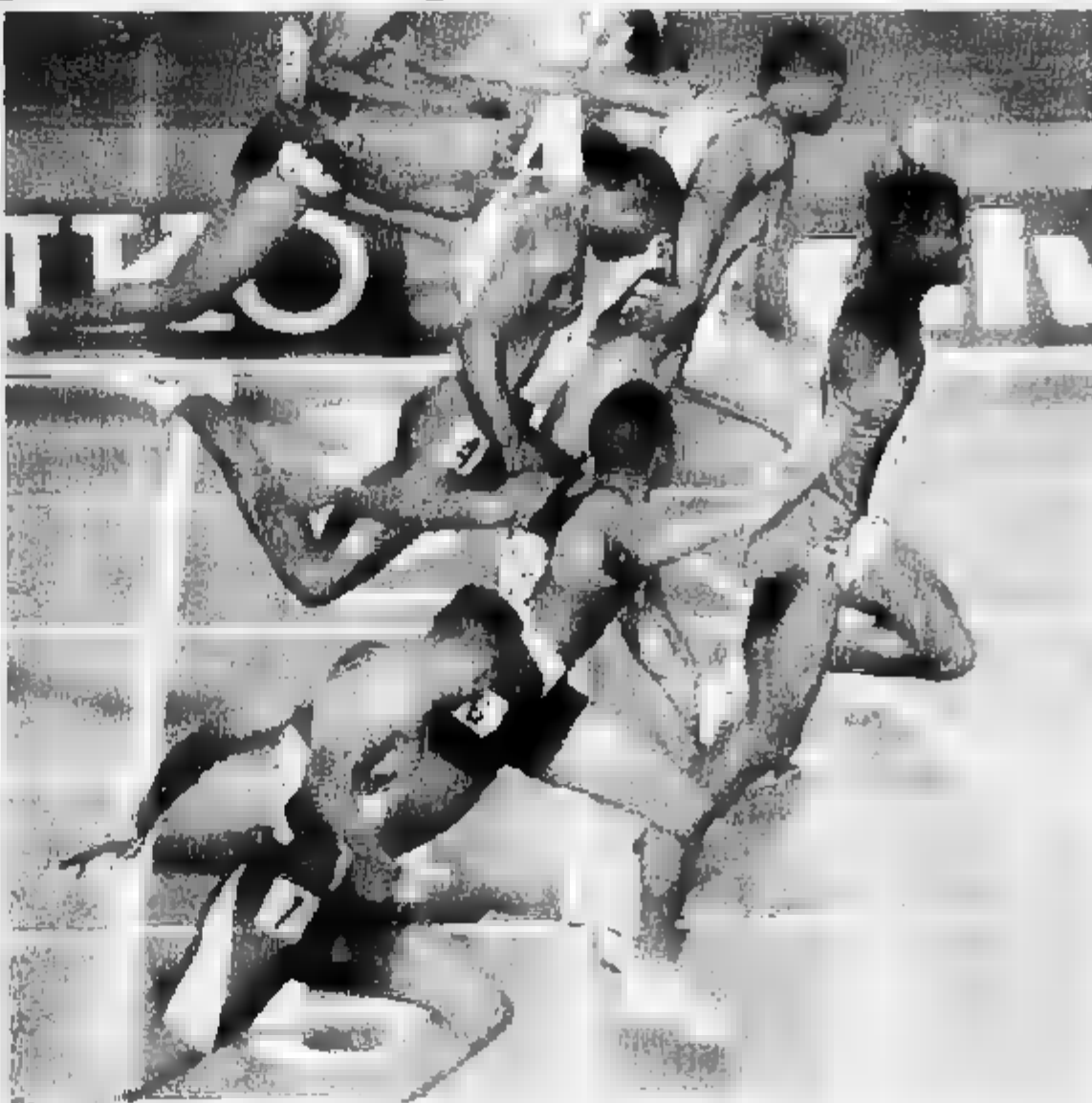
Lo sport [illegible] anche impastato di intrighi [illegible] furberie, stordito [illegible] danaro (ma se 135 Paesi del [illegible]do seguono in dire[illegible] tivù Carl Lewis si può pretendere da lui di essere ancora un dilettante o ha diritto di chi[illegible] un compenso per lo spettacolo che produce?). Lo sport è inquinato [illegible] il resto della società in cui viviamo perché di questa società è entrato nel tessuto, non potrà [illegible] più essere quell'isola felice [illegible] tempo che fu. Ma dall'inquinamento si [illegible] spesso e bene, lanciando ancora messaggi validi [illegible] nostri giovani. Perché nello sport il migliore vince più spesso che nella vita [illegible] le raccomandazioni [illegible] meno [illegible] muscoli e dell'intelligenza, la buona volontà sovente [illegible] premiata dal [illegible]so. E gli sconfitti quasi sempre abbracciano i vincitori, [illegible] rara assai altrove.

Lo sport italiano ha vissuto ieri la do[illegible]enica più straordinaria della sua storia nel giorno dei 100 metri, con le immagini di un Carl Lewis dirompente [illegible] superano ogni tifo nazionalistico. La corsa di Lewis ci porta a riflettere sull'eterno mistero della macchina uomo, alla quale vengono posti dei limiti poi regolarmente superati.

Quella di ieri è già stata battezzata [illegible] la più grande gara [illegible] ogni epoca. Fino a quando? Fino alla prossima, naturalmente, che forse [illegible] dietro l'angolo. Lewis, l'Owens moderno, ha corso i 100 in 9"86, quasi pareggiando quel 9"79 ottenuto da Ben Johnson tre anni fa con gli aiuti chimici e cancellato dai record. Significa che l'uomo dentro di sé ha capacità incredibili di scalare le barriere imposte da madre natura anche [illegible] ricorrere a carburanti pericolosi. Fra pochi anni [illegible] sarà capace di fare il pronipote di Owens o il figlio di Lewis, forte delle esperienze?

[illegible] Lewis all'Italia nostra. La tivù ha mitragliato le immagini festose della domenica straordinaria degli azzurri. Per una volta la Rai ha seguito gli avvenimenti [illegible] buon senso, come dimostra l'alternanza di immagini fra ciclismo [illegible] canottaggio. Quando vuole, dunque, la Rai sa far bene. Purtroppo non vuole quasi mai. L'oscar dei telecronisti va a Giampiero Galeazzi, che dal Danubio quasi [illegible] riuscito [illegible] far salire i telespettatori [illegible] barche italiane, con la [illegible] cronaca aggressiva e umanissima. Con la coppia De Zan-Martino certo non ci si [illegible] in bicicletta accanto a Bugno...

E' rappresentata tutta l'Italia nei successi di ieri. Dai fratelloni Abb[illegible] di Napoli al milanese Bugno al romagnolo Capirossi. E c'è pure la «straniera», Josefa Idem canoista, ex tedesca naturalizzata avendo sposato un italiano. Se due fumate nere h[illegible] detto che dalla Ferrari non giungono ancora segnali positivi, la Torino dell'automobile ha firmato la [illegible] presenza con la Lancia vincitrice del Rally di Finlandia. E ora tanti suguri al siciliano Antibo perché la gran giornata abbia una coda oggi: guardatelo in televisione nella finale dei 10.000 mondiali dalle 13,10. Potrà vincere o non vincere, ma [illegible] un altro [illegible] quegli sportivi italiani che non ci fanno vergognare di sentire un groppo in gola.

Gianni Romeo

Ecco una carrellata di immagini sugli eroi della domenica: in alto, da sinistra, Bugno, vincitore dei Mondiali [illegible] ciclismo «prof» a Stoccarda; i fratelli Abbagnale, [illegible] a Vienna nel canottaggio; Josefa Idem [illegible] Capirossi, campioni di canoa e di moto (125); a lato, Lewis, record dei [illegible]

Le critiche di Matthaeus al gioco bianconero non sono condivise dai tedeschi della Juve

Reuter e Kohler difendono il Trap

Il mediano: soltanto così si vince
Lo stopper: Lothar mi fa sorridere

Nelle foto, a sinistra Stefan Reuter, motorino [illegible] centrocampo bianconero e, qui a fianco, Kohler che a San Siro ha bloccato Van Basten: lo stopper ritiene il connazionale Voeller più forte dell'olandese del Milan

TORINO. Milan-Juventus di venerdì [illegible] ha introdotto la squadra bianconera nel clima del campionato, che prenderà il via domenica prossima. E ha inaugurato anche tutta una [illegible]rie di polemiche a distanza [illegible]l'atteggiamento [illegible] di Trapattoni, del resto fedele [illegible] pensiero, [illegible] storico. C'è [illegible] ha apertamente, tra i critici, preso [illegible] difese del tecnico juventino vedendo nel suo [illegible]lo all'italiana l'amico fedele delle grandi imprese. C'è chi, invece, continua [illegible] rinnegare l'opera del Trap, come l'interista Lothar Matthaeus. «Non cambia mai, sta impostando la Juve [illegible] l'Inter della scorsa stagione» ha tuonato il tedesco.

Giovanni Trapattoni, al termine dell'allenamento di ieri mattina, dopo aver partecipato a [illegible] partitella a tutto campo tra i rincalzi bianconeri [illegible] la squadra Allievi di Cavasin, ha risposto sorridendo: «Saluto affettuosamente Matthaeus e gli auguro di riprendersi [illegible] più presto [illegible] problemi legati al [illegible] ginocchio. Al tedesco dell'Inter ricordo solo che con [illegible] certo Trap la squadra nerazz[illegible] ha vinto uno storico scudetto a 58 punti pari a quello vinto dalla Juve [illegible] Causio [illegible] Bettega nel '76-77 a quota 51».

Di più, Trapattoni non ha voluto dire. [illegible] più non c'era da dire. Jurgen Kohler, roccioso stopper chiamato dalla stessa patria di Matthaeus a rinforza[illegible] la [illegible] juventina, [illegible] migliori in campo a San Siro, [illegible] sorpreso da questo tipo di botta e risposta: «Non so perchè Matthaeus [illegible] così accanito con Trapattoni, comunque queste cose mi fanno sorridere».

Più navigato, anche perché più padrone della lingua, l'altro tedesco della Juventus, Stefan Reuter: «Ritengo che Trapattoni [illegible] debba neppure rispondere [illegible] Matthaeus, non ne vale la pena. Hanno avuto delle otti[illegible] stagioni [illegible]. E [illegible] convinto che Lothar debba molto all'Inter. Da quando è venuto in Italia ha imparato tante cose aggiungendo molte novità al [illegible] bagaglio tecnico: e, [illegible]prattutto, ha imparato come si fa a vincere. E' chiaro che un giocatore può vedere il calcio diversamente dal suo allenatore. E Lothar ha anche la battuta pronta, ma penso che lui per primo stimi Trapattoni. Chiunque lavori [illegible] questo allenatore capisce che [illegible] tratta di un tecnico che ha qualcosa in più».

In definitiva Reuter sposa in pieno le teorie di Trapattoni: «Ritengo - dice il centrocampista tedesco - che se applica una certa tattica è perché pensa [illegible] sia la migliore per ottenere dei risultati. Per vincere bisogna prima non prenderle. A Milano noi abbiamo vinto, questo conta. Insomma, come si fa a discutere uno come Trapattoni, [illegible] tutta l'esperienza che ha accumulato?».

Stefan Reuter ha già capito quale sarà [illegible] leit-motiv della stagione. Ogni partita [illegible] battaglia, ogni risultato [illegible] polemica. «E' il bello del vostro torneo. Ma in Italia, ormai l'ho sperimentato, tutte [illegible] partite, anche qu[illegible] amichevoli, vengono affrontate con lo [illegible] spirito del campionato. Non è come in Germania dove snobbiamo le amichevoli. Qui i risultati contano anche quando non ci sono i due punti in palio. Per questo credo sia [illegible] importante, psicologicamente, aver vinto [illegible] Milano. Spero che in campionato sapremo giocare così bene come a San Siro».

A San Siro Reuter [illegible] ha brillato, ma spiega i suoi chiaroscuri con la botta subita [illegible] polpaccio ad inizio partita. Inoltre - sottolinea Trapattoni che del tedesco è soddisfatto - il centrocampista si è trovato a ballare per la posizione di Evani e la spinta di Maldini. «Io sono abituato a giocare sulla fascia destra, ma anche in [illegible] mi trovo [illegible] mio agio» conclude Reuter.

Meglio, [illegible] dubbio più in forma, Jurgen Kohler che ha cancellato Van B[illegible]n: «Quello dello stopper è il mio lavoro ed è chiaro che parlano bene di me quando gli attaccanti non segnano - dice, contento, il difensore - però [illegible] certi duelli mi esalto. No, non [illegible] nemici perchè lui è olandese e io [illegible] tedesco. Mi piace bloccarlo perchè è Van Basten, un grande giocatore. Più forte di lui, però, nel campionato italiano è Voeller, è stato Rudi [illegible] trascinare la [illegible] nelle [illegible] Spero che si riprenda presto dall'infortunio patito a Genova».

Franco Badolato

[illegible] si è adeguato

«In campo come vuole il mister non stupitevi se cambio gioco»

TORINO. «A me non[illegible]no i 7 in pagella che darete voi giornalisti ma i miei 6,5». Così Trapattoni ha anticipato tutti su Roberto Baggio, [illegible] a San Siro a cambiare il modo di giocare. Più centrocampista e meno attaccante. L'ex viola [illegible] d'accordo con il tecnico: «Per primo non leggo mai i voti sui giornali, mi sta[illegible] bene quelli dell'allenatore».

Vediamo di approfondire: «Gioco più indietro rispetto [illegible] passato - spiega Baggio - perché il mister pretende da me un altro tipo di lavoro. A m[illegible] bene. E non mi interessano eventuali critiche. L'importante è che io soddisfi le esigenze di Trapattoni. Lui mi vuole in una certa posizione, è contento così, io ho accettato sapendo che bisogna sacrificarsi per la squadra».

Però vedremo un altro Baggio, un po' come era [illegible] nell'Inter con Matthaeus: «La gente dovrà abituarsi a vedere un Baggio diverso. [illegible]' chiaro che agendo da centrocampista, più arretrato del solito, non potrò fare quello che facevo da mezza punta, comprese certe volate di 50 metri palla al pie[illegible]: saranno giocate sempre più rare nel mio repertorio».

«E' chiaro - aggiunge Baggio - che, per le mie caratteristiche, posso fare sia questo tipo di gioco sia tornare all'antico. Non c'è nessuna evoluzione [illegible] involuzione perché se [illegible] giorno o in determinate partite mi chiederanno di t[illegible] più avanti sarò in grado di farlo».

Stamane la Juventus, dopo l'allenamento di ieri mattina al Combi, torna al centro sportivo di Orbassano. Domani doppia seduta e quindi mercoledì partenza in charter per Ronchi [illegible] Legionari. In serata la squadra debutta in Coppa Italia. La società sta, intanto, organizzando due prestigiosi incontri internazionali. Probabilmente la Juventus giocherà [illegible] metà ottobre in Israele e, durante la sosta di Natale, tornerà negli Usa, per un match a New York. [f. bad.]

COPPA [illegible]

Una grossa sorpresa dopo le partite di ritorno del primo turno di Coppa Italia, conclusosi ieri: esce dalla competizione una formazione di serie A

Subito bocciato il Cagliari di Giacomini

Il Como, dopo aver vinto all'andata, lo blocca sul pari: 0-0

Giacomini, tecnico del Cagliari, ha tanti problemi da risolvere

COMO. Sarà [illegible] Como ad affrontare mercoledì sera la Cremonese per il secondo turno di Coppa Italia. Infatti [illegible] Cagliari «targato» Giacomini esce dalla competizione, spinto fuori dalla formazione lariana allenata da Frosio, che dopo aver vinto all'andata per 1-0, ha bloccato i sardi sullo 0-0. Insomma, siamo alla prima autentica grossa sorpresa [illegible] questo inizio di stagione.

E [illegible] dare torto a Giacomini quando negli spogliatoi del Sinigaglia osserva: «Speria[illegible] che con domenica la musi[illegible] cambi». La musica, come osserva il tecnico, dovrebbe cambiare anche se per la prima di campionato i sardi dovranno incontrare la Sampdoria. Le speranze di Giacomini riposa[illegible] nel recupero di Fonseca, Francescoli e Cappioli ieri lasciati prudentemente a riposo considerato che le loro condizioni fisiche non [illegible]o delle migliori.

Lo stesso Matteoli è rimasto in campo per una sessantina di minuti. Poi, pure lui, [illegible] lasciato il terreno di gioco. Tutte queste considerazioni [illegible] d'obbligo, anche perché diversamente si dovrebbe dire che per il Cagliari il prossimo potrà risultare un campionato tutto in salita. Ha convinto [illegible] più il Como anche [illegible] non bisogna dimenticare che i sardi partiva[illegible] [illegible] un pesante handicap, [illegible] sconfitta interna di giovedì sco[illegible] per una autorete di Festa.

Nonostante questo vantaggio, la formazione di Frosio nell'incontro di ieri non è stata a guardare, soprattutto nella prima parte d[illegible]la gara, quando è apparsa più brillante, decisamente più determinata. Una squadra, quella lariana, che al [illegible] esordio davanti al pubblico [illegible] amico ha dimostrato di [illegible] fatto [illegible] salto di qualità rispetto alla formazio[illegible]e dello scorso campionato. L'andamento dell'incontro ha indubbiamente [illegible] del grande caldo, dell'afa opprimente.

Soddisfazione ovviamente alla fine nel clan lariano. «Un esordio positivo non solo per il risultato, ma anche per il gioco, perché il nostro vero obiettivo è rappresentato dal ritorno in serie [illegible].

In quanto all'incontro [illegible] primo a mettersi in luce [illegible] stato Matteoli, al 26', [illegible] un'azione che ha raccolto calorosi applausi anche dei tifosi del Como. Negli ultimi quattro minuti del primo tempo due conclusioni a rete per il Como, la prima da parte di Mirabelli, la seconda «firmata» da Chiodini con Di Bitonto bravo ad alzare di poco sopra la traversa.

Al 68' grossa opportunità per il Como, [illegible]ntat[illegible] [illegible] un pizzico di fortuna dai difensori del Cagliari. Negli ultimi dieci minuti i giocatori sardi hanno raccolto le forze di cui ancora disponevano per un rush finale nella speranza di arrivare almeno al gol per poi affidarsi ai rigori per la qualificazione. Solo che un po' di precipitazione e un po' di sfortuna (traversa di Nardini) non hanno cambiato il risultato.

Marco Marelli

1° TURNO 21 E 25 AGOSTO			2° TURNO 28 AGOSTO - 4 SETTEMBRE
[illegible]	1 1		[illegible]
PIACENZA	0 1		[illegible]
BARI		0 1	BARI
EMPOLI		0 1	ASCOLI
REGGIANA	1 2		REGGIANA
COSENZA	0 2		NAPOLI
LUCCHESE		3 0	LUCCHESE
VENEZIA		1 0	ROMA
CESENA	2 1		CESENA
PERUGIA	0 0		[illegible]
MESSINA		1 0	PALERMO
PALERMO		0 3	PARMA
PISA	2 1		PISA
MONZA	0 0		FOGGIA
TARANTO		3 0	TARANTO
REGGINA		1 0	GENOA
[illegible]	2 0		BRESCIA
[illegible]	0 1		MILAN
CASARANO		0 0	LECCE
LECCE		0 2	VERONA
ANCONA	1 1		ANCONA
BARLETTA	0 0		TORINO
BOLOGNA		2 0	ANDRIA
ANDRIA		3 2	LAZIO
PADOVA	1 0		PADOVA
SALERNITANA	0 0		ATALANTA
UDINESE		3 1	UDINESE
TRIESTINA		1 1	JUVENTUS
CAGLIARI	0 0		COMO
COMO	1 0		CREMONESE
AVELLINO		0 0	CASERTANA
CASERTANA		0 1	INTER

3° TURNO [illegible]

Fuori anche il Bologna

La squadra di Maifredi ko ad Andria

L'allegra brigata di Gigi Maifre[illegible] esce di [illegible]ene in maniera clamorosa. Già battuto in occasione [illegible]lla partita di andata, il Bologna si è infatti ripetuto con preoccupante costanza anche ieri sera ad Andria. Tre gol subiti all'andata, due al ritorno di fronte al pubblico pugliese che quasi non credeva [illegible] propri occhi. Per Gigi Maifredi si annunciano tempi duri, anche perchè la squadra emiliana [illegible] perso malamente due volte [illegible] amichevole contro formazioni di levatura inferiore.

Le reti dell'Andria sono arrivate nella ripresa, mentre il Bologna cercava di raddrizzare una situazione già abbondantemente compromessa. I pugliesi hanno sfruttato alla perfezione il contropiede [illegible] [illegible] difesa bolognese, schierata a zona, si [illegible] sfaldata. Nulla di nuovo sotto il sole verrebbe da dire, perchè i difetti [illegible] gioco che Maifredi applica con preoccupante convinzione sono ormai arcinoti.

Adesso è facile prevedere che la società cercherà [illegible] correre ai ripari. Si parla del napoletano Baroni [illegible] [illegible] chiaro [illegible] il difen[illegible] a questo punto potrà fare davvero comodo a Maifredi, che comunque ha la grossa for[illegible] di poter [illegible] sulla grande pazienza [illegible] pubblico bolognese, disposto a seguirlo fino in fondo. Ma la strada intrapresa sembra molto tortuosa e smarrirsi sarà facile.

[illegible] ko [illegible] Bologna non può far passare in secondo piano la clamorosa eliminazione del Cagliari, buttato fuori dalla coppa dal Como, squadra di C1. Dopo la vittoria dell'andata, i lombardi [illegible] [illegible] limitati a controllare la formazione sarda, che scompare nel momento in cui entrano in campo le altre squadre di serie A.

Non [illegible] l'ha fatta neppure il Pescara. La squadra di Galeone, esaltata dalla netta vittoria sul Napoli in amichevole, [illegible] ha saputo ripetersi a distanza [illegible] pochi giorni. Battuti all'andata sul terreno del Brescia, gli abruzzesi hanno ottenuto sul proprio campo una vittoria inutile.

Juventus [illegible] Torino avranno come avversarie rispettivamente [illegible] Udinese [illegible] Ancona. I friulani passano al secondo tur[illegible] grazie alla netta vittoria di quattro giorni fa in casa nel derby contro la Triestina. In vantaggio con Nappi, la squadra friulana è stata raggiunta allo scadere del novantesimo da [illegible] rigore trasformato [illegible] Romano.

L'Ancona, invece, si è ripetuta in maniera impeccabile contro il Barletta. Un gol per partita e così i marchigiani possono ora inizi[illegible] il viaggio verso [illegible] Delle Alpi di Torino.

Facile vittoria anche per [illegible] Lecce sul Casarano (affronterà il Verona) e per il Pisa che se la vedrà con il Foggia. Infine nel derby siciliano, il Palermo ha travolto il Messina per 3-0 ed ora si appresta ad affrontare il Parma di Melli [illegible] Brolin.

Per Maifredi i bianci sono ancora in rosso. Anche ad Andria il Bologna ha rimediato una brutta figura

[illegible]

IL [illegible]

La maggior parte delle partite [illegible] ritorno di Coppa Italia [illegible] [illegible] disputate in notturna, quindi le quote [illegible] rese note soltanto oggi.

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 1

	PARTITE DEL 25/8/91 squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Barletta	Ancona	2
2	Casarano	Avellino	1
3	Como	[illegible]	X
4	Cosenza	Reggiana	X
5	F. Andria	Bologna	1
6	Monza	Pisa	2
7	Palermo	Messina	1
8	Perugia	Cesena	2
9	Pescara	Brescia	1
10	Piacenza	Modena	X
11	Reggina	Taranto	X
[illegible]	Triestina	Udinese	X
13	Venezia	Lucchese	X

CONCORSO 1
Montepremi L. 5.159.020.560
Le quote [illegible] vincite si conosceranno oggi.

[illegible]

CONCORSO 2

	PARTITE DELL'1/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Milan	
2	[illegible]ri	Torino	
3	Cagliari	Sampdoria	
4	Genoa	Cremonese	
5	Inter	Foggia	
6	Juventus	Fiorentina	
7	Lazio	Parma	
8	Napoli	Atalanta	
9	Verona	Roma	
10	Messina	Cesena	
11	Piacenza	Lucchese	
12	Reggiana	Taranto	
13	Udinese	Avellino	

A[illegible]

Problemi all'attacco

[illegible] Cremonese [illegible] (0-0) ad Alessandria

ALESSANDRIA. Una deludente Cremonese non è riuscita ad andare a bersaglio, chiudendo sullo 0-0 l'amichevole del «Moccagatta». I grigi di Sabadini, neopromossi in C1, non hanno certo sfigurato, dimostrandosi molto più determinati e creando le maggiori occasioni per segnare.

La squadra di Giagnoni, scesa in campo nel primo tempo con una formazione che rappresentava quella tipo per almeno otto undicesimi (Rampulla; Bonomi, Favalli; Piccioni, Gualco, Verdelli; Giandebiaggi, Pereira, Dezotti, Ferraroni, Chiorri) ha dimostrato troppe incertezze [illegible] centrocampo e [illegible] incisività all'attacco, favorendo così la difesa alessandrina.

Soltanto due le azioni da gol cremonesi. Al 6' bella combinazione Dezotti-Pereira, [illegible] quale c'è fallo al limite dell'area; calcia la punizione lo stesso Pereira, molto forte, e Turci respinge malamente, interviene Venturi e libera. L'altra occasione vede ancora protagonista Pereira, tra i migliori in campo, ma la sua conclusione va alle stelle.

Per il resto, il primo tempo è stato dominato dai padroni di casa, con un Accardi in ottima forma, Roselli e Briata accorti e molto attivi, il bomber Alfano sempre pronto alla conclusione.

Ottimo passaggio [illegible] 17' di Roselli per Alfano che, evitati tre [illegible] in area, viene poi bloccato [illegible] portiere in uscita. Dello stesso Alfano, piacevole girata al 24', ma l'estremo difensore, attento, blocca.

Molte le sostituzioni nel secondo tempo e il gioco ne risente. Nella Cremonese entrano Iacobelli, Marcolin, Garzilli, Lombardini e l'atteso Neffa, [illegible] le [illegible] [illegible] cambiano.

Gli ospiti sono apparsi forse più preoccupati [illegible] sperimentare [illegible] minuti [illegible] gio[illegible] pomeridiano, [illegible] caldo torrido. Lo spettacolo offerto, comunque, [illegible] consente di pronosticare per la Cremonese grosse soddisfazioni in serie A. Avrà i suoi problemi per salvarsi. [f. m.]

Senza Cravero e Vazquez, granata sconfitti nonostante Marchegiani pari un rigore

Toro, l'Argentinos Juniors è scomodo

Che lavoro Casagrande

TORINO. Prima sconfitta, dopo tante vittorie consecutive, per il Toro d'agosto. Un risultato negativo, che non deve allarmare. L'Argentinos è uno sparring-partner di riguardo. E i granata [illegible] senza Martin Vazquez e Cravero. Mondonico [illegible] anche [illegible] provare alcune soluzioni alternative ed ha tenuto inizialmente in panchina Policano e Venturin, modificando [illegible] la fisionomia della squadra che riesce, comunque, a produrre un buon calcio senza però avere l'autonomia di 90'.

Quando il tecnico potrà schierare la formazione-tipo, si conosceranno [illegible] pregi e difetti di una squadra che, sulla carta, ha i numeri per puntare in alto in campionato, [illegible] Uefa [illegible] in Coppa Italia. Deve trovare la forma [illegible] correggere smagliature tattiche causate anche [illegible] condizione imperfetta.

Il primo tempo era ricco di azioni pi[illegible]li da entrambe le parti. L'Argentinos Juniors, che deve la [illegible] notorietà mondiale per aver «allevato» Maradona [illegible] per la finalissima Intercontinentale persa a Tokyo con la Juventus, si dimostrava tutt'altro che accomodante.

E l'aveva dimostrato nelle precedenti [illegible]bizioni della tournée italiana, con tappe [illegible] Pisa, Ascoli [illegible] Messina. Anche per i sudamericani il campionato s'inizia il 1° settembre. L'avversario giusto, [illegible] per un battesimo internazionale al Delle Alpi. Ma l'ultima domenica d'agosto, con molti torinesi ancora in vacanza [illegible] l'orario a metà pomeriggio, ha però portato appena 8 mila spettatori allo stadio. L'amichevole meritava ben altra cornice.

Nonostante il gran caldo [illegible] è giocato [illegible] buon ritmo. Indisponibile Martin Vazquez (ma recuperabile mercoledì in Coppa Italia), neppure ieri Mondonico ha potuto schierare la Formula 5. Rientrava Bresciani e ricostituiva la coppia con Casagrande. Il brasiliano si sacrificava anche nei recuperi, [illegible] Lentini sull'out destro, mentre Scifo dirige[illegible] l'orchestra a tutto campo.

Mondonico ha voluto anche sperimentare Annoni libero per 45', poiché mercoledì contro l'Ancona oltre a Cravero gli mancheranno gli squalificati Fusi, Scifo e Policano. Venturin, che sa fare il battitore, dovrà sostituire l'italo-belga [illegible] centrocampo.

Comunque [illegible] Torino [illegible] trazione anteriore quello schie[illegible] ieri che, in fase offensiva, ha dato vita a combinazioni [illegible] applausi [illegible] che ha esposto il fianco al contropiede argentino. Già [illegible] primo minuto, i bonaerensi sfioravano il gol di rimessa: [illegible] diagonale di Trapasso lambiva [illegible] montante.

Ispirato da Scifo, il Torino costruiva una brillante combinazione al 6'. Il cross di Vincenzino era dirottato [illegible] testa da Casagrande a Bresciani il cui destro, centrale, trovava Goyen piazzato. Tre minuti dopo l'Argentinos Juniors sbloccava [illegible] risultato. Su punizione, Rodriguez serviva Netto che, dal vertice dell'area piccola, [illegible] bolide infilava il pallone [illegible] palo e portiere.

La reazione del Torino era immediata. E al 18' approdava al pareggio. Annoni, le cui rimesse laterali sono degli autentici [illegible]ners, scodellava il pallone in area, Casagrande sfiorava di testa e Benedetti, in spaccata, trafiggeva Goyen.

Sull'1-1 il Torino offriva scampoli [illegible] calcio spettacolo. Al 24' Sordo offriva [illegible] bell'assist a Bresciani che, fresco [illegible] stiramento, non riusciva a frustare il pallone [illegible] Goyen non si lasciava sorprendere. Poi Carillo, dopo [illegible] slalom [illegible] due avversari, falliva di un soffio il raddoppio (25'). Altra palla-gol per Lentini al 27', al termine di una splendida manovra, tutta di prima. Scifo scambiava [illegible] Bresciani [illegible] testa armava [illegible] destro [illegible] Lentini che però difettava di alzo. Applausi.

Al [illegible]' Mondonico cambiava marcatura, spostando Bruno sulla sinistra alle costole del pericoloso Trapasso e Carillo sulla destra [illegible] Cagna. Trapasso, però, si produceva una brutta distorsione alla caviglia e veniva sostituito da Gonzales. E proprio Gonzales era l'autore del 2-1. Il contropiede scaturiva [illegible] un errato disimpegno di Bruno. Gonzales s'involava sulla destra e [illegible] un rasoterra infilava Marchegiani in uscita. Una doccia fredda (si fa per dire) per i granata. [illegible] anche un'utile lezione.

Nella ripresa, Mondonico ar[illegible] Fusi libero, decentrando Annoni sulla destra. [illegible] Bruno stopper in luogo di Benedetti, rimasto fuori [illegible] una rotazione programmata con Mussi. Policano [illegible] rilevava Carillo e Venturin prendeva il posto di Sordo.

Per rivedere [illegible] Torino incisivo bisognava aspettare l'ingresso [illegible] «primavera» Cois, il quale al 56' dava il cambio ad Annoni. Due minuti più tardi, un insidio[illegible] colpo di testa di Cois veniva deviato da Goyen contro la traversa e poi in corner. Ancora Cois (60') impegnava Goyen in una difficile parata in angolo.

Al 70' Vieri sostituiva Bresciani [illegible] l'Argentinos Juniors, chiuso [illegible] doppia mandata, [illegible] concedeva spazi, a difesa del successo. E all'80' il solito Gonzales chiamava [illegible] lavoro Marchegiani [illegible] un maligno diagonale che il portiere deviava in corner. E all'86' Marchegiani, [illegible] un errato passaggio laterale di Bruno, era costretto al fallo da rigore per fermare Gonzales lanciato a rete. Marchegiani rimediava respingendo il tiro [illegible] dischetto di Gancedo, ma la prodezza serviva solo a rendere meno pesante la sconfitta ed a smorzare i fischi (pochi) di delusione.

Bruno Bernardi

[illegible] 1-2 [illegible]

Benedetti, gol inutile

Torino: Marchegiani; Bruno, Benedetti (46' Mussi); [illegible]si, Annoni (56' Cois), Carillo (46' Policano); Scifo, Lentini, Bresciani (70' Vieri), Sordo (46' Venturin), Casagrande. Allenatore: Mondonico.
Argentinos Juniors: Goyen; Caceres, Mac Allister; Batista, Gancedo, Rodriguez; Ramallo, Netto, Trapasso (32' Gonzales), Renteria, Cagna. All. Yudica.
Arbitro: Nicchi.
Reti: 9' Netto, 18' Benedetti, 38' Gonzales.
Spettatori: paganti 7.647, incasso 201.784.000 lire.
Ammoniti: 36' Mac Allister, 50' Annoni, 64' Ramallo.
Note: all'86 Marchegiani ha parato [illegible] rigore. Il Torino ha perso così l'ultima gara amichevole. Era l'unica squadra di serie A ad aver sempre vinto: tra i confronti più importanti 2-1 a Vicenza, 1-0 a Lucca; 3-1 [illegible] Massa, 1-0 a Marassi con il Genoa.

[illegible] fianco, Lentini (a sinistra) e Bresciani tentano di insidiare [illegible] dell'Argentinos Juniors. [illegible] alto, ancora un'azione offensiva [illegible] Bresciani in [illegible] di rigore. Qui sopra, slancio di Casagrande: il brasiliano è risultato utile anche [illegible] fase di sostegno [illegible] centrocampo

LE INTERVISTE

Il presidente granata giudica anche la concorrenza [illegible] vede il Milan favorito [illegible] Juventus e Inter nella corsa allo scudetto

Borsano: il collettivo c'è, ma deve smaltire la fatica

«Datemi [illegible] mese per valutare i miei ragazzi»
«Già mercoledì con l'Ancona sarà calcio vero»

TORINO. I granata, fatto ancora inusuale per quest'anno, abbassano la testa davanti agli avversari, però Borsano fa il filosofo: la prima sconfitta della stagione, ovviamente, non lo impensierisce troppo. Il presidente [illegible] un tipo pratico, bada al sodo e si spinge con il pensiero già ad immaginare quale potrà essere il suo [illegible] d'animo tra una settimana.

Infatti domenica, il Toro sarà di sc[illegible] a Bari dove si giocherà per una posta vera e le riflessioni [illegible] le malinconie scaturite dal confronto con gli argentini [illegible] lontane. «Ecco - soggiunge Borsano - mi sembra difficile immaginare che [illegible] avrò in testa tra sette giorni. Dopo la prima partita di campionato, la sofferenza sarà ben diversa. Tuttavia tengo [illegible] precisare che già mercoledì con l'Ancona il clima cambierà molto: la Coppa Italia [illegible]sa [illegible] tutti [illegible] chiaro che ci teniamo a sostenere un buon esordio».

La fase precampionato [illegible] è conclusa e le varie squadre hanno esibito le caratteristiche principali. Pregi e difetti [illegible] frutto di valutazioni attente: nel contesto di questa analisi, quali formazioni l'hanno impressionata maggiormente?

«Nonostante la sconfitta [illegible]l'altra sera [illegible] Juventus, [illegible] Milan mi ha dato l'idea di una squadra possente e avviata [illegible] recitare [illegible] parte da grande protagonista. [illegible] anche la Juve, con quella difesa molto equilibrata, dovrebbe farsi [illegible]. Tuttavia altre squadre potrebbero partire alla grande. L'Inter, che in questo periodo mi è parsa sorniona ma che potrebbe rivelarsi un'avversaria particolarmente temibile».

E il Torino quale parte reciterà in questo contesto? Stavolta Borsano [illegible] arrende, preferisce prendere tempo, e mormora: «Lasciatemi [illegible] un mese [illegible] tempo per valutare la situazione e fare i primi confronti. Formulare previsioni ora è molto impegnativo».

I granata, comunque, hanno destato impressioni abbastanza contraddittorie, [illegible] prescindere dalla sconfitta [illegible] l'Argentinos Juniors. «Mi pare che il collettivo ci sia e certe battute d'arresto mi sembrano da addebitare ad [illegible] difficoltoso smaltire le prime fatiche. Contro la squadra sudamericana [illegible] tutto ha funzionato come avrebbe dovuto [illegible] i ragazzi hanno alternato belle cose a momenti critici.

«Malgrado ciò - conclude Borsano - mi sembra doveroso attenderli a situazioni diverse per giudicarli con maggior serenità. [illegible] mercoledì sera contro l'Ancona mi aspetto di constatare miglioramenti: tra l'altro non si può fare [illegible] di sottolineare come in queste ultime partite ci sia mancato l'apporto di un giocatore come Martin Vazquez, il cui contributo [illegible] assolutamente indispensabile».

Piercarlo Alfonsetti

Benedetti, autore ieri [illegible] gol [illegible] provvisorio pareggio, sembra preoccupato da un'offensiva dell'Argentinos Juniors

Bresciani: che bambola!

Mondonico spiega la sconfitta «Stanco chi s'è allenato poco»

TORINO. A chi gli chiede ragione del passo indietro compiuto rispetto alla prova [illegible] Genova, Mondonico risponde con [illegible] sorriso. E regala qu[illegible] battuta: «Ci voleva anche questa, in fin dei conti dobbiamo abituarci ai momenti brutti. Comunque, penso che contro gli argentini siano apparsi in difficoltà soprattutto i giocatori che non hanno potuto allenarsi compiutamente. In pratica oltre mezza squadra».

La partita [illegible] stata dura [illegible] nonostante il clima ufficialmente amichevole ha riservato [illegible] pochi colpi proibiti. Mondonico annuisce e rivolge un appello alla Federazione. «Considerato che è di moda affrontare formazioni di altri Paesi, mi pare giusto che da parte dei nostri dirigenti federali si stabiliscano condizioni di equità. [illegible]i, infatti, paghiamo con ammonizioni o espulsioni gli atti d'indisciplina compiuti in queste partite, mentre i giocatori stranieri possono farsi beffa delle sanzioni arbitrali. Questo [illegible] impunità degli ospiti, determina [illegible] diversa condizione nelle due squadre».

Come affronterà il Torino il primo ostacolo di Coppa Italia? «Con la massima serenità e [illegible] le migliori intenzioni di superarlo bene. Il risultato che ha siglato la partita con gli argentini [illegible] deve far gridare allo scandalo».

Accenni di polemica anche da parte di Bruno. Il bersaglio del difensore granata, però, è diverso da quello del suo allenatore. «Siamo preoccupati per il campo - afferma il terzino - sulla fascia opposta [illegible] quella della tribuna centrale [illegible] si può correre perché il fondo [illegible] condizioni disastrose. Avevamo l'impressione [illegible] muoverci sulle sabbie mobili. Una vergogna davvero, [illegible] siamo chiesti che cosa accadrà tra due mesi quando le condizioni del tempo saranno ben diverse».

Dopo la critica di carattere ambientale, si commenta la gara [illegible] l'Argentinos Juniors e soprattutto agli scontri dei quali Bruno [illegible] stato frequentemente protagonista. «Tutto previsto, sapevamo che gli argentini sarebbero stati degli av[illegible] rognosi. Ma eravamo anche consapevoli che sono tecnicamente bravi e [illegible] ci avrebbero messi in difficoltà. E questo è puntualmente avvenuto».

Annoni è scuro in volto. «Ho [illegible] un'ammonizione e questa proprio [illegible]n ci voleva. Do[illegible]do giocare da "libero", un esperi[illegible] molto interessante, la sentivo come [illegible] partita molto importante. Purtroppo ho visto rovinare la mia prestazione dal nervosismo. Questo [illegible] ci voleva proprio».

Molto diverso lo stato d'animo di Bresciani: al rientro dopo un'assenza di alcuni giorni, l'attaccante granata si è mosso con agilità pur [illegible] risultando ancora in palla. Sembra soddisfatto della sua prova, non altrettanto di quella complessivamente offerta dal Toro. E commenta: «Non [illegible] bene che cosa sia accaduto, [illegible] che questi argentini ci hanno rifilato una bella bambola».

Meriti dei sudamericani a parte, è indubbio che non tutti i giocatori del Toro siano apparsi in condizione. «Sì - ammette il centrattacco - qualcuno effettivamente non si trovava nella giornata ideale ma [illegible] può dimenticare che mancavamo ancora di Martin Vazquez, giocatore troppo importante per i nostri equilibri».

Ovvia [illegible] professione di grande intenzioni in vista dell'esordio in Coppa Italia che precederà [illegible] pochissimi giorni l'inizio del campionato. «Mercoledì contro l'Ancona dovre[illegible] fare sfoggio delle [illegible] migliori qualità. Ci mancheranno [illegible] uomini importanti ma quelli che scenderanno in cam[illegible] già tenuti a dimostrare di essere in condizione. D'altra parte, soltanto quattro giorni dopo a Bari dovremo fare i conti con [illegible] primo avversario di campionato ed è per questo che ormai le incertezze dovranno essere bandite». [p. c. a.]

[illegible] PO' [illegible]

Ha perso una volta ed ha vinto due tornei. Cremonese seconda, Toro terzo dopo il ko [illegible] Delle Alpi con gli argentini

La Juventus eletta reginetta della classifica d'estate

Clamoroso penultimo posto della Samp, che si consola con la Supercoppa

SQUADRA	PARTITE				PUNTI		GOL	
	G.	V.	N.	P.	TOT.	MEDIA	FATTI	SUBITI
JUVENTUS	10	9	—	1	18	1,80	28	5
CREMONESE	9	7	2	—	16	1,77	33	3
TORINO	8	7	—	1	14	1,75	30	4
PARMA	9	7	1	1	15	1,67	56	8
INTER	8	6	1	1	13	1,63	23	7
MILAN	7	5	1	1	11	1,57	23	4
CAGLIARI	10	6	3	1	15	1,50	45	4
FIORENTINA	8	5	2	1	12	1,50	19	5
GENOA	12	8	2	2	18	1,50	38	9
NAPOLI	10	7	1	2	15	1,50	47	8
ROMA	8	5	2	1	12	1,50	19	4
ATALANTA	11	7	2	2	16	1,45	25	11
FOGGIA	9	6	1	2	13	1,44	42	6
LAZIO	9	5	3	1	13	1,44	21	5
VERONA	8	5	1	2	11	1,38	17	6
BARI	12	5	6	1	16	1,33	31	9
SAMPDORIA	10	6	1	3	13	1,30	38	12
ASCOLI	7	4	1	2	9	1,29	13	8

N.B.: Per Cagliari e Bari il bilancio comprende le gare di Coppa Italia, per Sampdoria e Roma la finale della Supercoppa di Lega.

Una singolare classifica estiva del calcio di serie A, che si riferisce alle tante amichevoli, alle prime due gare di Coppa Italia [illegible] alla Supercoppa di Lega (vinta dalla Sampdoria sulla Roma), pone al primo posto la Juventus, sconfitta [illegible] a Stoccolma (match [illegible] 45 minuti, lo ha richiesto il regolamento) [illegible] eletta reginetta delle vacanze [illegible] procedura dell'ultima ora. E' stato infatti l'1 a 2 subito dal Toro ieri al Delle Alpi a cambiare la situazione a favore dei bianconeri. I quali, nella media punti partita (vedere tabella), h[illegible] operato un doppio sorpasso anche in virtù d[illegible] pari della Cremonese ad Alessandria. La Juventus ha meritato il titolo anche vincendo il torneo di Catanzaro e il trofeo dedicato alla memoria [illegible] Luigi Berlusconi.

Seconda è la Cremonese, che ha concluso imbattuta con due pari, senza però essersi sottoposta a test severi. Buon terzo il Toro, puntuale vincitore fino a ieri sera, quando l'Argentinos Juniors lo ha fatto slittare in classifica. I cannonieri granata hanno tuonato trenta volte, la difesa ha subito solo quattro gol, di cui due nell'ultima esibizione nell'esordio stagionale al Delle Alpi.

Desta clamore la posizione della Sampdoria campione d'Italia, relegata al penultimo posto di questa graduatoria. Gli uomini di Boskov dimostrano una contraddizione per loro gradevole: hanno perso molto, ma hanno tratto profitto dall'unica circostanza in cui c'era [illegible] ricavare qualcosa di sostanzioso (vedi Supercoppa di Lega). La posizione può essere anche interpretata dalla serie [illegible] test molto difficili che il tecnico doriano [illegible] voluto imporre al proprio calendario.

Bruno Colombero

Pellegrini fa visita all'Inter, ancora alla ricerca della formazione ideale

Berti non dà spazio a Desideri

«Niente scherzi, gioco io»

MILANO. Giornata di grandi rientri ieri per gli italiani che hanno lasciato mare e monti per riprendere [illegible] lavoro. Fra i tanti è tornato in città anche Ernesto Pellegrini, che ha trascorso due settimane in montagna a riposarsi e a smaltire lo stress accumulato in primavera per il lungo braccio di ferro con la Juventus e Trapattoni. Ieri [illegible] presidente nerazzurro si è presentato nel ritiro dell'Inter ad Appiano Gentile in gran forma, abbronzato e sbagrito, e ha avuto un breve incontro con i giocatori e il nuovo tecnico. Poche parole di incoraggiamento e di sprone [illegible] vista dell'inizio ufficiale [illegible] stagione. Poi ha pranzato con [illegible] staff tecnico per fare il punto della situazione. «Ho trovato un ambiente molto [illegible] e caricato - dice Pellegrini - [illegible] buona [illegible] di partenza per raggiungere i più alti traguardi. Siamo in linea di partenza su tre fronti diversi, campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia e vogliamo essere competitivi fino in fondo senza distinzioni di importanza».

A dare fiducia al presidente nerazzurro sono [illegible] anche le relazioni che Orrico gli ha fatto quasi quotidianamente per telefono e quanto ha visto alla televisione dove ha seguito tutte le amichevoli disputate dalla sua formazione. [illegible] persona ho assistito solo alla gara di esordio all'Arena con [illegible] Mantova e alla trasferta di Stoccarda - spiega - ma da quanto ho potuto capire dalle telecronache l'Inter mi sembra già ben [illegible]stata anche se non ha potuto contare sul contributo sempre molto importante di Matthaeus. Le polemiche del tedesco? Sono cose che ho già detto più volte anche in passato. Trapattoni e il suo gioco? Sono affari della Juventus e dei suoi dirigenti. A Trapattoni voglio rinnovare i miei ringraziamenti per quanto ha fatto per l'Inter. Ma il passato non conta più: guardo avanti e vedo un'Inter molto competitiva».

Pellegrini non ha più voglia [illegible] parlare, ha fretta di raggiungere i giocatori per seguire con loro la finale mondiale dei 100 metri e assistere [illegible] trionfo di Carl Lewis, poi di ritornare a Milano, dove deve rimettere in funzione le sue mense. L'Inter la rivedrà mercoledì a Cesena in Coppa Italia dove ci [illegible] anche Matthaeus e Ferri, che hanno quasi smaltito del tutto i loro acciacchi. Sarà [illegible] prima Inter [illegible] al completo della stagione [illegible] quanto Orrico [illegible] recupe[illegible] dei due ha tutti i giocatori a disposizione, tranne il difensore Montanari bloccato da uno stiramento.

Un primo bilancio l'ha già fatto Berti, che con la vittoria mondiale di Lewis a Tokyo ha vinto molte scommesse fatte nei giorni scorsi con i compagni. «Ho guadagnato quasi un milione con questo [illegible] dell'americano - dice sorridendo il centrocampista - un bel premio partita. Peccato che all'Inter non paghino più questi premi perché quest'anno potrei fare molti soldi».

Berti, infatti, è convinto che la nuova Inter sia molto simile a quella che due anni fa ha conquistato lo scudetto dei record e che sarà senz'altro una delle principali protagoniste [illegible] stagione assieme a Milan e Juventus, [illegible] dirette [illegible] al titolo, [illegible] rossoneri perché hanno conservato lo spirito e il [illegible]rattere degli anni scorsi - aggiunge - e i bianconeri perché si sono rinforzati moltissimo e hanno nel contropiede un'arma micidiale che Trapattoni [illegible] sfrutterà nel migliore dei modi. La Sampdoria? La pongo un gradino più sotto perché sarà costretta a pensare anche alla Coppa dei Campioni».

Finora Berti si è visto ben poco. Tanto che qualcuno ha cominciato a insinuare che avrebbe già perso il ruolo di titolare a vantaggio del [illegible] arrivato Desideri. «Tutto falso - replica sdegnato - perché in questa squadra mi [illegible] inserito a meraviglia avendo già sperimentato la zona quando giocavo nella Fiorentina di Eriksson. Mi manca solo [illegible] po' di condizione fisica per essere al massimo. Ma sarà un Berti diverso, più umile [illegible] devono essere i giocatori che praticano questo tipo di gioco». Pensando a Eriksson e alla sua zona, [illegible] spiega che «quella di Orrico [illegible] più basata sul pressing. Quindi ancora più impegnativa e dispendiosa sul piano fisico perché costringe i giocatori a maggiori sforzi. Così dovremo essere sempre al [illegible]to per cento per non sfigurare e cominciare da domenica prossima contro il Foggia nella prima di campionato».

Nino Sormani

MILAN

Capello cerca un posto per Fuser

[illegible]O. Ultima domenica di riposo per il Milan per smaltire non solo le fatiche dell'amichevole di venerdì con la Juventus ma per scaricare la rabbia della sconfitta rimediata dai bianconeri. Una sconfitta che ha cancellato la troppa euforia che aleggiava attorno ai rossoneri e che ha già spinto l'allenatore Capello a preannunciare alcu[illegible] provvedimenti tattici. Per prima cosa il tecni[illegible] ha spiegato che d'ora innanzi specie contro le grandi [illegible] Milan dovrà [illegible] meno spregiudicato e che giocherà con una punta sola, Van Basten, con Gullit a destra e [illegible] un centrocampista in più in funzione di [illegible] per coprire meglio la difesa. «Da parte sua la difesa - ha aggiunto Capello - dovrà fare più attenzione ed [illegible] più ordinato quando l'avversario [illegible] di aggredirla. Per quanto riguarda [illegible] centrocampo cercherò di sfruttare oltre a Fuser anche Ancelotti e Albertini che si alterneranno a seconda dell'avversario e delle [illegible] condizioni fisiche».

Oggi ripresa della preparazione con controlli particolari per Gullit, che lamenta una contusione alla coscia sinistra, Carbone, bloccato da una contrattura, e Albertini che ha dolori al ginocchio destro. L'olandese, secondo i medici, dovrebbe [illegible] disponibile per l'esordio [illegible] mercoledì in Coppa Italia. [illegible] contrario degli altri due i cui infortuni sembrano più gravi. [n. sor.]

Desideri [illegible] posto. Il [illegible] acquisto (a d.) in allenamento con Brehme

CALCI[illegible]

Rapid e Austria sono in testa

VIENNA. Le due squadre viennesi [illegible] Rapid e dell'Austria guidano [illegible] classifica dopo la settima giornata del campionato di calcio austriaco. Questi i risultati. Vorwaerts Steyr - Dsv Alpine 3-0; Sturm Graz - Austria Vienna 0-0; Kremser Sc - Fcs Tyrol 1-2; Admira Wacker - Salisburgo 2-0; Vienna - St. Poelten 3-2; Rapid Vienna - Stahl Linz 0-1. La classifica ve[illegible] al primo posto Rapid Vienna e Austria Vienna con 10 punti; segue lo Stahl Linz con 9; 4) Salisburgo 9; 5) Fcs Tyrol 8; 6) Admira Wacker 7; 7) Sturm Graz 7. Chiude la classifica il Dsv Alpine con 2 punti.

Monaco a [illegible] con il Marsiglia

PARIGI. Il campionato francese è giunto alla settima giornata. I risultati. Lens - Saint-Etienne 1-1; Montpellier - Rennes 0-0; Monaco - Lilla 1-0; Auxerre - Tolosa 3-0; Nantes - Metz 4-1; Marsiglia - Nimes 4-2; Le Havre - Sochaux 1-0; Lione - Caen 2-2; Nancy - Tolone 0-0; Cannes - Paris SG 1-1. La classifica vede Monaco e Marsiglia in testa [illegible] 12 punti. Ultimo il Tolone.

Costretti [illegible] casa quando c'è la [illegible]

[illegible] solo non potranno recarsi allo stadio ogni domenica e ogni mercoledì, ma nemmeno, in quei giorni, potranno uscire di casa. E' questa la misura di sicurezza adottata dal giudice istruttore [illegible] tribunale di Ancona, Pietro Merletti, nei confronti di sette t[illegible] della locale squadra di calcio. Si trat[illegible] [illegible] giovani [illegible] ai [illegible] anni accusati [illegible] resistenza aggravata a pubblico ufficiale e danneggiamento dopo il derby [illegible] 19 maggio scorso tra Ancona e Ascoli, vinto dalla squadra marchigiana per due a zero. In una sorta di arresto domiciliare, i sette non potranno uscire di domenica dalle [illegible] alle 24 e [illegible] mercoledì dalle 20 alle 24.

Il rodaggio è finito con tanti problemi: da domenica, in campionato, le prove-verità

Martin Vazquez: la zona migliore è quella sinistra dove alternarsi con Policano. Silas (nella foto con Cerezo) fatica a capire gli schemi [illegible] Sampdoria e corre il rischio della panchina

Baggio può [illegible] di più alla Juve tornata squadra da battaglia nello stile di Trapattoni mentre Serena, abituato all'Inter, non riesce a legare [illegible] la fantasia [illegible] milanisti

Samp e Inter discutono Silas [illegible] Berti, la Juve vuole un Baggio più deciso, il Torino cerca [illegible] ruolo per Vazquez, difficile il bis per Genoa e Parma

I perché delle delusioni d'agosto dietro l'alibi di tanti infortuni

A precampionato finito (da mercoledì [illegible] già Coppa Italia) qualche allenatore e molti calciatori hanno coniato l'ultimo slogan: «Va bene, si [illegible] giocato [illegible] e là, [illegible] squadra fatica ancora, ma tutto cambierà dal 1° settembre». Da domenica prossima, prima giornata di [illegible]pionato. I tifosi, la minoranza dei presenti e la maggioranza che ha letto e visto alla tv dal mare o dai monti, sono preoccupati per lo stillicidio di infortunati e malati, che fa pensare ad un improvviso quasi generale distacco operativo fra allenatori e medici. Tra i quali, in un tempo non lontano, il lavoro comune era la chiave del delicato e importante momento di rodaggio...

L'augurio (soprattutto ai tifosi, con quanto pagano hanno diritto a vedere il meglio in campo) è che tutti i malati guariscano nella settimana che comincia. Proviamo intanto, seguendo l'ordine dell'ultima classifica, a vedere gli altri problemi delle squadre che guardano [illegible] alto. Quelli tecnici.

SAMPDORIA - Dire che le manca Dossena e le cresce Silas sembra semplicistico, ma è la verità. Che porta a due considerazioni. Prima, [illegible] Beppe ha già provato 45 minuti a Ferrara, ha rotto il ghiaccio, ha voglia di tornare, i compagni sperano che ciò accada presto, ma nessuno [illegible] [illegible] un anno [illegible] un serio infortunio in più restituiranno [illegible] magico Dossena da scudetto. Seconda, il nuovo brasiliano [illegible] [illegible] ancora capito che in Italia (e soprattutto in maglia blucerchiata) non si può entrare ed uscire dalla partita [illegible]do l'estro. Boskov non troverà facilmente i meccanismi della passata stagione. Di sicuro, se [illegible] non [illegible]ra nella parte rischia di vedere molte partite dalla panchina.

Serena da spalla di Van B[illegible] al ballottaggio con Cornacchini

MILAN - Tutti contenti, meno Serena. Felici di [illegible] ritrovato «la gioia [illegible] giocare» (Van Basten, dedicato ad Arrigo Sacchi), i muscoli di una volta (Gullit, ed ha ragione dopo tante sofferenze), la salute (Donadoni). Ma Aldo Serena sembra parlare un altro linguaggio calcistico, il [illegible] stile «quagliava» [illegible] più con quello dei panzer che [illegible] quello degli olandesi: la loro fantasia sembra troppo imprevedibile per l'ex interista.

Così Capello manda [illegible] [illegible] Serena e poi lo toglie: l'incubo dell'Aldo si chiama Cornacchini che ha più agilità e maggiore tecnica individuale. Chiamato per fare spazi a Van Basten, per accollarsi parte delle botte domenicalmente riservate all'olandese, adesso Serena deve battersi per fare spazio a [illegible] stesso... e non è una bella situazione per un trentunenne.

INTER - Orrico [illegible] convincendo truppe e tifosi, ma fatica a capire a fondo qualche giocatore. In particolare Nicola Berti che è ragazzo estroverso e allegro fuori dal campo, quanto [illegible] e spesso musone sul terreno. Gli riescono meglio le battute che le giocate, insomma, e non è da oggi. Stranissimo, perché ha grandi qualità fisiche e tecniche. Chiedere a Trapattoni. A Berti manca la continuità, [illegible] [illegible] da oggi. Anche in Nazionale ha perso momenti importanti, dovrebbe saperlo. Stia attento, perché Matthaeus che lega molto [illegible] il [illegible] tecnico (magari è Orrico che ha subito lega[illegible] [illegible] il leader in campo) ha già detto: «Berti [illegible] Desideri e Pizzi vanno rivisti [illegible] me in campo». Se al quarto anno [illegible] la maglia ne[illegible] Berti è in discussione, vuol dire che non ha lasciato il segno. Complica le scelte [illegible] Orrico, ma rischia anche molto in proprio.

Al nuovo libero Blanc (a sinistra) manca la collaborazione dei «vecchi» difensori [illegible] Napoli e Berti (a fianco) vede in discussione il ruolo di titolare alla [illegible] stagione nell'Inter. Eranio intanto non conferma [illegible] quotazione dello scorso torneo

GENOA - Le attuali pecche rossoblù non sono solo legate all'assenza [illegible] Skuhravy, per quanto l'ariete sia importante e Pacione non possa [illegible] ai suoi livelli. Ad essere sinceri, pare che [illegible] [illegible] stagione il Genoa abbia offerto splendidamente il massimo delle sue qualità, ed i bis sono sempre difficili. Non da oggi crediamo che Eranio sia [illegible] sopravvalutato (anche da Vicini): qualità tecniche ma peso relativo per una squadra [illegible] combattimento. Soprattutto per Eranio, que[illegible] sarà l'anno della verifica.

TORINO - Il dubbio granata [illegible] sembra una [illegible] [illegible] debbono smontarlo [illegible] due: Mondonico e lui. [illegible] parla di Martin Vazquez, manco a dirlo. Lo spagnolo deve uscire dall'equivoco: non è mai stato [illegible] regista, [illegible] lo era nel Real e [illegible] lo sarà nel Torino. In assenza di Scifo, l'uomo giusto è Venturin. Rafa è un centrocampista di sinistra (inutile spostarlo a destra, dove di classe c'è già quella di Lentini). Il sincronismo da risolvere è quello [illegible] Policano, che ha [illegible] qualità tecniche ma [illegible] forza dirompente. La zona dove (non facciamo confronti di uomini [illegible] [illegible] ruoli) nel Real fiondava Gordillo quando [illegible] ancora energie. Basta che Rafa trovi gli automatismi per fare spazio a Rambo, arretrare in copertura e ripartire per andare a dettare gioco [illegible] sinistra e il [illegible] sarà un ricordo.

PARMA - Una stagione da favola diventa un problema per quella seguente. Il bilancio ha il [illegible] peso, ma non è da Parmalat perdere la spinta [illegible] Gambaro sulla fascia sinistra per [illegible]darlo a fare la riserva nel Milan. Succede. [illegible] pareva troppo importante, e crediamo che l'assenza già pesi.

JUVENTUS - Si discute sulla scoperta dell'acqua calda, ovvero sull'alternativa Di Canio-Alessio sulla fascia destra. [illegible]' perfettamente logico che Trapattoni provi soluzioni alternative, come non sarebbe follia l'utilizzazione alternata [illegible] due giocatori: [illegible] panchine non sono limbi, le staffette entrano nella logica d[illegible] calcio moderno. Alla Juve, tornata concretissima, manca piuttosto la partecipazione totale di Baggio ad una ideologia che torna a privilegiare il risultato sullo spettacolo. Forse la [illegible] [illegible] sarà immediata, ma il fuoriclasse del codino si accorgerà da solo che il calcio di Trapattoni [illegible] quello giusto. Ne guadagneranno la Juve e la Nazionale. Qualche tackle deciso, un po' [illegible] capacità [illegible] soffrire in più non intaccano, anzi, il valore [illegible] un uomo di classe. Il football [illegible] cambiato, faticando di più non si perde nulla. Sicuramente aumenta la considerazione dei tifosi.

NAPOLI - Sorge il dubbio che la vecchia guardia della difesa incontri delle difficoltà a legare con il francese Blanc, il nuovo libero. Troppi gol banali subiti dagli azzurri nella fase precampionato. Il problema ha anche implicazioni psicologiche: è sicuramente molto più facile accettare - anzi applaudire - la superiorità di un compagno di squadra come Maradona... La soluzione è nelle mani di Ranieri: se Blanc [illegible] sganciarsi spesso ci sono soluzioni alternative logiche, con maggiori attenzioni di [illegible] centrocampista. Se nessuno vuol sacrificarsi, allora quello di Blanc è stato un acquisto sbagliato.

In alto guarda la Roma, ma aspettiamo che Carnevale torni disponibile per osservare le [illegible] di Ottavio Bianchi, più importanti della cornice di bei nomi «in società» organizzata dal presidente Ciarrapico. Intanto, conoscendolo, non invidiamo Dino Zoff che deve badare alla squadra mentre attorno alla [illegible] la Lazio-società offre il rumoroso diversivo [illegible] Gazzashow. Figurarsi la gioia dei giocatori. Roma capitale ci pare stia andando verso un cal[illegible] stile dolce vita. In bocca [illegible] lupo ai due allenatori, che sono di altri gusti.

Bruno Perucca

UNA [illegible]

La sconfitta con la Stella Rossa non ridimensiona i piani dell'allenatore del Parma europeo

Scala non [illegible] esclude dalla [illegible]-scudetto

«Melli, Agostini e Brolin mi ascoltino, ci sarà spazio per tutti»

PARMA
DAL NOSTRO [illegible]

E' il mal di stagione per molte squadre: si allungano troppo dimenticando gli insegnamenti del passato. E' capitato al [illegible]ilan [illegible] la Juventus; è successo al Parma con [illegible] Stella Rossa nella finale [illegible] torneo di Vero[illegible] Però i parmigiani non fanno un dramma per la prima sconfitta: «Se vincessimo anche coi campioni d'Europa...» sorrido[illegible] in società. Sono altre le partite che contano. Vero Scala?

«[illegible] [illegible] guardo mai l'altra squadra ma soltanto la mia: la verità è che abbiamo messo gli slavi nella condizione di sfruttare i nostri errori e questo non deve avvenire. Gli avversari possono essere bravi fin che [illegible] vuole ma poi la differenza la fa chi sbaglia: [illegible] qua t[illegible] la [illegible] filosofia calcistica. E gli errori, fino a prova contraria, [illegible] commettono quando si sbaglia. Un esempio per tutti: ci siamo allungati troppo facendo il loro gioco. [illegible] ogni modo non saran[illegible] quei [illegible] gol a condizionarci, così [illegible] non avvenne dopo [illegible] cinquina rimediata a Torino con [illegible] Juventus. Siamo consapevoli delle nostre possibilità e questo è molto importante».

Forse [illegible] successo contro [illegible] Psv Eindhoven [illegible] illuso i parmigiani: forse la Stella Rossa [illegible] troppo avanti come condizione visto che molti gialloblù so[illegible] [illegible] imballati per la dura preparazione in Svezia. Però [illegible] indubbio [illegible] qualcuno aveva fatto un pensierino al trofeo veronese, così come qualcuno sta già pensando alla Coppa Uefa.

«Il [illegible] Parma - dice Scala - gioca con una squadra corta e col pallone che viaggia da destra a sinistra, con inserimenti intelligenti, con gli attaccanti che devono ricordarsi di [illegible] i primi difensori. Giocheremo con due laterali, uno a destra, Grun e l'altro a sinistra, Di Chiara o Benarrivo che dovran[illegible] spingere sulle fasce. Con la protezione dei due centrali e [illegible] Minotti, uno dei liberi migliori. Quando è il momento qualcuno deve inserirsi: l'importante [illegible] capire qual è il momento per non sbilanciare la squadra».

A San Siro, in occasione dell'incontro col Milan, nell'ultima giornata [illegible] campionato, avevamo definito il gioco del Parma un super catenaccio camuffato da calcio a tu[illegible] campo: una tattica intelligente capace di arginare gli effetti del fuorigioco rossonero e il pressing dell'avversario di turno.

«A grandi linee - risponde Scala senza avventurarsi nella discussione tecnica - stiamo seguendo il modello dell'anno [illegible] Eravamo allora titubanti nel prendere decisioni, ora c'è più scioltezza, determinazione. I ragazzi si [illegible] meglio, sono più sicuri dei loro mezzi ed i nuovi si sono già integrati. Lavoriamo sempre per migliorare [illegible] questo [illegible] significa che vogliamo arrivare primi o secondi. In questo campionato ci sono 18 squadre come il Parma: tutte vogliono vincere. E perché non dovrem[illegible] farlo noi? Juventus, Milan, Sampdoria eccetera sono fortissime, quasi tutte si sono rinforzate [illegible] [illegible] non faremo errori, come a Verona, potremo essere alla loro altezza. Noi vogliamo [illegible] a divertirci e [illegible] divertire [illegible] pubblico. Se il pubblico uscirà soddisfatto dal Tardini, vorrà dire che nove volte su dieci avrà visto il Parma vincere. La nostra mentalità [illegible] evidente: giocare a calcio in modo semplice e concreto, solo così si può battere chi è più forte».

Scala chiede al Parma di restare umile per andare avanti in Coppa Uefa

Belle parole: però qualcuno [illegible] ad uno spogliatoio non più compatto, [illegible] dualismo che sta nascendo fra Agostini e Melli. Un romagnolo «gasato» dal fatto di avere giocato con Roma e Milan ed un siculo-parmigiano che già l'anno scorso, travolto [illegible] successo, aveva un po' incrinato l'armonia.

«Ho varie possibilità tattiche: Melli-Agostini [illegible] Brolin in panchina, oppure Melli-Brolin come l'anno scorso, infine Agostini-Brolin con Melli [illegible]ificato. Ho spiegato che per me sono [illegible] giocatori tutti uguali e che giocheranno i più in forma. Senza dimenticare che durante la stagione, fra Coppe e campionato, ci sarà spazio per tutti. E guai se le mie scelte verranno discusse».

Melli e Agostini sono avvertiti; anche per uno dei cannonieri dell'ultima stagione, per un'autentica rivelazione, almeno per il girone d'andata, si profila il rischio della panchina. Con Scala non si scherza: lui sì che è [illegible] sergente di ferro.

Giorgio Gandolfi

Il T[illegible]ini

E' diventato stadio da Uefa

PARMA. Nove miliardi e mezzo [illegible] lire grazie a 17 mila abbonamenti: non [illegible] un record ma per una società al secondo anno di A è un traguardo eccezionale. Merito [illegible]he dei lavori svolti allo stadio. L'impresa costruttrice [illegible] che sarà disponibile per la seconda giornata di campionato, quando i gialloblù esordiranno al Tardini contro il Bari. Mercoledì il Parma usufruirà dell'impianto di Modena per la prima [illegible] Coppa Italia. Una settantina di operai e tecnici hanno lavorato anche a Ferragosto, con turni notturni, per innalzare piloni e prefabbricati nonché le torri per il nuovo impianto [illegible] illuminazio[illegible] che sarà [illegible] dei più potenti in Europa. La capienza del Tar[illegible]ni passa a circa 27 mila posti. La società potrà mettere [illegible] vendita quasi 10 mila biglietti (8 per le squadre ospiti). Una struttura all'altezza della A e della Coppa Uefa. **[g. gand.]**

LEWIS BATTE BURRELL 8-5

Con il successo ottenuto ieri nella esaltante finale di Tokyo, Carl Lewis (nella foto) ha aumentato [illegible] suo [illegible]teggio nei confronti dell'amico-allievo Leroy Burrell per quanto riguarda le sfide dirette sui 100 metri: adesso il «figlio del vento», dopo tredici scontri, conduce per 8 a 5.

100: [illegible] DIECI DI [illegible]

Dopo la gara di Tokyo vinta da Lewis con il [illegible] record mondiale, questi sono i migliori dieci tempi [illegible] ogni epoca nei 1[illegible] metri: Lewis 9"86, Burrell 9"88 (nella foto), Mitchell 9"91, Christie 9"92, Smith 9"93, Hines 9"95, Fredericks 9"95, Lattany 9"96, Stewart 9"96, Leonard 9"98.

[illegible] OGGI IN TV

- **[illegible],30 Atletica.** Mondiali di Tokyo Raiuno e Tmc
- **12,30 Moto.** Da Brno, Gp di Cecoslovacchia, replica — Tele+2
- **12,45 Atletica.** Mondiali di Tokyo — Raitre
- **13,15** Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
- **15,20 Baseball.** Da Parma, partita di campionato — Raitre
- **16,00 Wrestling.** La sfida dei giganti, replica Tele+2
- **16,10 Tennis.** Torneo di [illegible] — Raitre
- **16,45 Calcio.** [illegible] Selvino, torneo Coppe Europa — Raitre
- **16,45 Tennis.** Da Flushing Meadow, Us Open — Tele+2
- **18,00 Atletica.** [illegible] di Tokyo, sintesi Raitre
- **18,30** Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
- **18,45** Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- **20,15** Lo Sport, quotidiano sportivo — Raidue
- **22,30 Atletica.** Mondiali di Tokyo, sintesi della giornata — Tele+2
- **22,45** Crono, rubrica di motori — Tmc
- **23,30 Calcio.** Werder Brema-Bayern Monaco — Tele+2
- **23,50 Atletica.** Mondiali di Tokyo, servizi sulla giornata — Tmc
- **0,20 Motonautica.** Da Auronzo, campionato europeo — Raiuno
- **1,30 Tennis.** Us Open — Tele+2

Esaltante impresa del velocista che a Tokyo batte Burrell strappandogli il record del mondo (9"86)

A Lewis la corsa del secolo

Sei uomini insieme sotto i 10 secondi

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

A trent'anni, un'età che è senz'altro ben oltre quella del massimo splendore fisico per un velocista, Carl Lewis ha compiuto la più bella impresa della sua carriera: 100 metri in 9"86 che significano l'ennes[illegible] titolo e soprattutto il primo record mon[illegible] da non spartire [illegible] altri come quelli della staffetta o del quale gioire a posteriori, come fu per il 9"92 di Seul, diventato primato soltanto dopo la squalifica di Ben Johnson.

E proprio [illegible] canadese, tra gli spettatori, è stato forse l'unico a non esultare [illegible] il pubblico, seguendo l'esempio del suo imperatore alzatosi [illegible] piedi, applaudiva freneticamente, dando sfogo alla tensione che si era trasmessa dagli atleti sui blocchi di partenza [illegible]e gradinate, in una sorta di totale coinvolgimento per quella che, guardando i tempi, deve essere etichettata come la più grande corsa del secolo, più esaltante ancora di quella dell'Olimpiade di Seul prima che [illegible] sapesse del doping di Johnson.

Mai infatti era accaduto che ben sei uomini corressero contemporaneamente in [illegible] di 10 secondi e sembrava improponibile che [illegible] 9"92 - proprio [illegible] tempo di Lewis a Seul, poi di[illegible] record [illegible] mondo - non si riuscisse a salire sul podio. [illegible] [illegible] è accaduto, con il britannico di nascita giamaicana Linford Christie a doversi accontentare del nuovo record europeo [illegible] con tre statunitensi a occupare i gradini del podio [illegible] [illegible] succedeva da otto anni, cioè dalla prima edizione dei Mondiali a Helsinki. Anche allora primo era stato Carl Lewis davanti a Calvin Smith ed Emmit King. Ieri invece gli scudieri sono [illegible]ati Leroy Burrell e Danny Mitchell.

La grande sfida, i[illegible] l'allievo sfidava il maestro, ha avuto tutti gli ingredienti [illegible] capolavoro scenico: a introdurla hanno provveduto le semifinali, [illegible] prima vinta da Carl in 9"93 con un vento leggerm[illegible] più intenso (+1,3) di quello che ha sospinto Leroy (+1,1) nel 9"94 della [illegible]conda. Poi i due sono tornati al campo di riscaldamento. Lewis appariva sereno al contrario di Burrell, che per la prima volta era impegnato in una finale tanto importante.

I due nello spogliatoio hanno evitato di parlarsi, persino di guardarsi, ciascuno alla ricerca della concentrazione. E altrettanto hanno fatto quando, dieci minuti prima che lo starter li mettesse in azione, si [illegible] presentati in pista, tra l'altro sepa[illegible] da Christie che aveva alla sua sinistra Burrell e alla destra Lewis. E su questa sistemazione poi Burrell recriminerà perché fu [illegible] a lasciare il baseball in quanto, praticamente cieco dall'occhio destro, si ritrovava con un campo visivo ristretto.

Burrell, confermando [illegible] [illegible]re il futuro della velocità e pur non schizzando [illegible] blocchi com'è riuscito a Surin e Mitchell, è stato l'ultimo ad arrendersi alla strepitosa progressio[illegible] di Lewis. [illegible] quale, ancora quinto a metà gara, si è ritrovato in testa solo negli ultimi dieci metri, concedendosi poi anche il lusso di una lieve rotazione del capo per sapere subito se era davvero lui il vincitore.

I cento metri sono un attimo che Lewis e gli altri finalisti hanno riempito totalmente: solo a freddo, e [illegible] l'aiuto del videotape, è possibile sviscerare il dettaglio: Lewis ha [illegible] alla media oraria di 36,511 km, compiendo in [illegible] 43 passi, la [illegible] ampiezza è di poco più di 2,32 metri ciascuno. Ma sono dettagli, perché ben più significativo dell'aspetto tecnico - pur impor[illegible] - è stata la riscoperta di un campione che nella [illegible] carriera non [illegible] era commosso [illegible] subito dopo il traguardo. Quel suo tenersi la testa e guard[illegible] [illegible]dulo il tabellone che dava [illegible] riscontro tangibile della [illegible] impresa, gli ha restituito la dimensione [illegible] [illegible] lui, in un certo senso, è sempre parso disdegna[illegible]. E questo nel giorno in cui Burrell, pur sconfitto ma correndo in un tempo inferiore [illegible] [illegible] vecchio mondiale, ha chiarito che il record [illegible] Lewis potrebbe durare poco.

Giorgio Barberis

A sinistra, Lewis (con la bandiera) e Burrell esultano dopo la grande gara dei 100; a destra nel disegno le medie orarie ottenute in alcune discipline

[illegible] [illegible] SEMPRE PIU' VELOCE

	Disciplina	Record	Media
	SCI	KM LANCIATO PRUFER 1988 - LES ARCS	223,741 km/h
	CICLISMO	RECORD DELL'ORA MOSER [illegible] - CITTA' D. MESSICO	51,151 km/h
	ATLETICA	100 METRI - (9"86) LEWIS [illegible] - TOKYO	36,511 km/h
	CANOTTAGGIO	2 km - (7'34"39) G. e C. ABBAGNALE 1991 - VIENNA	15,723 km/h
	MARCIA	20 km - (1h 19'37") DAMILANO 1991 - TOKYO	15,072 km/h
	NUOTO	100 ST. LIB. - (48"42) BIONDI 1988 - AUSTIN	6,896 km/h

[illegible] sì, ho anche pianto

«Ce l'ho fatta a 30 anni: incredibile»

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

«La pista è veloce e le nuove scarpette vanno benissimo, però dipende anche da chi cor[illegible] Carl Lewis ci tiene a far sua la parte [illegible] [illegible] che gli spetta, [illegible] vuole dividere l'impresa storica che ha portato a termine da poco più di un'ora. Le domande si accavallano intorno a lui, in tutte le lingue, e ci vuole tutta la bravura di un'interprete - l'italiana Anna Legnani - per dare ordine e soddisfare tutti.

Lewis è ancora eccitato, coinvolgente nella progressiva realizzazione mentale che [illegible] vittoria e il record sono veri, non solo [illegible] sogno. E si abbandona anche al pianto, liberatorio ma senz'altro sincero, quando gli viene naturale di «ringraziare [illegible] persona che [illegible] c'è, ma a [illegible] devo moltissimo». Parla [illegible] padre, morto due anni fa, e con voce rotta aggiunge: «Mi ha guardato attraverso il buio e se fosse qui mi direbbe: "hai fatto bene il tuo lavoro". Così, senza fronzoli».

[illegible] non ci può essere spazio solo per la commozione, tanto più che a pochi passi ci [illegible] [illegible] Evelyn e la sorella Carol e i compagni del Santa Monica che Lewis con un pizzico di retorica definisce «la [illegible] famiglia». «Credo di aver disputato la gara della vita in cui - dice Carl -, se soltanto avessi reso un uno per [illegible] in meno avrei perso. Grande gara e grandissimi avversari: penso di essere partito bene eppure gli altri mi stavano quasi tutti davanti. Chissà quanti, ai [illegible] metri, hanno fatto meglio del record del mondo...». [illegible] fiato, poi: «Stavo bene, davvero bene: ai 60 metri mi [illegible] ok, agli 80 ok ok, ai 90 ho capito [illegible] potevo vincere». Cambia argomento: «Non mi piace che la gente penetri nel mio cervello, però, se quando avevo 24 anni, qualcuno ci fosse riuscito saprebbe che tutto ipotizzavo tranne che a 30 anni sarei arrivato a questo. Se qualcuno [illegible] [illegible] avesse detto, [illegible] ci avrei creduto».

Si torna alla gara: «Vedere Burrell fiducioso e sicuro mi ha stimolato molto. Sapevo che sarebbe stato difficilissimo batterlo e Tom Tellez, il nostro coach al Santa Monica, mi è [illegible] di grande aiuto prima della finale raccomandandomi di non mollare: "Vedi - mi ha detto - di controllare il movimento delle brac[illegible] adesso che hai fatto bene in semifinale, di migliorare [illegible] di peggiorare". Pensavo che il record sarebbe caduto, [illegible] [illegible] in [illegible] tempo così incredibile. E devo ringraziare il Signore: nei giorni scorsi c'era il pericolo del tifone Gladys, ma si è allontanato. Ha perso lui, ho [illegible] io».

Ricorda come nelle ultime cinque sfide con Burrell [illegible] sempre stato sconfitto, e aggiunge «ma adesso penso [illegible] poterlo battere ancora». E' un promessa per Barcellona '92? «My God - risponde - come si fa a pensare all'Olimpiade? Io [illegible] qui e devo ancora disputare la gara del salto in lungo fra tre giorni e poi correre la staffetta. [illegible] ci pensa[illegible] quale impresa si può realizza[illegible] con i tempi che siamo in grado di ottenere singolarmente?».

Già, la staffetta. A cui pensano anche intensamente Burrell e Mitchell per salire sul gradino più alto del podio, sognando di abbattere la barriera dei 37". Il quarto sarà Cason, l'unico che per ora non ha violato sui 100 la barriera dei 10" netti. **[g. bar.]**

La grande sfida vista in tv: un film western condensato in dieci minuti

Il Buono, il Brutto, il Cattivo

DAVVERO è sembrato uno spettacolo televisivo costruito in studio, non la ripresa diretta di un evento a priori pieno di misteri. Diciamo dei 100 metri due volte mondiali (vittoria e primato) [illegible] Carl Lewis, [illegible] ce li ha offerti ieri la televisione da Tokyo.

Un intero film condensato in una decina [illegible] minuti, sulla scorta degli spot pubblicitari [illegible] in [illegible] secondi [illegible] una vita risolta da un assorbente. Un western. Il Buono, il protagonista, il titolare della parte più importante, un po' invecchiato, [illegible] spavaldo di una volta di gesti e di tratti. M[illegible] bello, diremmo meno bellissimo. [illegible] ha passato [illegible]. Vecchio pistolero, ha il giovane allievo che urge, preme, incalza, ultimamente è [illegible]to più bravo. Burrell è il Brutto, ha meno stile, ha la forza animale della gioventù.

Il Buono è atteso [illegible] Grande Prova. Si è scomodato per vederla il capo di ogni possibile capo (l'Imperatore). Sarà dura. Assiste anche il Cattivo, che ora è redento ma che [illegible] stato così tanto [illegible] che ha il ruolo cucito addosso: immagine di Ben Johnson [illegible] tribuna. Ci [illegible] anche il padre e la sorella del Buono, li vediamo noi, non li deve vedere lui, si emozionerebbe.

La tv giapponese non ha sca[illegible] particolarmente nei dettagli della gara. La musica di Ennio Morricone ce la siamo suonata noi, dentro. Il Buono ha cominciato la Grande Prova male, come in ogni western che si rispetti. Ha rimontato, [illegible] meto[illegible] e rabbia armonizzati, ha vinto [illegible] sapendo [illegible] vincere, ha alzato le braccia al cielo anche per conto di noi tutti. Al cielo? Tokyo non ha cielo, ha un soppalco di nuvole per ospitare i riflessi [illegible] neon [illegible] [illegible] insegne. Ieri il cielo, nella sera, [illegible] soprattutto il tabellone: che mostrava Lewis che guardava [illegible] tabellone che mostrava Lewis che... (idea per il moto perpetuo, almeno delle immagini).

Niente di speciale la gara. Soltanto la più grande del mondo, ma tanti i campioni, e Mozart sentito con Beethoven figura di [illegible]. Nel replay un buon dettaglio dei piedi del Buono al via, incerto il destro a dare inizio [illegible] volitazione, [illegible] qui [illegible] ritardo iniziale (come da sceneggiatura?). Meglio il dopogara. Gli abbracci ad amici e nemici. Il trotterellare tenero ed epico insieme con la bandiera Usa, che nell'atletica è sempre stata la più bella. In tribuna il Cattivo in piedi, forse insultato dalla gente, comunque in pieno nella parte.

[illegible] la premiazione, più avanti, da incollare alle immagini della Grande Prova. Tre neri statunitensi a cantare l'inno: sono i figli di quelli [illegible] sul podio alzavano [illegible] pugno guantato di [illegible] Ma niente [illegible] Tom in Carl Lewis. Lui [illegible] un vincente assoluto, non concesso dal paternalismo dei bianchi e ad esso devoto (come Owens, simulacro vivente accu[illegible] [illegible] ziotommismo a [illegible] 1968, nei giorni appunto della contestazione). Tutti neri, a proposito, nelle corsie della finale (anche uno della Namibia, [illegible] strano, [illegible] [illegible] fantanazione, o [illegible] gioco in famiglia: quale è [illegible] capitale della Namibia?). [illegible] Buono commosso. O no? Ad un certo punto ha congiunto le mani, facendo il saluto giapponese, marpioneria massima, divina.

Western con il lieto fine. Nel prossimo episodio, Barcellona 1992, magari vince il Brutto, che si imbellisce [illegible] la benedizione del Buono. [illegible] studi [illegible] già pronti, la sceneggiatura avrà i giusti ritocchi dell'ultima [illegible] Non esclusa partecipazione di[illegible] del Cattivo, che ormai [illegible] fa più paura a nessuno, [illegible] fa spettatori.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] 26 AGOSTO

GARE	RECORD MONDIALE			[illegible] [illegible]			FAVORITI
200 MASCH.	19"72	Mennea (Ita)	'79	19"72	Mennea	'[illegible]	
400 MASCH.	43"29	Reynolds (Usa)	'88	45"26	[illegible]	'81	
800 MASCH.	1'41"73	Coe (Gbr)	'81	1'43"7	Fiasconaro	'73	
10.000 MASCH.	27'08"23	Barrios (Mex)	'89	27'16"50	Antibo	[illegible]	Antibo [illegible] [illegible]
400 HS MASCH.	47"02	Moses (Usa)	'83	49"13	Frinolli	'68	
TRIPLO MASCH.	17,97	Banks (Usa)	[illegible]	17,22	Gentile	'68	Harrison Conley [illegible]
DISCO MASCH.	74,08	Schult (Ger)	'86	67,82	Martino	'89	
GIAVELL. MASCH.	96,96	Raty (Fin)	'91	78,30	De Gasperi	[illegible]	Raty Kinnunen Hecht
100 FEMM.	10"49	Griffith (Usa)	[illegible]	11"29	Masullo	'80	
400 FEMM.	47"60	Koch (Ger)	[illegible]	52"01	E. Rossi	'82	
800 FEMM.	1'53"28	Kratochvilova (Cec)	[illegible]	1'57"66	Dorio	'80	Quirot Wachtel Masterkova
3000 FEMM.	8'22"62	Kazankina (Urs)	'84	8'37"68	Possamai	'83	Murray [illegible] Keszeg
[illegible] HS [illegible]	52"94	Styepanova (Urs)	[illegible]	55"42	Trojer	'91	

[illegible] (in Italia occorre togliere 7 ore) - Ore 10: **eptathlon** (100 hs, azzurra in gara Ozoeze) e [illegible] (qual., Martino e Zerbini); 10,45: **100 F** (batt.); 11: [illegible] (alto); 11,35: **200** (batt., Tilli); 15,30: **400 hs F** (batt., Trojer); 16: **eptathlon** (peso); 16,20: **100 F** (quarti); 16,40: **triplo** (fin.); 16,50: [illegible] (quarti); 17,20: [illegible] (quarti, Nuti); 17,55: [illegible] **F** (sf.); 18,10: **gia**[illegible] (fin.); 18,15: **800** (sf.); 18,45: **400 hs** (sf., Mori); 19,10: [illegible] **F** (fin.); 19,25: [illegible] **F** (fin., Brunet); 19,45: **eptathlon** (200); 20,10: [illegible] (fin., Antibo).

Oggi in un 10.000 incertissimo il siciliano da solo contro i kenioti e i marocchini di Skah

La sfida di Antibo ai leoni africani

Il suo ritmo per battere le tattiche

Salvatore Antibo insegue da quattro anni una medaglia mondiale: oggi corre alle 13.10 (ora italiana) nell'ultima gara della terza giornata

TOKYO. E' il giorno di Salvatore Antibo. Oggi alle ore 20,10 locali, 13,10 in Italia, il vicampione d'Europa e primatista nazionale affronta la gara della sua vita. In un 10.000 metri quanto incerto e dagli alti contenuti tecnici e spettacolari, vista la lista dei partenti, il ventottenne siciliano di Altofonte cercherà di raggiungere e realizzare un sogno che ha cullato per quattro anni.

Il pronostico è tra i più incerti. Almeno cinque o sei atleti hanno la possibilità di aggiudicarsi gara che si ritiene possa essere ricordata a lungo. Venticinque giri di pista per fatica di 27 minuti potranno consentire siciliano di raggiungere un traguardo mai realizzato. Un traguardo che Alberto Cova raggiunse nella prima edizione dei Mondiali, quella di Helsinki del 1983.

Antibo ha vissuto, come sempre gli succede, una vigilia travagliata. Ha in discussione addirittura la sua presenza qui tracheite fastidiosa che gli ha permesso di allenarsi come avrebbe voluto. Un contrattempo forse più psicologico che fisico che nella mente dell'atleta ha creato però scompiglio. La stessa avvenne l'anno passato prima degli Europei di Spalato dove poi trionfò. Un desiderio di trovare inconsciamente nelle difficoltà i giusti stimoli per caricare una molla che dovrà proiettarlo vincitore sul traguardo.

A sbarrargli la strada, molta gente. Diverse alleanze, la prima tra gli atleti neri del Kenya, a cominciare dal giovanissimo Richard Chelimo. Un talento che quest'anno è arrivato ben tre volte al Mondiale della categoria junior capace cose impensabili sul passo a soli 19 anni. Poi Moses Tanui, due volte vicecampione del mondo di cross, primo alla Stramilano e alla Cinque Mulini di qualche anno fa. Potrebbe essere l'uomo determinante nella supremazia kenyana.

Poi un'alleanza tra due atleti Marocco, Hammou Boutayeb e Kalid potrebbe privare il siciliano della grande gioia. Skah è fortissimo e per molti è già dato vincitore. Non perdona in un arrivo in volata, ha vinto così gli ultimi due campionati mondo di corsa campestre. Lo scorso 6 luglio, Oslo, in volata, Skah ha battuto, sempre 10.000 metri, Antibo. Il marocchino ha furbizia una volpe, lo scatto felino, forza di un leone o la resistenza di una gazzella. Ha tutte le armi per aggiudicarsi la vittoria. Il duello è tutto qui.

Antibo ha perso alla vigilia il migliore alleato, il messicano Barrios, primatista del mondo sulla distanza, l'uomo che avrebbe potuto imprimere alla gara un ritmo forsennato o selettivo, ma il messicano, infortunato, non sarà al via. Come si comporterà quest'atleta siciliano che ha scelto da due anni i duemila metri del Sestriere per preparare l'avvenimento? Ieri ha confessato di avere due possibilità, sceglierà la migliore gara all'ultimo momento. Ha l'interesso ad in fondo, negli ultimi 200 metri, senza Skah e Chelimo e dunque non gli rimane altro che correre forte, molto forte, su limiti mondiali. O partirà subito cercando di stroncare gli altri sul passo, oppure, per dire, lo farà dopo avere passato la metà gara, sempre che il ritmo sino a quel momento sia stato abbastanza veloce.

E' questa, dei 10.000 metri, l'ultima gara della 3ª giornata. E' la gara della giornata, come ieri era stata quella dei 100 metri e per noi quella della d'oro nella prima giornata. Antibo sa che non può perdere questa possibilità. E' in forma. Per lui il successo assumerebbe un doppio significato poiché, attraverso questa vittoria, potrebbe capire di poter puntare all'oro olimpico l'anno prossimo a Barcellona. Quell'oro che a Seul, tre fa, gli sfuggì di un'inezia e quella volta a farlo soffrire fu un altro atleta rocchino, Brahim Boutayeb.

Attilio Monetti

Mori, 23 anni dopo Frinolli

Cade lo storico record dei 400 hs
La Joyner nel lungo (con paura)

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno di Carletto Lewis è caduto anche il più vecchio primato dell'atletica italiana, che Roberto Frinolli aveva stabilito il 14 ottobre ai duemila e passa metri Città del Messico correndo i hs in 49"13. Fabrizio Mori, livornese ventiduenne, ha infatti ottenuto in batteria un insperato quanto legittimo 48"92 termine gara da lui definita «perfetta», in cui è riuscito a tenere il ritmo prefissato fino in fondo. Ed è un bel successo, per lui e per il settore che adesso viene gestito proprio da Frinolli, progressi che sono i risultati stessi a evidenziare anche se Bellino, l'altro azzurro in gara, si è fatto eliminare.

Mori è stato bravissimo e si è adeguato il suo risultato a una giornata ricca di spunti, con l'ennesima dimostrazione di longevità da parte del martellista Sedykh capace di arricchire un'ulteriore vittoria il suo ricchissimo elenco di successi, che inizia con l'oro olimpico di Montreal '76.

Molto emozionanti le gare per i due titoli femminili: di prima mattina (ora di Tokyo), visto che il via è stato dato alle 7, Wanda Panfil, polacca trapiantata in Messico avendo sposato il marciatore Gonzalez, si è candidata erede nella maratona della portoghese Rosa Mota, costretta al ritiro dalle precarie condizioni fisiche (poco più di due mesi fa le è stata asportata una grossa cisti dallo stomaco, ma ha gareggiato per motivi di sponsor giapponese), come d'altronde le due azzurre, Laura Fogli per dolori a un tendine e Anna Villani per disturbi intestinali.

Anche più emotivamente significativa è poi risultata la gara del lungo, con Jackie Joyner-Kersee capace al primo salto di ottenere il 7,32 contro il quale Heike Drechsler vanamente si sarebbe accanita. Le emozioni sono venute al quarto salto quando la statunitense è scivolata nel momento dello stacco, distorcendosi una caviglia e atterrando in lacrime. Grosso spavento, anche perché Jackie è la favoritissima dell'eptathlon iniziato. Ma i danni alla fine sono risultati nulli e addirittura la Joyner si è ripresentata in pedana per la prova ottenendo 7,11.

Oggi speriamo che l'ora ieri fortunata per Lewis porti bene ad Antibo nella finale dei diecimila: inganneremo l'attesa le prime volate della Ottey 100, che si concluderanno domani, come i 200 maschili, con la sfida Michael Johnson-Leroy Burrell e Fredericks nel ruolo di terzo incomodo.

Giorgio Barberis

RISULTATI

FINALI MASCHILI
100 (vento +1,2): 1. Carl Lewis (Usa) 9"86, record del mondo; 2. Burrell (Usa) 9"88; 3. Mitchell (Usa) 9"91; 4. Christie (Gbr) 9"92; 5. Fredericks (Nam) 9"95; 6. Stewart (Jam) 9"96; 7. Da Silva (Bra) 10"12; 8. Surin (Can) 10"14.
MARTELLO: 1. Yuriy Sedykh (Urs) 81,70; 2. Astapkovich (Urs) 80,94; 3. Weis (Ger) 80,44; 4. Gecsek (Ung) 78,98; 5. Abduvaliyev (Urs) 78,30; 6. Ciofani (Fra) 76,48; 7. Flax (Usa) 75,98; 8. Piolanti (Fra) 73,64.

FINALI FEMMINILI
LUNGO: 1. Jackie Joyner-Kersee (Usa) mt 7,32; 2. Drechsler (Ger) 7,29; 3. Berezhnaya (Urs) 7,11; 4. Senchukova (Urs) 7,04; 5. Tiedtke (Ger) 6,77; 6. Ilcu (Rom) 6,72; 7. Ninova (Aut) 6,72; 8. Byelevskaya (Urs) 6,69.
MARATONA: 1. Wanda Panfil (Pol) in 2h 29'53"; 2. Yamashita (Gia) 2h 29'57"; 3. Dorre (Ger) 2h 30'10"; 4. Arimori (Gia) 2h 31'08"; 5. Rebelo Lelut (Fra) 2h 32'05"; 6. Gradus (Pol) 2h 32'09"; 7. Machado (Por) 2h 32'33"; 8. Burangulova (Urs) 2h 33'00".

ELIMINATORIE UOMINI
100: vincono le semifinali, Lewis 9"93 e Burrell 9"94 (8. Madonia 10"33, elim.);
400: vincono le batterie Pettigrew (Usa) 45"02, Takano (Gia) 46"10, Daniel (Tri) 45"64 (5. Nuti 46"80, qual.), D. Everett (Usa) 45"73, Fagan (Jam) 44"88 e Hernandez (Cub) 45"49;
800: le batterie Konchellah (Ken) 1'47"35, Ereng (Ken) 1'45"94, R. Kibet (Ken) 1'50"13, Kersh (Usa) 1'47"00, Barbosa (Bra) 1'45"68 e Gray (Usa) 1'46"59 (4. D'Urso 1'46"82, elim.);
HS: vincono le batterie Harris (Usa) 48"32 (3. Mori 48"92, record italiano, qual.), Akabusi (Gbr) 48"79, Young (Usa) 49"08, Graham (Jam) 49"13 (5. Bellino 50"74) e Ma- 49"13;
TRIPLO: miglior misura in qualificazione Voloshin (Urs) 17,29;
GIAVELLOTTO: miglior misura in qualificazione Kinnunen (Fin) 88,48.

ELIMINATORIE DONNE
0: vincono i quarti di finale Miles (Usa) 51"88, Dzhigalova (Urs) 50"76 e Perec (Fra) 50"81;
800: vincono le semifinali Qui- (Cub) 2'00"08 e Wachtel (Ger) 1'59"10.

La spedizione di Atene si chiude con due medaglie di bronzo conquistate da Sacchi (200 misti) e dalla pallanuoto donne

Gli azzurri fanno tredici, ma il ct Frandi si dimette

Egerszegi, sigillo mondiale nel dorso

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Agli Europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e sincronizzato, conclusi ieri, l'Italia ha fatto tredici. Tante sono state infatti le medaglie conquistate, grazie agli ultimi due bronzi ottenuti da Luca Sacchi nei 200 misti (vinti dal danese Sorensen) e dalle nostre palla- nella finale per il terzo posto contro la Francia (9-5). L'epilogo rassegna continentale ha riservato anche altro record mondiale, il terzo e sempre per i colori ungheresi. L'ha ottenuto ancora la diciassettenne Krisztina Egerszegi nei 200 dorso (come già nei 100) con tempo davvero le: 2'06"62 contro il precedente 2'08"60 della Mitchell (Usa).

Il bilancio azzurro è sicuramente positivo, anche mancati gli Lamberti e soprattutto Battistelli, sostituiti nel ruolo di leader da Luca Sacchi, unico oro (nei 400 misti). E' stato però battuto il record medaglie: furono 11 a Bonn '89 (4 ori, 1 argento, bronzi nel nuoto, più un terzo posto dei pallanotisti). state 13 ad Atene, dove hanno vissuto momenti di gloria anche i tuffatori (terzo Lorenzini dal trampolino di tre metri), le sincronette (bronzo nella prova a squadre) e la pallanuoto femminile (terza). Due argenti sono stati conquistati Lamberti al dietro il polacco Wojdat, la gara maggiormente attesa e poi più amara per gli azzurri, e dalla 4x200 sl maschile. Terzi posti invece per la Sossi (400 e 800 sl), ancora Lamberti (100 e 400 sl), Minervini (100 rana), Gleria (200 sl) e Sacchi (200 misti).

La buona prestazione di squadra ha tuttavia cancellato le delusioni. Se a Lamberti si può imputare «soltanto» di aver parzialmente fallito nei 200 sl, preoccupa l'involuzione Battistelli e Dalla Valle, che hanno deluso in tutte le gare individuali. Per Bibi c'è l'attenuante di una condizione non perfetta dopo un infortunio, per la ranista la solita labilità emotiva (che viene però regolarmente superata nella 4x100 mista), troppo poco per giustificare una prestazione senza acuti, concretizzata soltanto in due quarti posti (400 misti maschili e 100 rana femminili).

A proposito di quarti posti, peccato per quelli di Braida nei 200 delfino (il triestino era secondo fino a 25 metri traguardo), della coppia Celli-Burlando nel sincro (terza fino al penultimo esercizio) e soprattutto della pallanuoto maschile, che ha vanificato con le ultime due sconfitte una serie positiva di sei incontri: addirittura rocambolesco il tonfo nella finale per il terzo posto contro l'Urss, con tre rigori sciupati.

Di tutto questo, anche di argomenti assai più piccanti, si è parlato ieri conferenza stampa indetta dalla federazione. E' scoppiata inattesa la «bomba»: il ct Fabio Frandi ha annunciato le prossime dimissioni. «Ho molti problemi famiglia e di lavoro - ha detto responsabile "politico" della Nazionale - e non posso più trascorrere 200 giorni l'anno lontano casa. Resterò vicino alla squadra, ma con un altro ruolo». Solitamente decisioni di questo genere seguono attriti interni fra gli organi federali o per una serie di risultati deludenti. Da questi Europei Atene, però, non era sembrato emergere nulla del genere, sempre che non consideri attendibile (e non soltanto una frase scherzosa) la battuta fatta in sede privata dal coordinatore degli allenatori azzurri Alberto Castagnetti (tecnico di Lamberti, Gleria, Micheletti, Sossi e Dalla Valle nella Leonessa Brescia): «Ho avuto un'offerta interessante da un'altra federazione - avrebbe detto Castagnetti - e sto pensando se accettarla».

L'allenatore veronese, che di fatto è il responsabile tecnico degli azzurri, potrebbe non aver digerito l'ingerenza di qualcuno nelle sue scelte (vedi l'esclusione Siciliano in favore Battistelli nella 4x200 maschile), minacciando di andarsene se non avrà maggiore libertà d'a-. Frandi, mettendosi parte, darebbe modo alla Fin di finalmente un ruolo di ct unico (e non sdoppiato in due ruoli: politico e tecnico). Non si capisce, però, quando dovrà avvenire questo mutamento: Frandi lo vorrebbe al più presto, il vicepresidente federale Barelli lo vuole per Barcellona '92.

In margine alla diatriba, frecciatine per Lamberti e Battistelli. «Dopo la sconfitta nei 200 sl - ha detto Castagnetti su Lamberti - Giorgio ha capito molte cose, si è ridimensionato un po' ed è diventato più disponibile in tutti i sensi. Se dovesse rifare quella gara oggi, sarebbe più concentrato e sicuramente non la perderebbe». Perentorio anche il riferimento a Bibi da parte del vicepresidente Barelli: «A settembre dovremo chiarire bene i rapporti fra l'atleta, il entourage e la Federazione». Ci sarebbero infatti troppe persone «interessate» intorno a Battistelli, che a sua volta sta cominciando ad aprire gli occhi e comincia a ribellarsi.

Giorgio Viberti

Luca Sacchi numero uno azzurro con un oro e un bronzo ad Atene

RISULTATI

Pallanuoto femminile (finali). Per il primo posto: Ungheria-Olanda 11-8; per il terzo posto: Italia-Francia 9-5. **Nuoto** (finali). 200 delfino d.: 1. Jacobsen (Dan) 2'12"87, 2. Herbst (Ger) 2'14"72, 3. Puggaard (Dan) 2'14"80. misti u.: 1. Sorensen (Dan) 2'02"63, 2. Gessner (Ger) 2'02"66, 3. Sacchi 2'02"93. 50 sl. d.: 1. Osygus (Ger) 25"80, 2. Plevinski (Fra) 25"84, 3. De Bruijn (Ola) 25"91, Chiuso 26"44 prima finale B, 26"92 ottava finale B. 1500 sl. u.: 1. Hofmann (Ger) 15'02"57, 2. Wilson (Gbr) 15'03"72, 3. Wiese (Ger) 15'14"30, 10. Siciliano 15'44"19. 200 dorso d.: 1. Egerszegi (Ungh) 2'06"62 (nuovo record mondiale), 2. Szabo (Ung) 2'11"42, 3. Hase (Ger) 2'12"21, 8. Vigarani 2'15"31. 4x100 mi- u.: 1. Urss 3'40"68, 2. Francia 3'42"16, 3. Ungheria 3'42"35, squalificata Italia.
Medagliere: 1. Urss (16 oro, 7 argento, 2 bronzo, totale 25), 2. Germania (6, 12, 11, 29), 3. Ungheria (5, 3, 1, 9), 4. Danimarca (4, 0, 2, 6), 5. Francia (3, 5, 3, 11), 6. Spagna (2, 2, 1, 5), 7. Norvegia (2, 0, 0, 2), 8. Olanda (1, 3, 5, 9), 9. Italia (1, 2, 10, 13), 10. Bretagna (1, 2, 2, 5), 11. Polonia (1, 2, 1, 4), 12. Jugoslavia (1, 0, 0, 1), 13. Romania (0, 4, 1, 5).

A Stoccarda la gioia del campione rischia di trasformarsi in un'incredibile beffa finale

Bugno a braccia alte, ma che paura

«Ero sicuro: avevo vinto»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Bugno, [illegible] hai fatto morire». Un uomo in costume da spiaggia che dato [illegible] caldo ha scambiato Stoccarda [illegible] Rimini e stringe nella sinistra un panino straripante [illegible] wurstel [illegible] mostarda e nella destra l'asta [illegible] tricolore, corre gridando [illegible] il campione del mondo. Lo segue uno strascico di connazionali in delirio. [illegible] hai fatto morire quando hai alzato le braccia. Bugno sei matto. Viva Bugno. [illegible] chi ha vinto, Bugno o quell'altro?».

Gianni Bugno [illegible] largo in quella marmellata d'amore [illegible] mentre Alfredo Martini gli [illegible] rezza la faccia e gli raccomanda: «Vien via, Giannino, sei tutto sudato, mi prendi un malanno», racconta che cosa è successo al grande in[illegible] che [illegible] colpo è diventato sicurissimo, all'assiduo tentennante che ha smesso di tentennare, al [illegible] quarti di campione che è diventato campione tutt'intero, cioè che [illegible] è successo [illegible] stesso. «Era da troppo tempo che [illegible] alzavo le braccia, non le ho alzate al Giro d'Italia e nemmeno al Tour. Avevo voglia di farlo, non ne potevo più [illegible] voglia. Paura di perdere, di farmi superare da Rooks all'ultimo centimetro? Io sapevo che avrei vinto, [illegible] sapevo da cinque chilometri, [illegible] alzato le braccia perché avevo già fatto quello che dovevo fare».

Dimmi che sei felice, lo implorava Martini [illegible] rivolgendosi alla gente aggiungeva: «State buoni, che ora lo dice». «E' la rivincita del Tour», urlavano gli sbandieratori italiani. [illegible] è una rivincita», diceva Bugno, «al campionato del mondo non è una rivincita di niente, è il campionato del mondo». «Ti sei realizzato, [illegible] sai che ti [illegible] realizzato?», lo informava Martini. «Mi [illegible]rò realizzato veramente quando avrò vinto anche il Tour», diceva Bugno che stava recuperando almeno una parte delle dimentica[illegible] incertezze. «Se [illegible] non [illegible] realizza con la medaglia d'oro al mondiale, 'un si realizza più nemmeno a cent'anni», gli face[illegible] notare il ct.

E la corsa? Com'era andata la corsa? In un improvviso silenzio, lo [illegible] che circonda i sommi narratori nel momento in cui cominciano a narrare, Bugno ha ripreso la parola: «E' andata benissimo». [illegible] ma come, 'un ci far sospirare», lo ha incitato Martini che sembrava sul punto di svenire. «A metà gara mi sono avvicinato a Moreno e ci siamo parlati, lui mica lo sapeva di cascare. Era cascato all'inizio, gli avevano tirato una bandiera tra i pedali e riteneva di non cadere più e [illegible] è ricaduto. Insom[illegible] ci siamo parlati e ci siamo detti: [illegible] stai? Io bene [illegible] tu? Benissimo. Ci sentivamo in for[illegible] [illegible] ti credo», [illegible] interrompeva Martini, «con quella popò di preparazione nelle gambe». «Dopo aver parlato con Argentin [illegible]no stato zitto, a vedere. Poi al penultimo giro ho avvicinato Fondriest [illegible] Chiappucci. Tira vento, gli ho detto, che si fa? Fondriest ha risposto: provo io. E allora vai, vai. Gli è andata male, mi dispiace. Fondriest stava per riprovarci ma [illegible] Golz che pedalava come un matto, e ho [illegible] Induraín col mento in fuori e così non ho resistito, ho p[illegible] [illegible] ho [illegible] [illegible]abilendo che avrei vinto, sennò che attaccavo a fare. Era stabilito. Avanti chi [illegible] la sente. Ma la sentivo, sentivo che non m'avrebbe potuto fermare neanche il terremoto». «Queste [illegible] sono i[illegible]se», commentava Martini. «N[illegible] avevo bisogno di studiare Indu[illegible] [illegible] Rooks [illegible] quello [illegible] è arrivato dopo, Mejia. Ero pieno di forza». E [illegible] che [illegible] discutevate?, ha chiesto uno che suppone si possa discutere in frangenti del genere. «Ognuno pensava ai fatti suoi, ci pensava in silenzio, io pensavo: dunque, ricordati bene, sei il più veloce, sei [illegible] più veloce, sei il più veloce». Martini [illegible] ha dato un colpo sulla schie[illegible] per disincantare il disco [illegible] Bugno ha ripreso. «Sei il più veloce dei [illegible] e appena siamo diventati quattro ho pensato: sei il più veloce dei quattro, [illegible] puoi, non devi sbagliare. E siamo [illegible] volata. A duecento metri ho caricato il fucile e pam, centrato il bersaglio. Lo sapevo che c'[illegible] Rooks al mio fianco. Rooks, Induraín dietro [illegible] Mejia alle spalle di Induraín». «O che ci hai gli occhi sulla nuca?», gli ha domandato Martini. «No, [illegible] lo sapevo [illegible] stesso, [illegible] intuivo. Avevo escluso che Rooks riuscisse a battermi, per questo ho alzato le braccia». E le ha rialzate [illegible] quando [illegible] ha tirate giù erano attorno al collo del vecchio Martini, Gianni Bugno ventisette anni, Martini settanta, il [illegible] e il nipotin[illegible]. Con immenso affetto.

Gianni Ranieri

Gianni Bugno, qui nelle immagini del trionfo [illegible] nato a Brugg in Svizzera il 14/2/64 e abita a Milano. Il suo [illegible] d'oro è stato il '90: vittorie [illegible] Giro, alla Sanremo e in Coppa del Mondo. Quest'anno ha conquistato il tricolore e il 2° posto al Tour de France

Argentin messo ko da un tricolore

«Mi ha avviluppato la bandiera di un tifoso»

STOCCARDA. Brindisi a casa Italia, [illegible] una sala del Park Hotel, che ha ospitato le rappresentative azzu[illegible] [illegible] questi [illegible] diali. Un clima di serena euforia, nella quale hanno trovato spazio anche gli amici [illegible] i familiari degli atleti: c'erano le mogli di Bugno, di Chioccioli, [illegible] Lelli e di Argentin. Un Argentin un po' malinconico: «Un capitombolo procurato dalla bandierina tricolore di un tifoso in mez[illegible] al [illegible]ggi - ha [illegible] - mi ha conciato male una spalla ma soprattutto ha scombussolato i piani. Ma [illegible] andata bene ugualmente. Questo è importante».

Importante soprattutto perché gli uomini della sua squadra, l'Ariostea, hanno eseguito un lavoro meraviglioso: Lelli e Cenghialta nelle prime battute, il solito Cassani nel finale. Tutti soddisfatti e gratificati. Sorridente [illegible] sottintesi anche Chiappucci che ha esibito puntualmente i numeri del [illegible] repertorio: «E se nella mia fuga ci fosse stato anche uno spagnolo - ha sottolineato - avremmo avuto la possibilità di andare in fondo. Ma evidentemente non era la mia ora».

«Se Madiot avesse collaborato - questo il pensiero di Maurizio Fondriest - forse le [illegible] si sarebbero messe bene anche per [illegible] Perché [illegible] disposto a mettercela tutta: sapevo che gli azzurri mi avrebbero protetto. E credo anche [illegible] essere andato forte». Quindi [illegible] trentino d'Olanda ha confermato: «Il mio tentativo era perfettamente concordato. Il [illegible] [illegible] avvenuto perché si sono mossi gli spagnoli [illegible] perché il francese non mi ha offerto la minima collaborazione fin dal principio».

Brindisi, dunque, [illegible] saluti [illegible] casa Italia dopo il trionfo. Gianni Bugno in maglia iridata, rispondendo alle felicitazioni [illegible] presidente federale Omini, ha voluto ripetere il [illegible] grazie alla squadra e ad Alfredo Martini che l'ha diretta. «Perché questo è stato - ha detto - il grande successo della squadra italiana». Ne [illegible] partecipi anche le due riserve, Furlan e Faresin, che erano [illegible] box, accanto ai meccanici, per dare una mano [illegible] fosse stato necessario. Hanno vissuto anche loro la stessa atmosfera. E faranno di tutto per esserci anche un altr'anno, in Spagna, ma stavolta come titolari. C'è poco [illegible] dire, la maglia [illegible] è parte dei loro sogni e [illegible] anche che chi ottiene la fiducia di Martini un giorno o l'altro riuscirà a realizzarli.

Mario [illegible]

[illegible] TERZO

Ordine d'arrivo. Campionato del mondo [illegible] strada. 1. Gianni Bugno (Italia), che ha percorso i 252,8 km in [illegible] h 20'23", media 39,876; 2. Steven Rooks (Olanda) s.t.; 3. Miguel Induraín (Spagna), s.t.; 4. Mejia (Col), s.t.; 5. Hundertmarck (Ger) a 11"; 6. Riis (Dan) s.t.; 7. De Wolf (Bel); 8. Hodge (Australia); 9. Cassani (Ita); 10. Echave (Spa); 11. Fondriest (Ita); 12. Ballerini (Ita); 13. Ugrumov (Urss); 14. Dhaenens (Bel); 15. Hamburger (Dan); 16. Fignon (Fra); 17. Chiappucci (Ita); 18. Theunisse (Ola), tutti con lo stesso tempo; 40 Giannetti 7'18"; 46 Giovannetti s.t.; 49 Cenghialta [illegible] 11"; Chioccioli, Giannelli, Argentin s.t., Bontempi ritirato.

Gli italiani padroni

Cassani e soci sempre attenti
La prova generale di Fondriest

[illegible]
[illegible] INVIATO

Gianni Bugno campione del mondo, il ciclismo italiano che doveva vincere ha vinto, la squadra che aveva promesso a Martini d'essere una [illegible] squadra ha mantenuto la promessa. Una bellissima storia, che porta [illegible] seno, [illegible] tutte le storie di successo, la sua paginetta dolente: Argentin, caduto due volte, è scomparso proprio nel punto in cui la festa accendeva le luci.

Gli azzurri hanno cominciato piazzandosi in [illegible] al gruppone, formavano uno sbarramento insormontabile. Constatare che Ballerini, Bontempi, Chiappucci e perfino Chioccioli si esibivano nel ruolo di locomotive era un divertimento, poi siccome lo spettacolo, giro dopo giro, era sempre lo stesso, all'ottavo passaggio sotto la tribuna la faccenda ha cominciato a suggerire un preoccupante sospet[illegible]. Era forse destino che andasse avanti così [illegible] alla fine? [illegible] perdere [illegible] speranza. A metà gara lo sbarramento insormontabile diventava sormontabile forse per questioni di alleggerimento tattico. Una girandola di scappa e molla con la partecipazione ordinaria del danese Carlsen e straordinaria di Chiappucci, Lelli e Van Hooydonk suonava la sveglia. Al termine dell'undicesima ronda [illegible] interrompeva il flusso operativo, riproposto dopo una ragionevole pausa di meditazione dall'uscita [illegible] rapido fallimento dell'olandese Breukink [illegible] del francese Claveyrolat.

Consumati questi leggeri antipasti che pur digeribilissimi avevano indotto il logoro fisico di LeMond alla resa, [illegible] sentiva la necessità d'approdare [illegible] qual[illegible] di più sostanzioso e magari colorato d'azzurro. Necessità esaudita, perché ne succedeva[illegible]no di tutti i tipi e non di un solo colore. Un attacco del tedesco Ampler e del danese Riis incalzati e spazzolati via da Fondriest, poi una tirata del belga De Wolf erano coincisi con un capitombolo [illegible] Argentin, relegato da quella avventura in una povera pattuglia di arrancatori d'ornamento. Il gruppo s'era rotto [illegible] tre pezzi, nel primo erano rimasti Bugno, Chiappucci, Fondriest e i devotissimi faticatori Ballerini, Cassani e Giovannetti e con loro stavano, per citare i più tosti, i francesi Madiot, Mottet [illegible] Fignon, gli spagnoli Delgado e Induraín, l'olandese Rooks, i belgi Roosen e De Wolf, [illegible] tedesco Golz e il colombiano Mejia. Era arrivato il momento di mettere in moto le meningi. Mancavano 35 chilometri al traguardo e la nazionale di Martini era presente [illegible] in forze alla conclusione del mondiale.

Il sipario sull'ultimo atto lo ha alzato Delgado. Primo Golz, [illegible] Bugno [illegible] Mottet gli si sono fiondati alle ruote. Fondriest era in guardia e quando, ricuci[illegible] [illegible] strappo, Madiot ha imposto la replica, l'uomo isolato dallo squadrone azzurro ha schioccato la frusta, gli [illegible] è incollato alle gomme. Fondriest e Madiot, che avevano guadagnat[illegible] [illegible] vantaggio di 28", non hanno retto alla caccia. Si è sganciato Golz, [illegible] disperata. Bugno l'ha abolito in un attimo. Un istante e ancora Bugno ha sparato l'attacco anticipando Induraín e Rooks. Era l'epilogo. Un [illegible] correva gli ultimi chilometri della grande avventura. Ce l'avrebbe fatta? Già un tumulto di bandiere tricolori s'era levato dalla folla [illegible]ei mille e mille italiani, il ct Martini spalancava la bocca e non gli usciva nulla, poi da quell'ango[illegible] tentativo [illegible] urlare gli [illegible] pigolato [illegible] lamento, madonnina mia, s'è vinto noi. **[g. ran.]**

MARTINI

Un ct tutto d'oro

«Ma che fatica organizzare [illegible] capitani»

Alfredo Martini, settant'anni; con quella di Stoccarda sono cinque le medaglie d'oro conquistate dal ct del ciclismo in 17 anni

STOCCARDA. Il medagliere personale di Alfredo Martini, ct della Nazionale azzurra di ciclismo, si è arricchito dell'oro più ambito: è in effetti il quinto [illegible] di [illegible] [illegible] atleta nel prestigioso torneo mondiale (dopo Moser, Saronni, Argentin e Fondriest), ma certamente quello più sofferto. «Non per la gioia che mi ha dato la vittoria di Gianni - precisa - sicuramente paragonabile a quella procuratami dai campioni che lo hanno preceduto, ma perché è stata il frutto di un lavoro [illegible] équipe che non [illegible] facile [illegible] attuare per l'alto livello degli atleti che avevo chiamato in azzurro. Tutti campioni, compresi i [illegible] siddetti gregari della circostanza, che sono poi atleti plurivittoriosi come Lelli, Ballerini, Cassani, Giovannetti e lo stesso Chioccioli, sul [illegible] del quale avevo affrontato una specie di caso personale e che si è rivelato utilissimo i[illegible] una fase delicata della corsa. Ma la cosa più [illegible]lla è stata la piena solidarietà fra i nomi di spicco, una [illegible]estione che riguardava in particolare Bugno, Chiappucci, Fondriest ed Argentin, uomini che erano tutti sorretti dalla condi[illegible] ottimale per puntare al titolo».

Quando ha avuto la sensazione che tutti stessero [illegible] patti?

«Già da sabato mattina, quando abbiamo parlato [illegible] [illegible]re aperto. Un patto che si è realizzato in pieno, soprattutto quando le vicende della gara erano più enigmatiche. Indipendentemente dal fatto che, come previsto, tutti hanno lavorato contro [illegible] [illegible]. **[m. b.]**

TENNIS

Via agli US Open di Flushing Meadow, ultima prova del Grande Slam

Sampras si prenota per il bis

Ma Edberg e Becker sono pronti [illegible] detronizzarlo

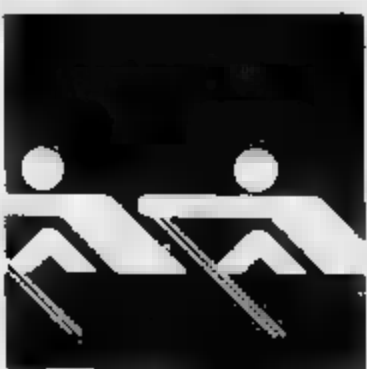
Pete Sampras, vincitore a sorpresa degli Us Open di un anno fa sembra ora il più in forma: fuori causa Lendl, restano Edberg e Becker i principali rivali sulla strada del giovane [illegible]

Il rendimento alterno dei giocatori di vertice nell'estate ameri[illegible] aggiunge notevole motivo di interesse [illegible] campionati Usa, al via oggi [illegible] Flushing Meadow. Nella scorsa stagione, Edberg aveva dominato il circuito aggiudicandosi le prove di Los Angeles, Cincinnati [illegible] Long Island, presentandosi imbattuto [illegible] New York e insieme [illegible] Becker era riuscito a scavalcare Lendl nella classifica Atp. Nella corrente estate il giocatore che [illegible]a maggiormente impressionato è risultato invece Sampras, vincitore nel [illegible] [illegible] prova newyorkese, [illegible] quale, dopo la straordinaria vittoria e la replica importante in occasione della Coppa del Grande Slam a Monaco [illegible] Baviera lo scorso dicembre, non [illegible] combinato granché. Il «profumo dei prati fruscianti» lo deve aver risvegliato dall'apparente narcosi in [illegible] [illegible] precipitato dopo i successi, tanto da renderlo protagonista indiscusso dell'estate. Vittorioso [illegible] Los Angeles, finalista a Cincinnati [illegible] ancora vittorioso a Indianapolis ai danni di Boris Becker, il giovane statunitense si presenta con notevoli possibilità di difendere [illegible] titolo nell'ultima, in ordine di tempo, prova dello Slam. Ultima [illegible] ordine di tempo ma la migliore [illegible] giudicare dal campo di partecipazione che accoglie tutti i migliori (ben 24 dei primi [illegible] giocatori del mondo, ha dato forfait dopo essere iscritto il solo Gustafsson). I campi di cemen[illegible] sui quali si disputa la prova infatti permettono la competitività [illegible] tutti i giocatori, siano essi attaccanti oppure prediligano [illegible] fondo campo. Il succes[illegible] del torneo [illegible] questo punto di vista non dipende esclusivamente dalla universalità della superficie ma anche dalla cura dei particolari tecnici. Gli organizzatori sono perfino arrivati sul punto di convincere il sindaco di New York, Dave Dinkins, a deviare le traiettorie dei jet in decollo dall'aeroporto La Guardia, che in particolari condizioni di vento «disturbavano» il gioco. Ci riferiamo anche alla posa delle mescole [illegible] cemento, che garantiscono condizioni ideali del campo per tutta la du[illegible] del torneo.

I favoriti che con ogni probabilità percorreranno il cammino più lungo sono sempre gli stessi. Detto di Sampras sono da considerare ovviamente Edberg [illegible] Becker. Il primo ha vinto [illegible] solo torneo nel corso della stagione ma [illegible] tratta degli Australian Open la prima prova dello Slam, mentre il secondo [illegible] ha raccolto, soprattutto nelle prove dello Slam, risultati proporzionali al proprio valore. Ormai fuori gioco Ivan Lendl in evidente caduta tecnica, [illegible] attesi Agassi, [illegible] pure non ha brillato nel corso dell'estate [illegible] i due uomini nuovi della stagio[illegible] [illegible] Courier [illegible] Stich, vincitori delle due precedenti prove dello Slam.

Tra i giocatori di seconda schiera sono da considerare soprattutto [illegible] francese Forget, che [illegible] [illegible] ritrovato la magica f[illegible] dell'inizio stagione, il cecoslovacco Korda, finalmente [illegible] grado di esprimere un rendimento adeguato allo straordinario talento, lo jugoslavo Ivanisevic, in ombra nel corso della stagione ma in possesso [illegible] [illegible] servizio in grado di fare la differenza e lo statunitense Wheaton, salito fino alla dodicesima posizione mondiale.

Questi i quarti di finale teorici: Becker contro Agassi, Courier contro Sampras, Lendl con[illegible] Stich, Forget contro Edberg. In campo femminile le favorite comandano il seeding con Steffi Graf [illegible] leggero vantaggio perché maggiormente a proprio agio sulla superficie, nei confronti di Monica Seles. Le altre sono attese ad un ruolo di comprimarie in un tabellone [illegible] squilibrato nella parte bassa [illegible] si evince dalla lettura degli accoppiamenti teorici dei quarti di finale: Graf contro Martinez, Sanchez contro Navratilova, Capriati contro Sabatini e Fernandez contro Seles.

Roberto Lombardi

I fuoriclasse del due con strappano il settimo titolo iridato sul faticoso bacino di Vienna

Abbagnale, più potenti del vento

Oro all'otto pesi leggeri

[illegible] Negli ultimi metri della corsa i fratelli Abbagnale vedono ridursi il vantaggio che hanno sui polacchi, ma la loro spinta prevale quanto basta per assicurargli il settimo titolo mondiale. Il primo a saltare in piedi è il timoniere Peppiniello, raggiante; è poi l'impenetrabile Carmine ad alzare il braccio destro; anche Giuseppe fa altrettanto, ma la [illegible] mano [illegible] va oltre l'altezza della spalla.

La [illegible] ce la racconterà lui, con quella calma che conferma l'estremo equilibrio di questo campione senza confronti: «Sì, l'avevo detto che questi Mondiali sarebbero stati difficili. Le nazioni dell'Est producono avversari sempre nuovi, la tecnica di gara bisogna impostarla volta per volta. Abbiamo sentito parecchio la forza del vento contro. E nel finale tutti e tre i primi equipaggi, noi, polacchi e cecoslovacchi, eravamo letteralmente cotti. In quel momento ho sperato che gli altri fossero cotti più di [illegible]

Sulla tattica [illegible] Giuseppe è esplicito: «Dovevamo partire veloci, e lo abbiamo fatto; poi si trattava [illegible] perdere neppure un metro. A metà percorso dovevamo forzare e ci [illegible] portati [illegible] di circa tre secondi. [illegible] il forte vento contro è stata dura. Abbiamo stretto i denti e siamo riusciti a contenere il ritorno dei polacchi. E' stata [illegible] gara durissima».

RISULTATI

Il quattro di coppia è 2°

Uomini. [illegible] 1) Carmine e Giuseppe Abbagnale, Giuseppe Di Capua (Italia) 7'34"39; 2) Polonia 7'35"83; 3) Cecoslovacchia 7'38"02. **Quattro senza:** 1) Australia 6'29"69; 2) Stati Uniti 6'32"22; 3) Germania 6'34"43; 4) Maurogiovanni, Blanda, Moretti, Liguori (Italia) 6'35"82. **Quattro di coppia:** 1) Urss 6'08"39; 2) Italia (Farina, Paradiso, Corona, Soffici) 6'11"21; 3) Olanda 6'13"03. **Pesi leggeri. Otto:** 1) Barbaranelli, Romanini, Ranieri, Margliano, Cantoni, Gaddi, Ro, Ravasi, Tannuzzi (Italia) 6'13"21; 2) Francia 6'13"40; 3) Stati Uniti 6'15"25. **Quattro senza:** 1. Gran Bretagna 5'57"60; 2. Cattaneo, Fraquelli, Bellomo, Striani (Italia) 5'58"61; 3. Spagna 6'00"65. **Quattro di coppia:** 1) Australia 6'37"02; 2) Svezia 6'37"25; 3) Francia 6'38"02; 5) Italia (Esposito, Lana, Guglielmi, Pittino) 6'40"57. **Singolo donne:** 1) Nuova Zelanda 7'29"99; 2) Olanda 7'32"41; 3) Danimarca 7'33"17; [illegible] Bentivoglio (Italia) 7'46"26.

E domani? «I progetti che dichiarammo a Seul erano chiari: tenere fino a Barcellona 1992. Non ci aspettavamo [illegible] vincere fra un'Olimpiade e l'altra, tre titoli mondiali; siamo andati al [illegible] là delle speranze. Ora puntiamo a quel terzo titolo».

E dopo Barcellona? «Smetteremo. [illegible] perché [illegible] riparliamo alla fine dei Giochi? Naturalmente sto parlando per me. Carmine è più giovane, deciderà lui». A chi dedicate la vittoria? [illegible] nostro fratello Agostino. Avremmo voluto che continuasse a gareggiare [illegible] noi». Agostino (che ha dovuto rinunciare all'agonismo per problemi fisici) ha assistito alla gara, ma non si è precipitato a far mucchio [illegible] le decine di ammiratori.

Giuseppe è estremamente sobrio anche quando accenna indirettamente a quel dissidio col «dottore», così [illegible] lo zio allenatore La Mura. [illegible] questi ultimi tempi per noi [illegible] una tortura, voi sapete dei rapporti con il "dottore"; ora per fortuna [illegible] è stato chiarito». Ma per altri questo chiarimento [illegible] sembra esserci [illegible] Nessuno riuscirà mai a capire come e perché, secondo le incredibili proposte del «dottore», i nipoti avrebbero dovuto competere nel due senza, una barca che [illegible] conoscono. Chi diraderà il buio di questi misteri stabiesi?

Ma [illegible] contenti anche i ragazzi del qua[illegible] coppia, Farina, Paradiso, Corona e Soffici, medaglia d'argento, a meno di tre secondi, dietro i sovietici. Ecco una barca che cercava il riscatto e lo ha trovato. Bravissimi i finanzieri Liguori, Moretti, Blanda e Maurogiovanni, quarti nella difficile specialità del quattro senza: se una barca, praticamente al suo debutto, si comporta così in [illegible] campo assai selezionato, vuol dire che merita fiducia per l'avvenire.

[illegible] pesi leggeri [illegible] conquistata la seconda medaglia d'oro della giornata, grazie alla sofferta ma decisa vittoria di quell'otto diventato [illegible] leggendario. [illegible] lo smarrimento che ci ha colpito dinanzi al crollo [illegible] quattro [illegible] coppia che meritava ben altro ed è finito quinto, ci convince che nello sport la fatalità vale per tutti, tranne che per i fratelli Abbagnale. Come ha detto il commissario tecnico Koerner a conclusione dei campionati, soltanto i «grandi combattenti» hanno vinto. Nella categoria Elite la Germania ha preso tre titoli (singolo, quattro con, otto). Un titolo ciascuno è andato a Gran Bretagna (due senza), Olanda (doppio), Unione Sovietica (quattro di coppia), Australia (quattro [illegible]za) e Italia.

[illegible]

Il bagno della vittoria. L'equipaggio dell'otto azzurro pesi leggeri getta in acqua il timoniere

Sul circuito di Brno c'è gloria per un altro italiano, Gramigni

Capirossi ha fatto il bis

Loris ha conquistato il secondo titolo delle 125 con [illegible] prova d'anticipo
Per Cadalora tradito dai pneumatici rinviato l'appuntamento [illegible] l'iride

LE [illegible]

Ecco i risultati e le classifiche del campionato del mondo dopo la prova disputata ieri sul circuito [illegible] Brno in Cecoslovacchia:

Classe 125. 1) Alessandro Gramigni (Aprilia/142,267 km/h); 2) Loris Capirossi (Honda); [illegible] Gabriele Debbia (Aprilia)
Classifica. 1) Loris Capirossi [illegible] punti; 2) Fausto Gresini 178; 3) Ralf Waldmann 141.
Classe 250. 1) Bradl (Germania-Honda); 2) Cardus (Spagna-Honda); 3) Cadalora (Italia-Honda).
Classifica. 1) Cadalora [illegible] punti; 2) [illegible] 193; 3) Cardus 191.
Classe 500. 1) Wayne Rainey (Stati Uniti-Yamaha); 2) Michael Doohan (Australia-Honda); 3) John Kocinski (Stati Uniti-Yamaha).
Classifica. 1) Rainey, 225 punti; 2. Doohan, 207; 3) Schwantz, 184.

BRNO. Loris Capirossi (Honda), dopo aver dominato una stagione eccezionale, si è aggiudicato, con il secondo posto nel G.P. di Cecoslovacchia e con [illegible] gara [illegible] anticipo, il campionato [illegible] mondo [illegible] classe 125. [illegible] vittoria della corsa è andata all'altro italiano Alessandro Gramigni che ha centrato un successo che vale doppio: è il primo della sua carriera ed è il primo anche per l'Aprilia in questa categoria. Terzo il suo compagno di squadra Gabriele Debbia.

Nella [illegible] i pneumatici hanno fatto penare [illegible] Luca Cadalora (Honda) che si è dovuto accontentare del terzo posto [illegible] spalle del suo diretto avversario, il tedesco Helmut Bradl (Honda) e dello spagnolo Carlos Cardus (Honda).

L'americano Wayne Rainey (Yamaha) ha trionfato nella classe 500. Ora è alla sua sesta vittoria stagionale. Secondo l'australiano Michael Doohan (Honda), l'unico che ancora può vantare, insieme a lui, la pretesa per la corsa al titolo iridato. Terzo John Kocinski (Yamaha). [illegible] Lawson è solo ottavo con [illegible] Cagiva sottotono.

Non c'è [illegible] il duello ravvicinato tra Capirossi e Gresini, l'altro pilota [illegible] Pileri, soltanto [illegible] e il solo rimasto ancora in lizza. Fausto è stato penalizzato prima da un'errata scelta dei pneumatici e rallentato poi da un incidente spettacolare al primo giro [illegible] tedesco Peter Oettl (centrato in pieno da un [illegible] mentre tentava di portarsi fuori pista: ha riportato la frattura di [illegible] le tibie). Il francese Alan Bronec si è rotto la clavicola e il tedesco Dirk Raudies un piede.

Bandiera tricolore in pugno, Capirossi ha effettuato un giro [illegible] pista trionfale, un gesto simile a quello dell'Australia, poco meno [illegible] un anno [illegible], quando inaspettatamente si era ritrovato ad essere il più giovane campione del mondo nella storia del motociclismo. «[illegible] stavolta ho fatto tutto da me - dichiara appena sceso dalla [illegible] -. E' un risultato che ho conquistato con le mie forze, senza l'aiuto di nessuno. O meglio, la mia famiglia mi è stata molto vicina, [illegible] sempre. E voglio [illegible] a loro il titolo. [illegible] c'è ancora la [illegible] della Malaysia. Andrò da... turista e potrò [illegible]centrarmi sulla gara. Passerò nella 250, [illegible] non ho fretta, so che sarà una stagione difficile. Proveremo con la squadra [illegible]rante l'inverno cercando di [illegible] pronti nel modo migliore».

Sulla gara aggiunge: «Oggi non m'interessava [illegible] Avevo dei problemi alle gomme e ho p[illegible] anche una terribile sbandata. Quando ho visto che Fausto aveva noie, ho capito che potevo condurre in tranquillità».

Gresini, che resta nella 125, non dovrà lottare il prossimo anno con Capirossi, ma questo [illegible] la sua amarezza: «E' stata la peggiore gara della stagione. Anche se avessi voluto lottare disperatamente, [illegible] sarei riuscito a vincere. I pneumatici erano troppo duri per la temperatura che c'era. [illegible] perso il treno dei primi a causa dell'incidente all'inizio della gara. Mi rifarò il prossimo anno».

Loris Capirossi, giunto ieri secondo sul circuito di Brno, ha matematicamente conquistato il [illegible] secondo titolo mondiale nella [illegible] 125

Anche Luca Cadalora [illegible] maschera la sua delusione per l'esito delle [illegible] Ma per lui la situazione è totalmente differente. Al modenese è sufficiente arrivare quarto nella prossima gara di Le [illegible] aggiudicarsi il titolo. Sono [illegible] i pneumatici [illegible] accusa: «E' stata una [illegible] handicap - spiega Cadalora -. Non è possibile che mi trovi in queste condizioni. Non ho potuto spingere al massimo delle mie possibilità perché le gomme che avevo non [illegible] l'hanno permesso. [illegible] fatto tutto il possibile e anche di più. Quando ho passato Cardus, pensavo di riuscire ad andare via, ma lui dopo mi ha ripassato».

Battuta d'arresto per i due piloti Aprilia: Pier Francesco Chili è caduto, senza conseguenze, al terzo giro; tre giri dopo, stessa sorte anche per Loris Reggiani che in curva si toccava con l'olandese Wilco Zeelenberg (Honda) e scivolava con lui fuori pista.

Giancarlo [illegible] Filippo

SPORT [illegible]

Vela, Flavio [illegible] vince il «Schiesaro»

[illegible] Con le vittorie finali [illegible] timoniere az[illegible] Flavio Favini (classe Soling) e del danese Jorgen Bojsen Moller (classe Flying Dutchman), si sono concluse le regate internazionali organizzate dal circolo vela Torbole. Favini si è aggiudicato il trofeo Schiesaro, con tre primi e un secondo posto.

Formula Indy, record di Andretti a Denver

DENVER. Michael Andretti, al volante di una Lola Chevy, ha ottenuto la pole position nel gran premio di Denver, [illegible] prova [illegible] campionato nordamericano cart-indy, con il tempo di 1'25"896, battendo il record della pista che apparteneva all'italiano Teo Fabi. Ha preceduto Bobby Rahal, Al Unser jr, Emerson Fittipaldi, Mario Andretti e Eddie Cheever.

Ciclismo, [illegible] campione juniores

[illegible] Il marchigiano Elisio Torresi, 18 anni, ha vinto il campionato italiano juniores. Ha regolato di misura allo sprint tre compagni di fuga: il veneto De Beni e i lombardi Frigo e Savoldelli. Quinto, a 2'48", l'altro lombardo Frattini. La prova tricolore, [illegible] impegnativo circuito sulla collina torinese, ha purtroppo registrato alcune cadute. La più grave è occorsa al friulano Stefano Bandolin: trasportato al Cto, i medici gli hanno riscontrato la doppia frattura della clavicole, numerose abrasioni e una paresi all'arto sinistro. Nel pomeriggio, Bandolin è st[illegible] sottoposto alla Tac e poi ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale torinese.

Superbike, [illegible] in Giappone

SUGO. [illegible] statunitense Doug Polen, su Ducati, leader indi[illegible] della classifica iridata, ha vinto entrambe le manche nell'ottava prova del campionato mondiale superbike che si è disputato in Giappone, sul circuito di Sugo. Domenica prossima il mondiale si trasferisce in Malesia a Shah Alam. L'italiano Pirovano, giunto settimo, è [illegible] terzo posto della classifica mondiale.

Tennis, la Sanchez [illegible] la [illegible]

WASHINGTON. La [illegible]gnola Arantxa Sanchez ha vinto il torneo di tennis della città di Washington. [illegible] battuto in finale la bulgara Katerina Maleeva per 6-2, 7-5.

IPPICA

Merano: a un mese dal G. P. i cavalli si preparano e i politici litigano sul futuro della pista

Miocamen, il miglior collaudo è vincere

Si è aggiudicato facilmente il Premio Unire sui 3900 metri

C'è già aria di Gran Premio, a Merano. All'ippodromo altoatesino stanno giungendo, alla spicciolata, i saltatori che trascorreranno l'ultimo mese di preparazione nel verde di Maia. Per consentire di affinare la forma, il programma prevede anche alcune corse di preparazione. Ieri, per il Premio Unire, steeple-chase [illegible] metri (30 milioni al vincitore), faceva il [illegible] rientro Miocamen, il vincitore [illegible] Merano '90. Opposto a tre specialisti, ha fatto corsa discreta, vincendo [illegible] grande autorità. Un bel risultato perché almeno gli avversari erano da prendere con le molle, e perché - [illegible] il suo [illegible]rattere - il cavallo di Pacifici è poco propenso a dare fondo alle proprie energie, se non è perfettamente rodato. [illegible] Miocamen rodato [illegible] è ancora, considerato che non correva da aprile (quando s'impose nel Grande Steeple Chase [illegible] Milano) e che - in tutto l'anno - è andato in pista solo cinque volte (con 4 vittorie).

Fra i battuti di ieri ci sono comunque soggetti di buona qualità: il torinese Cairns, il qualitativo Real Monshine, e l'infaticabile Rackmaninov (ieri caduto). Tutt'altro che comparse considerato che il primo è nettamente in ascesa, il secondo è stato [illegible] quarto nel Merano, ed il terzo ha vinto l'indicativo premio Lainate a Vinovo.

La corsa di ieri, per Miocamen, è stata la prima tappa seria verso la classica del 29 settembre: «Devo partire da lontano - spiega il trainer Roberto Pozzoli - perché lui è un cavallo che tende ad ingrassare, quando non è sotto pressione. Francamente in questi giorni è ancora [illegible] qualche chilo di troppo. [illegible] farà tanta ginnastica, tanti chilometri prima sulla sabbia e poi sull'erba. Sarà al meglio il giorno [illegible] Merano». A molte lunghezze da Miocamen è finito Cairns che ha lasciato, a sua volta a 15 lunghezze, [illegible] Moonshine.

Un giorno molto atteso dagli appassionati italiani che hanno [illegible] negli occhi il [illegible] straordinario [illegible], [illegible] l'anno scorso, a soli 4 anni d'età, in una specialità severissima che di solito richiede anche notevole esperienza. Quest'anno poi, la riuscita del «Gran Premio» (che è abbinato alla Lotteria Nazionale) è considerata fondamentale anche per qu[illegible] che ippiche non sono: il Comune di Merano (spinto dalla potente Svp) ha nei piani l'esproprio di una parte della zona verde [illegible] ai cavalli per costruire [illegible] mega[illegible] di servizio. [illegible] è uscita una vivacissima polemica che ha [illegible] l'etnia italiana fortemente schierata a difesa della grande [illegible] d'ostacoli. Un grande successo di pubblico (cioè di turismo) giocherebbe a suo favore.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 34

1ª	Major Art	1
	Madrigale	[illegible]
2ª	Dodson	1
	Shawland Nancy	[illegible]
3ª	Ideal Sh[illegible]	[illegible]
	Georgia [illegible]	X
[illegible]	Issant	[illegible]
	Elettrodo	X
5ª	Iacovic	X
	[illegible]our	1
6ª	Lanz Rock	[illegible]
	Glubit	1

Montepremi L. 1.751.468.100
Poiché alcune corse si sono [illegible] in notturna le quote saranno pubblicate domani

L'azzurra mondiale sulle acque della Marna

Nel giorno del riscatto la Idem strappa l'oro

PARIGI. Aveva promesso di riscattarsi [illegible] delusione [illegible] sabato. E ce l'ha fatta. L'azzurra Josefa Idem ha conquistato la medaglia d'oro ai mondiali di [illegible] e kayak (conclusi ieri sul bacino della Marna) nella gara del k1 5000 metri. La biondissima atleta (una tedesca approdata definitivamente in Italia) ha preceduto l'australiana An[illegible] Wood e la tedesca Karin Borchert. [illegible] sfogando tutta la delusione accumulata sabato, quando, per un errore in partenza si era piazzata al terzo posto sui 500 metri, alle spalle della Borchert e dell'ungherese Koban.

Una bella rivincita si è presa anche l'azzurro Beniamino Bonomi che ha conquistato la medaglia d'argento nel K1 10.000 metri nella gara vinta dallo statunitense Greg Burton. [illegible] posto si è invece classificato il norvegese Morten Ivarsen.

Bonomi [illegible] stato protagonista di [illegible] piccolo giallo nella sfortunata prova del K2 1.000 metri di sabato. In coppia con Rossi, dopo brillanti prove sia in batteria che in semifinale, gli azzurri [illegible] giunti solo quinti, dietro Germania, Francia, Spagna e Ungheria. Al termine della gara gli italiani, con i magiari e gli spagnoli, avevano però sporto reclamo nei confronti dei francesi che si sarebbero infilati nella scia dei tedeschi, sfruttandone i vantaggi. La protesta, in un primo tempo accettata, era [illegible] poi respinta [illegible] giuria.

L'azzurro Piero Simone si è classificato al settimo posto nella finale del C1 10.000 metri vinta dall'ungherese Zsolt Bohacs (secondo, il sovietico Ivan Klementiev e [illegible] il canadese Andrew Train). La gara del K4 [illegible] metri è stata vinta dai tedeschi Hofmann, Kegl, Reineck, Wohllebe davanti agli australiani e agli svedesi. [r. s.]

Nel G. P. del Belgio vince ancora il pilota brasiliano, mentre Mansell è costretto al ritiro

Senna, semaforo verde verso il titolo

Ferrari ancora in crisi: Prost e Alesi finiscono ko

FRANCORCHAMPS
DAL NOSTRO INVIATO

Metti una frittura di motori, un misto di cambi a pezzi, un pizzico di problemi elettrici, aggiungi qualche uscita [illegible] strada e olio bruciato. [illegible] cocktail ha sempre lo stesso gusto: quello inconfondibile della vittoria. Per Ayrton Senna. Il Gran Premio del Belgio ha infatti regalato [illegible] sesta affermazione stagionale al fuoriclasse brasiliano. Anzi ha segnato, probabilmente, il suo passo decisivo verso il terzo titolo mondiale di Formula 1, i[illegible] che, onestamente, più che vinto dal bravissimo pilota della McLaren è stata persa dai suoi avversari.

Non soltanto il campione paulista ha portato altri 10 punti nel suo capace carniere, [illegible] ha sferrato un colpo da ko a tutti i rivali. Fuori dalla classifica [illegible] finito Nigel Mansell, tradito dal propulsore della sua Williams in seguito a un guasto di una centralina; ko è andato Alain Prost per [illegible] guaio banale, la rottura di [illegible] condotto che porta benzina; inutile è stata [illegible] rimonta straordinaria di Riccardo Patrese dal 17° posto [illegible] partenza, perché anche il padovano alla fi[illegible] ha dovuto fare i conti con un guaio alla trasmissione.

Come fulminati da [illegible] maledizione, tutti i corridori che in qualch[illegible] pensato o hanno tentato di insidiare il successo a Senna si sono visti tarpare le ali. E' [illegible] ed Alesi che aveva osato portare la Ferrari al primo posto nove giri, al coraggioso Andrea De Cesaris che si è permesso [illegible] arrivare al secondo posto. Un'ecatombe.

«Sono stato fortunato - ha ammesso Ayrton, mentre dal circuito arrivava un samba assordante dei [illegible] tifosi - perché ne ho viste di tutti i colori, compreso un grave problema al selettore del cambio che mi sarebbe po[illegible] costare [illegible] e che mi ha fatto temere un ritiro. Adesso ho 22 punti [illegible] vantaggio [illegible] mancano cinque [illegible] alla fine della stagione. Posso stare [illegible] po' più tranquillo. Ma la Williams è ancora più veloce della McLaren [illegible] dobbiamo lavorare molto».

La solita manfrina: gli altri sono bravi, hanno vetture competitive, mentre [illegible] squadra se la cava solo fra mille difficoltà. Figuriamoci se tutto [illegible] dasse bene: la McLaren ieri ha ottenuto una doppietta con il secondo posto del frustrato Berger e dietro sono persino arrivate le due Benetton Ford [illegible] Piquet e Moreno che non avrebbero avuto alcuna chance di giungere sul podio se non ci fosse stata una moria di vetture. Patrese ha raccolto solo i due punti del quinto posto.

E al sesto è giunta la Brabham [illegible] Marc Blundell spinta dal motore 12 cilindri Yamaha. E' la prima volta nella storia di questa Casa giapponese [illegible] entra fra gli eletti della classifica. Un altro avvertimento dal Sol Levante, poiché dal prossimo anno, [illegible] tutta probabilità, la Yamaha equipaggerà la straordinaria scuderia irlandese Jordan.

Mentre invitiamo i rivali di Senna ad andare a farsi benedire in qualche santuario, la prima considerazione [illegible] fare è la seguente: l'undicesima prova mondiale ha confermato che la McLaren è sempre la grande dominatrice, che la Williams è in grado di battersi al vertice ma [illegible] ancora d'affidabilità [illegible] che la Ferrari, purtroppo, deve ancora nascere nel campionato 1991. Quando si insegue con il fiato grosso, i problemi, anche quelli piccoli, diventano enormi.

E veniamo alla gara. Un via per la prima volta dopo tanti anni senza incidenti. Senna è scattato in testa seguito da Prost [illegible] Mansell, mentre [illegible] «vecchio» Piquet, in grandissima forma, ha bruciato Alesi e Berger. Sulla salita dopo l'Eau Rouge la prima sorpresa: fuori il debuttante di lusso Michael Schumacher, per il cedimento della frizione, forse per un difetto di montaggio. Peccato. Nel secondo giro sorpasso di Mansell su Prost: [illegible] grave, poiché il francese (come [illegible] suo compagno di squadra) [illegible] scelto di usare gomme più dure nel tentativo di non effettuare [illegible] pit-stop per cambiarle e quindi [illegible] una minore possibilità di [illegible] veloce all'inizio.

Ma per il povero Alain la gara [illegible] già finita: all'inizio del terzo passaggio è stato costretto a portarsi a lato con la sua Ferrari [illegible] fiamme: «A[illegible] già del fumo nell'abitacolo e avevo capito che avrei dovuto ritirarmi». Un manicotto della benzina saltato e il carburante si è versato sul motore, incendiandosi. Così Mansell ha potuto cominciare la sua caccia a Senna, facendo anche un paio di tentativi per superarlo. Ma il sorpasso è riuscito solo al 14° giro, quando il brasiliano ha deciso di arrestarsi ai box per sostituire i pneumatici. Una so[illegible] leggermente prolungata per la difficoltà di rimontare [illegible] ruota, [illegible] quanto è bastato per consentire all'inglese [illegible] diventare il leader della gara, avendo a sua volta effettuato un cambio velocissimo.

Senna è rientrato in pista in quinta posizione, mentre Piquet ha fatto un giro di gloria [illegible] testa. [illegible] dopo pochi minuti Mansell [illegible] già finito la [illegible] fuga. Un qualche guaio elettronico [illegible] specificato. Così [illegible] comando [illegible] passato Alesi che è rimasto davanti per nove giri. Poi anche il ragazzo originario di Alcamo ha dovuto arrendersi: motore esploso, forse a causa di un fuori-giri dovuto ad un errore nell'inserire una marcia, tanto è vero che Jean ha rischiato in quel frangente di farsi tamponare [illegible] Senna che era alle [illegible] spalle. Il resto è storia per menagramo: il brasiliano è volato verso il traguardo quando prima De Cesaris, poi Riccardo Patrese, non appena hanno [illegible] la parte posteriore della McLaren illudendosi di effettuare il sorpasso del secolo, sono stati colpiti dalla maledizione di cui si parlava.

Cristiano Chiavegato

[illegible] La Ferrari di Prost circondata dagli uomini antincendio dopo tre giri: l'avventura è finita. In alto Senna

LA RIMONTA DI PA[illegible]

Così al traguardo: 1. Senna (McLaren-Honda) 44 giri pari a km 305,360 in 1h27'17"669, media km/h 209,883; [illegible]. Berger (McLaren-Honda) a 1"901; 3. Piquet (Benetton-Ford) a 32"176; 4. Moreno (Benetton-Ford) a 37"310; 5. Patrese (Williams-Renault) a 57"187; 6. Blundell (Brabham-Yamaha) a 1'40"035; 7. Herbert (Lotus-V8 Judd) a 1'44"599; 8. Pirro (Dallara-V10 Judd) a 1 giro; 9. Brundle (Brabham-Yamaha) id.; 10. Grouillard (Fondmetal-Cosworth FA 1B) id.; 11. Boutsen (Ligier-Lamborghini JS 35) id.; 12. Martini (Minardi-Ferrari M 191) a 2 giri; 13. De Cesaris (Jordan-Ford 191 J) a 3 giri.

Giro più veloce: il 40° di Moreno in 1'55"161 alla media di 216,948 km/h.

[illegible] e cause: primo giro Schumacher (Jordan) rottura della frizione; secondo giro Gugelmin (Leyton-House) motore; terzo giro Prost (Ferrari) rottura condotto benzina; otta[illegible] giro Nakajma (Tyrrell) uscita di pista; quattordicesimo giro Capelli (Leyton House) motore; ventiduesimo giro Bernard (Lola) cambio; ventitreesimo Mansell (Williams) problema elettrico; ventiseiesimo giro Comas (Ligier) motore e Hakkinen (Lotus) motore; trentesimo giro Morbidelli (Minardi) rottura del cambio; trentunesimo giro Alesi (Ferrari) motore; trentaquattresimo giro Lehto (Dallara) motore e Modena (Tyrrell) perdita olio.

Classifica Mondiale Piloti dopo 11 gare: 1. Senna punti 71; 2. Mansell 49; 3. Patrese 34; 4. Berger 28; 5. Piquet 22; 6. Prost 21; 7. Alesi 14; 8. Modena e De Cesaris 9; 10. Moreno 8; 11. Lehto e Gachot 4; 13. Martini 3; 14. Hakkinen e Nakajma 2; 16. Bailey, Suzuki, Bernard, Pirro, Capelli e Blundell 1.

Classifica Mondiale Marche: 1. McLaren-Honda punti 99; [illegible]. Williams-Renault 83; 3. Ferrari 35; 4. Benetton-Ford 30; 5. Jordan-Ford 13; 6. Tyrrell-Honda 11; 7. Dallara-Judd 5; 8. Minardi-Ferrari e Lotus-Judd 3; 10. Lola-Ford 2; 11. Leyton House-Ilmor e Brabam-Yamaha 1.

«Sono stato fortunato»

Senna: qui Mansell era più forte il Mondiale si deciderà in Italia

FRANCORCHAMPS
NOSTRO SERVIZIO

Senna ha fatto 32, continuando la sua scalata verso il mondiale e verso l'Olimpo dei plurivincitori di gare. Sta avvicinando pericolosamente il suo [illegible] (anche se hanno fatto la pace) Alain Prost bloccato da un [illegible] a quota 44. [illegible] questo momento non [illegible]no le cifre a interessare il brasiliano. «Adesso penso solo al titolo - dice Ayrton - al massimo posso contare i punti in classifica, dove onestamente [illegible] ben [illegible]. Se vincerò anche la prossima gara o arriverò secondo, a Monza, potrò pensare seriamente al mondiale. A parte questo, stavolta sono stato veramente fortunato. Nei primi giri non credo che Mansell avrebbe potuto superarmi. Ma, dopo un pit-stop troppo lungo io non sarei stato in grado di riprenderlo. Andava troppo forte. In più ho avuto un problema al selettore [illegible] bio; non sapevo più dove erano le marce e negli ultimi giri per non rischiare ho preferito non usare la prima e la seconda. E poi negli ultimi giri le gomme erano ormai giunte [illegible] limite dell'usura».

Berger invece si [illegible] lamentato del motore, oltre che per la sosta: «C'è stato un problema nel montare la ruota anteriore sinistra. Ero furioso, tanto [illegible] vero che all'uscita dai box sono incappato in un clamoroso testacoda. In ogni modo non avevo abbastanza potenza sin dall'inizio per inserirmi nella lotta per la vittoria».

Questi i commenti degli altri protagonisti. Piquet: «Noi [illegible] abbiamo cavalli. Questo podio mi è capitato per caso, grazie ai ritiri». Mansell: «Andava tutto benissimo quando un guasto elettrico ha bloccato cambio e motore. Che sfortuna». Patrese: «Ho avuto una partenza lenta perché mi sono trovato davanti un muro di vetture. Non ero più abituato. Poi ho fatto innumerevoli sorpassi. Inutilmente, perché [illegible] cambio mi ha tradito proprio nel momento cruciale». De Cesaris: «Quando la macchina non [illegible] sono nelle ultime posizioni arrivo sempre al traguardo. Se invece riesco faticosamente a raggiungere i primi posti il ritiro è inevitabile. Al mio confronto Patrese è baciato dalla dea bendata».

Ercole Colombo

E Prost si prepara a tradire Maranello

Il francese si sta accordando con il team Ligier Deciderà a Monza se trasferirsi nel '92 o nel '93

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

In una grande domenica di sport, non c'è oro per la Ferrari. Mentre nei rally domina la Lancia [illegible] Kankkunen, nelle moto [illegible] Capirossi, nel canottaggio giganteggiano gli Abbagnale, nel ciclismo Bugno diventa campione e così via, per la povera Scuderia di Maranello continuano i tempi grami. E, almeno, ci fosse la serenità. Ma non è possibile.

Ieri un'altra corsa da dimenticare [illegible] serata un'altra doccia fredda. A aprire il rubinetto [illegible] Alain Prost. Il francese, nelle confidenze del dopo-gara, ha [illegible]sso quanto segue:

1. E' vero che è interessato al progetto-Ligier per una squadra tutta francese.
2. Sta trattando ancora con questo team per un programma quinquennale che lo vedrebbe impegnato prima come pilota e poi come manager.
3. Prima del Gran Premio d'Italia a [illegible] deciderà [illegible] futuro, cioè se passare alla Ligier nel 1992 o nel 1993.

Ora i [illegible] sono soltanto due: o Prost medita un tradimento clamoroso o sta usando metodi subdoli per ottenere qualcosa in cambio. Dopo che la Ferrari ha annunciato ufficialmente di avere rinnovato il contratto [illegible] transalpino, non ci sono altre possibilità. In ogni caso i dirigenti della Casa modenese farebbero bene a indagare e a chiarire una volta per tutti questa vicenda che sta diventando quanto meno stucchevole.

E poi il sign[illegible] Prost - che pure a volte ha anche avuto ragione - ha il coraggio di definire la stampa italiana [illegible] la famosa parola [illegible] Cambronne. Dovrebbe guardarsi nello specchio prima di parlare, perché il suo comportamento è certamente la causa di tanti problemi per la Ferrari.

Detto questo, parliamo pure del Gran Premio del Belgio. Il commento dello stesso Prost è stato laconico: «Avevo scelto delle gomme più dure perché non volevo fermarmi [illegible] box. Ma le mie gare diventano [illegible]pre più corte».

Deluso [illegible] non completamente insoddisfatto Jean Alesi: «Avevo studiato bene i possibili sviluppi della corsa e i fatti mi stavano dando ragione. L'assetto della vettura era buono e migliorava man mano che il serbatoio si alleggeriva. Non mi sono [illegible] accorto di essere in testa, leggevo solo la prima riga del pannello che mi esponevano [illegible] box. Solo dopo due giri al comando ho capito [illegible] situazione. Ho [illegible] una gran sfortuna, [illegible] almeno ho dimostrato che se la vettura lo permette [illegible] battermi al vertice. So che posso vincere per la Ferrari e [illegible] di farlo al più presto. Per Monza avremo delle soluzioni nuove, quella sarà u[illegible] gara decisiva per noi».

Infine l'ing. Claudio Lombardi: «Avevamo [illegible] novità per i motori. Per la partenza e per i primi giri i piloti potevano eliminare il limitatore di giri. For[illegible] [illegible]ato proprio questo a provocare il guaio a Prost. Le [illegible]ibrazioni eccessive hanno probabilmente rotto un condotto della benzina. Per quanto riguarda Alesi, ha ceduto un pistone». Finalmente un po' di chiarezza, non questa.

«Il risultato è negativo - ha concluso il responsabile della Ferrari -, ma noi siamo nel ruolo dello sfidante, dobbiamo recuperare [illegible] quindi rischiare per [illegible] le prestazioni. [illegible] prima o poi arriveremo al risultato, speriamo a Monza». [c. ch.]

RALLY

La Casa italiana balza al comando del campionato mondiale marche

En plein della Lancia in Finlandia

Primo trionfo di Kankkunen nel Mille Laghi

JYVASKY[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia batte il Giappone: en plein della Lancia nel 41° Rally dei Mille Laghi, settima prova del Mondiale marche. Quando Juha Kankkunen, che guidava la Delta integrale 16v, è salito sul grad[illegible] più alto del podio, migliaia di spettatori l'hanno accolto con un applauso. [illegible] due anni, infatti (nell'89 vinse lo svedese Ericsson e lo scorso anno lo spagnolo Sainz), i tifosi finlandesi [illegible] assaporavano la gioia della vittoria di un pilota di casa.

Ancora maggiore la soddisfazione [illegible] Kankkunen che è riuscito a centrare per la prima volta (su 11 partecipazioni) il [illegible] in questa gara. E a completare la grande giornata della Lancia è arrivato il secondo posto [illegible] Didier Auriol, [illegible] l'altra Delta: per il francese una prova esemplare.

Ma l'impresa della Lancia in Finlandia ha avuto un effetto dirompente anche nelle classifiche mondiali. Torino è tornata in testa nel campionato marche (128 punti contro i 124 della Toyota), mentre Kankkunen ha ridotto il suo distacco da Sainz (103 contro i 123 dello spagnolo) nella corsa per il titolo mondiale.

L'ultima giornata [illegible] Mille Laghi non ha riservato sorprese. Però, [illegible] scomparso di scena Markku Alen (in testa nella prima giornata di gara) per rottura del motore, quando [illegible] ormai decimo.

Tutto si era deciso nell'ultima prova [illegible] sabato sera, quando Carlos Sainz con [illegible] sua Toyota era stato vittima di un terribile incidente che solo per un miracolo non ha avuto più serie conseguenze per lui e per gli spettatori assiepati lungo il percorso. Lo spagnolo, in pratica, ha sbagliato l'atterraggio dopo [illegible] «salto». In quel [illegible] vettura correva a oltre [illegible] chilometri l'ora: l'auto prima si è impennata e, dopo un [illegible] in aria, [illegible] finita in un bosco. A pezzi gran parte del frontale, radiatori e sospensioni gravemente danneggiati.

Tuttavia, seppure [illegible] stento, Sainz [illegible] riuscito a terminare la prova pagando un prezzo enorme in termini di minuti. Ieri è partito [illegible] quinta posizione [illegible] nonostante il grande lavoro compiuto nella notte dai [illegible]canici la sua vettura non [illegible] riacquistato lo smalto precedente e lo spagnolo non ha potuto recuperare.

La Toyota paga così a caro prezzo l'aver puntato tutto su un pilota. Sainz è il più bravo in assoluto, ma è anche vero che è pur sempre un uomo e può sbagliare. Alla [illegible] giapponese manca una seconda guida (Schwarz e Waldegaard non sono affidabili, mentre stupisce la decisione [illegible] non far correre qui in Finlandia Michael Ericsson, vincitore due anni or sono). Tutti errori, invece, che la Lancia [illegible] ha mai fatto, preoccupandosi sempre di creare [illegible] team omogeneo e veloce.

Kankkunen e Auriol ieri, nelle ultime otto prove speciali del rally, hanno «passeggiato» tra i boschi di Finlandia, badando soprattutto a portare entrambe le vetture al traguardo. «Sarebbe stata una pazzia farsi sfuggire una vittoria [illegible] - ha detto ieri dopo l'arrivo il pilota finlandese -. Tutto è andato a meraviglia e mi levo il cappello davanti a Auriol che si è dimostrato un grandissimo rallyman. Sainz? Da tempo è sotto tensione, gl[illegible] è scappato un errore ma [illegible] sempre [illegible] migliore. Ed ora pensiamo all'Australia, [illegible] vado per vincere perché non ho del tutto abbandonato l'idea di conquistare [illegible] mondiale piloti».

Nei prossimi giorni lo staff Lancia deciderà con quante vetture affrontare l'avventura ma Giorgio Pianta, responsabile della gestione sportiva, ha fatto chiaramente intendere che saranno Kankkunen e Auriol [illegible] correre mentre Biasion farà il suo rientro a Sanremo, [illegible] che già lo vede impegnato in questi giorni in una [illegible] test di messa a punto con l'intramontabile Delta.

Enrico Biondi

[illegible] Lancia Delta HF integrale [illegible] ha trionfato al Mille Laghi; Kankkunen ha vinto davanti [illegible] Auriol e adesso il finlandese [illegible] piloti ha 20 punti [illegible] distacco [illegible] Sainz

Classifica: 1. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Martini integrale 16v) in 4 h 36'52"; 2. Auriol-Occelli (Lancia Delta Fina integrale 16 v) a 56"; 3. Salonen-Silander (Mitsubishi Galant) a 2'07"; Eriksson-Billstam (Mitsubishi Galant) a 2'24"; 5. Sainz-Moya (Toyota Celica) a [illegible]5; 6. Makinen-Haryanne (Mazda 323) a 4'03"; 7. Jonsson-Backman (Toyota Celica) a 4'46"; [illegible]. Vatanen-Berglund (Ford Sierra) a 5'.

Mondiale marche: 1. Lancia p. 128; 2. Toyota 124; 3. Ford 32; [illegible]. Mitsubishi e Mazda 28.

Mondiale piloti: 1. Sainz p. 123; [illegible]. [illegible] 103; [illegible]. Auriol 81; [illegible]. Biasion 54; 5. K. Eriksson 34; 6. Alen 30; 7. M. Ericsson 27; [illegible]. Jonsson e Schwarz 19; 10. Salonen 12.

Vittorie prove speciali: S[illegible] 17 [illegible] ex aequo); Kankkunen [illegible] (3); Vatanen 8 (1) Auriol 7 (4); Alen 5 (2); Eriksson e Schwarz 2; Salonen, Makinen e Jonsson 1.

Sestriere festeggia Damilano

SESTRIERE. Una [illegible] della cittadina del Colle sarà intitolata a Maurizio Damilano, già entrato, secondo [illegible] parere [illegible] de di tutti, a far parte della storia dell'atletica italiana. [illegible] tratta, come è stato [illegible] ticipato dalla Sestrieres spa, di un percorso di allenamento sulle pendici [illegible]l monte Fraiteve che prenderà il nome [illegible] neo-campione mondiale della 20 chilometri di marcia.

Decisioni analoghe erano state prese nella località turistica [illegible] per Gelindo Bordin, dopo il suo trionfo alle Olimpiadi [illegible] Seul, [illegible] per Salvatore Antibo, dopo [illegible] doppio successo agli europei di atletica di Spalato, l'anno scorso.

L'inaugurazione delle targhe dei percorsi [illegible] allenamento intitolati a Damilano, Bordin e Antibo avverrà nel corso di una cerimonia ufficiale organizzata [illegible] autunno per salutare gli atleti reduci dai mondiali di Tokyo.

Campione è un marchigiano

TORINO. E' andato ad Elisio Torresi, diciottenne marchigiano di Montegranaro (nella foto) il titolo di campione italiano juniores. Sul rettifilo di viale Mattioli, all'interno del Parco del Valentino, affollato da un gran numero di sportivi, Torresi ha regolato di stretta misura il veronese De Beni ed il comasco Frigo [illegible] [illegible] ed [illegible] emozionante sprint che ha fatto trattenere il fiato al folto pubblico presente. Frigo, che aveva allungato a 5 chilometri dall'arrivo guadagnando in breve 150 metri di vantaggio, [illegible] infatti sbucato ancora nettemente al comando in fondo al rettilineo. Ma il terzetto inseguitore, trascinato dall'azzurro De Beni, [illegible] è esibito in una rimonta incredibile, che si è concretizzata [illegible] non più di 30 metri dalla linea del traguardo. In quel preciso istante è svanito il bel sogno tricolore di Dario Frigo, ma è rimasta [illegible] inappagata anche la gran sete di vittoria di De Beni. SERVIZIO A PAGINA 15

COPPA ITALIA/SERIE C: nel girone A l'Alessandria è sempre al comando, mentre i novaresi non decollano da quota zero

Cuneo vivace ma il Casale lo blocca

Uno 0 a 0 d'orgoglio per i nerostellati di Baveni

CUNEO. Dopo i sei gol dell'esordio (4-2 sul Novara) il Cuneo non è riuscito ad avere ragione del Casale. E' finito 0-0 il derby [illegible] Coppa Italia, ma le note più positive sono venute dai biancorossi, gli unici che hanno quanto meno tentato [illegible] via del gol.

E' stata una partita giocata [illegible] buon ritmo, nonostante una serata caldissima che poteva dare problemi ad atleti ancora non al meglio della preparazione. Invece [illegible] Casale e Cuneo si sono affrontati senza timori e soltanto nel secondo tempo i nerostellati hanno evidenziato affanno, lasciando il finale a Calamita e compagni che hanno impegnato [illegible] Brancaccio.

Formazioni incomplete per le assenze di Tintisona tra gli ospiti e di Zarpelloni tra i padroni di casa. S'inizia con un Cuneo agguerritissimo e alla prima azione potrebbe già essere gol.

Palla a metà campo e lancio a Fermanelli che punta Omicciolì, costretto [illegible] un duro fallo per bloccarlo. La palla arriva comunque a Di Petrillo che entra solo in area, [illegible] viene fermato dall'arbitro che non ha saputo fare di meglio che fischiare il fallo in favore del Cuneo.

Il signor Messina sarà protagonista di [illegible] direzione approssimativa, con parecchie decisioni poco o nulla convincenti.

Inizio del Cuneo dunque che preme su un Casale guardingo, nel quale si vede [illegible] difesa ricca di mestiere. Luxoro, Olmi, lo stesso Omiccioli mettono le pezze a qualche sbadataggine di un centrocampo che appare piuttosto leggero e che perde palloni importanti. Ancora Fermanelli scambia bene con Costa, [illegible] la [illegible] conclusione [illegible] bloccata da Brancaccio, in serata di vena.

Si prosegue su ritmi buoni e al 18' [illegible]'è anche il brivido di un gol, [illegible] Codice, annullato per fuorigioco. Tra i casalesi è vivace Col, che poi calerà di rendimento e le due punte Codice [illegible] Weffort fanno [illegible] un gran movimento. Codice gioca un paio di buoni palloni, ma poi Guerra [illegible] controlla agevolmente; Calandra non ha grandi difficoltà contro un Weffort che parte da lontano. Nell'insieme, però, è il gioco offensivo che manca al Casale e Baveni dovrà lavorare sodo per dare pericolosità alla squadra.

Il Cuneo, già privo della potenza di Zarpelloni (contrattura) a centrocampo, perde al 24' anche Di Petrillo, botta al ginocchio e Barlassina deve improvvisare il settore cardine della sua formazione.

[illegible] primo tempo corre via senza grandi emozioni [illegible] [illegible] la ripresa si accende [illegible] un'occasione splendida del Cuneo: Fermanelli [illegible] Guida che, [illegible] un gran destro, colpisce [illegible] pieno la traversa. I ritmi calano e il Casale si prende anche qualche fischio, per il suo gioco rinunciatario. E' in debito di ossigeno [illegible] nel finale rischia [illegible] cedere l'intera posta.

Al 79' Calamita ha [illegible] giocata deliziosa per Schiavone che, di sinistro, chiama Brancaccio a un difficile intervento. Sulla respinta del portiere la difesa nerostellata si salva con un fallo al limite dell'area sul giovane Schipani. Batte la punizione Fermanelli e Brancaccio è bravo [illegible] bloccare il su[illegible] destro.

La parata più bella del portie[illegible] casalese viene però all'81' quando sull'ennesimo fallo, Schiavone si incarica di battere [illegible] punizione. E' un tiro forte, poco sotto l'incrocio che Brancaccio manda in angolo.

Anche il [illegible] dei calci d'angolo è una chiave di lettura utile per capire la maggior pericolosità dei cuneesi: 5-3 per i biancorossi, tra i quali il solito Calamita (ex casalese) ha confermato [illegible] [illegible] avere talento e tecnica.

Il pareggio non scontenta nessuno: il Cuneo ci teneva a non perdere contro [illegible] complesso [illegible] C1. Il Casale, battuto dall'Alessandria, sperava [illegible] [illegible] lasciare a mani vuote il «Paschiero».

Se Baveni può contare sul mestiere e la grinta dei suoi difensori e spera in Tintisona per aumentare il tasso di pericolosità, Barlassina dorme sonni più tranquilli per la omogeneità di una formazione che ha messo in affanno un team di C1, pur dovendo rinunciare a tre dei suoi centrocampisti di peso (Paolo Rossi, Di Petrillo e Zarpelloni).

Le note meno liete vengono dall'infermeria, per la brutta botta di Di Petrillo, il cui ginocchio era piuttosto gonfio. Meno rilevante l'infortunio [illegible] Costa (colpo sulla coscia destra), che dovrebbe [illegible] già a posto mercoledì per la trasferta al «Moccagatta».

Gualtiero Franco

CUNEO: Ancona, Guerra, Calandra, Di Petrillo (24' Magliani), Guida (80' Bertolone), Benzi, Perugini, Schiavone, Costa (46' Schipani), Calamita, Fermanelli. CASALE: Brancaccio, Luxoro, Olmi, Paolini, Omiccioli, Carnovale, Zaccolo, Corsetti, Weffort, Col, Codice. Arbitro: Messina. Ammoniti: Carnovale e Olmi.

QUESTA LA SITUAZIONE [illegible] LA TERZA GIORNATA

[illegible] A

Cuneo-Casale	0-0
Novara-Spezia	0-1
Ha riposato: Alessandria	

Alessandria	punti [illegible]
Spezia	punti 4
Cuneo	punti 3
Casale	punti 1
Novara	punti [illegible]

Mercoledì [illegible] agosto (4ª giornata)

Alessandria-Cuneo	[illegible] 20,30
Casale-Novara	[illegible] 20,30
Riposa: Spezia	

[illegible] B

Legnano-Aosta	1-1
Pavia-Solbiatese	1-2
Ha riposato: Varese	

Varese	punti 4
Solbiatese	punti 4
Aosta	punti [illegible]
Legnano	punti [illegible]
Pavia	punti 0

Mercoledì 28 agosto (4ª giornata)

Aosta-Pavia	ore 18,15
Solbiatese-Varese	[illegible] 20,30
Riposa: Legnano	

L'undici cuneese [illegible] cercato con insistenza i due punti, ma inutilmente

Spezia in gol a 9' dalla fine di un match dominato dagli azzurri

Novara, beffa su punizione

Gioca bene, ma ha già perso due volte

NOVARA. Gli azzurri fanno la partita. Dominano in lungo e in largo, ma è lo Spezia a vincere con un gol su punizione, a pochi minuti dal termine, nell'unica conclusione verso la porta di Bettini. Il Novara, dopo due sconfitte, esce dalla coppa ma le premesse per il campionato [illegible] [illegible] buone. E' una squadra che diverte, quella che si presenta per la prima volta [illegible] suo pubblico [illegible] (duemila i presenti). Una squadra che cerca di far gioco ed arriva a creare anche qualche buona opportunità che fallisce però nella fase conclusiva.

Di fronte agli azzurri assai motivati, gli ospiti, almeno nella prima parte, si limitano [illegible] controllare gioco ed avversari senza mai avventurarsi dalle parti di Bettini che resta così inoperoso. In particolare, lo Spezia sfoggia [illegible] difesa sufficientemente solida, [illegible] cattiva il giusto, un centrocampo manovriero, anche se lento, più portato alla copertura. Così, in avanti, lo svelto Bagnoli ed il «lungo» Faccini restano spesso isolati. L'esperto Bergamaschi non riesce, da solo, a coprire le sfilacciature di una squadra dalla preparazione ancora approssimativa.

Il Novara, che recuperando Riviezzi presenta [illegible] difesa finalmente al completo, dà l'impres[illegible] di voler studiare l'avversario di categoria superiore. Poi, valutata [illegible] situazione, prende decisamente in mano il comando delle operazioni. [illegible] [illegible] difesa appare bene assestata fino ad impedire agli avanti ospiti di andare al tiro, il centrocampo è già sufficientemente dinamico [illegible] ordinato. Può contare sulla spinta offensiva che Di Vincenzo garantisce [illegible] fascia sinistra e sull'estro di Testa, dalla parte opposta, anche [illegible] l'attaccante tende a portare troppo la palla finendo col rallentare [illegible] gioco. [illegible] potente Armanetti e l'agile Uzzardi completano un quadrilatero che dà già buon affidamento. In avanti poi la coppia Folli-Cicconi dimostra di es[illegible] bene assortita anche [illegible] il primo ha mancato un'occasione davvero propizia (39') [illegible] [illegible]rd di Di Vincenzo, quando Folli e Armanetti si sono ostacolati a vicenda. Altre opportunità il Novara ha creato [illegible] con Folli (27') eppoi con Di Vincenzo su punizione (19') quando Vecchi ha salvato sulla linea la [illegible]clusione molto forte e precisa del laterale. La vivacità del centrocampista novarese, sulla fascia sinistra, ha rappresentato una vera [illegible] propria spina nel fianco della difesa ligure.

Nella ripresa, lo Spezia dà l'impressione di volersi scuotere anche se i centrocampisti Mirisola (ex del Casale) [illegible] Perinelli [illegible] garantiscono il necessario apporto dinamico alla manovra.

La grande occasione del Novara matura al 55' quando Testa [illegible] Birtig scambiano in velocità ed il primo entra in area, va in profondità, costringendo Torroni a stenderlo. E' rigore, con Pacioni che va alla battuta ma il suo tiro, lento, pur se angolato, [illegible] respinto da Mondini che si tuffa alla [illegible] sinistra.

Non si perdono d'animo Farsoni e compagni che hanno saldamente in pugno la partita. Mancano però in fase di realizzazione rischiando così di accusare la fatica perché il dispendio di energie, in una serata calda, è davvero notevole.

Si ripete lo schema con Di Vincenzo che va via in progressione sulla fascia sinistra, per mettere al centro (60') con Folli che [illegible] lancia [illegible] tuffo e, questa volta, di testa, colpisce in pieno la traversa. Gli attacchi dei novaresi si susseguono a ritmo incessante ripetendo i soliti schemi: sui centri dalle estreme però Folli non riesce a trovare la porta che sembra stregata. Nel tentativo di dare maggiore penetrazione alla [illegible] squadra, Mazzola sostituisce la coppia d'attacco con Mosca [illegible] Gallo. Quando man[illegible] [illegible] minuti al termine si concretizza la beffa. Gatto batte una punizione dal limite che aggira la barriera e sorpren[illegible] Bettini. La palla finisce sul palo e da qui in gol.

E' un duro colpo per le speranze dei novaresi che adesso [illegible]no la fatica oltre [illegible] delusione.

Renato Ambiel

NOVARA: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Di Vincenzo (73' Piraccini); Testa, Armanetti (67' Cavicchia), Folli (78' Costa), Uzzardi, Cicconi. SPE[illegible] Mondini; Caramante, Stafico; Gatto (84' Di Mauri), Torroni, Vecchi; Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (70' Mosca), Perinelli, Faccini (70' Gallo). Arbitro: Bizzotto. Rete: 81' Gatto

Partita divertente, di buon livello. Gioco ragionato dei valligiani, lombardi veloci

L'Aosta abbonata al pareggio

A Legnano segna Girelli e l'incontro finisce 1-1

LEGNANO. Dopo lo 0-0 interno con la Solbiatese l'1-1 sul campo del Legnano. Il secondo pareggio di Coppa Italia per l'Aosta è scaturito al termine [illegible] [illegible] partita divertente con due squadre anco[illegible] alla ricer[illegible] della miglior condizione, ma già in grado di esprimersi [illegible] buoni livelli. I valdostani si sono affidati [illegible] gioco ragionato (da applausi alcune triangolazioni volanti) i milanesi hanno preferito puntare sulla velocità. Il risultato di parità ha premiato sia la generosità della squadra [illegible] Fossati sia la caparbietà dei lombardi.

Avvio di partita di marca aostana con De Angelis a dirigere la manovra e Ferretti [illegible] Paini bravi ad agevolare le iniziati[illegible] del regista. Per circa mezz'ora supremazia di Orlando e compagni [illegible] il Legnano costretto a badare soprattutto all'interdizione. Con il trascorrere dei minuti l'incontro diventava più equilibrato e il finale di primo tempo faceva registrare una maggior pressione dei locali. Nella ripresa, le due squadre, pur non rinunciando a cercare il gol, sembravano paghe del pareggio.

Prima azione degna di nota al 9': bordata da fuori area di De Angelis fuori di poco. Al 14' brivido in area aostana per uno scivolone di Orlando che dava via libera a Lombardo, il tempestivo recupero di Tedol[illegible] evitava guai a [illegible] Giorgi. Al 17' Girelli concludeva alto da buona posizione, mentre al 21' un cross dalla sinistra di De Angelis costringeva Dal Molin al volo plastico per anticipare il colpo di testa di Girelli. Subi[illegible] dopo era ancora il portiere milanese a mettersi in evidenza: pronta la [illegible] uscita per frenare Orofino ben servito in area da Ferretti.

Al 28' azione personale di Corrente che sbagliava però la mira. Al 30' Legnano in vantaggio: Chichiarelli sfuggiva al controllo [illegible] Orlando e il libero aostano tratteneva l'attaccan[illegible] in area. N[illegible] dubbio nel concedere [illegible] rigore [illegible] parte dell'arbitro [illegible] Verdicchio preciso nell'esecuzione dagli 11 metri. Al 32' De Giorgi respingeva a pugni chiusi la violenta conclusione di Corrente e subito dopo Girelli impegnava Dal Molin. Il pareggio dell'Aosta era cosa fatta al 42': Roncaglia appoggiava verso il proprio portiere senza accorgersi della presenza di Girelli. Per l'attaccante rossonero era un gioco da ragazzi siglare l'1-1. Ultimo brivido prima del riposo in area milanese [illegible] Girelli che [illegible] sfruttava una buona occasione.

La ripresa riservava meno emozioni. Al 48' splendido servizio in area di Paini per Girel[illegible] anticipato al momento [illegible] concludere dalla disperata uscita di Dal Molin. La replica del Legnano [illegible] affidata a Sapienza che colpiva la parte alta della traversa c[illegible] un tiro [illegible]. Il ritmo calava e soltanto nel finale si registravano due episodi interessanti. All'80' De Angelis spediva fuori [illegible] testa a pochi passi da Dal Molin e all'83' Chichiarelli alzava troppo la mira.

Per l'Aosta una conferma. Dopo il positivo esordio contro la Solb[illegible] la squadra di F[illegible]sati si è ripetuta a Legnano. In difesa Panizza e Tedoldi hanno controllato con autorità Verdicchio e Corrente, mentre Colnaghi ha frenato sulla fascia le iniziative di Sapienza. A centrocampo De Angelis ha ispirato tutte le iniziative alternando lunghi lanci per le punte a spunti personali sempre insidiosi. In attacco gran movimento di Girelli e di Orofino che hanno mantenuto sotto costante pressione la retroguardia ospite.

Il Legnano ha subito in avvio la pressione dell'Aosta per poi crescere di tono senza però mai riuscire [illegible] prendere decisamente in mano le redini dell'incontro per l'attenta disposizione predisposta da Fossati in ogni zona del campo.

Mercoledì per l'Aosta terzo impegno di Coppa al Puchoz contro il Pavia alle 18,15.

Sigfrido Beneyton

Legnano: Dal Molin, Tacca, Roncaglia, Lavelli (60' Porrino), Cicchetti, Rocchini, Sapienza, Chichiarelli, Verdicchio, Lombardo (87' De Ambrogi), Corrente. Aosta: De Giorgi, Panizza, Colnaghi, Lussignoli, Tedoldi, Orlando, Paini (87' Marchisio), Ferretti, Girelli, De Angelis, Orofino (62' Barone). Arbitro: Corda di Cagliari. Reti: 30' Verdicchio (rig.), 42' Girelli.

PAVIA SCONFITTO

Solbiatese vince in trasferta

PAVIA. Un Pavia generoso ma ancora lontano dalla miglior condizione esce sconfitto anche dal secondo confronto [illegible] Coppa Italia. La Solbiatese ha vinto 2-1. Primo tempo [illegible] marca varesina, [illegible] ripresa ha visto un Pavia più determinato, ma la squadra [illegible] [illegible] schierava ben nove nuovi giocatori. La Solbiatese passa in vantaggio all'11' con un tiro molto angolato di Tirapelle. Nella ripresa gli ospiti raddoppiano: Monti insacca con una mezza giravolta. Al 74' Campistri accorcia le distanze.

Pavia: Limonta; Danzè, Grotto (83' Menghini); Provvido (65' Avanzi), Morabito, Fogli; Ardizzone, Lazzarini, Campistri, D'Agostino, Frappietri (59' [illegible] Silvestro). Solbiatese: Bianchessi; Furno, Mangoni (46' Tibaldo); Angeloni (84' Bellavia), Gennari, Caterino; Allievi, Rovellini, Tirapelle, Monti (72' Picardi), Galelli. Arbitro: Bortoli. Reti: 11' Tirapelle, 66' Monti, 74' Campistri.

I vercellesi opposti a una pimpante Valenzana hanno dovuto rincorrere il pareggio (1-1)

Luci e ombre della Pro all'esordio

Sandri torna al gol (contestato). Giovannico espulso

VERCELLI. Esordio di Coppa in chiaroscuro per la Pro nel secondo match del gironcino che la vede opposta [illegible] Valenzana e Ivrea: brutto [illegible] sconclusionato nella frazione iniziale l'undici di Giovannino Sacco si è ripreso nel secondo tempo quando il gol del pareggio di Sandri e l'espulsione di Giovannico si sono trasformati in due pungoli per Bollini e compagni.

Certo contro una Valenzana più in palla, tatticamente ben impostata [illegible] centrocampo produttivo in fase di interdizione (Biscaro sembra tornato ai livelli di due anni fa) la Pro Vercelli ha mostrato ancora molti limiti e alla fine, anche se il pareggio (1-1) apre speranze di qualificazione al secondo turno, l'imminente avvio del torneo [illegible] fa certo dormire sonni tranquilli [illegible] mister Sacco.

Ad esempio, pur tenendo conto che ieri contro gli orafi mancavano i centrocampisti Tasca (l'ex del Seregno dovrebbe finalmente firmare oggi il contratto) e Marabotto (infortunato), la squadra [illegible] parsa ancora lontana [illegible] uno standard accettabile considerate le ambizioni di alta classifica più volte sbandierate dalla dirigenza.

In difesa contro la Valenzana per un'ora [illegible] mancata un'adeguata copertura sulla fascia sinistra (il problema è [illegible] risol[illegible] dopo l'espulsione di Giovannico [illegible] lo spostamento al centro di Rastello e l'arretramento [illegible] Bollini) mentre a centrocampo al gran [illegible] dello stesso Bollini e di Alloni non [illegible] da contraltare la presenza di [illegible] regista che organizzi il gioco. Così contro gli orafi buona parte dei palloni sono stati affidati a Fioraso, tempestivo negli inserimenti ma [illegible] certo dotato [illegible] un piede vellutato da facitore del gioco.

Inoltre Sacco deve lavorare molto per riportare ad una discreta f[illegible] atletica De Falco [illegible] Sandri, entrambi ancora non in condizione. Salutare per la punta è comunque [illegible] gol del pari realizzato con prepotenza.

Nota liete invece per [illegible] Valenzana che oltre ad aver ampiamente meritato la divisione della posta in palio ha mostrato [illegible] vicina alla completa [illegible] a punto. [illegible] ritmo, tempestivi nelle coperture difensive (bravo Mazzia, tenace in marcatura Negro) gli orafi hanno eretto una munita barriera a centrocampo e specie nel primo tempo hanno procu[illegible] più di un grattacapo ai bianchi anche perché Vittone e Tascheri, fin quando il fiato ha retto, si sono rivelati due peperini nel cuore della difesa.

Gli ospiti del resto si sono fatti vivi già subito [illegible] avvio quando al 7' su un cross di Vescovo, [illegible] finta in piena [illegible] Tascheri ha [illegible] Leotta: pronto [illegible] tiro ma opportuna la deviazione [illegible] angolo di Giovannico. Gli orafi hanno insistito e dopo un colpo di testa [illegible] Casalino al quarto d'ora terminato di poco sul fondo, al 17' la formazione di Colombo ha raccolto i frutti della sua supremazia: Giovannico ha perso un pallone nella propria [illegible] quarti (i bianchi hanno lamentato un fallo) e la palla è viaggiata [illegible] Schiavo[illegible] Leotta che ha pescato Casalino smarcato. Gran botta della mezzala e pallone in rete: 1-0.

Il gol subito ha [illegible] Pro e al [illegible] Merlone ha bloccato a terra [illegible] girata [illegible] Della Pina ma è stata ancora di marca ospite l'occasione più propizia al 23': Vittone dal fondo ha toccato a centroarea per Tascheri che ha fiondato a colpo sicuro. La palla però prima ha colpito la traversa, poi è rimbalzata sulla schiena [illegible] Cat Berro e attraversando lo specchio della porta è uscita.

Poi la gara non ha offerto altre emozioni fino ad inizio ripresa quando al 48' la Pro ha agguantato il pareggio in maniera contestata: su lancio di Alloni mentre Giovannico colpiva di testa, il guardalinee ha alzato la bandierina: l'azione [illegible] però proseguita e sulla respinta di Merlone è arrivato Sandri che [illegible] forza ha spedito la sfera [illegible] fondo [illegible] sacco: 1-1.

In pratica è stata l'ultima vera emozione a parte l'espulsione [illegible] Giovannico al 80', allontanato dall'arbitro per aver strattonato Vescovo dopo un intervento falloso.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Cat Berro; Fioraso, Rastello; De Falco, Giovannico, Piagni; Bochicchio (63' Bellingeri), Bollini, Sandri (78' Garzonio), Alloni, Della Pina. **Valenzana:** Merlone; Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vescovo; Vittone, Casalino (64' Giacobone), Leotta, Schiavone (75' Megna), Tascheri. **Arbitro:** Cinoffo. **Reti:** 17' Casalino, 48' Sandri.

MISTER GIOVANNINO SACCO

«Paghiamo lo scotto della matricola»

[illegible] battesimo dei bianchi nella realtà dell'Interregionale è stato piuttosto traumatico: [illegible] Valen[illegible] spavalda [illegible] scaltra mette per 45' alle corde l'undici bianco che, smaltita la «sbornia», [illegible] bene alla distanza e agguanta con Sandri l'1-1. «Contro una formazione di categoria abbiamo pagato l'inevitabile "scotto" delle matricole - sostiene Sacco -. I problemi emersi erano ampiamente prevedibili, visto che [illegible] nostra è una squadra ancora in fase di costruzione. E' chiaro che quando si assembla "ex novo" una rosa di quindici-sedici elementi le difficoltà siano all'ordine [illegible] giorno e, anche in campo, si possano registrare alcune spiacevoli sorprese».

Il tecnico dei bianchi continua nella sua analisi sul match: «Dopo lo svantaggio abbiamo perduto un po' [illegible] testa; negli spogliatoi abbiamo riordinato le idee [illegible] penso che nella ripresa la squadra si sia riscattata, almeno parzialmente. Con gli arrivi di Tasca, Marabotto e De Santis l'assetto tattico della squadra dovrebbe migliorare». Lo stopper Giovannico, assente mercoledì a Ivrea per l'espulsione rimediata nella ripresa, spiega l'episodio incriminato: «Ho visto [illegible] un avversario, da terra, cercava di scalciare Bollini e [illegible] intervenuto per cercare di dividerli. Forse l'ho fatto con [illegible] po' troppa foga e l'arbitro mi ha espulso».

[p. m. f.]

Un contrasto tra Bollini e Biscaro, ex compagni nella Biellese, ora rivali

I ragazzi del nuovo trainer Fait impongono l'1 [illegible] 1 sul campo della squadra di Dezio

Pari speranze tra Chieri e Giaveno

E così il Nizza Millefonti è già tagliato fuori

CHIERI. Pareggio (1-1) senza troppi calcoli [illegible] Chieri e Giaveno-Coazze. In virtù di questo risultato, il Nizza Millefonti di Rampanti saluta [illegible] Coppa Italia dilettanti. In un giorno di festa per lo sport - 100 metri mondiali di Carl Lewis, [illegible] sigillo iridato per i fratelli Abbagnale e primo per Gianni Bugno - il Giaveno-Coazze decide di mettere in campo tutto il suo potenziale atletico. Non [illegible] piste a più corsie, ma il (finalmente) verde campo [illegible] chio Comunale di Chieri.

Per tutto [illegible] primo tempo, incessante il forcing dei ragazzi di Fait. Dall'altra parte tutta l'esperienza dei vecchi marpioni del Chieri che, lasciano giocare, rischiano un po' troppo, ma alla fine sono protagonisti degli episodi salienti della prima frazione. Dopo solo 8' il bomber biancoazzurro Marcel[illegible] Crivellari è lesto a intuire la traiettoria impazzita della sfera in area e a costringere Pagliarani al fallo a due passi dalla porta. Senza esito la punizione. Il primo tempo continua con la palla per lo più tra i piedi della formazione ospite che si rende pericolosa una mezza dozzina di volte, ma senza effetto. Anzi. A [illegible] minuti dallo scadere, Crivellari inventa [illegible] delizioso assist per Sabena, che trafigge Ferrarese.

Guidoni in evidenza nella ripresa con [illegible] stupenda girata che sfiora [illegible] palo di Lanfranco. Al 62' il pareggio. Becchio pesca sul fondo liberissimo Fabrizio Marrese (entrato solo nella ripresa per [illegible] caviglia malconcia) che [illegible] accentra, [illegible] sedere la difesa e infila Lanfranco. Infine Broi in chiusura spara poco sopra la traversa.

Andrea Romanelli

[illegible]RI: Lanfranco; Bertrone, Zanchin; Bellaccomo, Caon, Favaretto; [illegible]ieri, Pasqualotto, Broi, Crivellari, Sabena. **GIAVENO-COAZZE:** Ferrarese; Pagliarani, Marrese E.; Moroni, Cuttica, Bonaillo; Fiorello, Becchio, Guidoni, Zara, Rainero (46' Marrese F.). **Arbitro:** Masserano. **Reti:** 42' Sabena, 62' Marrese.

Il Derthona ha molto sofferto il contropiede dei serravallesi

Magnetto con 2 gol spinge il Libarna al secondo turno

NOVI [illegible]. Il Libarna, battuto per 2-1 il Derthona, si qualifica per il secondo turno di Coppa Italia anzitempo. E' un [illegible] maturato in rimonta con due reti del bomber Magnetto, pronto [illegible] sfruttare altrettante indecisioni del portiere tortone[illegible] Ebbli. Nonostante le assenze del portiere Cravera e della [illegible]zala Pellegrino i serravallesi si sono battuti con grande determinazione sfiorando il vantaggio al 7' con Della Latta. Il Der[illegible] però [illegible] replicato [illegible] 9', con un sinistro [illegible] Testa ben bloccato [illegible] tuffo dal giovane Pesce [illegible] poi al [illegible]', quando la conclusione ravvicinata di Albasi è stata respinta [illegible] Della Latta appostato sul palo.

Un po' a sorpresa, [illegible] Derthona è passato in vantaggio al 48' su azione [illegible] calcio d'angolo: il traversone dalla bandierina di Biasotti è stato raccolto da Albasi che [illegible] segnava l'1-0 sorprendendo l'immobile difesa serravallese. [illegible] bomber rossoblù Magnetto, che aveva già firmato l'1-0 sull'Acqui, al 79' ha segnato l'1-1 con un tocco ravvicinato sull'assist di Ubertelli. Poi è stato Pesce a salvare il pareggio con due splendide parate all'85'.

A [illegible] minuto dal termine, un lungo centro di Ubertelli [illegible] valcato l'incerto Ebbli e Magnetto è stato pronto a insaccare a porta [illegible] il 2-1 che qualifica il Libarna al secondo turno di Coppa Italia.

[v. g.]

Libarna: Pesce, Gaspari, Bordini (66' Ginocchio), Conti, Spaggiari, Della Latta, Magnetto, Roveda, Monteleone, Ubertelli, Bizzarro. **Derthona:** Ebbli, Majerna, Albasi, Rugginenti, Signoroni, Biasotti, Valdotara (67' Mannarino), Gavazzi, Lucchi-Tuelle, Barbieri, Testa (85' Torti). **Arbitro:** Cattunar. **Reti:** Albasi al 48', 79' e 89' Magnetto.

MERCOLEDI' SI CONCLUDE LA PRIMA FASE: SI QUALIFICA LA PRIMA DI OGNI GRUPPO

GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4		GIRONE 19	
Chieri-Giaveno	1-1	Libarna-Derthona	2-1	Pro Vercelli-Valenzana	1-1	Bellinzago-Iris Oleggio	0-3	Cairese-Bra	0-0
Ha riposato: Nizza		Ha riposato: Acqui		Ha riposato: Ivrea		[illegible] riposato: Sparta Novara		Ha riposato: Savona	
Chieri	p. 3	Libarna	p. 4	Valenzana	p. 2	Iris Oleggio	p. 2	Savona	p. 2
Giavano	p. 1	Acqui	p. 0	Ivrea M.	p. 1	Sparta Novara	p. 1	Cairese	p. 1
Nizza M.	p. 0	Derthona	p. 0	Pro Vercelli	p. 1	Bellinzago	p. 1	Bra	p. 1
Giaveno-Nizza	ore 20,30	Derthona-Acqui	ore 20,30	Ivrea-Pro Vercelli	ore 21	Iris Oleggio-S. Novara	ore 20,30	Bra-Savona	ORE 20,30

Per i liguri un gran secondo tempo e [illegible] traversa di Grimaudo, nel finale match nervoso e ricco di scontri scorretti

Contro una buona Cairese il Bra si accontenta: 0-0

Gialloblù in crescendo, la squadra piemontese ha preferito non rischiare

Claudio Salamini, ex Savona e Carcarese, da quest'anno è passato alla Cairese

CAIRO MONTENOTTE. Tutto il mondo è paese, almeno per il calcio ligure. Così, [illegible] Savona [illegible] lamenta per i 500 spettatori all'amichevole di sabato [illegible] Genoa, ecco che a Cairo per la «prima» casalinga di Coppa Italia della neopromossa Cairese ci [illegible] appena duecento tifosi. E' finita 0-0 e i giallobl͡ù sono già fuori dal torneo avendo per[illegible] all'esordio a Savona, [illegible] il dato più negativo viene ancora una volta dal borderò.

Il Bra, privo dello squalificato attaccante Daidola [illegible] con mister Della Donna in tribuna per lo stesso motivo, in apertura bada soprattutto al possesso della palla. I piemontesi quasi rinunciano ad offendere una Cairese che ancora [illegible] volta si affidano in ultima battuta all'esperto Vella, abilissimo nel chiudere ogni varco di un reparto che del resto si era già dimostrato abbastanza affidabile [illegible] debutto in Coppa Italia contro il Savona.

Al 7' la Cairese ci prova: il giovane Marenco lancia Gaudiosi, la cui conclusione è però abbondantemente alta. Un minuto dopo il [illegible] si [illegible] vedere in attacco: Romeo trova [illegible] varco al limite a tira, respinge Marenco ancora fuori area, e sulla ricaduta della palla [illegible] avventa Berti: la conclusione finisce di poco a lato.

E' il 15' quando Vella ha la prima opportunità [illegible] tentare la [illegible] su punizione dal limite. Il suo tiro però viene bloccato da Moretti. Nulla in pratica da ricordare, se [illegible] l'abilità [illegible] Bra nel «nascondere» la palla, fino al 32' quando Salvio lancia sulla fascia Grimaudo. Quest'ultimo arriva sul fondo e centra per Paterniti, che [illegible] posizione favorevole conclude [illegible] maniera imprecisa sul portiere. Ma il guardalinee aveva comunque segnalato [illegible] fuorigioco, ai più apparso inesistente. [illegible] finale del tempo, il terzino gialloblù Pietrolungo incappa nell'ammonizione, [illegible]ndo dovuto in pratica placcare il bravo Romeo che si stava lanciando [illegible] azione solitaria [illegible] Salamini.

Nella ripresa, [illegible] Cairese parte subito [illegible] maggiore convinzione alla ricerca di un gol che le deve sembrare possibile, vi[illegible] come sono andate le cose nei primi 45 minuti. Così al 51' Gaudiosi da fuori area [illegible] parti[illegible] un gran tiro a pelo d'erba, mandando la palla [illegible] sfiorare il montante della porta difesa da Moretti.

I gialloblù di Tarigo insistono, il Bra comincia a chiudersi sempre più a bada a non scoprirsi, preferendo probabilmente lo 0-0 ai rischi: la squadra piemontese potrà così gio[illegible] la qualificazione mercoledì contro il Savona. Dovrà però vincere, visto che i biancoblù nel derby hanno già battuto la Cairese, sia pure con il [illegible] scarto, [illegible] debutto.

Al 67' Paterniti arriva al limite dell'area e serve sulla lunetta Pensiero. L'attaccante cerca [illegible] conclusione di prima intenzio[illegible] mette appena oltre [illegible] traversa. Quattro minuti più tardi, l'occasione più ghiotta per la squadra di casa: Peirone è costretto ad atterrare lo [illegible]tenato Paterniti al limite dell'a[illegible]. Sulla punizione va Grimaudo, che inventa [illegible] gran botta: Moretti sarebbe battuto, ma [illegible] palla centra in pieno [illegible] tra[illegible].

Al 72', tocca a Balocco impegnarsi allo spasimo per bloccare [illegible] l'ottimo Pensiero. Altro fallo dal limite, [illegible] punizione calciata ancora [illegible] Grimaudo [illegible] ha esito. Al 78' ammonito Della Garen per un fallo su Marenco. I piemontesi tirano sempre più i remi in barca [illegible] si fanno nervosi, peccando in alcuni casi [illegible] che di eccessiva foga.

All'81' Pensiero [illegible] Grimaudo dopo uno scambio rapidissimo, e il secondo da appena dentro l'area spara a rete, ma Moretti respinge. Tre minuti dopo, ammonito anche Romeo per un intervento su Pietrolungo. Match addirittura cattivo nel finale: all'85' serie [illegible] scontri [illegible] centrocampo, quando infine Pietrolungo cade a [illegible] colpito probabilmente al viso da Romeo. Arbitro e guardalinee non vedono nulla, nemmeno quando cade in area lontano dall'azione un giocatore ospite.

Finisce così, fra troppe ripicche, una partita tutto sommato non brutta, tra un Bra apparso ancora lontano dalla miglior condizione [illegible] una Cairese che comincia a trovare la propria fisionomia [illegible] difesa e a centrocampo, mentre in prima linea il giovane Pensiero è bravo [illegible] troppo solo: occorre l'innesto di un uomo di peso e di qualità.

Massimo Novaro

Sul neutro di Cameri gli ospiti passano con un secco 3-0. Segnano Diana e due gol Cerutti

E il Bellinzago s'inchina all'Oleggio

Va tutto a gonfie vele per la squadra di Erbetta

CAMERI. Inizio ufficiale di stagione alla grande per l'Iris Oleggio, che s'aggiudica il primo derby della nuova annata agonistica per 3-0 sui «cugini» [illegible] Bellinzago. Gli arancione ipotecano così il passaggio alla seconda fase di Coppa Italia: mercoledì, [illegible] lo Sparta Novara, basterà un pareggio per proseguire [illegible] cammino in questa manifestazione. Le indicazioni che [illegible] scaturite dal «neutro» di Cameri (per l'indisponibilità del campo bellinzaghese) [illegible] positive per la squadra di Giampiero Erbetta, che ad una settimana [illegible]ll'inizio del campionato si è presen[illegible] già ben tonica [illegible] registrata in ogni reparto. La difesa, nonostante l'assenza [illegible] qualche tassello importante, è parsa sicura. [illegible] centrocampo Diana e Spinelli hanno garantito continuità [illegible] gioco, [illegible] in [illegible]ti, Livorno e Cerutti hanno dato spettacolo, dimostrando di a[illegible] già trovato un'ottima intesa.

E il Bellinzago? Francamente è parso un lontano parente da quell'undici che solo pochi me[illegible] fa aveva «rischiato» di vince[illegible] il torneo di Interregionale. Molti elementi sono sembrati fuori condizione e quasi estraniati [illegible] gioco, anche se i tigrotti meritano comunque una prova d'appello. E' piaciuto il neoacquisto Cuscunà, libero [illegible] sicuro affidamento, che [illegible] retto bene le sorti di una difesa che ha palesato più di una in[illegible] nella trappola del fuorigioco. Difficoltà anche a centrocampo, mentre in attacco, il bomber Conte è parso troppo solo, [illegible] il laterale Bottoni troppo discontinuo. La crona[illegible] il predominio territoriale è dell'Iris Oleggio, [illegible] il Bellinza[illegible] punge [illegible] più e costruisce le migliori occasioni per passare in vantaggio. Al primo minuto [illegible] gioco Zaro conquista palla sulla fascia destra, vince un rimpallo e si presenta solo davanti a Boldini ma spara alto. All'8' ci prova Quaranta, con un'azione individuale, [illegible] suo tiro dal limite [illegible] d'un soffio fuori. Grande parata d'istinto del portiere oleggese Boldini (15') che devia in corner un col[illegible] di testa [illegible] botta sicura di Frattini. L'Iris si fa pericoloso al 17', [illegible]on Sarti che pesca Livorno sul filo del fuorigioco, ma l'ala arancione spara alto da buona posizione. La partita [illegible] le di tono e ristag[illegible] a centrocampo: il gran caldo si fa sentire sui ventidue contendenti, ma sul finire del primo tempo s'infiamma nuovamente. Un gran tiro a rientrare di Livorno dal limite (35') viene deviato a volo d'angelo da Pozzati. Il portiere oleggese Boldini s'infortuna al 36' su un'uscita disperata su Frattini lanciato a rete [illegible] deve lasciare il campo in barella. Al 42' l'Iris passa: discesa del motorino Diana sulla sinistra e tiro-cross che s'infila sotto la tra[illegible] sorprendendo l'estremo Pozzati.

Nella ripresa il Bellinzago cerca il pareggio, ma l'Oleggio contiene con molta disinvoltu[illegible] le sfuriate dei tigrotti, anche se al 60' il pareggio sembra cosa fatta: incursione di Bottoni, gran botta dal limite che Martelli, il sostituto di Boldini, riesce a malapena a respingere. Arriva di gran carriera Riva che corregge in porta ma [illegible] «baby» Grigatti (classe '74) devia sulla linea. La più ghiotta occasione per i tigrotti di pareggiare arriva due minuti dopo: punizione dal limite di Riva, [illegible] qualcuno [illegible] barriera tocca di mano. E' rigore, che Zaro [illegible] realizza, per il [illegible] tuffo [illegible] Martelli: [illegible] respinta si avventa Conte che spedisce sotto la traversa. La palla, però, picchia sulla linea ed esce. Nel proseguimento dell'azione ancora [illegible] gran parata di Martelli su colpo di [illegible] dello stesso Conte salva il risultato. Il Bellinzago crolla e l'Iris ne approfitta in contropiede: Livorno e Cerutti danno spettacolo e affondano nella difesa bellinzaghese con facilità. Il 2-0 arriva al 74': Spinelli pesca be[illegible] Cerutti che dal limite insac[illegible] con una colombella. All'83' [illegible] ancora Cerutti che fallisce il 3-0 mandando [illegible] sfera a stamparsi sul palo, ma il bomber arancione si prende la rivincita quattro minuti dopo, [illegible] in solitudine [illegible] festeggiando con [illegible] capriola alla Vialli [illegible] doppietta personale.

Marco Piatti

BELLINZAGO: Pozzati; Paganini, Zaro; Ciocca, Bellio, Cuscunà; Bottoni, Quaranta (Vecchio 76'), Frattini, Riva, Conte. All. Ticozzelli.
IRIS OLEGGIO: Boldini (Mar[illegible]lli 36'); Grigatti (Ghirighetti 72'), Moro M.; Moro A., Pasetti, Renda; Livorno, Diana, Cerutti, Spinelli, Sarti. All. Erbetta.
Arbitro: Pagnone (Biella)
Marcatori: 42' Diana, 74' e 87' Cerutti.

[illegible]

«Non c'erano con la testa 5 o 6 giocatori»

CAMERI. Bellinzago ed Iris Oleggio ieri hanno [illegible]to vita a un derby di Coppa ricco di emozioni. [illegible] l'Oleggio che s'aggiudica il primo round e che «vede» ormai la qualificazione al secondo turno; eppure nessuno [illegible] entusiasta. «Sono partite che [illegible] fanno testo - esordisce [illegible] giovane presidente dell'Iris, Carlo Manzetti - ed anche dopo questa vittoria dobbiamo stare con i piedi per terra. Purtroppo, [illegible]e ad ogni inizio [illegible] stagione, partiamo con un grave infortunio, questa volta [illegible] toccato a Boldini. Speriamo [illegible] poterlo recuperare per domenica, quando il risultato avrà ben altro valore».

Decisamente più accigliato è il presidente [illegible] Bellinzago, Paolo Gavinelli: «Si è perso meritata[illegible] anche [illegible] il risultato ci penalizza oltremodo. L'Oleggio ha dimostrato di [illegible] più squadra mentre noi abbiamo ancora tanto da lavorare. Il caldo? C'era anche per loro». In un angolo, teso in volto, l'allenatore dei gialloblù, Beppe Ticozzelli, analizza [illegible] partita: «Se entrava il rigore [illegible] Zaro si andava sull'1-1 [illegible] la gara si poteva riaprire. Penso che [illegible] gran caldo ci abbia condizionato anche [illegible] un discorso che non regge». Poi, critica la prestazione [illegible] squadra: «Cinque [illegible] sei giocatori [illegible] c'erano [illegible] [illegible] [illegible]. E' vero, mancava Conforto, ma non [illegible] un'attenuante. Si deve cambiare mentalità, poca umiltà e troppa gente abituata a vincere e quest'anno la musica è di[illegible]. [m. pia.]

La difesa del Bellinzago sempre in difficoltà per le incursioni di Sarti dell'Oleggio

CAMPIONATI DI [illegible] DA [illegible]

Un'agguerrita pattuglia di squadre subalpine: otto nel girone A, quattro nel D

La C2 nel mirino delle piemontesi

La prima accederà alle finali, 5 le retrocessioni

TORINO. Campionato Interregionale ultima edizione pronti, via. Scatta domenica alle 16 dai blocchi di partenza la dodicesima edizione di un torneo che riformato nel 1980 giungerà al capolinea nel maggio del '92 quando l'ennesima rivoluzione firmerà la consueta (e periodica) [illegible] di modifiche.

Ai nastro di partenza si schiereranno dodici piemontesi, otto (Pro Vercelli, Bellinzago, Iris Oleggio, Sparta Novara, Chieri, Giaveno, Nizza Millefonti [illegible] Ivrea) inserite nel girone A (se la vedranno con le lombarde Abbiategrasso, Vigevano, Corbetta, Saronno, Corsico, Caratese, Pro Patria, Pro Lissone, Mariano Comense [illegible] Bellinzago), quattro (Derthona, Valenzana, Acqui e Bra) nel D. Un raggruppamento, questo, estremamente vario visto che lo completano le liguri Sammargheritese, Libarna, Rapallo, Cairese, Sarzanese e Savona, le toscane Roteglia, Camaiore, Pietrasanta, le lombarde Oltrepò, Crema, Fanfulla, Vogherese e gli emiliani del Sassuolo.

Trentaquattro le giornate [illegible] gara distribuite in appena 253 giorni, dal primo settembre [illegible] 10 maggio, un lasso di tempo che fanno dell'Interregionale [illegible] [illegible] nazionale più breve in assoluto.

Del resto appena tre sono le soste previste: le domeniche 29 dicembre in coincidenza con l'interruzione dell'attività per fine anno, il primo marzo e il 19 aprile per dar spazio alle sfide delle Rappresentative dei vari gironi.

Altra novità è rappresentata dalle promozioni dimezzate: delle vincitrici [illegible] 10 gironi nazionali solo la metà saliranno in [illegible] in quanto, [illegible] già [illegible] avvenuto l'anno scorso, a fine stagione tra le prime classificate verranno disputati [illegible] incontri (andata e ritorno) ad eliminazione diretta.

E' già stato stabilito che la vincente del girone A se [illegible] vedrà con la «consorella» del [illegible] (raggruppamento lombardo-veneto-trentino) mentre la prima classificata del [illegible] dovrà fare i conti con la «collega» del C (girone lombardo, veneto, emiliano).

Cinque [illegible] le retrocessioni nell'Eccellenza regionale, [illegible] in meno della precedente stagione. Tutto questo per ridurre a nove il numero dei gironi. Poi dal prossimo anno si rientrerà nella norma con la prima classificata pro[illegible] direttamente tra i professionisti [illegible] le solite tre relegazioni nell'Eccellenza regionale.

In compenso [illegible] '92-'93 il torneo cambierà nome assumendo quello [illegible] Campionato n[illegible]e dilettanti.

Per tornare al calcio giocato nel girone A due squadre par[illegible]no con i favori del pronostico: il Corsico [illegible] riconfermato Ardemagni e lo Sparta Novara di Livio Manzin. A Pro Vercelli [illegible] Saronno, oltre alla solita «sorpresa», il compito di ribaltare il giudizio [illegible] partenza.

Nel D la lotta per il primato appare notevolmente più ser[illegible]: in «pole position» partono le retrocesse Derthona, Sassuolo Oltrepò, Sarzanese e Pietrasanta ma pure Vogherese e Savona non disdegnano sogni [illegible] gloria. [r. gyn.]

Così al via (ore 16)

GIRONE A [illegible]

Abbiategrasso-Vigevano; Corbetta-Saronno; Corsico-Sparta Novara; Iris Oleggio-Caratese; Ivrea-Chieri; Nizza Millefonti-Pro Patria; Pro Lissone-Giaveno; Pro Vercelli-Mariano Comense; Seregno-Bellinzago.

GIRONE D [illegible]

Bra-Sammargheritese; Libarna-V. Roteglia; Oltrepò-Camaiore; Pietrasanta-Crema; Rapallo-Cairese; Sarzanese-Fanfulla; Sassuolo-Acqui; Savona-Derthona; Vogherese-Valenzana.

COPPA ITALIA PER ECCELLENZA E PROMOZIONE

Alla 25ª edizione del torneo presenti quaranta club subalpini

Venti derby al primo turno

Si giocherà anche il 18 e 25 settembre

TORINO. Parte l'assalto alla Coppa Italia d'Eccellenza e Promozione. Dopo il via in settimana alla competizione riservata alle [illegible] d'Interregionale, domenica prossima scatta la venticinquesima edizione della più vecchia competizione dilettantistica, [illegible] prima ideata dopo quella per le società di A e B.

Era la stagione '67-'68 quando alla fine di agosto s'inaugurò un torneo che in alcune regioni, Lombardia, Veneto e Lazio su tutte, vanta [illegible] prestigio tuttora [illegible] [illegible] campionato, con grandi attese e gradinate zeppe di pubblico.

Non così avviene, purtroppo, in Piemonte dove la Coppa è pe[illegible] snobbata e non [illegible] [illegible] mai un club della nostra regione è riuscito nella venticinquennale storia a iscrivere il proprio [illegible] nell'albo d'oro della competizione.

Due sole squadre, il Borgosesia nell'edizione inaugurale, e il Gravellona agli inizi degli Anni Ottanta hanno ottenuto discreti risultati, approdando al «limite» degli ottavi di finale. Poca cosa rispetto anche solo [illegible]a Liguria che proprio nella passata stagione ha visto la Sestrese aggiudicarsi la prestigiosa coccarda tricolore.

Comunque domenica prossi[illegible] primo settembre, si riparte con [illegible] formula finalmente equa [illegible] che prevede due turni [illegible] [illegible] interprovinciale per designare le dieci formazioni piemontesi alla fase interregionale in programma a novembre.

Anche stavolta gli accoppiamenti sono stati compiuti tenendo conto del concetto della maggior vicinanza e così nel primo turno (andata domenica, ritorno l'8 settembre) incroceranno tra di loro bulloni infuocati Juve Domo-Gravellona, Verbania-Omegna, Arona-Borgomanero, Borgosesia-Grignasco, Cerano-Trecate, Biellese-Strambinese, PéniaNus-Châtillon, Car Renault Gassino-Borgaro, Venaria-Mathi, Alpignano-Rivoli, Collegno-Moncalieri, Orbassano-Piobesi, Airaschese-Pinerolo, Saluzzo-Saviglianese, Intermonregalese Valeo-Doglianese, Albese-Asti, Monferrato-Fulvius Valenza, Novese-Ovada.

A questi diciotto abbinamenti in settimana [illegible] ne aggiunge[illegible] altri due conseguenti alle «promozioni» in Interregionale di Pro Vercelli e Iris Oleggio e al contemporaneo ripescaggio al loro posto di Rivarolese e Villadossola.

Così a meno di un improbabi[illegible] rimescolamento delle carte i torinesi [illegible] la vedranno [illegible] il Trino e gli ossolani con il Caltignaga.

Le venti formazioni qualifi[illegible] (viene applicata la regola delle Coppe europee [illegible] valore doppio ai gol realizzati in trasferta in caso di parità nella differenza-reti [illegible] eventuali calci di rigore a conclusione dei 180 minuti regolamentari) daranno vita nei mercoledì 18 e 25 settembre ad [illegible] secondo turno tutto piemontese in modo da designare le dieci compagini alla successiva fase eliminatoria che da quel momento si [illegible]gerà a [illegible] interregionale. [r. gyn.]

GOLF

La Coppa disputata sul percorso [illegible] 36 buche del Colle del Sestriere

A Marcellin-Vigna la Co.Ge.A.M.

L'Alemar a giovani di Torino, Genova e Claviere

SESTRIERE. Piero Marcellin e Guido Vigna si sono imposti nella classifica lorda della Coppa Co.Ge.A.M., competizione sulle 36 buche medal, formula green[illegible] [illegible] coppie), disputatasi sul percorso a [illegible] buche del Colle.

Piero Marcellin, maestro di sci e presidente della [illegible]sione sportiva del Circolo Golf Sestrieres, e Guido Vigna, golfi[illegible] de I Roveri, hanno girato, nelle due giornate, in 135 colpi.

[illegible] primo posto, nella classifica netta, è stato deciso dall'handicap: Giuseppe Giubergia e Roberto Boggione, che hanno terminato la prova [illegible] uno score di 120 colpi, si sono imposti per il numero dei vantaggi più favorevole su Luigi Ferraris e Ludovico Benazzo, finiti [illegible] secondo posto. Terzi classificati, Alessandro e Mario Ceretto, con 121 colpi netti. Il miglior risultato, il primo giorno di gara, era stato ottenuto da Mario Peci e Sergio Castellazzo, con 60. Completa la classifica la vittoria [illegible] duo Taragoni-Fornaro tra i Seniores [illegible] u a carta [illegible] 128 colpi.

Il circolo di Clavière ha invece ospitato, ieri, la Coppa Alemar, gara a squadre (ognuna formata da un «capitano», molto basso di handicap, alla guida di tre giocatori) sulla distanza delle 18 buche (con formula Lousiana, vale [illegible] dire sulla base [illegible] colpo migliore giocato dal singolo). Delle [illegible] formazioni in gara, la migliore è risultata quella formata dal genovese Furio Parodi, dal torinese Simone Accomazzo [illegible] da Matteo Gatti, [illegible] Clavière, tre giovani golfisti «pilotati» verso la vittoria dal senior Roberto Ruzzementi: 49,3 i punti totalizzati. Il piazzamento d'onore è andato al team torinese, guidato da Antonio Calandra e composto dalla sorella Manuela, da Rober[illegible] Maschio e da Gualtiero Gatto, con 50,4 punti.

Miglior risultato era toccato, sabato, [illegible] fratelli Calandra nella gara disputata a cavallo del confine sulle buche [illegible] + [illegible] [illegible] Clavi[illegible] [illegible] di Montgenèvre, la Coupe Voie Lactée, vissuta sulla partecipazione di golfisti italiani e d'Oltralpe: Antonio (handicap 4, gioca per Circolo Golf Torino) [illegible] ottenuto [illegible] miglior punteggio lordo [illegible] 28, mentre Manuela [illegible] realizzato il miglior netto [illegible] 37 punti, precedendo, nell'ordine, Romano Bosticco, di Bardonecchia (36) e [illegible] torinese Stefano Bono (33), [illegible] con il francese Christian Voelcer.

Il terzo posto, nella Coppa Alemar, l'hanno conquistato Marzio Jannone, Dondi Pramaggiore, Cristina Martini e David Della Mea, con un totale, sulle 18 buche, di 52,8 punti.

I prossimi appuntamenti [illegible] sabato a Sestriere, con la Coppa Dispaco Italia - seguita domenica dalla Coppa Pila - e domenica a Claviere con la Coppa A&A.

Pier Luigi Griffa

BASKET

Molte conferme [illegible] poche novità per le neopromosse Alessandria [illegible] Novara: l'obiettivo è salvarsi

Arriva da Varese il pivot della Tubosider Asti

Aosta attiva sul mercato. I trasferimenti nei campionati minori

[illegible]. Squadra che vince non si tocca. [illegible] tre formazioni piemontesi della serie B2, Tubosider Asti, Alessandria e Novara, hanno apportato poche modifiche agli organici. Gli astigiani, che l'anno [illegible] hanno sfiorato la promozione in B1, si presentano con una sola novità, Hottejan al posto di Leoni. Il [illegible] arrivato, cresciuto nel Biella, ha giocato anche in serie A, nell'Auxilium, prima di passare nella seconda squadra varesina. Prende il posto del pivot Leoni, il cui prestito non è stato rinnovato. Confermati [illegible] Angeli, Persico, Nicola, Grossi, Dho, Bratti e Paglieri nonché l'allenatore, Guido Tassone.

Pochi movimenti anche in [illegible] delle due neopromosse: l'Alessandria si è accontentata di prendere Teso, che aveva giocato pochi anni nel Casale, e Giordano al posto del pivot Fioretti, che ha terminato l'attività. I novaresi aggiungono ai giocatori confermati Crepaldi. L'obiettivo delle due matricole piemontesi è la salvezza.

Chi l'anno scorso ha vinto poco ha invece provveduto a rifarsi il trucco: è il caso della Ni[illegible] Aosta, reduce [illegible] [illegible] stagione mediocre dopo tante a buon livello. I valligiani hanno così due nuove registi, il lombardo Colombini, già ad Aosta due anni fa, ed il braidese Fabrizio Bigone, venti anni [illegible] tanta voglia di sfondare. Le altre novità della Nicolera sono Vitale, [illegible] arrivo da Pistoia, e Greco dal Padova.

Nei tornei minori molti trasferimenti hanno riguardato giovani messisi in evidenza nell'ultimo campionato [illegible] serie D: così il playmaker della Crocetta, Oggero, è approdato ad Alba in serie C, il suo compagno di squadra Tiberti [illegible] passato all'Europa, matricola della C, in compagnia di Vinetti, «lungo» [illegible] Ginnastica. Grande [illegible] Malacarne dall'Agnelli sono andati al Pinerolo insieme a Gai (Ginnastica).

Il basket-mercato riprenderà vigore nelle prossime settimane dopo l'interruzione estiva. E' stata [illegible] nota nel frattempo la composizione dei vari gironi dei tornei maschili. In [illegible] Asti, Alessandria, Novara e Aosta affronteranno Orobica Bergamo, Goriese, Monza, Cremona, Breccese Como, Varese, Pavia, Correggio, Novellara, Rovereto, Treviglio e Montichiari. Nella C [illegible] sette piemontesi (Casale, Sanfilippo Collegno, Europa Torino, Univer Borgomanero, Il Giornalino Alba, Fossano e Serravalle Scrivia) avranno come avversarie [illegible] squadre lombarde (Rho, Mortara, Legnano, Vigevano, Garlasco, Venegono, Saronno e Varese) e l'ambizioso Elah Genova.

In serie D il girone tutto piemontese comprende le neopromosse Cierre Asti, Rosmini Domodossola, Amatori Cuneo, [illegible] Biagio Biella e Pinerolo; Cover Saluzzo, Omegna, Cus Torino, Satap Pino, Galvagno Torino, Ivrea, Bbc Biella, Campidonico Vercelli, Ginnastica Torino, Crocetta Torino e Moncalieri. Nel girone ligure sono «ospitate» Derthona, Abet Bra e Acqui, in quello lombardo il Verbania.

[illegible]' stato reso noto anche il girone [illegible] della B femminile: Chilly Ivrea, Valenza e Ipsa Collegno dovranno scontrarsi con il solito agguerrito gruppo di lombarde (Biassono, Lodi, Arcore, Melzo, Albino, Gavirate, Broni, Costa Masnaga), ed inoltre [illegible] Lerici, Lucca [illegible] Borgonovo Val Tidone. Il torneo prenderà il via il 5 ottobre.

Una novità: arbitri, allenatori e giocatori si troveranno in un raduno organizzato dal [illegible]mitato piemontese della Federbasket, dal 16 al 20 settembre in Valtournanche.

Campionato juniores: solo 38 arrivati su 147; Bandolin vittima di un grave incidente

Il Valentino laurea Torresi tricolore

Regola nello sprint lo sfortunato Frigo e De Beni

Il diciottenne Elisio Torresi (a destra) s'impone sul veronese De [illegible] nello sprint al Parco del Valentino

TORINO. Elisio Torresi, diciottenne marchigiano di Montegranaro, è il [illegible] campione italiano juniores. Questo il verdetto dell'attesissima prova tricolore, [illegible] ha regalato ai torinesi [illegible] spettacolo ciclistico di prim'ordine. Sul rettifilo di viale Mattioli, in un Valentino pavesato a festa, Torresi ha regolato di misura il veronese De Beni e il [illegible] Frigo in capo a un emozionante sprint. Frigo, che [illegible] allungato a 5 chilometri dall'arrivo, guadagnando in breve 150 metri di vantaggio, [illegible] sbucato ancora nettamente al comando in fondo al rettilineo. Ma il [illegible] inseguitore, trascinato dall'azzurro De Beni, si [illegible] esibito in una rimonta incredibile, che si [illegible] concretizzata a non più di [illegible] metri dalla linea del traguardo. In quel preciso istante è svanito il [illegible] sogno tricolore di Dario Frigo, ma è rimasta inappagata anche la gran sete di vittoria di De Beni, che proprio sulla linea è stato beffardamente superato [illegible] Torresi.

Frigo, che merita ampiamente l'oscar della sfortuna, ha così dovuto accontentarsi [illegible] terzo posto davanti al corregionale Savoldelli e sono poi trascorsi quasi tre minuti prima dell'arrivo, alla spicciolata, degli altri protagonisti della sfida tricolore.

Per i colori [illegible] vecchio Piemonte è stata, purtroppo, [illegible] giornata piuttosto amara. Già nel corso del secondo giro [illegible] dei nostri uomini di punta, il campione regionale Claudio Grosso, è rimasto vittima [illegible] caduta che lo ha costretto al ritiro insieme al compagno di squadra Giorio. Nella tornata successiva, [illegible] incidente meccanico ha messo fuori combattimento il tortonese Repetto, che era stato uno degli animatori della fase iniziale. Gli altri hanno fatto quello che hanno potuto, e alla resa dei conti solo tre dei nostri sono riusciti a concludere la corsa: i biellesi Auriemma e Zerbetto, finiti 16° e 18°, e il siciliano [illegible] Torino Giglio, [illegible] ha [illegible] trovato la giusta cadenza e ha chiuso al 23° posto.

Il circuito tricolore, con la salita di Santa Margherita [illegible] ripetere 11 volte, [illegible] rivelato molto impegnativo e [illegible] a caso, dei 147 partenti, solo [illegible] hanno portato a termine la gara. Si sono purtroppo verificate anche alcune cadute, la più grave delle quali è occorsa al friulano Stefano [illegible]dolin nel [illegible] del terzo giro, mentre il corridore faceva parte di un gruppetto al comando della corsa. Trasportato al Cto, i medici gli hanno riscontrato la doppia f[illegible] della clavicola, numerose abrasioni e una paresi all'arto sinistro. Nel pomeriggio, Bandolin è stato sottoposto [illegible] Tac e poi ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale torinese.

Tornando alla corsa, l'azione decisiva si è sviluppata nell'ottavo giro per merito del veneto Baldo, che ha percorso un'intera tornata in solitudine p[illegible] [illegible] essere raggiunto dai lombardi Ferrari, Frattini, Frigo, Garzelli e Savoldelli, dal trentino Casagranda, dai veneti Pozzò, De Beni e Sartori e dal marchigiano Torresi. Alla fine del [illegible] giro [illegible] rimasti [illegible] comando Frigo, Savoldelli, Torresi e De Beni, che, pur [illegible] allunghi e recuperi, hanno proseguito insieme fino alla tornata conclusiva, incrementando progressivamente il loro vantaggio [illegible] confronti degli inseguitori.

In corso Moncalieri si è poi verificato il deciso allungo di Frigo, che all'ultimo chilometro sembrava destinato a cogliere un meritato [illegible]. [illegible] De Beni non era [illegible] questo avviso e così la maglia tricolore è finita sulle spalle [illegible] Elisio Torresi, un tipetto sveglio di cui sentiremo ancora parlare in futuro.

Franco Bocca

Piemontesi, [illegible] grigia

Messina: «Non sono deluso» Tutte le speranze [illegible] Auriemma

TORINO. Elisio Torresi, il neocampione d'Italia, era uno dei favoriti della prova tricolore. Quarto al Giro d'Olanda, nono ai Mondiali in Colorado, quest'anno il marchigiano [illegible] già ottenuto sei vittorie, tutte per distacco. «E' [illegible] più bella soddisfazione della mia carriera - dice sul palco, subito dopo aver indossato la fiammante maglia tricolore - e mi fa doppiamente piacere perché non avrei mai pensato di battere in volata [illegible] velocista [illegible] De Beni».

Poi, un po' a sorpresa, aggiunge: «Vorrei dedicare questa vittoria ai miei fratelli, che mi seguono sempre e che [illegible] venuti tutti anche qui a Torino. Siamo [illegible] in famiglia, [illegible] maschi e una femmina, e la loro presenza continua al [illegible] [illegible]an[illegible] durante [illegible] [illegible] mi dà morale e mi aiuta a superare le difficoltà. [illegible] adesso indosso questa maglia tricolore, il merito [illegible] sicuramente un po' anche loro».

Chiusa la parentesi un po' deamicisiana del vincitore, abbiamo chiesto al ct regionale Guido Messina un giudizio sulla prova incolore dei corridori piemontesi. «La fortuna [illegible] è [illegible] dalla nostra parte - ha detto Messina - ma nel complesso [illegible] sono deluso: i valori sono questi e mi consola [illegible] fatto che Auriemma, il meglio piazzato dei nostri, è junior del primo anno e non potrà che migliorare».

Ordine d'arrivo: 1° Elisio Torresi (Marche) km 130,9 in 3h24'45, media km/h 38,358; 2° Federico De Beni (Veneto); 3° Dario Frigo (Lombardia); 4° Paolo Savoldelli (Lombardia) a 5"; 5° Cristiano Frattini (Lombardia) a 2'48"; 6° Alberto Giorgi (Toscana) a 2'55"; 7° Moreno Lussignoli (Lombardia) a 2'59"; 8° Tiziano Sartori (Veneto); [illegible] Mauro Zanetti (Lombardia); 10° Moreno Pezzè (Veneto); 11° Stucchi (Lombardia); 12° Casagranda (Trentino); 13° [illegible] Grande (Sicilia); 14° Puglioli (Toscana); [illegible] Dante (Veneto); 16° Auriemma (Piemonte); 17° Velo (Lombardia); 18° Zerbetto (Piemonte); 19° Ferrari (Lombardia); [illegible] Polotto (Veneto).

PALLONE ELASTICO

Il campione d'Italia: «Non sono tagliato fuori dal titolo». Nella poule salvezza, Bellanti solitario

Molinari, imbattuto, guida la poule scudetto

E' ancora fuori forma Ricky Aicardi che cede in casa a Pirero

CANALE. L'albese Riccardo Molinari, unico giocatore ancora imbattuto dopo tre turni, guida sicuro la classifica della poule scudetto del campionato di pallone elastico. Alle sue spalle incalzano Pirero e Dotta, staccati di [illegible] sola lunghezza, più attardati sono Aicardi e Rosso I per i quali il recupero si presenta sicuramente difficile: [illegible] a [illegible] punti Tonello. Il campione d'Italia Ricky Aicardi che non ha ancora recuperato pienamente dopo l'operazione [illegible] menisco subita 18 giorni fa. Il canalese, che mercoledì scorso era [illegible] in campo a sorpresa, a Mondovì, contro Tonello, nella seconda giornata e aveva vinto per 11-10, ieri è stato battuto in casa da Pirero per 11-6, mostrandosi ancora lontano [illegible] [illegible] condizione fisica che gli consenta di puntare alla riconquista dello scudetto.

Nella gara disputata a Canale, Aicardi è sembrato subito in difficoltà e dopo [illegible] conquistato il primo gioco, ha lasciato via libera all'avversario che si è portato sul 8-1. A questo punto [illegible] formazione ligure ha [illegible]ato un cedimento, i canalesi hanno potuto recuperare e le due formazioni [illegible] andate al riposo sul 5-5. Dopo l'intervallo, la battuta di Aicardi perdeva ulteriormente di potenza [illegible] pallone del canalese superava a stento i 50 metri e per Pirero e Lanza era un gioco da ragazzi [illegible]are [illegible]nte l'aintra». Sul punteggio di 9-5 Aicar[illegible] stremato, [illegible]va bandiera bianca e chiedeva il cambio; al [illegible] posto entrava la riserva Fenocchio e la partita terminava rapidamente sul punteggio di 11-6.

Negli spogliatoi Aicardi ha detto: «Sono contento perché il ginocchio operato non mi fa male, ma sono uscito perché [illegible] ce la facevo più fisicamente. Sono stanchissimo e fatico persino a parlare, tuttavia penso che il mio [illegible] abbia qualcosa di miracoloso. Devo dare atto ai medici Villa e Cannata e ai preparatori atletici del Gymnasium di Alba di avermi rimesso in sesto a tempo di record. Per lo scudetto non penso [illegible] [illegible] tagliato fuori». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il [illegible]t canalese Emilio Bresciano: «Aicardi non ha assorbito i carichi di lavoro affrontati per il recupero. Certamente avremo ancora dei problemi, ma cercheremo di rimetterlo in [illegible] per i prossimi incontri».

Chi invece [illegible] sembra avere problemi di [illegible] è Riccardo Molinari che dopo aver sconfitto per 11-1 Rosso I, [illegible] annien[illegible] anche Tonello [illegible] un eloquente 11-2. [illegible] I è apparso decisamente fuori condizione. Nelle ultime due partite [illegible] conquistato solamente 4 giochi.

Nella poule salvezza vittorie per Bellanti, Dogliotti e Rosso II, con primato solitario in classifica per il cuneese Bellanti.

Aldo Scavino

RISULTATI

Tonello e Bertola diventano comprimari

MONDOVI'. Non conosce ostacoli [illegible] [illegible] dell'albese Riccardo Molinari nella poule scudetto: 8-2 il punteggio [illegible] riposo, a conferma di una gara [illegible] storia, in [illegible] gli albesi Molinari, Rigo, Alossa e Bosca l'hanno fatta da padroni, relegando i pur bravi Tonello e Bertola in un ruolo di comprimari. Vento in poppa per gli albesi.

Risultati. Poule scudetto: terza giornata: Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Pro Spigno (Rosso I) 11-3; Monregalese (Tonello)-Albesa Giordano Vini (Molinari) 2-11; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Taggese Sidis (Pirero) 6-11. Classifica: Molinari punti 3, Pi[illegible] e Dotta 2, Rosso I e Aicardi 1, Tonello 0. Poule salvezza: Cortemiliese Cassa Rurale Grinzane (Dogliotti)-Don Dagnino Andora 11-6; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Monferrina Gaiero (Balocco) 11-5; Sanstefanese (Barruti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 9-11. Classifica: Bellanti 3, Dogliotti e Balocco 2, Rosso II e Novaro 1, Barruti 0.

Prossimi turni. Poule scudetto. Quarta giornata: mercoledì 28 agosto, [illegible] 21, a Spigno, Rosso I-Tonello; giovedì 29, a Caraglio, ore 21, Dotta-Aicardi; a Taggia, ore 16, Pirero-Molinari. Quinta giornata: domenica 1 settembre, [illegible] 15,30, a Canale, Aicardi-Rosso I, a Mondovì, Tonello-Pirero; lunedì 2, ore 21, [illegible] Alba, Molinari-Dotta. Poule salvezza. Quarta giornata: sabato 31 agosto, ore 16, a Cuneo, Bellanti-Dogliotti; ore 21, a Ceva, Rosso II-Novaro; mercoledì, 4 settembre, [illegible] 21, a Vignale, Balocco-Barruti.

In serie [illegible] un turno ricco di sorprese

[illegible] per Vacchetto un pronto [illegible]

Giro di boa per il girone finale del torneo cadetto che [illegible] registrare ancora [illegible] volta risultati a sorprese. Tra mercoledì [illegible] il turno dello scorso weekend, tutte e tre le quadrette favorite hanno conosciuto [illegible] sconfitta; ma mentre Ghibaudo prima e Sciorella poi hanno perso in scontri diretti, per Vacchetto la débâcle [illegible] venuta nel match più facile, almeno sulla carta, in quel [illegible] Bormida, contro un Navoni che nel girone finale aveva [illegible] conosciuto sconfitte. Il risultato a favore della Bormidese inoltre è dei più severi (11-1) per un Vacchetto [illegible] non ha alcuna scusante se non un dolorino al polso, del tutto sopportabile, ed un insolito nervosi[illegible] poco giustificabile per [illegible] giocatore della sua caratura. Sempre mercoledì, nel quarto turno, Sciorella [illegible] superato Ghibaudo, debilitato però [illegible] [illegible] noiosissimo mal di stomaco [illegible] lo [illegible] costretto ad abbandonare nella seconda frazione della gara, quando il risultato era ancora aperto (6-4 per i locali). Per Vacchetto comunque immediata ripresa sabato sera dove, [illegible] una prestazione più consona alle sue quotazioni, ha [illegible] al capolista Sciorella solo 4 giochi, facendo capire [illegible] dall'inizio che per la quadretta imperiese sarebbe stato difficile uscire indenni dallo sferisterio [illegible] Magliano Alfieri. In gran vena, infine, si è rivelato Navoni; il portacolori della Bormidese, dopo essersi preso il lusso di superare Vacchetto, è infatti riuscito anche nell'impresa di violare lo sferisterio di Pieve di Teco, rifilando [illegible] [illegible] 11-5 a Barla.

Risultati (4° turno): Navoni-Vacchetto 11-1, Sciorella-Ghibaudo 11-5. Ha riposato Barla. Quinto turno: Vacchetto-Sciorella 11-4, Barla-Navoni 5-11. Ha riposato Ghibaudo.

Classifica: Sciorella 3; Vacchetto, Ghibaudo e Navoni [illegible], Barla 1. **Prossimo turno** (31/8, ore 21) a Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Ghibaudo (Spec); (1/9 [illegible] 16) a Pie[illegible] [illegible] Teco: Barla (Pro Pieve)-Sciorella (Imperiese). Riposa Navoni (Bormidese).

SPORT [illegible]

[illegible] Chivasso [illegible] Cena

CHIVASSO. Prenderà il via questa sera, alle [illegible] 21, presso i campi del Circolo Borgo Posta Vecchia di via Ivrea 71, il XIII Trofeo bocciofilo Memorial Matteo Cena. Alla competizione a quadrette, si[illegible] poule, prenderanno parte [illegible] formazioni capitanate [illegible] giocatori di categoria A, B e C. Si giocherà [illegible] il 27 e 29 agosto, il 2, 3 e 4 settembre.

PODISMO
Campionato [illegible]

TORRE CANAVESE. Marco Bogra dell'Alpea Sermas ha vinto il «Gir ad la tours», gara [illegible] un percorso misto, valevole per il campionato [illegible]. Il bairese, 33 anni, ha impiegato 23'47" per coprire i 7 chilometri del percorso. [illegible] secondo posto, con un distacco [illegible] 23", Massimiliano Fenzi, seguito da Salvatore Toscano. Quarto il veterano Giancarlo Simeoni del San Donato. Fra le donne netta vittoria di Mirella Caboldi (Usac Cafasse) in 28'53" su Alessandra Colautti.

RACEDOG
Ha vinto il cuneese Giordano

CUNEO. Il cuneese Giordano, con una Siberian Husky di nome Mirka, ha vinto la 11ª «Racedog». Al rally con i cani, svoltosi in quattro giorni con un percorso di più di cento chilometri da Pamparato a Limone Piemonte, sulle montagne del Cuneese, hanno partecipato una quarantina [illegible] concorrenti. Ogni concorrente, assieme al suo cane [illegible] cui guinzaglio [illegible] allacciato alla cintura del padrone, ha dovuto superare duri percorsi e notti trascorse in tende. Tra i cani, numerosi splendidi Husky Siberian e Samoyedi, [illegible] anche semplici bastardini che [illegible] hanno tuttavia sfigurato nelle graduatorie. Curiosi e simpatizzanti [illegible] sono mancati.

[illegible]

Stop casalingo per [illegible] Tosi Novara; venerdì e sabato derby della consolazione per le due squadre piemontesi a Torino

A Bologna scende in [illegible] la [illegible] primavera

Falcidiata dall'arbitro la compagine titolare, l'incontro non ha avuto storia

Falcidiata dalle squalifiche dell'ultimo turno [illegible] campionato, la Nova Vit Juventus è incorsa in un altro weekend disastroso, [illegible] dalla Tosi Novara costretta ad un doppio stop casalingo peraltro ad opera del Rimini, una delle società già qualificate per i playoff scudetto. Si tratta di Milano, Rimini e Parma mentre è lotta [illegible] [illegible]ta fra Grosseto e Nettuno dopo l'ultimo pareggio nel confronto diretto. Ora i toscani di Luciani [illegible] in vantaggio [illegible] una gara: [illegible] decisione [illegible] prossimo weekend a Parma mentre il Nettuno giocherà a Bologna.

A questo punto, con la Juventus retrocessa [illegible] Girone [illegible] assieme al San Marino, si apro[illegible] per i novaresi i playout. Quattro club del Girone 1 con altrettanti [illegible] Gruppo 2: le pri[illegible] quattro resteranno nel [illegible]simo campionato.

E' tempo di disarmo dunque soltanto per la Nova Vit avviata verso il suo ultimo turno: il calendario vuole che venerdì e [illegible]bato prossimi Nova Vit e Tosi Farmaceutici si affrontino proprio a Torino al Paschetto Stadium in una specie di derby di consolazione.

L'arbitro bolognese Rizza aveva lasciato il segno sulla squadra torinese: squalificato il presidente Bonisoli (un mese), l'allenatore Smith (6 giornate), il catcher Gradali (un mese), D'Ercole [illegible] turni) inoltre sconfitta per [illegible] a 0 a tavolino più [illegible] mila lire di multa. «Non abbiamo picchiato né insultato alcuno - ha spiegato Bonisoli - [illegible] dopo le espulsioni di D'Ercole e Smith sono andato dall'arbitro a chiedere [illegible] motivo del provvedimento. M'ha risposto [illegible] volevo arbitrare io dopo di che se n'è andato nello spogliatoio: ne è uscito il secondo arbitro, Macciocchi che ha deciso di concludere lui [illegible] partita. Da notare che non ha firmato [illegible] referto [illegible] primo arbitro: ora abbiamo fatto ricorso, i provvedimenti sono ingiustificati».

Fatto sta che a Bologna è scesa in [illegible] la squadra primavera con Valsecchi (7 rl, 11 bv, [illegible] bb, 3 [illegible] e Bellotto (1bv, 1 K, [illegible] bb) che hanno tenuto dignitosamente nella prima gara (1-11) mentre nella seconda i vari Carbini, Bellotto, Costa, Pedroni e Boarin si sono [illegible] succeduti sul monte contro le scatenate [illegible] bolognesi: 36 a 4 il punteggio finale, non c'è bisogno di commenti.

Bella prova del Novara nel primo confronto col Rimini (4-6) quando ha giocato con gli aspiranti campioni sullo stesso piano. Avendo sacrificato Banning nel turno infrasettimanale di Coppa Italia, Gulizzoni ha gi[illegible] la carta Visalli (6 Rl, [illegible] bv, [illegible] k, 2 bb) e poi Paolo Re ha contenuto abbastanza le potenti [illegible] avversarie: al fuoricampo [illegible] Alberto Gallusi ha subito risposto Schianchi [illegible] alla distanza sono emersi i romagnoli.

Travolti gli azzurri sabato sera: [illegible] a [illegible] [illegible] Azz. [illegible], Banning (1.2, 5 bv, 4 k, 1 b), Fortigliotti e Fusaro vanamente avvicendati [illegible] Gulizzoni sul monte. Cinque fuoricampo per i riminesi, autore due volte Succi quindi Gambuti, Carelli ed il solito americano.

Giorgio Gandolfi

Domenica il rally a Molini di Triora

IMPERIA. Domenica 1 settembre si svolge la 10ª edizione dello slalom automobilistico di Molini di Triora. La [illegible] [illegible] vali[illegible] per il campionato italiano assoluto della specialità e per il Trofeo «Superslalom 101».

La «Molini di Triora - Colle Langan» è una classica del settore auto perché il percorso di gara (circa 3,5 km) si snoda sulla prova speciale del rally mondiale [illegible] Sanremo e anche perché si vedranno al via i migliori specialisti degli slalom. La gara è or[illegible] [illegible] [illegible] preziosa collaborazione del Co[illegible] e della Pro Loco di Molini di Triora ma anche della Comunità Montana Argentina-Armea che mette in palio il Trofeo per il vincitore assoluto.

Al mattino di domenica si svolgeranno le verifiche tecnico-sportive alle vetture ed ai piloti: in totale saranno oltre [illegible] centinaio. La gara vera e propria, su due manches, partirà alle 13,30-14. Delle due salite varrà quella effettuata nel minor tempo possibile e senza penalità.

La corsa si concluderà verso le 17,30-18 con successive premiazione presso il Municipio di Molini.

Destituito il comandante delle forze nel Baltico, si accentuano le spinte centrifughe da Mosca

La Lituania si riprende i confini

Anche la Bielorussia ha proclamato l'indipendenza

VILNIUS. Il parlamento di Vi[illegible] ha deciso di prendere sotto la [illegible] responsabilità la frontiera occidentale della Lituania (quella che confina con la Federazione russa) ed il governo lituano ha stabilito [illegible] porre sotto controllo l'attività del Kgb, in attesa che l'attività di questo organismo nel Paese baltico sia «smantellata». Lo ha riferito l'agenzia Tass. Il controllo [illegible] confini occidentali della Lituania, precisa [illegible] risoluzione del parlamento, riguarderà ogni aspetto - compresi i «visti» del passaporto - per il passaggio della frontiera.

Per quanto riguarda l'attività del Kgb in Lituania, il vicepremier di Vilnius, Zigmas Vaisvila, e il vicepresidente del Kgb, Vladimir Lebedev, hanno raggiunto un «compromesso», aggiunge la Tass. Cioè, il Kgb continuerà ancora a funzionare nel Paese baltico, [illegible] solo per [illegible] «periodo transitorio», in attesa che i servizi di s[illegible] sovietici in Lituania vengano smantellati.

Il comandante delle forze sovietiche nel Baltico, generale Fiodor Kuzmin, [illegible] stato intanto sollevato dalle sue funzioni. Lo ha annunciato al parlamento di Riga il presidente lettone, Anatolijs Gorbunovs. Kuzmin, ha detto Gorbunovs, [illegible] stato sostituito [illegible] generale Valeri Mironov. Gorbunovs ha precisato ai deputati, riuniti in sessione straordinaria, di aver raggiunto un accordo su que[illegible] punto [illegible] incontri a [illegible] con il nuovo capo del Kgb sovietico Vadim Bakatin, con il nuovo ministro della Difesa Evgheni Shapochnikov e [illegible] quello dell'Interno Viktor Barannikov. Kuzmin, ha detto Gorbunovs, è stato rimosso «a [illegible] [illegible] suo coinvolgimento nel colpo di Stato».

Ieri [illegible] portavoce presidenziale sovietico Vitali Ignatienko ha detto che «nessuno può più opporsi a che le repubbliche baltiche dell'Urss vadano per la propria strada» e che nemmeno Gorbaciov ha intenzione di farlo, ma ha insistito sul fatto che [illegible] processo verso l'indipendenza della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia «deve avvenire nel quadro delle norme costituzionali» dell'Urss.

La decisione del parlamento di Vilnius [illegible] prendere sotto [illegible] sua responsabilità la frontiera occidentale è l'esempio più eclatante [illegible] quanto sta avvenendo nelle varie repubbliche sovietiche dove si [illegible] intensificando le spinte centrifughe dal potere del Cremlino.

La Bielorussia ha dichiarato ieri la propria indipendenza, secondo quanto ha annunciato un portavoce del parlamento di Minsk. «E' passata a grande maggioranza» ha dichiarato il portavoce. Il parlamento della Bielorussia, una delle repubbliche considerate più fedeli a Mosca, [illegible] dominato dai comunisti.

In precedenza [illegible] presidente della repubblica bielorussa, Nikolai Dementiei, era stato costretto a dimettersi annunciando di volersi ritirare a vita privata. Era stato eletto nel luglio del 1989.

La secessione è [illegible] consumata anche dal pc bielorusso. Il suo segretario generale, Anatoli Malofeyev, ha annunciato, insieme alle [illegible] dimissioni dal Politburo del pcus, che il partito si separava dal «fratello maggiore» per andare per la sua strada.

Anche il parlamento della Moldavia si riunirà domani in sessione straordinaria per proclamare l'indipendenza. Lo ha annunciato la radio romena citando un comunicato dell'emittente moldava che trasmette da Kishinev, la capitale repubblicana. In una dichiarazione ai giornalisti occidentali, il presidente del parlamento moldavo, Alex Mosanu, aveva detto sabato sera che l'indipendenza della repubblica sarebbe stata proclamata in settembre e sarebbe stata un pri[illegible] passo verso la riunificazione [illegible] la Romania.

L'Ucraina, «il granaio del Paese», seconda repubblica sovietica per densità di popolazione [illegible] per ricchezza, ha dichiarato sabato l'indipendenza che dovrà [illegible] ratificata [illegible] il referendum indetto dai deputati della repubblica per il primo dicembre. Ieri la sede del [illegible] centrale del partito comunista ucraino a Kiev è stata posta sotto sigillo. (e. st.)

La statua di Lenin rimossa ieri dalla sua base nel centro della capitale della Lettonia, Riga. E, nella foto piccola, un [illegible] [illegible] manifestazione sabato a Kiev per l'indipendenza dell'Ucraina, la seconda, per grandezza ed importanza, delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica

Gli Usa riconoscono i baltici

Per Cheney l'atto ufficiale è «poco più di una formalità», Bush «mi aspetto novità importanti»
Ed anche Bonn e Londra premono per avallare l'indipendenza, domani ne discute la Cee

WASHINGTON. Ormai il riconoscimento diplomatico dell'indipendenza delle repubbliche baltiche come Stati indipendenti è «poco più di una formalità» e gli Stati Uniti hanno intenzione di compiere il passo «in [illegible] periodo [illegible] tempo relativamente breve». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa americano, Dick Cheney. Dopo il riconoscimento da parte della Federazione Russa, con diverse sfumature dunque anche gli Stati Uniti, ed in Europa la Gran Bretagna, la Germania, l'Islanda, la Svezia, la Danimarca, l'Ungheria, il Belgio, la Norvegia e [illegible] Finlandia hanno avviato i primi passi per discutere il riconoscimento di Lituania, Estonia e Lettonia.

George Bush ieri ha detto che oggi sarà un «giorno interessante» per quanto riguarda l'indipendenza dei baltici. «Stanno succedendo un mucchio di cose in quella terra - ha detto Bush - [illegible] tutte vanno [illegible] direzione giusta. Ne sapremo [illegible] più dopo domani».

A Londra il ministro degli Esteri britannico, Douglas Hurd, ha detto ieri che i tre Stati baltici devono giungere «quanto prima» all'indipendenza e ha indicato che un segretario di Stato britannico, Douglas Hogg, si recherà p[illegible] in questi Paesi in vista dell'allacciamento di relazioni diplomatiche. «E' chiaro - ha detto Hurd alla "Bbc" - che Estonia, Lettonia e Lituania si dirigono verso l'indipendenza totale» aggiungendo: «prima ci arriveranno, meglio sarà». La Gran Bretagna, ha ricordato Hurd, non ha mai riconosciuto l'annesione delle tre repubbliche da parte dell'Urss. Ma lo stesso ministro degli Esteri ha voluto aggiungere che, a [illegible] avviso, le repubbliche baltiche «dovranno stringere accordi [illegible] le autorità centrali prima di poter arrivare all'effettivo controllo dei loro Paesi».

Anche Bonn ritiene ormai urgente l'allacciamento di relazioni diplomatiche con le tre repubbliche: lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Hanns Schumacher, confermando che il [illegible] della diplomazia tedesca, Hans-Dietrich Genscher, riceverà a colloquio domani i ministri degli Esteri di Riga, Vilnius e Tallinn.

Rivolgendosi alla presidenza di turno olandese della Cee, Schumacher ha detto che la Comunità deve ora chiarire [illegible] più presto i propri orientamenti in materia. Il governo tedesco prenderà [illegible] decisione in [illegible] to [illegible] riconoscimento mercoledì, dopo [illegible] riunione d'emergenza [illegible] ministri degli Esteri della Comunità Economica Europea, dalla quale domani dovrebbe scaturire una posizione comune sulla questione baltica. In Finlandia la questione verrà esaminata oggi a livello governativo. Lo ha annunciato ieri il primo ministro finlandese, Esko Aho. Secondo Aho, i cambiamenti radicali di questi giorni in Unione Sovietica implicano che le condizioni per un riconoscimento delle repubbliche baltiche saranno ben presto adempiute. Degli altri Paesi nordici, Islanda, Danimarca e Norvegia hanno già annunciato l'intenzione di insteurare relazioni diplomatiche con Lettonia, Estonia e Lituania, mentre la Svezia dovrebbe prendere una decisione in settimana.

Il ministro della Difesa Usa, Cheney

Tra gli ex Paesi satelliti [illegible] M[illegible] il primo a [illegible] a favore della piena indipendenza dei baltici, pur se formalmente non li ha ancora riconosciuti, è stato, ieri, l'Ungheria. In una nota il ministero degli Esteri ungherese ha definito [illegible] validi ed illegali» i patti Hitler-Stalin sull'annessione dei Paesi baltici da parte dell'Urss.

Il governo belga, per bocca del ministro degli Esteri, Mark Eyskens, ha reso noto di aver chiesto di accreditare propri ambasciatori in ognuna delle tre repubbliche baltiche. Eyskens ha tenuto a sottolineare che Bruxelles avrebbe preferito prendere questa decisione «di comune accordo» c[illegible] i Dodici della Cee, ma che non è necessario riconoscere ancora una volta le tre repubbliche [illegible] essendo mai avvenuto il riconoscimento della loro annessione [illegible] parte dell'Urss. (Ansa-Agi)

IN [illegible]

De Cuéllar: Gorby ha molti meriti

GINEVRA. Il Segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez De Cuéllar ha detto ieri che [illegible] mondo non deve dimenti[illegible] quanto è riuscito a fare Gorbaciov. «Adesso un po' dappertutto [illegible] fanno commenti poco lusinghieri sul Presidente», ha detto, aggiungendo che «nulla [illegible] quanto [illegible] accaduto sarebbe realmente successo se quest' [illegible] il coraggio [illegible] lanciare la perestrojka e la glasnost». «Sembra che tutti abbiano memoria corta, [illegible] io no, ce l'ho lunga», ha concluso De Cuéllar. (Ansa)

«Armata Rossa mai più contro il popolo»

[illegible]. Le forze armate sovietiche [illegible] saranno impiegate mai contro il loro popolo, e compito dei militari è s[illegible] la Costituzione, [illegible] leggi e la patria. Lo ha detto ieri alla «Izvestia» il generale Evghieni Shaposhnikov, neo-ministro della Difesa. Spiegando i motivi della [illegible] decisione di uscire dal pcus, Shaposhnikov ha detto che «nessuno dei dirigenti del partito si [illegible] schierato con Eltsin». (Ansa)

Shevardnadze: [illegible] previsto tutto

LONDRA. [illegible] mie dimissioni (da ministro degli Esteri dell' Urss) sono state un [illegible] di protesta ma anche [illegible] avvertimento», scrive Eduard Shevardnadze in un libro che sarà presto in libreria, alcuni stralci del quale sono stati anticipati ieri dall'«Observer». [illegible] «L'avvenire appartiene alla libertà», l'ex ministro scrive che - alla vigilia delle sue dimissioni - quanto avveniva intorno [illegible] lui l'aveva allarmato a tal punto da fargli capire «che il fallimento era inevitabile». (Ansa)

«Via i comunisti» Corteo in Mongolia

ULAN BATOR. Migliaia di mongoli hanno manifestato ieri a Ulan Bator per chiedere l'estromissione del partito comunista dal potere. I dimostranti, radunati nella Piazza della libertà, portavano striscioni sui quali c'era scritto: «Distruggiamo il partito rivolu[illegible] [illegible] popolo mongolo». La folla, circa tremila persone, ha esultato alla notizia delle dimissioni di Gorbaciov. (Ansa)

Mazzo di fiori da Cossiga a Raissa

MOSCA. Il presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga ha inviato, [illegible]mite l'ambasciatore italiano [illegible] Mosca Ferdinando Salleo, [illegible] mazzo di fiori a Raissa Gorbaciova, augurandole una pronta guarigione. (Ansa)

JUGOSLAVIA

Tutta la Repubblica [illegible] ferro e fuoco: combattimenti in Slavonia [illegible] in Krajina. Abbattuti due Mig federali

L'Armata scatena la battaglia sul Danubio, decine di morti

I croati assediati a Vukovar, bombardata dal fiume e investita dai carri armati

BELGRADO. Attacchi [illegible] aerei da combattimento e di carri armati delle forze armate federali jugoslave sono stati scagliati ieri sulle posizioni croate in Slavonia. I morti sono, probabilmente, decine. Si tratta - come hanno reso noto gli organi [illegible] informazione croati - della battaglia più cruenta fino ad ora verificatasi tra le forze armate federali e quelle della Repubblica di Croazia.

Secondo Radio Zagabria, i miliziani serbi, appoggiati [illegible] truppe federali, stanno tentando di occupare Vukovar, cittadina sul Danubio, [illegible] circa 120 chilometri da Belgrado, nella Slavonia orientale. Tre civili - hanno [illegible] [illegible] fonti locali - [illegible] rimasti uccisi da una bomba di cannone che ha colpito un'automobile, mer[illegible] altre 11 persone sono rimaste ferite.

Ma - almeno per il momento - non [illegible] bilanci ufficiali delle vittime dei combattimenti, alimentati soprattutto dall'artiglieria. La televisione di Belgrado parla di «molti morti e feriti» tra le forze fedeli [illegible] Zagabria e quelle della minoranza serba della Repubblica.

All'offensiva delle forze armate federali su Vukovar - ha aggiunto Radio Zagabria - partecipano anche navi militari che, dal Danubio, hanno aperto il fuoco sulla città. Le cannonate dei carri armati hanno distrutto una piazza della città [illegible] quando sono passati gli [illegible]rei si sono udite numerose esplosioni.

Da parte dell'esercito non sono [illegible] rilasciate dichiarazioni sulla battaglia [illegible] corso, [illegible] l'emittente radiofonica della città ha affermato che [illegible] in corso trattative tra i responsabili della pubblica sicurezza croata [illegible] le autorità dell'esercito per concordare una tregua d'armi.

Bombe di artiglieria [illegible] [illegible]zai hanno colpito ieri anche Sarvas e Osijek - roccaforte croata sul Danubio lungo [illegible] quale [illegible] la frontiera fra Croazia e Serbia - che i nazionalisti serbi hanno praticamente isolato: i [illegible] temono che qui si stia preparando [illegible] attacco in forze. Secondo il giornale di Zagabria «Vjesnik», infatti, l'esercito sta facendo affluire rinforzi e carri armati dalla confinante provincia della Vojvodina. La popolazione ha eretto barricate [illegible] ha bloccato ogni possibile via di uscita dalle [illegible] che si trovano nell'abitato della città.

L'altro ieri, le forze croate avevano abbattuto due aerei dell'aeronautica militare federale nei pressi di Vukovar. Uno dei piloti è [illegible] salvato da un elicottero federale venuto [illegible] [illegible] soccorso. L'aviazione federale aveva compiuto numerose incursioni nella zona, mitragliando e bombardando i villaggi circostanti, in particolare quelli di Brsadin e Bogdanovici.

Radio Zagabria ha segnalato anche aspri combattimenti [illegible] forze croate e miliziani serbi nei pressi di Borovo Naselje, a Nord di Vukovar. [illegible] due degli altri fronti di battaglia, a Zupanja e a Nova Gradiska - entrambe località della Slavonia, vicine al confine con la Bosnia-Erzegovina - le forze croate si sono [illegible] con le truppe federali.

A Belgrado, il peggioramento della situazione in Croazia è sta[illegible] messo in relazione all'ultimatum che Zagabria ha posto per una fine dei combattimenti sul suo territorio entro il 31 agosto. Mancano solo sei giorni alla scadenza e i problemi che hanno provocato i gravissimi scontri di questi giorni sono ancora irrisolti: la Croazia ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, alla quale si [illegible] la minoranza serba, che [illegible] vuole abbandonare la Federazione (dove, invece, [illegible] maggioritaria).

Nell'altra regione croata insanguinata dai tentativi secessionisti [illegible] popolazione [illegible] etnia serba, la Krajina - nell'entroterra della Dalmazia - l'esercito federale ha denunciato che nelle prime ore [illegible] ieri forze [illegible] hanno aperto il fuoco con mortai ed armi automatiche sulle sue posizioni, nei pressi di Knin.

I colpi di artiglieria - secondo [illegible] denuncia dei militari federali - sono partiti da Vrlika e da Kijevo, due roccaforti croate nella regione, nella quale [illegible] popolazione di etnia serba ha proclamato l'autonomia.

Le truppe federali, che non lamentano vittime, hanno risposto al fuoco, e un dispaccio [illegible] Radio Zagabria ha reso noto che [illegible] poliziotto croato [illegible] rimasto ucciso. Morti e feriti sono stati segnalati dalla tv [illegible] Belgrado anche nei pressi di Spalato.

In Bosnia, a Banja Luka, intanto, i pacifisti sono [illegible] in piazza: il raduno ha richiamato 60 mila persone, secondo la [illegible] tv «Jutel». (e. st.)

[illegible]ANIA

A Berlino

Aggredito e ferito l'ex borgomastro

BERLINO. L'ex borgomastro di Berlino, Walter Momper, socialdemocratico, è stato aggredito ieri e ferito alla testa da sconosciuti.

Momper, che attualmente è il presidente regionale del suo partito, si è rivolto ai sanitari di un ospedale per farsi curare la ferita. I medici non hanno giudicato necessario un ricovero e al termine di una breve medicazione hanno dimesso il paziente.

Dopo aver precisato che sono in corso indagini, la polizia ha reso noto [illegible] non disporre, al momento, di ulteriori informazioni sull'episodio.

Borgomastro [illegible] tempi [illegible] caduta [illegible] Muro [illegible] Berlino (9 novembre 1989), Momper ave[illegible] lasciato l'incarico dopo la sconfitta del [illegible] partito alle elezioni locali, svoltesi [illegible] [illegible] dicembre scorso contemporaneamente alle elezioni politiche (Ansa)

MEDIO ORIENTE

No alla conferenza

Khamenei: «Eliminiamo Israele»

TEHERAN. La guida spirituale dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha detto ieri che «la questione palestinese [illegible] sarà risolta se [illegible] con l'eliminazione [illegible] Israele» e ha definito la conferenza di pace sul Medio Oriente voluta da Usa e Urss «un tradimento collettivo». Lo ha re[illegible] noto radio Teheran che ha detto che Khamenei, durante una riunione [illegible] una delegazione di hezbollah libanesi guidata dal segretario generale, Abbas Mussavi, ha affermato che «la questione palestinese è come un os[illegible] rimasto di traverso nella gola degli oppressori e non sarà risolta se non con l'eliminazione di Israele». Khamenei ha ribadito il sostegno dell'Iran e degli altri musulmani ai palestinesi e ai libanesi e ha detto che «i nemici [illegible] dando un duro colpo alla causa palestinese, [illegible] devono sapere che, anche se la conferenza si terrà, non cambierà niente». (Ansa-Afp)

Un giovane di Casale in servizio di leva. Il corpo scoperto a Murisengo

Militare suicida coi gas di scarico

Vent'anni, era in licenza. Raggiunta la campagna ha collegato all'abitacolo il tubo di scappamento
Ai parenti aveva detto: «Basta con l'Esercito». Era figlio di [illegible] consigliere provinciale della Lega Nord

CASALE MONFERRATO. Ha scelto la campagna che amava tanto, tra le vigne di Murisengo, per togliersi la vita. Davide Iura, 20 anni, ha collegato lo scappamento della sua «Fiat Uno» rossa con l'interno dell'abitacolo mediante un tubo di gomma. Si è assicurato che fosse chiusa ogni fessura con cerotti e stracci, poi [illegible] è seduto al posto di guida e ha girato la chiavetta di accensione. Il comandante della [illegible] dei carabinieri di Murisengo l'ha trovato nella tarda [illegible] di sabato riverso sul sedile, ormai privo [illegible] vita. E [illegible] medico [illegible] ha constatato il decesso per avvelenamento [illegible] ossido di carbonio facendo risalire la morte al mattino dello stesso giorno.

Ma il giovane aveva lasciato [illegible] sua abitazione di Casale, in corso Valentino 219, dove viveva con il padre Armando, consigliere provinciale di Lega Nord, e con la madre Silvana Mola, poco dopo la mezzanotte di venerdì. Aveva guardato la televi[illegible] con il padre, che gestisce il Bar Ristorante Tre Stelle, po[illegible] distante da casa, poi [illegible] deciso di uscire. «Non mi sono insospettito - ha detto Armando Iura -, l'aveva fatto altre volte». Militare di leva a Pinerolo, nel corpo Alpini dal dicembre scorso, Davide Iura [illegible] ottenuto la licenza ordinaria e sarebbe dovuto rientrare [illegible] [illegible] domani.

Davide Iura, la vittima

Forse il motivo del gesto, apparentemente inspiegabile, sta proprio nella naja. Pare, infatti, che il giovane avesse confidato alcuni episodi, legati a incomprensioni, che ultimamente lo avevano provato. Quando era arrivato [illegible] casa per la licenza aveva portato con sé tutti i vestiti commentando semplicemente: «Con la naja ho chiuso». Una frase che, al momento, era suonata soltanto come uno sfogo [illegible].

Sabato mattina i genitori, non trovando [illegible] figlio [illegible] letto, si [illegible] allarmati e hanno segnalato la scomparsa alla polizia. L'hanno cercato da alcuni parenti, ma [illegible] risultato. A proseguire le ricerche nella campagna di Murisengo è stato lo [illegible] materno, Franco Mola. Il giovane amava la collina [illegible] cui i genitori sono originari e dove vivono molti parenti. Spesso si dedicava al la[illegible] nei campi, oltre [illegible] aiutare il padre nel ristorante di corso Valentino. Una mansione, quest'ultima, che svolgeva anche in caserma, dove prestava servizio come cuoco.

Lo zio ha scorto la «Fiat Uno» rossa al fondo di una stradina sterrata che porta [illegible] vigne in cui Davide aveva spesso vendemmiato. L'uomo ha notato i finestrini appannati e [illegible] preferito non avvicinarsi. Ha avverti[illegible] i genitori del ritrovamento dell'auto e ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Il motore della Fiat era ancora acceso: «da oltre dieci [illegible] ha detto il medico. Quando il corpo è stato estratto dall'abitacolo [illegible] ormai senza vita.

I funerali [illegible] svolgeranno, p[illegible] martedì, nella frazione San Candido di Murisengo.

[illegible]

[illegible] DAL TERZO PIANO, [illegible]

[illegible] Dall'autoscala un vigile del fuoco [illegible] afferrato al volo [illegible] [illegible] che, deciso [illegible] [illegible]gliersi la vita, stava precipitando [illegible] terzo piano di [illegible] palazzo dal quale si [illegible] gettato. Entrambi sono caduti avvinghiati in strada, restando tuttavia pressoché illesi.

[illegible] scena, alla quale hanno assistito decine [illegible] persone attirate dalle [illegible] di carabinieri [illegible] vigili del fuoco, si è svolta ieri mattina a Saluzzo poco dopo le 11, nel centrale corso Piemonte.

Il mancato suicida è un artigiano del legno e degli imballaggi. Si chiama Franco Garnero, 34 anni, celibe, e abita da solo in un alloggio di corso Piemonte 121. Nel pomeriggio di sabato l'uomo aveva già messo in allarme i vicini di casa, manifestando l'intenzione di togli[illegible] la vita per motivi che tuttavia non ha voluto spiega[illegible] che restano tuttora sconosciuti.

Ieri mattina Franco Garnero si è affacciato al balcone, situato al terzo piano dell'edificio, urland[illegible] sconnesse e minacciando [illegible] scavalcare il parapetto. Sono stati gli stessi vicini e alcuni passanti ad avvisare immediatamente i carabinieri e i vigili del fuoco di Saluzzo, che sono intervenuti in pochissimi minuti. Un'autoscala è stata rapidamente innalzata verso il balcone che [illegible] sventurato stava già scavalcando.

La drammatica sequenza [illegible] [illegible] svolta nel volgere di pochi secondi. Mentre alcuni vigili del fuoco stavano inerpicandosi per la lunga scala metallica nel tentativo di raggiungerlo, Franco Garnero si è lasciato cadere nel vuoto. Il caposquadra Bruno Rolfo, 40 anni, è riuscito [illegible] afferrarlo quando si trovava già all'altezza del balcone del secondo piano dello stabile. Il peso e lo strattone violento hanno però sbilanciato dalla [illegible] di soccorso il vigile che è a sua volta precipitato in strada, rimanendo avvinghiato a Franco Garnero.

La prontezza del vigile del fuoco - che è rimasto illeso - è valsa a salvare la vita dell'artigiano, che ha riportato soltanto qualche escoriazione e contusione guaribili in pochi giorni. Domani, a causa del suo stato confusionale, l'uomo sarà ricoverato in osservazione all'ospedale [illegible] Savigliano.

Giorgio [illegible]

NOTIZIE FLASH

SANFRONT

Arrivano le salme degli annegati

Le autorità francesi hanno [illegible] ieri [illegible] nulla osta per il trasporto in Italia delle salme di Pier Aldo Maero, 11 anni, della madre Mariangela Rivoira, 38 anni, e dei cugini Gabriele Maero di 19 anni e Giuliano Cratone di 20, annegati l'altro giorno in un lago vicino a Gap. I funerali non sono ancora stati fissati. Ieri Guido Cratone, padre di una delle vittime [illegible] che aveva rischiato di affogare nel disperato tentativo di soccorrere i familiari, è stato dimesso dall'ospedale di Embrun. In serata è giunto a Verzuolo.

MONCALVO

Furto in un negozio d'antiquariato

Furto nella notte tra sabato e domenica nel negozio di antiquariato di piazza Garibaldi. I ladri hanno sfondato [illegible] vetrina e si [illegible] impossessati di oggetti e di soprammobili per 15 milioni di lire. Il furto è stato denunciato dal titolare del negozio, Marco Bonenomi.

[illegible]

[illegible] in ospedale, parenti chiedono autopsia

Sarà eseguita oggi all'ospedale di Borgosesia l'autopsia sul corpo di Maria Tirozzo, 71 anni, di Cervatto, morta due giorni fa nel reparto di medicina. Sono stati i parenti dell'anziana donna a chiedere l'esame autoptico, insospettiti da alcuni lividi riscontrati sul corpo della pensionata e da un'altra circostanza: l'alloggio della Tirozzo era stato svuotato di ogni oggetto di valore.

[illegible]

Identificata l'autostoppista in coma

E' stata identificata l'autostoppista che da venerdì notte è in coma all'ospedale [illegible] Biella per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Loretta Marangone, 18 anni, abita a Biella in via Mazzini con la madre Maria Angela Turiere. La donna, insospettita dall'assenza e appresa la notizia del ricovero di una sconosciuta, ieri si è presentata in medicina intensiva e l'ha identificata.

VERBANIA

Deposito [illegible] distrutto dalle fiamme

Un incendio ha distrutto un deposito [illegible] materiale edile in via Cotonificio, a Trobaso. Le fiamme, spente dai vigili del fuoco, hanno provocato danni per cinque milioni. Avviate le indagini.

[illegible]

Salvata cavalla caduta in [illegible] pozzo

Vigili del fuoco, volontari dell'antincendio e un veterinario dell'Usl [illegible] hanno salvato una puledra che ieri mattina [illegible] caduta in un pozzo profondo cinque metri, alla cascina «Bosco Donnes».

Di Villafranca Piemonte, ha 17 anni

In [illegible] giovane caduto dalla moto

[illegible] Un diciassettenne di Villafranca Piemonte, Paolo Giuseppe Alessio, abitante in via Lanfranco 6, [illegible] [illegible] ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce in seguito ad un incidente motociclistico. Il fatto è avvenuto l'altra notte sulla statale del Colle della Maddalena, nelle vicinanze dell'abitato di Argentera. Il giovane viaggiava verso la località turistica in compagnia [illegible] un amico, Fabio Allegranza, abitante a Genova in via Capraia [illegible].

In una delle numerose e strette [illegible] della trafficata strada statale Alessio, che [illegible] trovava alla guida, ha p[illegible] il controllo della moto. Il mezzo ha sbandato e dopo aver strisciato per una decina [illegible] metri sull'asfalto è finito fuori strada. Entrambi i passeggeri [illegible] stati sbalzati dal sellino.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme avvisando i carabinieri di Pietraporzio. I militari, viste le gravi condizioni di uno dei giovani, hanno fatto intervenire un'ambulanza, che in pochi minuti è arrivata sul luogo dell'incidente.

Le condizioni di Paolo Giuseppe Alessio sono apparse subito molto gravi: il giovane, che aveva perso conoscenza [illegible] presentava contusioni alla te[illegible] [illegible] al torace, è stato caricato sull'ambulanza sotto il [illegible] controllo di [illegible] medico e, quindi, trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

I medici del pronto soccorso hanno confermato la gravità delle lesioni del giovane di Villafranca Piemonte e, dopo i primi esami, ne hanno disposto [illegible] il ricovero nel reparto [illegible] rianimazione, dove è ora sottoposto [illegible] una terapia intensiva in attesa della decisione dei medici se intervenire con una duplice delicata operazione al torace e alla testa.

Nessuna preoccupazione, invece, per il coetaneo che viaggiava sul sellino posteriore della moto: ha riportato solo escoriazioni e ferite superficiali che [illegible] state giudicate guaribili [illegible] dieci giorni. (l. f.)

L'incidente nel Novese, vittima un operaio di 48 anni

Muore sotto il [illegible]

Era al lavoro in [illegible] campo a Parodi. Il mezzo si è ribaltato per l'asperità del terreno, imprigionando l'uomo. La disgrazia scoperta dopo 12 ore

NOVI LIGURE. Un operaio di 48 anni è morto schiacciato dal trattore che si è ribaltato. Rimasto imprigionato sotto i cingoli, è riuscito a liberarsi, ma solo dopo 12 ore i soccorritori l'hanno [illegible] [illegible] [illegible] vivo. E' spirato durante il trasporto in ospedale. La vittima è Silvio Risso, abitante a Gavi, in via Roma 7. Era dipendente [illegible] una ditta di laterizi di Novi. Lascia la moglie, Fiorella Barbero, 43 anni. Non aveva figli.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di sabato a Parodi Ligure, in località Listri. Come ogni [illegible] settimana, Risso si era recato nella cascina di proprietà dei genitori, per aiutare l'anziano padre, Armando, in alcuni lavori [illegible] campi.

Si è [illegible] alla guida [illegible] cingolato verso le 10 ed ha cercato di trainare [illegible] grosso tronco nel bosco adiacente la tenuta. All'improvviso, per [illegible] asperità del terreno, il [illegible] agricolo [illegible] cominciato [illegible] ondulare e Risso non è più riuscito a controllarlo. L'operaio è stato sbalzato a terra, il trattore si è ribaltato [illegible] lo ha schiacciato.

Silvio Risso, 48 anni

Nessuno ha assistito all'incidente. Armando Risso, infatti, [illegible] già rientrato a casa ed il figlio avrebbe dovuto raggiungerlo soltanto all'ora di cena.

Così l'operaio, ferito, ha atteso invano l'arrivo [illegible] soccorritori. E' riuscito a liberarsi dalla [illegible]rsa del trattore, [illegible] non [illegible] l'ha fatta a raggiungere la strada in [illegible] di aiuto.

L'allarme è scattato solo nella tarda serata, alle 21. Armando Risso, preoccupato, ha avvertito i carabinieri di Gavi. I militari con i volontari [illegible] Croce Verde [illegible] Parodi hanno battuto la zona ed hanno trovato, dopo oltre un'ora, Silvio Risso ancora in vita.

L'uomo ha avuto la forza di pronunciare qualche parola, poi ha perso [illegible]. E' morto durante il trasporto in ospedale.

La [illegible] dell'incidente [illegible] [illegible] diffusa rapidamente in tutta la Val Lemme, dove Risso [illegible] molto conosciuto. Ex alpino, partecipava [illegible] [illegible] raduni nazionali delle Penne nere. «Era una persona molto attiva, sempre disponibile ad aiutare [illegible] ne avesse bisogno», commentano gli amici.

I funerali si svolgeranno domani alle 16,30 a Parodi.

Massimo Delfino

Vercelli e Alessandria

Incidenti stradali Due pensionati gravemente feriti

VERCELLI. Una donna [illegible] 81 anni, Esterina Agazzone, di Lenta, è [illegible]ta in gravi condizioni all'ospedale di Borgomanero. Ieri pomeriggio, mentre percorreva la statale Vercelli-Gattinara-Varallo, nei pressi della chiesetta della Madonna di Campagna, è stata investita da un'Alfa 75. La donna è stata subito [illegible] e trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato numerose ferite e fratture.

ALESSANDRIA. Vincenzo Costanzo, 73 anni, di Tagliolo Monferrato, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nella giornata di ieri vicino a Lerma, all'incrocio tra [illegible] provinciale Ovada-Gavi e la strada della Cirimilla. Il pensionato era [illegible] un motocarro Ape che si [illegible] scontrato, per cause da accertare, con un'auto. L'anziano, ricoverato a Novi, ha riportato la frattura dei femori.

Moncalvo, nell'anteprima del Palio vittoria del fantino Martin Ballesteros d'origine argentina

Un «gaucho» domina il Torneo del Monferrato

Al secondo posto Ginosa, subito eliminato il favorito «Lince»

Martin Ballesteros portato in trionfo dai suoi borghigiani dopo la vittoria

MONCALVO. [illegible] torneo equestre dei Comuni del Monferrato, disputatosi ieri sulla pista dell'ex tiro a segno, è stato vin[illegible] [illegible] una fantino [illegible] origine argentina: Martin Ballesteros ha portato al [illegible] i colori [illegible] San Damiano, gli stessi per i quali correrà al Palio [illegible] Asti del 15 settembre.

[illegible] finale ha preceduto nell'ordine l'esperto Mimmo Ginosa (Grana), Roby Ferrari (Castell'Alfero), Domenico Pavone (Rocchetta Tanaro), Vincenzo Ascolese (Torretta) e Massimo Pruna (Penango). Tredici i partecipanti presentatisi al canapo (rioni di Asti, comuni della provincia, oltre agli alessandrini di Cereseto) e due le batterie [illegible] sette e sei cavalli, più la finale a sei.

La prima eliminatoria è stata appannaggio di Castell'Alfero (cavallo scosso, cioè senza fantino), la seconda di Pavone per Rocchetta Tanaro.

Il grande sconfitto [illegible] stato Giulio Franco, fantino ingaggiato dal Comune di Cereseto, finito ultimo nella [illegible] batteria (la prima). Il vincitore, durante la finalissima, [illegible] [illegible] abile a sfruttare i tentennamenti di alcuni avversari che, probabilmente, tentavano di «giocarsi» tra loro la corsa, [illegible] ha preso il largo verso il [illegible] che gli ha fruttato una «borsa» di un milione.

La manifestazione che ogni [illegible] anticipa il Palio di Asti [illegible] stata seguita da circa 1600 spettatori; batterie e finale [illegible] sono svolte in modo lineare, senza gravi incidenti, [illegible] parte alcune cadute (normali nelle corse a pelo) senza conseguenze per i fantini.

Soddisfacente l'esordio in veste di mossiere dell'astigiano Giorgio Boero che si è disimpegnato egregiamente al canapo.

Brunella Mascarino

[illegible] E [illegible]

Eldorado — Orario: 20,20/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 24.156. Or.: 20/22
Robin [illegible]
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood [illegible] batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42'

Faraggiana — Orario: 20,20; 22,15 — Lire 9000/5000 [illegible]. feriale 7000/[illegible] — Tel. 27.678
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Raab (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' — Commedia

Vittoria — Orario: 20,15; 22 — Lire 9000/6000 — Tel. 23.395
Pentagram
di Robert Resnikoff con Lou Diamond Phillips, Tracy Griffith (Usa '91) — Il giovane poliziotto Logan cattura e fa condannare a morte un terribile omicida, che tuttavia continua misteriosamente ad uccidere. V. M.14 1h 34'

Vip — Orario: 20,20/22,15 — Lire 9000/6000 merc. feriale 7000/5000 — Tel. [illegible]
[illegible] alla laguna blu
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pellian (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio [illegible] sono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35'

Broletto — Cine all'aperto — Inizio ore 21,25 — Lire 6000/4000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato [illegible] cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. [illegible] — Comm. dramm.

[illegible] — Orario: 20/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 82.151
Film a luce rossa

Nuovo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
[illegible] a [illegible]
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Severio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo [illegible] ingelosisce. N.V. 2h

Piccolo — Orario: 20/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo [illegible] progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13'

Corso — Orario: [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. 42 046
Sala 1: Amleto
Sala [illegible]

Cine Teatro — Orario. 20/22 — Lire 8000/5000 lun. fer. 6000/4000 - Tel. 81.183
NON PERVENUTO

Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Apollo — Orario: — Lire 6000/4000 — Tel. 503.210
CHIUSO

Ariston — Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 — Tel. 44.043
[illegible] PERVENUTO

Vip — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000 martedì feriale 5000 — Tel. 41.152
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30'

Sociale (Intra) — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000 — Tel. 44.225
Maniac cop
di William Lustig con R. Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91) — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M.14 1h 20' — Horror

Sociale (Pall.) — Orario: 20/22,15 — Lire 8000/7000/5000/4000 — Tel. 501.864
NON PERVENUTO

[illegible] E [illegible]

Corso — Tel. 692.836 — Orario: 20/22 — Lire 9000
CHIUSO PER FERIE

Fiamma — Tel 693.564 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Il mistero di Black Angels
di J. Mostow con P. Strauss, W. O'Leary (Usa '91) — Un militare americano lancia un missile per distruggere Las Vegas. Ma c'è chi è disposto a sacrificare anche la propria vita pur di salvare la città. N. V. 1h 37'

Italia — Tel. 692.951 — Orario: — Lire 9000
Film [illegible] ai minori di [illegible] anni

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 20/22 — Lire 9000
CHIUSO PER FERIE

Monviso — Tel. 51.771
OGGI RIPOSO

[illegible] — Orario: 21,15
Week end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... [illegible]. V. 1h 32'

[illegible] — Tel. — Orario: 20/22 — Lire
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' — Drammatico

Civico — Tel. 43.756 — Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 42.606 — Ore — Lire
[illegible] vietato ai [illegible]

VALLE [illegible]

Corso — Tel. (0165) 35.688 — [illegible] — Or.: 20/22
[illegible] di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Gran Paradiso — Tel. (0165) 841.206 — Or.: 20/22 — Lire 8.000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' — Cartoni

«Ultrà», l'ultimo film di Ricky Tognazzi, è in visione all'Ambra di Alessandria

[illegible] E PROVINCIA

[illegible] — Tel. 0131/42.644 — Orario: inizio 19 — Lire 9000/7000
I delitti del Gatto Nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30'

Ambra — Tel. 42.075 — Orario: inizio 22,15 — Posto unico L. 5000
Ultrà
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' — Commedia

Comunale — Tel. 343.127 — Sala Grande. Iniz. 20 — Sala Ferrero. Chiuso — Lire 8000/7000
CHIUSO PER FERIE

Corso — Tel. 68.080 — Lire 9000/7000 — Inizio ore [illegible]
Robin [illegible]
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42'

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: inizio 16 — [illegible] 7000/6000
[illegible] vietato ai minori di [illegible] anni

Galleria — Tel. 42.112 — [illegible] inizio 20
NON PERVENUTO

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
Il [illegible] di [illegible] Angel
di J. Mostow con P. Strauss, W. O'Leary (Usa '91) — Un militare americano lancia un missile per distruggere Las Vegas. Ma c'è chi è disposto a sacrificare anche la propria vita pur di salvare la città. N. V. 1h 37' — Avventura

[illegible] — Tel. 0144/52.885 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — [illegible]
Mistic pizza

Cine Poli — Tel. 0142/2061 — Orario: inizio 22
Sostituisce il Cova Adagio in caso di maltempo

Moderno — Tel. 2816 — Orario: inizio 15,30 — Lire 8000/6000
Sua Maestà viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' — Commedia

Cova Adagio — Tel. 2291 — Orario: inizio 22 — [illegible] + consum. 1000
La casa Russia
di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' — Thriller

Cristallo — Tel. 0143/75.438
Film vietato ai minori di 18 anni

Iris — Tel. 2097 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Mathew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' — Musicale

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
Ritorno al futuro 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e pistoleri. N. V. 1h 59' — Fantastico

Comunale — Telefono 0143/81411 — Ore 20,15 — Posto unico lire [illegible]
Le età [illegible]
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 — Erotico

Parco Cattaneo — Tel. 0143/52.806 — Orario: 21,15 — Posto unico L. 5000
[illegible] a Ottobre Rosso
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16'

[illegible] — Tel. 0131/861.427 — [illegible] unico lire 7000
[illegible] PER FERIE

Sociale — Tel. 861.328 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
[illegible] - [illegible]
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fergas, B. Mocton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al [illegible] del[illegible] V.M. 18 1h 27'

Arlecchino — Tel. 0383/849.124 — Ore 20 — Lire 8000/7000
CHIUSO

FLASH

[illegible]
Suonano i giovani del «Rebora»

Nell'ambito dei festeggiamenti per il millenario della città, è in prog[illegible] alle 21 di stasera, nell'ex parco della Madri Pie, un concerto del corpo bandistico della scuola di musica «Antonio Rebora» di Ovada. Dirige Renato Bellaccini. Canteranno Pino e Dino Peruzzo e Romano Ferrando.

[illegible]
Arriva Mal

Dalle [illegible] di stasera il [illegible] astigiano ospiterà il concerto del cantante Paul Bradley, più noto al grande pubblico [illegible] Mal dei Primitives. Supporter del [illegible] sarà la gio[illegible] cantante Monia. E' previsto anche [illegible] spettacolo pirotecnico.

[illegible]
Rock e risate

Questa sera alle 21,30, per la festa del borgo Viatosto, concerto [illegible] complesso rock demenziale astigiano «I farinej dla brigna». Ingresso a 6 mila lire.

BOVES
Cena in piazza

Festa all'aria aperta con la cena organizzata dal Movimento femminile della Coldiretti cuneese. L'appuntamento è fissato dalle 19,30 in piazza Roma. Un men[illegible] ricco e [illegible] tavolata lunghissima, in grado di ospitare milletrecento commensali.

NOVARA
La Nannini in [illegible]

Questa sera, dalle 21,30, allo stadio [illegible] via Alcarotti, è in programma [illegible] concerto di Gianna Nannini. La cantante senese presenta parte del suo ampio repertorio discografico. L'ingresso è fissato in 30 mila lire. I biglietti sono [illegible]uistabili in prevendita, [illegible] 33 [illegible] lire, a Novara presso Tune Dischi, Librami; Galliate: Lp Dischi; Trecate: La Cicala; Omegna: [illegible] Center; Arona: Zem D.B.; Oleggio: Caffè Teatro.

[illegible]
«Ipermusica»

Questa sera nella [illegible] ristorante «da Jaculin» a Muzzano, in provincia di Vercelli, è in programma [illegible] concerto degli allievi di pianoforte dei corsi «Ipermusica» [illegible] Torino. [illegible] esibiranno tra gli altri Marina Perfumo, Rita Petrelli, Emilia Giribaldi e Alberto Ricci.

[illegible]
Canzoni folk

In piazza Mazzini, dalle 21,30 di [illegible] sul palco l'orchestra «Ronsecco City Folk». Ancora canzoni folk vercellesi al bar «Saturno» [illegible] partire dalle 21. Ad intrattenere il pubblico sarà Angelo Varvelli, accompagnato alla chitarra da Gilberto Cortesi, paroliere [illegible] Nomandi. Al bar «La Mecca» suona Debby Rey.

SAINT-VINCENT
Cori valdostani

L'«Estate musicale» continua questa [illegible] alle [illegible], in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, con uno spettacolo di cori e di gruppi folcloristici valdostani.

[illegible] E PROVINCIA

Astra — Inf. orari telefono (0161) 215.018-250.845 — Lire 6000 — Or.: 22 spett. unico
[illegible] in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40'

[illegible] — Tel. (0163) 833.106 — Orario: 20,30; 22 — Lire 8000/7000
[illegible] ai minori di anni [illegible]

Apollo — Inf. tel. (015) 23.765 — Lire 8000
[illegible] ai minori di 18 anni

C. S. Sebastiano — Orario: 21,45
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58'

[illegible]oriva[illegible] — Tel. (0163) 52.288 — Lire 7000/5000 — Or.: 20,30/22,30
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cr[illegible] e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' — Commedia

ASTI E [illegible]

Lux — Tel. 54.147 — Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 — Sab.: ap. ore 17, dom. 15 — Lire 8000 (posto unico)
CHIUSO

Pal. Collegio — P.zza Castigliano — Orario: ap. 21.45 — Biglietto 5000/3500 — Rass. «Cinema Cinema»
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia [illegible]) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' — Commedia

Ritz — Tel. 50.086 — Fer. ap. 20, ult. spet. [illegible] — Sab. ap. ore 17, dom ore [illegible] — Lire 8000 (posto unico)
CHIUSO

Nuovo Splendor — [illegible] — [illegible]: 20/22,30 feriali — 16/18/20/22,20 festivi — L. [illegible] (5000 ridotti)
Blu tornado

Temperatura elevata nel Palazzo dei Congressi a causa della [illegible] di [illegible] impianto di condizionamento

Un debutto torrido per le Settimane Musicali di Stresa

Dopo il Coro e l'Orchestra di Friburgo stasera c'è il pianista Gustavo Romero

STRESA. Incredibile che l'ufficio tecnico del Comune di Stresa abbia compiuto ogni sforzo - spendendo la bella cifra [illegible] ottocento milioni - per trasformare la sala del Palaz[illegible] dei Congressi, se[illegible] delle «Settimane Musicali», in [illegible] fornace in cui disidratare, a «lento fuoco», gli spettatori convenuti [illegible] ogni parte d'Europa, dalla Nuova Zelanda, dal Giappone, per festeggiare uno storico Festival.

L'altra sera, le «Settimane» compivano, gloriosamente, trent'anni con l'oratorio di Haendel «Israele in Egitto» eseguito dal Coro e dall'Orchestra [illegible] di Friburgo diretta da Hans Michael Beuerle. [illegible] celebrazione di p[illegible] internazionale a cui il Comune non poteva render peggior servigio. Peccato davvero.

Un'occasione musicale così delicata ed elegante è stata vissuta con sofferenza fisica: e noi crediamo che ben pochi spettatori abbiano potuto assaporare, in quelle condizioni, la musica di Haendel.

L'aria [illegible] da decine di potenti fari appesi al soffitto: il termometro avrà forse toccato i 40°. Un festival tra i più prestigiosi d'Europa, in una località turisticamente famosa, [illegible] può ospitare valorose formazioni [illegible] quelle [illegible] cartellone, in condizioni simili, che finiscono [illegible] sottoporre gli organizzatori del festival [illegible] accuse, che [illegible] certamente loro imputabili. «Che la gente sappia - avverte Italo Trentinaglia - che noi [illegible] abbiamo responsabilità in queste scelte».

Con una spesa così impo[illegible] si doveva approntare [illegible] impianto di condizionamento d'aria. Non [illegible] stato fatto nulla di sim[illegible]; anzi, è stato chiuso quell'antiquato impianto di ventilazione che l'anno scorso lanciava, a destra e a manca, spifferi refrigeranti.

Una sala da concerto non è uno spazio fieristico. Ha esigenze precise, acustiche e ambientali.

La temperatura è un fattore essenziale all'esecuzione e alla fruizione della musica. Que[illegible] non si può ignorare, certamente il sindaco Galli lo saprà.

Forse ci sono limiti finanziari, ma le [illegible] possono es[illegible] distribuite con maggior avvedutezza.

Questa sera a partire dalle 21,15, il pianista Gustavo Romero, vincitore [illegible] concorso Clara Haskil di Montreux-Vevey '89, suonerà nell'infuocata sala tre Sonate di Domenico Scarlatti; la Sonata op. 31 n. 3 di Beethoven; Images [illegible] Debussy; la Toccata di Nikita Magaloff; «La predica agli uccelli» di Liszt e l'Andante spianato e Grande polonaise di Chopin. Auguri.

[illegible]

Georg Friedrich Haendel visto da Levine

Camporosso, la Golf di un ragazzo di Vallecrosia si schianta contro un palo

Giovane muore dopo la discoteca

La vittima, 23 anni, di Torino, non indossava la cintura ed era seduta vicino al guidatore
Controesodo tranquillo su Aurelia e autostrade, molti hanno anticipato il rientro a casa

CAMPOROSSO. Un giovane villeggiante di Torino morto e tre suoi amici feriti, fortunatamente in modo non grave, costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente stradale accaduto la notte scorsa a Camporosso. Un'ennesima tragedia della strada provocata dai riflessi appannati per la stanchezza dovuta all'ora tarda, ma soprattutto dall'assurda sfida del sabato sera con le lancette del contachilometri. L'auto sulle quale viaggiavano, una velocissima Golf targata Imperia, dopo una serie di paurosi testacoda ha capotato andandosi a schiantare contro un palo della luce, e accartocciandosi.

Al volante un giovane militare di leva, Stefano Mereu, 20 anni, di Vallecrosia, via Romana 35, marinaio sul caccia «Ardito». Se l'è cavata con leggere escoriazioni. Al suo fianco un amico di Torino, Antonio Vassallo, 23 anni, via Madama Cristina 92, operatore in un cinema del centro, in villeggiatura da qualche giorno in Riviera: è morto mentre l'autoambulanza correva verso il vicino «Saint Charles» di Bordighera. Il referto dei medici del pronto soccorso non lasciava scampo: sfondamento del cranio. Gli altri due occupanti della vettura se la sono cavata con ferite di poco conto, contusioni ed escoriazioni guaribili in meno di dieci giorni. Sono: Diego Dedalini, 25 anni, Ventimiglia, ed Erminio Sicilia, 24 anni, Torino.

Antonio Vassallo, 23 anni

L'incidente è accaduto alle 3,30 della notte fra sabato e domenica in via Braie, una strada interna di Camporosso, quasi al confine con Ventimiglia. I quattro giovani avevano trascorso insieme il sabato sera in alcuni locali della Riviera. Una serata in allegria che si è conclusa tragicamente mentre rientravano a casa. L'incidente non ha avuto testimoni. Secondo i carabinieri di Ventimiglia, che hanno svolto i rilievi, non ci sono dubbi: l'auto è sbandata ed è finita fuori strada a causa dell'elevata velocità. I segni della lunga frenata rimasti sull'asfalto confermano il rapporto dell'equipaggio della radiomobile intervenuta sul posto.

L'urto contro il palo è stato fatale al giovane villeggiante di Torino che si sarebbe quasi certamente salvato se avesse indossato regolarmente la cintura di sicurezza. La morte del giovane torinese non è legata al grande rientro dalle vacanze di fine agosto, tuttavia è suonata come un campanello d'allarme per le migliaia di automobilisti che domenica si sono messi in viaggio verso il Nord.

Il controesodo ieri ha raggiunto la punta massima nella tarda mattinata. La sala radio dell'Autostrada dei fiori ha segnalato un traffico intenso ma scorrevole per l'intera giornata. Molti sono partiti già sabato; qualcuno, addirittura, ha anticipato il rientro a venerdì. Le partenze scaglionate hanno dunque funzionato, almeno in Riviera dove non sono stati registrati incidenti né rallentamenti.

Gian Piero Moretti

14 ANNI, SI UCCIDE COL FUORISTRADA

VOLTAGGIO. E' morta a 14 anni, sbalzata dal fuoristrada. Stefania Forci ha picchiato il capo contro un muretto che delimita la carreggiata, ed è deceduta sul colpo. Il drammatico incidente è avvenuto ieri, poco prima delle 13, a Voltaggio.

La ragazza, che abitava a Sestri Ponente, in viale Canepa 19, era insieme alla sorella Vanessa, 18 anni, e a due amici, i fratelli Massimo e Stefano Parodi, rispettivamente di 18 e 19 anni, residenti in viale Modugno, a Pegli. Era Stefano alla guida del fuoristrada «Dahiatsu Feroza», che si è ribaltato in una curva, sulla salita che da Busalla porta a Voltaggio. Il conducente è rimasto illeso. Suo fratello, che era accanto a lui, e Vanessa, seduta nel sedile posteriore insieme alla sorella, hanno invece subito leggere ferite. Se la caveranno in una decina di giorni.

Il «Feroza», a metà di una curva a sinistra, si è rovesciato su un fianco, dal lato della guida. Il conducente è riuscito ad aggrapparsi al volante, mentre Massimo e Vanessa hanno potuto afferrare il roll-bar che sovrasta il fuoristrada. Stefania, invece, è stata catapultata all'esterno del veicolo a cui, per il caldo, era stata tolta la capottina in plastica. La giovane ha picchiato con estrema violenza il capo contro il muretto della carreggiata e per lei non c'è stato più nulla da fare. Sua sorella e i due ragazzi hanno cercato di rianimarla ma tutti i loro tentativi si sono rivelati inutili. Anche l'intervento di un medico, sopraggiunto pochi istanti dopo l'incidente, è risultato vano.

Il corpo esanime di Stefania Forci è stato trasportato dai militi della Croce verde busallese all'obitorio di Novi. Massimo e Vanessa dapprima sono stati medicati all'ospedale di Busalla, poi sono stati condotti al San Martino per essere sottoposti agli esami neurologici. Stefano Parodi, nel ricostruire le tragiche fasi dell'incidente, ha spiegato che il «Feroza» si è ribaltato a causa di una buca nell'asfalto.

La giovane vittima dell'incidente stradale quest'anno avrebbe dovuto frequentare la seconda liceo all'istituto «Calasanzio». Insieme alla madre Mirella e alla sorella Vanessa era in vacanza a Varazze. Ieri mattina Stefano e Massimo Parodi sono partiti dalla loro abitazione di Pegli per andare a prendere le due ragazze. [a. l.]

NOTIZIE FLASH

CERIALE

Giovane sorpreso su auto rubata: arrestato

Fermato alla guida di un'auto risultata rubata poche ore prima a Ceriale, Vincenzo Regina, 26 anni, di Torino, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Imperia, che lo hanno sorpreso a Diano Marina, in una zona frequentata da tossicodipendenti. Al controllo, è emerso che Regina già aveva qualche precedente per furto di veicoli ed aveva l'obbligo di presentarsi quotidianamente ai carabinieri di Borghetto. E' stato rinchiuso in carcere.

PIEVE DI TECO

Turista «sparito»: era in vacanza al Col di Nava

Per cercarlo, è intervenuto da Genova anche un elicottero dei vigili del fuoco: si temeva una disgrazia, perché la sua auto, partita sabato sera da Imperia alle 20,30 e attesa entro mezzanotte a Torino, non è mai arrivata. E invece, dopo che i familiari preoccupati ne avevano denunciato la scomparsa, il turista torinese è stato rintracciato al Colle di Nava, dove aveva deciso di trascorrere la notte. Era in compagnia di un amico. Nessun giallo, niente incidenti (si era pensato a un rapimento): soltanto un improvviso cambiamento di idea, senza avvisare i congiunti allarmati.

COLLE DI TENDA

A settembre tunnel chiuso al traffico dalle 21 alle 6

Nuovo black-out del traffico per la galleria del Colle di Tenda. Il tunnel verrà chiuso dal 2 al 27 settembre, tutte le notti, dalle 21 alle 6, per consentire una serie di lavori di manutenzione. Il divieto di transito disposto dall'Anas non riguarda le sere del sabato e della domenica.

ORCO FEGLINO

Ancora danneggiate le lapidi dei caduti partigiani

Ormai è un problema serio: da qualche tempo ignoti vandali distruggono le lapidi che ricordano i caduti partigiani del 2 febbraio '45 a Pian dei Corsi, e del 5 aprile '45 a Orco Feglino. Si tratta di azioni premeditate e condotte in modo sistematico. Con picconi e martelli sono stati scalpellati i nomi incisi sulle lapidi, distrutte anche le stele di ceramica e i vasi portafiori. Il grave episodio, ora oggetto di un'indagine da parte dei carabinieri di Finale, fa seguito ad altri analoghi avvenuti in diverse località della provincia.

SAVONA

Sicurezza in mare, controlli della Capitaneria

Le motovedette della Capitaneria di porto di Savona hanno controllato ieri le coste tra Alassio e Varazze. Nel corso del fine-settimana sono state fermate numerose imbarcazioni e rilevate decine di irregolarità. In particolare mancavano le dotazioni di sicurezza previste dalla legge.

Era agli arresti

Ricercato per evasione ad Albenga

ALBENGA. Flavio Macrì, 23 anni, abitante in piazzetta delle Erbe, è stato denunciato per evasione dai carabinieri di Albenga. Il giovane, con una lunga serie di precedenti penali alle spalle, era stato arrestato dai militari due settimane fa. Gli uomini del capitano De Luca lo avevano sorpreso mentre stava rubando un motorino nel centro storico della città.

Macrì era stato poi processato dal pretore di Albenga che lo aveva condannato ad un anno di carcere concedendogli il beneficio degli arresti domiciliari. Sabato sera una pattuglia del nucleo radiomobile ha eseguito un controllo nell'abitazione del giovane per verificare se stava rispettando le condizioni della pena. Flavio Macrì, però, non era in casa. Di qui la denuncia per evasione e l'invio del fascicolo al magistrato che ora dovrà decidere se revocare o meno il beneficio degli arresti domiciliari.

Nel frattempo Macrì è attivamente ricercato dalle forze dell'ordine. [s. p.]

Nuove emergenze ieri e sabato notte: il fuoco ha distrutto decine di ettari di bosco

Incendio minaccia un campeggio

E' accaduto a Lerca, sulle alture di Cogoleto: un gruppo di turisti ha aiutato le squadre dei vigili a domare le fiamme. Altri roghi a Loano e Murialdo e, nell'Imperiese, a Chiusavecchia e Vessalico

LOANO. Ancora fiamme in Liguria sabato notte e domenica pomeriggio. A Lerca di Cogoleto, a Loano, a Murialdo e nell'Imperiese sono bruciati decine di ettari di bosco. In due casi, a Lerca e Loano, il fuoco ha minacciato un campeggio e le abitazioni. Solo l'intervento dei vigili ha evitato che gli incendi raggiungessero proporzioni ben maggiori.

Il primo si è sviluppato, violentissimo, sabato notte, sulle alture di Cogoleto, in località Lerca. Le fiamme hanno lambito l'area occupata da un campeggio. Fuggiti da tende e roulottes, i turisti, svegliati dal crepitio del fuoco e dal fumo acre, hanno aiutato i vigili del fuoco. Per quattro ore hanno lottato contro le fiamme. All'alba, l'incendio è stato definitivamente spento.

Nonostante la violenza delle fiamme non è stato necessario far sgomberare il campeggio anche se nessuno, per timore di un improvviso aggravarsi della situazione, è rimasto in tenda. In tutto sono andati distrutti più di 6 ettari di bosco ceduo e di macchia mediterranea.

Numerosi volontari hanno lavorato per spegnere le fiamme

Paura anche a Loano ieri. Intorno alle 13,30. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del campeggio «Anna», una struttura chiusa da due anni. Il dilagare del fuoco è stato favorito dalle erbacce e dalle sterpaglie che, con l'andare del tempo, avevano invaso l'area. In pochi minuti l'incendio è diventato violentissimo ed è arrivato a lambire alcune palazzine. Gli abitanti sono scesi in strada e hanno aiutato i vigili del fuoco di Albenga ad allontanare le fiamme che si avvicinavano pericolosamente alle abitazioni. Alle 16 l'incendio era domato. A provocarlo, secondo alcuni testimoni, sarebbe stato un gruppo di giovani che si sarebbero allontanati dalla zona subito dopo.

Quasi certa l'origine dolosa anche per un incendio sviluppatosi a Murialdo, in Val Bormida. Guardia forestale e vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per riuscire a spegnerlo. Le fiamme si sono anche avvicinate pericolosamente ad alcune abitazioni, senza però provocare danni. Il bilancio è di 6 ettari di bosco bruciato.

Incendi boschivi si sono anche registrati nell'Imperiese ma, per fortuna, sono stati spenti prima che assumessero proporzioni preoccupanti. Le fiamme hanno interessato le alture di Chiusavecchia e di Vessalico in valle Arroscia. [s. p.]

Ieri, a tarda sera, Alassio ha proclamato la sua nuova reginetta di bellezza: è una studentessa ligure di vent'anni

«Miss Muretto», un'aspirante interprete che ama le Porsche

Si è imposta su 98 concorrenti, arrivate da tutta Italia per la conquista del titolo

La vincitrice del concorso, Marina Brun, di Andora

ALASSIO. Marina Brun, 20 anni, di Andora, è stata eletta «Miss Muretto»: la proclamazione è avvenuta ieri a tarda notte, dopo lunghe discussioni della giuria, forse più divisa del previsto. Marina Brun ama leggere, la Porsche Carrera e sogna di diventare interprete parlamentare. Andrà a Salsomaggiore il 7 settembre. Con lei ci sarà anche Chiara Bonsignorio, 19 anni, di Imperia. Sabato sera, all'ex casinò di Levante, ha vinto il titolo di «Miss Liguria».

Per le aspiranti «miss» è stata una giornata intensa. «Miss Muretto» è arrivata alla trentottesima edizione, è il concorso di bellezza più antico della Liguria. Novantotto ragazze ieri pomeriggio, dalle 14,30 alle 17, sono sfilate davanti alla giuria riunita sulla «Terrazza Berrino», quella che una volta era il «Roof Garden» del Caffè Roma. Non si doveva scegliere la più bella ma solo «sfoltire» il numero di candidate, da novantotto a cinquantacinque. Un compito comunque non facile.

Accompagnate da madri e fidanzati le partecipanti sono arrivate ad Alassio provenienti da mezza Italia: Torino, Vercelli, Milano ma anche Roma, Firenze, Brindisi. Per molte un viaggio a vuoto: scartate senza pietà alla fase eliminatoria. «Del resto una selezione bisogna farla, è impensabile che si possano far sfilare cento ragazze in una sera. E poi in tutti i concorsi ci deve essere una vincitrice. Non è detto che se una ragazza viene esclusa non sia bella o non abbia possibilità di vincere un altro concorso. Ogni giuria è diversa dalle altre. Di certo c'è che la nostra non è corruttibile», commenta Giorgio Berrino. A sfilare sono rimaste 49. Cinque candidate, visto il livello della concorrenza, danno forfait.

I fratelli Berrino, che organizzano il concorso insieme al Comune e a Radio Onda Ligure, danno alla serietà della giuria il merito del successo del concorso. Quest'anno il numero di adesioni ha toccato il massimo storico. Ma non è solo perché il concorso è «acqua e sapone» che le ragazze partecipano. La vincitrice passa direttamente in finale a Miss Italia, a Salsomaggiore, il 7 settembre.

E che questa sia la molla che spinge tante bellezze ad arrivare ad Alassio è fuori di dubbio. «Certo che spero di vincere. Se perdo non mi dispero, ma se divento "Miss Muretto" arrivo a Salsomaggiore, una vetrina per essere notata. Vorrei fare l'attrice, ho qualche esperienza ma tutto aiuta», sorride maliziosamente Monica, 20 anni, milanese. Almeno per questa volta resterà solo una speranza.

Stefano Pezzini

SAVONA

In locandina, al Roseto di Genova, «Cuore selvaggio» firmato da David Lynch

CINEMA

Diana 1
Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 9000/8000
Ritorno alla laguna blu
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krauss, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' **Commedia**

Diana 2
Or.: 16,30/18/19,30/21/22,30 Lire 9000/6000
Robin Hood - La leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' **Avventura**

Eldorado
Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 9000/6000
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Reeb (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett. Lire 5000
La signora e il marinaio

ALASSIO

Colombo
Tel. 640.263 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 8000
Pretty woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Capitol
Tel. 641.060 Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Ritz
Tel. 640.427 Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 18 Lire 8000/6000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

ALBENGA

Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

Astor
Tel. 50.997 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 7000/4000
Giorni di tuono
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

BORGHETTO

Vittoria
Or.: 21,30 Lire 5000/3000
Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

B. VEREZZI

Astra
Or.: 21,30 Lire 7000/5000

CELLE LIGURE

Arena Giardino
Or.: 21,15/22,50 spett. unico Lire 5000/4000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Celle Piani
Or.: 21,30 Lire 7000/6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

FINALE LIGURE

Ondina
Tel. 692.200 Or.: 20,45/22,45 ult. spet. Lire 8000/5000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Arena Ondina
Or.: 21,15 spett. unico Lire 8000/5000
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Reeb (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' **Commedia**

LOANO

Loanese
Tel. 669.951. Or.: 20,30/22,15 Lire 7000/5000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

G. del Principe
Or.: 21,15. Spett. unico Lire 5000/4000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Perla
Tel. 668.941 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Stella
Or.: 20,30/22,30 Lire 6000/5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

LAIGUEGLIA

Corallo
Or.: 19,30/22,30 Lire 7000/5000
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

SPOTORNO

Ariston
Orario: 21 Lire 6000/4000
Nuovo programma

Astro
Or.: 21 Lire 6000/4000
Nuovo programma

VARAZZE

Verdi 1
Tel. 97.248 Or.: 21,30/23 ult. spett. Lire 8000/5000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi 2
Tel. 97.248 Or.: 21,15/23 spet. unico Lire 8000/5000
Pretty woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871 Orario: 20,15/22,30 Lire 7000/5000
Ritorno al futuro 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**

A. DI TAGGIA

Capitol
Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Giardino estivo
Orario: ore 21 spettacolo unico Lire 5000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

RIVA LIGURE

Corallo (estivo)
Orario: 21 Lire 5000
Caccia a Ottobre rosso
di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller**

BORDIGHERA

Olimpia
Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

DIANO MARINA

Dianese
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/4000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Pergola (estivo)
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/4000
Edward Mani di Forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Smeraldo (est.)
Orario: 20,30/22,30 Lire 6000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

CERVO

Garibaldi (est.)
Orario: 21,30 Lire 5000/3000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

SANREMO

Ariston
Tel. 0184/506.060 Orario: 16/22,30 Lire 9000/5000
Robin Hood, la leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' **Avventura**

Centrale
Tel. 507.070 Orario: 18/23 Lire 9000/5000 Anteprima cinema
Il ritorno alla laguna blu
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krauss, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' **Commedia**

Sanremese
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 6000 Rassegna (Cinema giovane)
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ritz
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 ultimo Lire 9000/5000 Filmfestival Sanremo
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' **Horror**

Tabarin
Tel. 507.070 Orario 18/23 Lire 9000/5000 Anteprima cinema
Hardware
di R. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travis (Usa '91) — Uomini sterilizzati fin dalla nascita, cibi radioattivi: è il mondo di Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V. M.14 1h 30' **Fantastico**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita
CHIUSURA ESTIVA

Teatro Stabile

Pol. Genovese
CHIUSURA ESTIVA

Teatro d. Corte
CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse

In Sant'Agostino
Tel. 247.0793
CHIUSURA ESTIVA

CINEMA

Ariston 1
Tel. 208.549 Orario: 16/19/22 20,40/22,40 - L. 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ariston 2
Tel. 208.549 Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000
Hardware
di R. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travis (Usa '91) — Uomini sterilizzati fin dalla nascita, cibi radioattivi: è il mondo di Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V. M.14 1h 30' **Fantastico**

Augustus
Tel. 565.850 Orario: 16,30/18/ 19,30/21/22,30 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1
Tel. 586.419 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 2
Tel. 586.419 Orario: 16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Grattacielo
Tel. 564.403 Lire 10.000
Il mistero di Black Angel
di J. Mostow con P. Strauss, W. O'Leary (Usa '91) — Un militare americano lancia un missile per distruggere Las Vegas. Ma c'è chi è disposto a sacrificare anche la propria vita pur di salvare la città. N. V. 1h 37' **Avventura**

Instabile
Tel. 592.625 Lire 9000
Brian di Nazaret
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Lux
Tel. 561.891 Lire 10.000
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Reeb (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' **Commedia**

Manin
Tel. 891.002 Lire 9000
Il signore delle mosche
di Harry Hook con Paul Balthazar, Chris Furr (Usa '90) — Tentativi di organizzazione e aggressività selvaggia di un gruppo di ragazzi naufragato su un isola deserta. Da un romanzo di W. Golding. N.V. 1h 25' **Drammatico**

Nettuno
Orario: 21,30 Lire 6000/4000
La timida
di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Odeon
Tel. 368.298 Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
La notte dei demoni
di Cavin S. Tenney con Alvyn Alexis, Allyson Barron (Usa '91) — Jude è invitata dal ragazzo che ama ad un'insolita festa nella notte di Halloween che si tiene in un luogo molto, troppo isolato... V. M. 14 1h 30' **Horror**

Roseto
Cuore selvaggio
di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Palazzo
Tel. 565.512 Orario: 16/17,40/19,15 21/22,40 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 L. 10.000
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' **Horror**

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 L. 10.000
La morte dei morti viventi
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. 1h 36' **Horror**

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 L. 10.000
Ritorno alla laguna blu
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krauss, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' **Commedia**

Verdi
Tel. 582.130 Orario: 17,15/19 20,45/22,30 Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Alcione
Tel. 813.838
CHIUSURA ESTIVA

Centrale 1
Tel. 580.380
Hotel privé per signore per bene
Voluttà perversa

Centrale 2
Tel. 580.380
I vizi transessuali di Moana

Chiabrera
Tel. 291.559
Ragazze vogliose

Cristallo
CHIUSURA ESTIVA

Dioniso
Ancora di più

Eldorado
Supervogliose di maschi

Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
CHIUSURA ESTIVA

San Siro
CHIUSURA ESTIVA

Ambra
CHIUSURA ESTIVA

Eden
Orario: 21,15 Lire 6000/4000
Benvenuti in casa Gori
di e con Alessandro Benvenuti, Athina Cenci, Ilaria Occhini (Italia '90) — I buoni propositi di una famiglia raccolta intorno al desco natalizio si trasformano in dispettose ripicche e infantili dissapori. N.V. 1h 34' **Comm. drammatica**

Arena est. Italia
Orario: 21,15 Lire 7000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Centrale
Tel. 0185/286.033 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Augustus
Tel. 61.851 In. 20,20 ult. 22,20 Lire 7000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Astor
Tel. 309.636 Or.: 20,30; ult. 22,20 Lire 7000
Il mistero di Black Angel
di J. Mostow con P. Strauss, W. O'Leary (Usa '91) — Un militare americano lancia un missile per distruggere Las Vegas. Ma c'è chi è disposto a sacrificare anche la propria vita pur di salvare la città. N. V. 1h 37' **Avventura**

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16 ult. 22,20 Lire 7000
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

Mignon
Tel. 309.894 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Ariston
Or.: in. 21,15 Lire 7000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

FLASH

VARAZZE
Concerto classico

Questa sera a partire dalle 21,15, nell'oratorio di San Bartolomeo di Varazze, si svolge un concerto della pianista Raffaella D'Esposito. Il repertorio comprende musiche di Mozart, Beethoven, Bach, Chopin e Debussy. Lo spettacolo, che sicuramente attirerà numerosi appassionati di classica vista la varietà degli autori, fa parte del ciclo «Estate musicale 1991». Si tratta di una serie di intrattenimenti promossi dall'associazione culturale «Camillo Milano».

CARCARE
Gastronomia e ballo liscio

La fiera di San Giovanni, con gastronomia tipica, ballo a palchetto e divertimenti per tutte le età, si tiene da oggi sino al 31 agosto a Carcare, precisamente in località San Giovanni. Nel programma della fiera c'è anche una gara per cani da tartufo.

SAVONA
Fortezza di vetro

Prosegue sul Priamar di Savona la rassegna «Fortezza di Vetro». L'iniziativa comprende varie mostre e manifestazioni ed è organizzata dalla Camera di commercio e dai Comuni di Savona e Altare. Tutte le sere vengono proposte piacevoli parentesi gastronomiche con piatti tipici valbormidesi.

FINALE LIGURE
Musica da camera

Prosegue, presso la Badia Benedettina di Finalpia, l'audizione dei concorrenti che partecipano alla diciottesima edizione del premio internazionale «Palma d'Oro» di musica classica da camera. Le selezioni terminano quest'oggi. Poi sarà la volta dei saggi finali. Venerdì e sabato prossimi sono in programma i concerti dei vincitori.

CERIALE
Libri di Liguria

A Peagna di Ceriale si svolge la rassegna «Libri di Liguria». In programma serate culturali e manifestazioni collaterali dedicate al cinema. Oggi incontro su «Ventimiglia e i suoi scritti». La manifestazione si chiude il 1° settembre.

LOANO
Settembre musicale

L'edizione '91 del «Settembre musicale Loanese» è in programma da domani, per cinque serate, presso il nuovo teatro estivo di via Foscolo a Loano. La rassegna di musica classica e da camera proporrà quest'anno musiche di Beethoven, Shubert, Mozart, Strauss, Chopin, Listz e altri. Per informazioni e per la prevendita dei biglietti ci si può rivolgere alla biblioteca civica di Loano, in corso Roma. Prosegue inoltre, tutte le sere, presso il «Giardino del Principe» di Loano la rassegna di film. Le proiezioni s'iniziano alle 21,15. Oggi è in programmazione «Cyrano di Bergerac», trasposizione cinematografica della celebre opera di Rostand. Il protagonista è l'attore francese Gérard Depardieu.

DIANO MARINA
Narceca al Valérie Club

Al Valérie Club di via Generale Ardoino, a Diano Marina, proseguono le esibizioni del tastierista torinese Ivaldo Narceca. Il musicista vanta una notevole esperienza dal vivo. L'ha potuta maturare soprattutto in occasione dei suoi spettacoli negli Stati Uniti. Narceca ha in repertorio ben tremila brani di qualsiasi genere musicale. L'appuntamento con la musica live è fissato per le ventidue.

DIANO MARINA
Disco music e cocktail

La discoteca Matilda di via Indiani, a Diano Marina, resta aperta per tutta la settimana, dalle 22,30 alle 4. Ci si può scatenare sulla pista al ritmo degli ultimi successi e bere i dissetanti cocktail preparati dal barman Danilo.

ARMA DI TAGGIA
Notte di reggae

Musica e allegria, questa sera, alla rhumeria Papagayo sul lungomare di Arma di Taggia, in compagnia del gruppo White Spirit. La formazione, che è diretta da un cantante di colore, ha in repertorio trascinanti brani dal reggae, dal soul al rhythm and blues. E' una proposta diversa che proietta, per una sera, nella più frizzante atmosfera giamaicana.

Coppa Italia Eccellenza e Promozione: Carcarese e Pegliese violano Arma e Imperia

Loanesi imbattuta a Ventimiglia

Giallorossi frenati anche dalle molte assenze: 1-1

VENTIMIGLIA. Un punto in tre partite. E' il magro bottino delle tre squadre imperiesi impegnate in casa nel primo appuntamento ufficiale della stagione con la Coppa Italia. Un bilancio forse eccessivamente severo per il Ventimiglia, costretto al pareggio interno da una compagine di categoria inferiore, ma più scontato per Armataggia e Imperia 87, le due matricole del campionato di Promozione, sconfitte, ma di fronte a squadre di maggior prestigio e caratura. Anche se è chiaro che i primi test di Coppa Italia hanno significati relativi e servono, soprattutto, come test in vista dei campionati.

Ventimiglia-Loanesi 1-1. Il risultato, un po' a sorpresa, premia certamente la volontà e la grinta della Loanesi, neopromossa in Promozione, che ha saputo reggere, specie nella ripresa, all'urto di un Ventimiglia generoso, combattivo, ma poco lucido specie in fase offensiva. Ai frontalieri mancavano uomini importanti come Sergio Soncin (menisco?); in panchina ripresentavano, dopo un anno, suo fratello Luca Soncin, portiere recuperato dopo una stagione di sosta; in campo andava anche Lici, ancora in trattative per andare a Savona (in cambio di Biolzi, ma la trattativa è difficile), che ha accettato un po' polemicamente la sua sostituzione a mezz'ora dal termine.

Sotto il sole cocente del vecchio «Peglia» le due squadre si sono battute perlomeno con volontà. Primo tempo abbastanza equilibrato anche se il Ventimiglia, con tre tiri di Ritzu, Lapa e Novaro, è stato il più pericoloso. Poi, in apertura di ripresa, la svolta. Su una punizione dal limite dell'area per la Loanesi l'esperto Meneghetti sorvola la barriera e infila alle spalle di Drioli. Un gol che spinge la partita su un copione unico: Ventimiglia all'attacco, Loanesi in difesa. I padroni di casa premono, ma non sempre con la necessaria lucidità.

Il pareggio lo acciuffano al 73', solo su rigore: Sasso cade in una mischia, l'arbitro concede la massima punizione e Lapa trasforma senza problemi. Il Ventimiglia spinge ancora, cerca i 2 punti, ma la Loanesi non molla e porta a casa il prezioso pareggio. Una bella impresa per la squadra di Tonoli.

Armataggia-Carcarese 1-2. Buono l'esordio ufficiale della nuova Armataggia: ha vinto la Carcarese, come voleva il pronostico, ma i ragazzini allenati da Pino Fichera (il più vecchio ha 24 anni) hanno fatto la loro parte, senza subire soltanto la superiorià avversaria, ma cercando anche di colpire di rimessa senza troppi timori reverenziali. La Carcarese era passata in vantaggio, nel primo tempo al 37', quando Savoia, sfruttando un rimpallo, aveva trovato il varco giusto per battere Bellone. Sembrava fatta per i biancorossi, ma la squadra di casa trovava la forza di pareggiare con Franzo al 65'. Un grande entusiasmo durato, però, molto poco perché appena un minuto dopo la Carcarese, grazie a una furba punizione di Cavaliere, tornava in vantaggio, definitivamente. Tutto secondo copione: la Carcarese ha ipotecato la qualificazione, ma il battesimo del fuoco per l'Armataggia non ha deluso.

Imperia 87-Pegliese 0-1. La Pegliese di Caviglia, tornata fra i dilettanti regionali dopo tante stagioni in Interregionale, ha espugnato il «Ciccione» senza entusiasmare. Ha deciso un gol di Rozzi al 14', una rete molto contestata dagli Imperiesi per un presunto fuori gioco: la posizione di Rozzi, scattato sul filo dell'off-side su assist di Guerra, a qualcuno era parsa irregolare. Poi la partita è scivolata stancamente verso la fine. I nerazzurri di Bencardino, privi di due titolari importanti come Costantini e Lanteri, specie all'inizio della ripresa, con i fratelli Calzia vivaci, hanno creato parecchi grattacapi ai genovesi che, nel finale, però, hanno colpito un palo.

Bruno Monticone

Il Ventimiglia era privo di Sergio Soncin (foto): forse sarà operato al menisco

Vado, è subito delusione

I rossoblù battuti (2-1) in casa
Applausi al nuovo Finale: 1-0

SAVONA. Il Finale di Flavio Ferraro parte in quarta e supera il Busalla nel primo turno di Coppa Italia dilettanti per l'Eccellenza e la Promozione. Davanti a pochi spettatori, la formazione finalese ha battuto (1-0) un Busalla sceso in Riviera col chiaro intento di strappare un pareggio.

La rete della vittoria (arrivata al 37' del primo tempo) è stata segnata dal neoacquisto, Monge, lesto a mettere in rete un tiro di Vona respinto dal portiere ospite Balbi. I locali avrebbero potuto segnare almeno altre due volte, fallendo l'obiettivo d'un soffio.

Il gioco espresso dalla formazione giallorossa ha entusiasmato l'allenatore Flavio Ferraro: «Abbiamo disputato una buona partita, senza mai soffrire gli avversari. Il punteggio finale dice che il divario tra le squadre è stato minimo, ma chi ha visto l'incontro si è reso conto che abbiamo dominato. Comunque per il campionato c'è ancora molto da lavorare».

Il Vado di Piovano, impegnato al Chittolina contro la Culmv, ha subito un'altra sconfitta dopo la partita persa a Ovada. I rossoblù sono stati battuti per 2-1 da una Culmv arrivata a Vado Ligure con intenzioni ben diverse da quelle proclamate alla vigilia. E pensare che la squadra locale era partita bene portandosi in vantaggio all'inizio della ripresa grazie a un rigore trasformato da Belvedere. A un quarto d'ora dalla fine la svolta dell'incontro. Ancora un rigore, questa volta concesso agli ospiti. Piccardo dal dischetto trasforma. Quando la partita sembra avviata sul pareggio Esposito che con un'azione personale brucia la difesa e infila il portiere.

Mister Piovano a fine gara è irritato: «Abbiamo buttato via la partita. Se la difesa continua a giocare come oggi in campionato prenderemo tanti gol che alla fine non riusciremo a contarli». **[m. no.]**

SPORT **FLASH**

PALLANUOTO
Il Recco società cambia, Brasiliano lascia

RECCO. Sostanziali mutamenti nel consiglio direttivo dell'Erg Recco: entrano alcuni personaggi della Genova industriale tra cui il dottor Giordano dell'Italimpianti, mentre escono personaggi locali tra cui Enzo Brasiliano, per alcune stagioni general manager. Confermato anche per il 91-92 il tecnico Formiconi, decisamente smentite le voci su un suo avvicendamento con Szikora o Marsili.

PALLAVOLO
Tutti vogliono la Crovetto e la Del Papa

GENOVA. Si fa ingarbugliata la situazione delle due volliste dell'Alta Val Bisagno che nell'ultima stagione hanno giocato per Italbrokers (Ilaria Crovetto) e Cus Genova (Irene Del Papa): la società di origine vorrebbe riaverle per rispondere alle numerose offerte pervenute, gli altri due club si oppongono perché non possono rinunciare a due pedine così forti. Si è perciò deciso di ricorrere alla commissione tesseramenti. Intanto l'Amatori Rivarolo (C1) ha tesserato Pellegrini dal Cus Genova ma ha fallito l'acquisto di Domitilla Zolezzi dell'Italmec Lavagna di B, soffiatale dall'Italbrokers. L'Albisola femminile conserva una timida speranza di esser ripescata in C2, se la lega con Varazze e Vbc Savona andrà a buon fine.

AUTOMOBILISMO
Liguri in gara a Santo Domingo

GENOVA. Venerdì è partito da S. Domingo un raid automobilistico patrocinato dal ministero italiano dell'Industria e del Commercio, che vedrà al via anche parecchi liguri, prova generale del Raid del 5° Centenario che si svolgerà anche a gennaio, luglio e ottobre '92.

CALCIO
L'ex foggiano Sassarini al Rapallo

RAPALLO. Gran colpo per il Rapallo: i dirigenti ruentini han tesserato il professionista Antonio Sassarini, classe '59, libero, che lo scorso anno ha giocato in C1 nella Torres. Il passato di Sassarini è tutto a livello «pro», con tanta C1 e qualche parentesi in B: Spezia, Nocerina, Foggia, Catanzaro, Taranto, Cosenza, Palermo e Torres.

Ieri si è giocato anche su otto campi genovesi e spezzini: in bella evidenza Carlo Grasso e Sestrese

Argentina e Sanremese, vittorie gemelle

2-1 per gli armesi a Ligorna e per i matuziani a Bogliasco

GENOVA. La Coppa Italia dei «piccoli» serve come quella dei professionisti a spazzar via tutte le interpretazioni di amichevoli e allenamenti del calcio d'agosto: i due punti in palio han subito reso più interessanti i test, e anche se il peso delle vittorie e delle sconfitte è relativo (i vantaggi che questa manifestazione offre a chi passa i primi turni sono ben poca cosa) la pista di accesso ai campionati (Eccellenza e Promozione partono il 15 settembre) mostra chi ha il motore già a pieno regime e chi ancora deve ritoccare la carburazione.

Sabato l'apertura della stagione 91-92 tra Coalma e Canaletto (girone 7): 3-1 per i neopromossi genovesi con gli spezzini solo volenterosi spettatori per un tempo e mezzo. Infatti il Coalma va in gol con Parodi (9'), De Pizzol (16') e Lobino (36' rigore). Solo al 64' il Canaletto si ricorda che la partita è ufficiale e segna il punto della bandiera con Ussi. Colletta ha presentato una formazione rinnovatissima (le casse dei canarini si sono rimpinguate con le cessioni di Leonardi e Perrone) e come al solito zeppa di pivelli, appena sfornati dal settore giovanile.

Gli esiti delle partite di ieri non hanno sollevato nessuna vera sorpresa. La Carlo Grasso ha regolato per 2-0 l'Albenga (girone 1), sfruttando oltre al fattore campo la forma precaria dei ponentini. Massa, tecnico dei vincitori, a fine gara ha riconosciuto che avendo gli avversari un solo allenamento nelle gambe (la nota crisi societaria ha ritardato la preparazione degli ingauni) non c'è troppo da esaltarsi. La matricola rapallese ha fatto saltare la difesa dell'Albenga nel secondo tempo: al 66' Pozzo si è confermato bomber principe biancoceleste, al 78' soddisfazione per il nuovo tornante, Stefanelli, arrivato dalla Pro Recco.

A proposito della formazione recchese, il pareggio interno per 0-0 (girone 15) contro una formazione di categoria superiore, il Vezzano, ha lusingato i biancocelesti, privi di Salomone e di due altri titolari. Il Vezzano conferma che nel girone ligure di Eccellenza punterà a una salvezza non affannosa. Il Ligorna ha invece pagato dazio contro l'ambiziosa Argentina di Eccellenza (girone 2): 2-1 dei taggesi sul campo genovese.

Il Brugnato ha l'ingrato compito di fare da sparring partner alla detentrice della Coppa Italia in carica: la Sestrese passa sul terreno spezzino per 4-2 (girone 6), schierando a sorpresa l'undici dei giorni belli. Piva per i padroni di casa, freschi di Promozione, al 3' illude il numeroso pubblico ma è «wonderboy» Prestia a chiudere subito il conto: al 9' pareggia su rigore, al 12' raddoppia su azione. Balloni trasforma un altro rigore al 42' e Prestia fa tris al 60'. Testimonia l'indomito ardore del Brugnato il gol di Ricci al 68'.

Tra Olimpic Palmarese e Ortonovo (girone 9), 1-1 e poche emozioni. Il Bogliasco Pontetto deve inchinarsi alla furia della Sanremese: 1-2 (girone 11). Dolci segna per i padroni di casa, ma Spatari con due reti delle sue fa capire la forza dei matuziani. L'Audace Campomorone batte 2-0 i titubanti spezzini del S. Stefano: nel girone 12 i fratelli Cannistrà (Marco e Gianfranco) si dividono equamente il tabellino marcatori.

In virtù di questi risultati il prossimo turno (sabato e domenica) prevede questi incontri. Girone 1 Albenga-Baiardo; girone 2 Quiliano-Ligorna; girone 6 Molassana-Brugnato; girone 7 Canaletto-Lavagna; girone 9 Rutese-Palmarese; girone 11 Varazze-Bogliasco; girone 12 S. Stefano-Sestri Levante; girone 15 Rivarolese-Pro Recco.

Danilo Sanguineti

ALASSIO-ENTELLA

Un gol annullato all'86'

ALASSIO. 0-0 ieri sera nell'unico incontro serale del primo turno, tra Alassio ed Entella. Padroni di casa sorprendenti: in campo con un pugno di giovanissimi guidati da Piazza, Chirivì e Di Francesco, han tenuto testa benissimo ai chiavaresi, deludenti anche se privi dell'attaccante Bernardi. Nel primo tempo taccuino pressoché privo di appunti: val la pena prender nota delle voci che danno per certo l'arrivo ad Alassio di tre giocatori di categoria superiore, in vista di un campionato di Promozione che i gialloneri vogliono giocare da protagonisti. Nella ripresa, da segnalare al 50' un bel diagonale di Silvestri a lato, e un colpo di testa di Piazza fuori di poco al 63'. All'86' il «giallo»: discesa di Chirivì e spiovente in area per Piazza, che apparentemente senza sfiorare avversari mette in gol di testa. Non è così per l'insufficiente arbitro Pieri di Genova, che annulla tra le proteste dei giocatori locali. **[r. p.]**

E' stata sconfitta (2-1) la Sarzanese grazie a una prodezza del libero

Bolide di Merlo, vince la Samm

Gli ospiti avevano pareggiato su calcio di rigore

LAVAGNA. Umiltà, impegno, voglia di far bene. Queste le tre doti che hanno permesso alla Sammargheritese di festeggiare l'esordio in Coppa Italia con una convincente affermazione (2-1) contro la Sarzanese. Rossoneri spezzini che, si badi bene, non erano gli stessi del match con il Rapallo: anziché tutta la Berretti, ieri la Sarzanese ha messo in campo una squadra vera, con punta di diamante Zaffiri (ex Derthona) e il regista Del Francia.

Ma la Samm dei giovani non ha pensato minimamente a chi aveva di fronte: è partita a testa bassa, unico intento quello di dare tutto per cercare il risultato positivo. Tanta velocità, in alcuni casi, annebbia anche le idee, e infatti Gianfranco Stoppino al termine troverà nella foga eccessiva l'unico neo della prestazione dei suoi.

Ma sarebbe ingeneroso trovare qualcosa di negativo nella prova di giovani che si affacciano per la prima volta alla ribalta, vedi i due marcatori Gualco e Terrera, o Mosca e De Pascale. I «veterani» (nel senso che hanno già conosciuto l'Interregionale) Perola e Righetti hanno fatto in pieno il loro dovere.

E ne è uscito un cocktail vincente, importante soprattutto per il morale. In tribuna, a tifare, c'erano tutti quelli che non sono scesi in campo (D'Agostino, Biancato, Pastine e Ogliari), dimostrando, con il loro tifo, uno spirito di corpo non indifferente.

La partita è racchiusa in poche note, quelle relative alle reti: al 32' triangolo volante Antonaccio-Righetti-Antonaccio con perfetto pallonetto dell'ex Cuneo ai danni del portiere sarzanese Maggiani. Sfera in fondo al sacco e capriola di rito.

Immediato il pareggio dei rossoneri spezzini: punizione dalla tre-quarti e immotivato mani in area di Gualco: un errore dovuto all'inesperienza. Dal dischetto Guidi è implacabile spiazzando Perola (anche se con le proteste degli arancioni perché il marcatore avrebbe arrestato la propria rincorsa).

Allo scadere del primo tempo il gol partita: punizione di Merlo da oltre 30 metri, sorrisi di incredulità fra il pubblico e il libero, confermando di possedere una «castagna» non indifferente, infila la palla di potenza e precisione nel sette alla destra di Maggiani. Un gran gol, una esecuzione perfetta.

Dopodomani il derby Rapallo-Samm deciderà per la qualificazione: gli arancioni possono usufruire di 2 risultati su 3 (pareggio e vittoria); i ruentini, per passare il turno, devono vincere con almeno tre gol di differenza.

Giancarlo Scartozzoni

Finalissima del Torneo Carlin's a Sanremo: la Roma ha battuto la Primavera di Cuccureddu

La Juventus sconfitta ai calci di rigore

Nelle semifinali aveva superato il Torino grazie ai penalty

SANREMO. Torneo Carlin's, un traguardo proibito per Antonello Cuccureddu e i ragazzi della Juventus. Da tre anni consecutivi i giovani bianconeri arrivano alla finalissima del Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys e, da tre anni, perdono l'incontro decisivo. Era successo nell'89, quando prevalse il Torino ai rigori; si è ripetuto nel 1990 contro l'Inter; è accaduto nuovamente sabato contro la Roma, anche questa volta ai rigori. Un incantesimo maligno in un torneo dove, dal 1947 ad oggi, i bianconeri hanno vinto solo due volte, arrivando nove volte secondi.

Antonello Cuccureddu, allenatore dei Primavera juventini, la prende con filosofia: «Sembra destino. Questo torneo non riusciamo a vincerlo. Ma sono soddisfatto perché la squadra si è battuta bene. Negli ultimi sette giorni abbiamo giocato cinque partite a cominciare da quella di Villar Perosa contro la prima squadra. La fatica si è fatta sentire».

Per un Cuccureddu amareggiato, un suo vecchio compagno di squadra, Luciano Spinosi, allenatore della Roma vittoriosa, ovviamente soddisfatto, ma con molto fair play: «E' un peccato che certe sfide si debbano risolvere ai rigori. Non fanno giustizia all'impegno di tutti. Roma e Juventus meritavano entrambe la vittoria», dice.

I giallorossi erano passati in vantaggio con un gol di Scarchilli nel secondo tempo, poi erano stati raggiunti da una rete dello juventino Artico (forse con la deviazione di un difensore). Inutili i supplementari, i rigori sono stati decisivi: la Juve ha segnato i primi due, ma ha sbagliato gli altri tre; la Roma ha fallito solo il secondo.

Una finale, comunque, indicativa dei valori in campo. Juventus e Roma sono apparse le squadre migliori di questo 34° torneo internazionale. Non a caso i loro giocatori hanno fatto man bassa anche dei premi individuali: a Giovanni Pilato (Juventus) è andato il «Memorial Scirea» destinato a quel giocatore che, per impegno e serietà, più ricorda il grande e sfortunato campione juventino; Alessio Scarchilli (Roma) è stato giudicato in assoluto il miglior giocatore del torneo; Christian Trombini (Juventus) ha avuto il premio come miglior portiere.

Qualche rimpianto può averlo il Torino, sconfitto in semifinale, ai rigori, proprio dalla Juventus. I granata, guidati da Rosario Rampanti, nel match con i bianconeri hanno dovuto fare a meno di giocatori importanti come Christian Vieri (figlio di Bob Vieri, ex Sampdoria e Juventus negli Anni Sessanta) o come Cois che Mondonico ha voluto con la prima squadra.

L'edizione '91 del classico torneo sanremese (iniziato nel 1947 con il successo della Pro Vercelli vittoriosa in finale, guarda caso, sulla Juventus) potrebbe essere l'ultima giocata con la classica formula che vede le squadre divise in gironi e impegnate, tutte, a Sanremo. Dal prossimo anno, per garantirsi una maggior partecipazione straniera, il torneo potrebbe essere decentrato, come accade al «Viareggio», su altri campi della provincia (Imperia e Ventimiglia) e, forse, disputato in una data diversa. Novità che conferma lo stesso Gian Maria Tinelli, presidente della Carlin's Boys: «Sono idee che stiamo valutando. Presto mi incontrerò con i dirigenti delle società di Imperia e Ventimiglia per vedere di concretizzare il progetto».

Bruno Monticone

Pallanuoto: un'Italia gestita malissimo ha gettato alle ortiche una grande occasione

Il fallimento del «santone» Rudic

Tutti gli errori del ct azzurro agli Europei di Atene

Ferretti, qui in piena azione col numero 11, è stato tra i pochi azzurri a meritare un giudizio positivo agli Europei di Atene

SAVONA. Dopo aver illuso tutti, l'Italia di pallanuoto ha concluso gli Europei di Atene al quarto posto. E' un risultato negativo al massimo, anche se ora ci sarà chi tenterà di barattarlo per grande o comunque soddisfacente. Gli azzurri sono stati travolti da una Jugoslavia che, pur vincendo il titolo, ha dovuto rinunciare a 5 titolari croati. E beffati, poi, per il bronzo, da un'Urss forse mai così battibile come in quest'occasione, tant'è vero che era già stata superata nei quarti.

Il fallimento della spedizione si chiama soprattutto Ratko Rudic. Il «santone» è pagato a peso d'oro da una Federazione che ora deve avere il coraggio di dargli il benservito: si era sopportato che vendesse fumo («Qui bisogna cambiare tutto», disse appena arrivato e non ha cambiato proprio niente), non si può sopportare che distrugga anche le nostre possibilità alle Olimpiadi di Barcellona.

Dopo il mezzo disastro dei Mondiali di Perth, Rudic fu giustificato dal fatto di essere arrivato poco prima alla guida degli azzurri. Cosa dirà ora che è stato perfino modificata (con grande scorno delle società) la formula del massimo campionato per consentirgli di portare avanti le balzane teorie di raduni, superraduni, megaraduni, amichevoli, collegiali. E con che risultato? Quello che gli Europei passano agli annali.

Diciamo la verità: era il campionato continentale più facile degli ultimi anni, con Urss e Ungheria in palese ricostruzione, la Jugoslavia «dimezzata». A proposito: quel Rudic che si lamenta per il poco tempo a disposizione, cosa avrebbe fatto se gli fosse capitato di perdere 5 titolari a un mese dagli Europei com'è successo alla Nazionale del suo Paese? A parte la Spagna e gli slavi dalle sette vite, c'era davvero poco: è stata un'impresa raccogliere nulla.

Rudic ha portato ad Atene, per giocare 8 partite in 8 giorni, giocatori praticamente reduci da un anno di ferie: Campagna, Caldarella, Fiorillo, i due Porzio. Il primo, in una Roma senza stimoli, ha vivacchiato tutta la stagione. Il secondo nell'Ortigia ha disputato sì e no mezzo campionato. Gli altri tre si sono distinti soltanto nel trascinare il Posillipo alla sua peggior stagione recente. E poi la «perla» delle convocazioni di Ellos Marsili, Calcaterra e Ciocchetti: il primo ha giocato manciate di minuti, gli altri due non hanno mai toccato l'acqua greca.

Auguriamoci solo che Rudic ora non parli di «panchina corta», perché quello che ora è un sospetto diventerebbe una certezza: cioè che il tecnico slavo sta prendendo in giro tutta l'Italia pallanuotistica. Possibile non gli servissero un Petronelli, un La Cava, un Pisano? E se proprio vogliamo allargare il discorso, possibile non ci fosse un solo giocatore della rivelazione Florentia a meritare l'azzurro? E il Pescara vicecampione d'Italia con i soli Pomilio e Attolico? E il Recco ormai ostracizzato dalla Nazionale?

Il Ct pare essere molto più a suo agio nei sempre insidiosi «corridoi» federali che in panchina. Dove potrebbe tranquillamente sedere uno dei tanti tecnici italiani che di sicuro hanno ben poco da imparare da questo Rudic. Il quale avrà anche vinto tanto, ma con una Nazionale che (Atene lo dimostra) probabilmente vincerebbe anche se allenata da un istruttore di tiro a volo.

Quando è arrivato ha posto e si è posto come traguardo Barcellona. C'è da augurarsi che il presidente Consolo gli spieghi che invece per lui il capolinea è già arrivato.

Roberto Baglietto

Nel torneo A2 di baseball

Ancora una prova d'orgoglio del Sanremo, passa a Livorno

SANREMO. Il Baseball Sanremo sta cadendo in piedi. Ormai matematicamente in serie B, la squadra matuziana sia avvia a portare a conclusione la serie A2 centrando quelle vittorie che le erano mancate nei momenti cruciali.

Dopo l'exploit di 7 giorni fa contro le Calze Verdi, squadra che si giocherà lo scudetto, i liguri hanno vinto sabato anche una delle due partite che li vedeva impegnati a Livorno nella penultima giornata del torneo: un successo netto (8-2) nel match serale dopo la sconfitta, altrettanto netta (6-21), nell'impegno pomeridiano.

Il Baseball Sanremo, privo di Mario Cuneo (un'assenza lunga la sua: si parla di menisco), nella partita serale, con Federico Cuneo sul monte di lancio, ha avuto l'impennata vincente nel quarto inning quando è passato in vantaggio per 4-2, arrotondando poi il bottino nell'ottavo inning e centrando il quarto successo del suo sfortunatissimo campionato.

Nella prima partita niente da fare: Cedolin, trovatosi a disagio sul monte di lancio, non ha reso come d'abitudine. Così, quando il vantaggio dei livornesi è stato di cinque punti, l'allenatore Cecoli ne ha approfittato per far giocare i giovani (Boidi, Furfaro, Condò, Ferracino, etc.) lavorando in proiezione, soprattutto, futura.

Risultati (penultima giornata): Macerata-Fiorentina 3-10, 9-5; Livorno-Baseball Sanremo 21-6, 2-8; Crocetta Parma-Flower Gloves Verona 2-8, 11-1; Bollate-Caserta 12-1, 13-12; Black Panthers Trieste-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 4-3, 5-4.

Classifica: Flower Gloves 824 (28 vinte, 6 perse); Calze Verdi 765 (26-8); Macerata 588 (20-14); Crocetta 559 (19-15); Black Panthers, Bollate e Fiorentina 500 (17-17); Caserta 412 (14-20); Livorno 235 (8-26); Baseball Sanremo 118 (4-30). **[b. m.]**

PALLONE ELASTICO

La Taggese Sidis spadroneggia (11-6) in casa del campione uscente reduce da un grave infortunio

Pirero ha costretto Ricky Aicardi alla resa

In classifica è con Dotta a un punto dall'albese Molinari

CANALE. L'albese Riccardo Molinari, unico giocatore ancora imbattuto dopo tre turni, guida sicuro la classifica della poule scudetto del campionato di pallone elastico. Alle sue spalle incalzano Pirero e Dotta, staccati di una sola lunghezza, mentre più attardati sono Aicardi e Rosso I per i quali il recupero si presenta sicuramente difficile; ancora a zero punti invece Tonello che potrebbe essere già fuori dalla lotta per uno dei primi tre posti. Questo, in sintesi, il risultato della terza giornata della poule che ha offerto però anche altre indicazioni, la più importante delle quali riguarda il campione d'Italia Ricky Aicardi che non ha ancora recuperato pienamente dopo l'operazione al menisco subita 18 giorni fa. Il canalese, che mercoledì scorso era sceso in campo a sorpresa, a Mondovì, contro Tonello, nella seconda giornata e aveva vinto per 11-10, ieri è stato battuto in casa da Pirero per 11-6, mostrandosi ancora lontano da una condizione fisica che gli consenta di puntare alla riconquista dello scudetto. Nella gara disputata a Canale, Aicardi è sembrato subito in difficoltà e, dopo aver conquistato il primo gioco, ha lasciato via libera all'avversario che si è portato sul 4-1. A questo punto la formazione ligure ha accusato un cedimento, i canalesi hanno potuto recuperare e le due formazioni sono andate al riposo sul 5-5. Nonostante l'equilibrio, la gara non ha riservato emozioni agli spettatori: Aicardi batteva molto corto e solo saltuariamente, al ricaccio, sapeva farsi valere; anche la sua squadra non sembrava molto concentrata e commetteva errori a ripetizione. Non molto meglio si esprimeva però la Taggese e la partita si trascinava avanti stancamente, con errori in serie che penalizzavano lo spettacolo. Dopo l'intervallo la battuta di Aicardi perdeva ulteriormente di potenza (il pallone del canalese superava a stento i 50 metri) e per Pirero e Lanza era un gioco da ragazzi trovare costantemente l'«intra». Sul punteggio di 9-5 Aicardi, stremato, alzava bandiera bianca e chiedeva il cambio; al suo posto entrava la riserva Finocchio e la partita terminava rapidamente (11-6). Negli spogliatoi Aicardi ha detto: «Sono contento perché il ginocchio operato non mi fa male, ma sono uscito, perché non ce la facevo più fisicamente. Penso che il mio recupero abbia qualcosa di miracoloso. Per me essere in campo a così poca distanza dall'intervento chirurgico equivale a vincere uno scudetto. Devo dare atto ai medici Villa e Cannata ed ai preparatori atletici del Gymnasium di Alba di avermi rimesso in sesto a tempo di record. Lo scudetto? Non penso di essere tagliato fuori».

Sulla stessa lunghezza d'onda il dt canalese Emilio Bresciano: «Aicardi non ha assorbito i carichi di lavoro affrontati per il recupero. Avremo ancora problemi, ma cercheremo di rimetterlo in sesto per i prossimi incontri».

Chi non sembra avere problemi di sorta è Riccardo Molinari che dopo aver sconfitto Rosso I, ha annientato anche Tonello con un eloquente 11-2. «La battuta di Molinari -dice la sua spalla Gianni Rigo - è impressionante per potenza e continuità, il suo pallone è difficilissimo da ricacciare, la palla non ha traiettorie regolari e il compito degli avversari è assai arduo. Tonello contro di noi ha disputato una buona gara, almeno fino al riposo, ma non è riuscito a difendersi dalle bordate di Molinari».

Un altro risultato eclatante è venuto da Caraglio dove Dotta e Voglino hanno sconfitto Rosso I e Massone per 11-3. Buona la prestazione dei padroni di casa, ma troppo arrendevole, come già ad Alba pochi giorni prima, Rosso I che è apparso decisamente fuori condizione. Nelle ultime due partite ha conquistato solamente 4 giochi. Nella poule salvezza vittorie per Bellanti, Dogliotti e Rosso II, con primato solitario in classifica per il cuneese Bellanti.

Aldo Scavino

RISULTATI. Poule scudetto: Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Pro Spigno (Rosso I) 11-3; Monregalese (Tonello)-Albese Giordano Vini (Molinari) 2-11; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Taggese Sidis (Pirero) 6-11. Classifica: Molinari punti 3, Pirero e Dotta 2, Rosso I e Aicardi 1, Tonello 0.

Poule salvezza: Cortemiliese Cassa Rurale Grinzane (Dogliotti)-Don Dagnino Andora 11-6; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Monferrina Gaiero (Balocco) 11-5; Sanstefanese (Berruti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 9-11. Classifica: Bellanti 3, Dogliotti e Balocco 2, Rosso II e Novaro 1, Berruti 0.

PROSSIMI TURNI: Poule scudetto. Quarta giornata: 28 agosto, ore 21, a Spigno, Rosso I-Tonello; giovedì 29, a Caraglio, ore 21, Dotta-Aicardi; a Taggia, ore 16, Pirero-Molinari.

Quinta giornata: domenica, priùo settembre, ore 15,30, a Canale, Aicardi-Rosso I; a Mondovì, Tonello-Pirero; lunedì 2 settembre, ore 21, ad Alba, Molinari-Dotta.

In serie B un turno ricco di sorprese

Ma per Vacchetto un pronto riscatto

Giro di boa per il girone finale del torneo cadetto che fa registrare ancora una volta risultati a sorpresa. Tra mercoledì ed il turno dello scorso weekend, tutte e tre le quadrette favorite hanno conosciuto la sconfitta; ma mentre Ghibaudo prima e Sciorella poi hanno perso in scontri diretti, per Vacchetto la débâcle è venuta nel match più facile, almeno sulla carta, in quel di Bormida, contro un Navoni che nel girone finale aveva sempre conosciuto sconfitte. Il risultato a favore della Bormidese inoltre è dei più severi (11-1) per un Vacchetto che non ha alcuna scusante se non un dolorino al polso, del tutto sopportabile, ed un insolito nervosismo poco giustificabile per un giocatore della sua caratura. Sempre mercoledì, nel quarto turno, Sciorella aveva superato Ghibaudo, debilitato però da un noiosissimo mal di stomaco che lo aveva costretto ad abbandonare nella seconda frazione della gara, quando il risultato era ancora aperto (6-4 per i locali). Per Vacchetto comunque immediata ripresa sabato sera dove, con una prestazione più consona alle sue quotazioni, ha concesso al capolista Sciorella solo 4 giochi, facendo capire sin dall'inizio che per la quadretta imperiese sarebbe stato difficile uscire indenni dallo sferisterio di Magliano Alfieri. In gran vena, infine, si è rivelato Navoni; il portacolori della Bormidese, dopo essersi preso il lusso di superare Vacchetto, è infatti riuscito anche nell'impresa di violare lo sferisterio di Pieve di Teco, rifilando un secco 11-6 a Barla.

Risultati (4° turno): Navoni-Vacchetto 11-1, Sciorella-Ghibaudo 11-5. Ha riposato Barla. Quinto turno: Vacchetto-Sciorella 11-4, Barla-Navoni 6-11. Ha riposato Ghibaudo.

Classifica: Sciorella 3; Vacchetto, Ghibaudo e Navoni 2, Barla 1. **Prossimo turno** (31/8, ore 21) a Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Ghibaudo (Spec); (1/9 ore 16) a Pieve di Teco: Barla (Pro Pieve)-Sciorella (Imperiese). Riposa Navoni (Bormidese).

SPORTFLASH

TENNIS
Da oggi i tricolori per avvocati

SANREMO. Parte oggi sui campi del Ct Sanremo la 15ª edizione dei Campionati italiani di tennis per avvocati cui prendono parte 180 concorrenti provenienti da tutta Italia. Il campionato si concluderà il 1° settembre. Fra i concorrenti anche l'avvocato Paolo Galgani, presidente nazionale della Federazione Italiana Tennis.

TENNIS
Il romano Angelini conquista Finale

FINALE. Pietro Angelini ha vinto il 16° torneo nazionale di categoria B. Il romano in finale ha superato il genovese Salvatore Pulighedddu 6-3 6-4. Nel mese di ottobre il Tc Finale organizzerà un'altra importante manifestazione, il Master nazionale giovanile.

BOCCE
All'Amatori Sassi il Città di Loano

LOANO. L'Amatori Sassi Torino ha vinto il 31° trofeo «Città di Loano». La formazione campione ha partecipato alla manifestazione con Alessandro Occhetto, Giorgio Panizza e Rinaldo Franco. Al via una trentina di squadre, che si sono date battaglia sui campi del bocciodromo di Loano. La squadra savonese composta da Elio Chiesa, Vittorio Ferraro e Mario Salvetto si è piazzata seconda.

CICLISMO
Canova vince la crono di Bargagli

GENOVA. Successo di Stefano Canova del Gs Casaccia nella 2ª edizione della cronoscalata Bargagli-Sant'Alberto organizzata dalla Lega Ciclismo Uisp. Poco più di 13' il tempo del vincitore per percorrere i 4 km in salita. Fra i gruppi sportivi, primo il Certosa Mobili Zena (34 punti) su Casaccia (30) e Giesse Camogli (20).

BASKET

La Clear Cantù e la Glaxo Verona tra le protagoniste del quadrangolare che apre le porte al massimo campionato

Loano, fine settimana con la grande pallacanestro

L'Elab Genova si prepara alla C. Forse un posto in serie D per l'Asso Savona

GENOVA. Anche il basket, dopo il calcio, si avvia a iniziare la stagione '91-92. Gran fermento nelle società liguri, non molte trattative di mercato, ma una serie di tornei che nei prossimi giorni costringeranno gli appassionati della palla a spicchi ad autentici tour de force.

Il meglio, o quasi, del basket nazionale calcherà i parquet liguri: Loano, Rapallo e Genova hanno infatti in programma tre quadrangolari di assoluto valore. Il tutto senza perdere di vista l'imminente campionato, questo è fuor di dubbio.

Loano. Comincerà proprio dal Ponente il fine settimana di grande basket. Venerdì e sabato Loano tornerà ai fasti del vecchio «Torneo delle Palme», organizzando un quadrangolare con Clear Cantù (vincitrice della Coppa Korac), Glaxo Verona (vincitrice della Coppa Italia), Fernet Branca Pavia e Panasonic Reggio Calabria.

Tanti campioni italiani ma soprattutto otto stranieri da ammirare: Pace Mannion e Adrian Caldwell (Cantù), Russ Shoene e Tim Kempton (Verona), il «mitico» Oscar e Rob Lock (Pavia), Dean Garrett e Michael Young (Reggio).

Rapallo. Tre giorni dopo l'esordio a Loano, il basket di A1 si trasferirà nel Tigullio, a Rapallo per la tradizionale edizione del «Memorial Marco Orio». Due squadre arriveranno direttamente dal Ponente (Clear Cantù e Fernet Branca Pavia), le altre due saranno invece Ranger Varese e Kleenex Pistoia.

Curiosità per i due nuovi stranieri di Varese (Reggie Theus, ex stella di New Jersey, e Eddie Lee Wilkins, ex vice-Ewing a New York). Il presidente Franco Orio ancora una volta ha vinto la scommessa con chi ritiene la Riviera di Levante inadatta ad ospitare manifestazioni sportive di alto livello.

Genova. Il 13 e 14 settembre il clou sarà invece a Genova, per festeggiare il ritorno dell'Elah Pallacanestro Genova in serie C. Panasonic Reggio Calabria, Libertas Livorno (Jay Vincent e Elvis Rolle), Sidis Reggio Emilia (Joe Binion e Dale Solomon) e Turboair Fabriano (Jay Murphy e Larry Spriggs). Per Genova rimane, purtroppo, il solito problema legato agli impianti, con il Lago Figoi che sostituirà l'ormai vetusta palestra di Via Cagliari.

Mercato e novità. Da sette giorni al lavoro, la ligure più in alto (Elah Genova, serie C) ha cambiato il coach (Bruno Brumana) e molti giocatori (sei volti nuovi: Giannini da Livorno; Fontanel da Varese; Trubbianelli da Lecce; Ferrante da Valenza; Solinas da Alba e Leoncini da Campobasso).

Per quanto concerne le ultime novità legate ai campionati, dopo la rinuncia alla D della Pallacanestro Bra, sembrerebbe aprirsi un posto per la nuova società savonese Asso Basket, nata dalla recente fusione fra i settori maschili di Savona e Cestistica.

Le società sicure della D sono: Derthona, Acqui Terme, Valtarese, Parmense, Manetti Livorno, Voghera, Autorighi Chiavari, Cb Sestri Levante, Alcione Rapallo, Athletic Genova, Tarros Spezia, Landini Lerici, Sarzana, Don Bosco Alassio e Basket Team Bra. Quindici squadre, per il sedicesimo posto è pronta la squadra di Savona. **[g. s.]**

VOLLEY
Il torneo di Lavagna

Garibaldi Hifi Lavagna prima squadra qualificata per le semifinali del «Trofeo Pizzeria Verdi», torneo di volley misto in corso nel Palazzetto dello Sport di Lavagna. Il Garibaldi ha vinto contro Top Ten (2-1). Identica vittoria (2-1) dell'Arianna contro Nobile Linge. Primo successo per il Puntaletto: secco 2-0 al Davor. Le classifiche: Girone A Cin Cin p. 4; Gaggero, Chiavarese e Puntaletto 2; Davor 0. B: Arianna e Eurocar p. 4; Top Spin e Nobile 2; S. John 0. C: Prato, Cornua e Lanterna p. 2; Migone 0. D: Garibaldi p. 6; Calza 2; Emmepesca e Top Ten 0. Stasera Gaggero-Chiavarese (20,30), Lanterna-Migone (21,30) e Top Spin-Eurocar (22,30).